

Università degli Studi Suor Orsola Benincasa - NAPOLI

Sezione: 1. Valutazione del Sistema di Qualità

1. Sistema di AQ a livello di ateneo

Premessa

La presente Relazione, redatta ai sensi del Decreto Legislativo n. 19/2012 – artt. 12 e 14, è stata approvata nella versione finale dal Nucleo di Valutazione nella seduta plenaria del 28.09.2018. Dal punto di vista operativo il NdV ha lavorato collegialmente riunendosi periodicamente presso la sede dell'Unisob, e in alcuni casi, come previsto dal proprio regolamento di funzionamento, si è riunito anche in modalità telematica. Nel corso delle riunioni sono stati analizzati documenti ufficiali forniti dal Presidio, dal Manager Didattico e dal Centro di Elaborazione dati di Ateneo. Sono stati presi in esame, anche, gli esiti dei colloqui informali intercorsi con i componenti del Presidio, con i Presidi e con i presidenti dei CdS. Tali incontri hanno riguardato specifiche tematiche (come ad esempio la relazione delle CP, la valutazione dell'opinione degli studenti, il riesame, la SUA, e molteplici altri argomenti). Nel predisporre la relazione 2018 il NdV ha ritenuto di accogliere il suggerimento dell'ANVUR e di redigere la relazione 2018 come esercizio per la predisposizione della documentazione che si renderà necessaria in vista della visita in loco da parte delle CEV già programmata nel mese di marzo 2020.

Il Nucleo ha quindi tenuto conto, nella redazione di questa prima parte della Relazione annuale, delle linee guida AVA aggiornate al 10.08.2017, analizzando il ruolo degli attori del sistema AQ nella realizzazione delle politiche di qualità perseguite dall'Ateneo e il funzionamento del sistema AQ in relazione alla realizzazione delle politiche assunte dagli organi di governo dell'Ateneo.

Il Nucleo si è impegnato in molteplici occasioni di confronto con il Presidio per individuare tutti i documenti di supporto all'applicazione del sistema di AQ dell'Ateneo.

In tal senso sono risultati di grande utilità:

- La relazione sulle attività svolte presidio (giugno 2017-giugno 2018);*
- I documenti "Linee Guida di Ateneo per la ricerca (aggiornate al 1° settembre 2016)";*
- Il "Piano Strategico di Ateneo per la Ricerca (2016-2018)*

Tali documenti rappresentano una testimonianza dell'impegno profuso dall'Unisob nell'adeguarsi al nuovo e più maturo impegno per la qualità. Si sono, infatti, delineate nuove linee di sviluppo che hanno portato alla ridefinizione delle Linee Strategiche e d'indirizzo; l'Ateneo ha fatto registrare, accanto alla originaria vocazione formativa, una crescente attenzione per la produttività e la qualità della ricerca oltre che per la valorizzazione degli obiettivi propri della Terza Missione. Il percorso verso il raggiungimento di tali obiettivi è stato lungo e complesso e in tal senso le Linee Guida stese nel dicembre 2012 rappresentano un primo esempio di analisi di contesto e di pianificazione della ricerca verso obiettivi coerenti con quanto richiesto dal sistema universitario nazionale.

Il documento LINEE GUIDA DI ATENEO PER LA RICERCA 2016 offre un ampio quadro della struttura organizzativa e

una fotografia, al tempo della stesura del documento, delle risorse umane e finanziarie destinate alla ricerca, delle infrastrutture di ricerca, della produzione e dell'attività scientifica dell'Ateneo.

Il documento al punto 5. linee di ricerca: azioni in corso e obiettivi futuri descrive direttrici e obiettivi verso cui si sono orientate le linee di sviluppo della ricerca, della terza missione e dell'internazionalizzazione. Rispetto a questa sezione del documento che rappresenta la parte più significativa, il Nucleo si riserva di verificare quali azioni effettivamente sono state intraprese dall'Ateneo e con quali esiti.

1.1.1 La qualità della ricerca e della didattica nelle politiche e nelle strategie dell'Ateneo

Nell'analizzare lo stato di maturazione dell'AQ dell'Ateneo con riferimento ai Requisiti R1 ed R2, il NdV ha preso atto delle profonde e continue trasformazioni che si sono registrate nel tempo all'interno del Sistema di Assicurazione della Qualità dell'Unisob. Il Sistema si è progressivamente evoluto, organizzato e sviluppato pur nella difficoltà dell'Ateneo, che, disponendo di esigui finanziamenti pubblici, ha con i propri mezzi dovuto strutturare un sistema complesso, che ha richiesto un impegno sempre maggiore in termini di risorse materiali ed umane.

Per la prima volta, la redazione obbligatoria della parte di relazione riferita al sistema di AQ per la Ricerca e la terza missione (requisito R4), ha indotto il Nucleo a fare una riflessione più approfondita sull'attività di ricerca promossa dall'Ateneo. Il Nucleo ha quindi inteso verificare se l'Università ha definito, nel tempo, criteri di programmazione didattica e di ricerca coerenti con gli obiettivi dichiarati rispetto ai quali è stato formalizzato e standardizzato un adeguato piano di raggiungimento che testimoni un'efficiente ed efficace applicazione del sistema di AQ. Sino ad oggi le attività di ricerca e di terza missione pur sempre ampiamente presenti nell'Ateneo si sono configurate come frutto di interventi non strutturati e pertanto descritti in documenti operativi di portata generale ai quali i dipartimenti -ancora Facoltà- si sono riferiti.

La crescita di attenzione prestata dall'Ateneo all'AQ risulta anche dall'avvenuta riorganizzazione del Presidio. Infatti con DR. 748 del 24 ottobre 2017 sono stati rideterminati la composizione e i compiti del Presidio affidando alla prof.ssa Natascia Villani la Presidenza, alla Prof.ssa Giulia Maria Labriola l'AQ della Ricerca, al Prof. Stefano de Luca l'AQ per le attività di formazione e alla Prof.ssa Emanuela Bufacchi il riesame e la valutazione dell'efficacia degli interventi svolti.

Il nuovo Presidio, come risulta dalla Relazione (giugno 2017-giugno 2018), al fine di riorganizzare l'intero sistema di AQ dell'Ateneo alla luce delle guida AVA per l'Accreditamento periodico delle Sedi e dei CdS, si è impegnato in una complessa attività formativa regolarmente documentata nei confronti di tutti gli attori coinvolti nel sistema di AQ redigendo linee guida utili alla funzione degli attori stessi e istruzioni per l'utilizzo dei nuovi strumenti messi appunto dall'Anvur ai fini della qualità.

Il Presidio inoltre, al fine di migliorare il sistema di AQ nelle sue articolazioni operative con particolare riguardo alla didattica e quindi all'insieme dei processi che fanno capo ai corsi di studio, ha messo a punto secondo una sequenza temporale logicamente scandita, il cosiddetto "cronoprogramma annuale" delle attività di AQ riguardanti la didattica e l'insieme dei processi che fanno capo ai CdS, ai rispettivi gruppi di AQ, alle Commissioni Paritetiche e ai Comitati d'Indirizzo. Tale misura si è resa necessaria per razionalizzare l'insieme dei processi e garantire il flusso puntuale delle informazioni tra i vari attori. L'iniziativa, ad opinione del Nucleo, ha contribuito notevolmente a migliorare le attività conferendo all'intero processo di gestione-monitoraggio-autovalutazione-miglioramento un'ampia efficacia e una migliore organizzazione.

L'attività di supporto documentale condotta dal Presidio, che ha elaborato tra novembre 2017 e giugno 2018 numerosi documenti utili ai diversi attori del processo di AQ presentandoli agli Organi di Governo e diffondendoli mediante incontri informativi, testimonia un evidente progresso del Sistema di AQ nei diversi ambiti d'intervento e di azione. Il Nucleo ha osservato che risulta notevolmente migliorato rispetto al passato anche il collegamento con i portatori d'interesse. Difatti i limiti nella rilevazione preventiva delle esigenze esterne sono stati corretti grazie alla costituzione dei comitati d'indirizzo le cui attività sono state organizzate attraverso la definizione di specifiche linee guida.

Il Nucleo ritiene che, grazie alla adozione della nuova Pianta Organica dei dipendenti, si registrerà un migliore coinvolgimento di tutte le componenti interne (Dipartimenti/Facoltà e personale TA) nel processo attuativo delle Politiche dell'Ateneo e nella definizione puntuale di responsabilità, aspetti indicati dalla precedenti relazioni del Nucleo come migliorabili. Ancora migliorabile risulta invece l'accessibilità da parte dei portatori d'interesse interni ed esterni ai documenti politici e programmatici dai quali emergono logiche e azioni per la qualità, anche se per molti aspetti la piattaforma informatizzata, consultabile mediante accesso riservato, comincia ad essere costantemente aggiornata. Il Nucleo auspica che l'Ateneo, quanto prima, progetti uno specifico spazio del sito ove siano raccolti in maniera organica e facilmente rintracciabile tutti i documenti programmatici politici e strategici dell'Unisob da cui risulti anche con chiarezza il tempo della loro approvazione e validità.

1.1.2. La visione strategica e politica dell'Ateneo sulla AQ

Del documento di programmazione strategica di Ateneo è disponibile allo stato attuale una redazione sintetica e provvisoria, in attesa di un documento più articolato, che sarà presentato a breve per l'approvazione formale degli organi collegiali. Tuttavia da esso risulta percepibile la visione strategica dell'Ateneo e la sua missione. L'Unisob ritiene la formazione basata sull'alta qualità della didattica un bene essenziale per la crescita personale, intellettuale e professionale degli studenti e per lo sviluppo del territorio in cui la Cittadella di Suor Orsola è fortemente radicata. Più dettagliato e approvato in apposita seduta del Senato accademico risulta il documento Linee guida di Ateneo per la ricerca.

Anche questo documento però dovrà essere adeguato alle modifiche di Statuto. A esempio, al punto 1 pag 3 del detto documento si fa riferimento alla scelta dell'Ateneo di non procedere alla dipartimentalizzazione, decisione superata dall'adozione del nuovo Statuto approvato con Gazzetta Ufficiale del 07.07.2018.

In tal senso il Nucleo di Valutazione ha registrato un grande impegno dell'Ateneo nel migliorare i documenti di indirizzo e di programmazione strategica già approvati e nel dare ufficialità a quelli informalmente adottati. Tale processo, rallentato esclusivamente dal ritardo nell'approvazione del nuovo Statuto, investirà l'intero processo di definizione della programmazione strategica e comporterà nel brevissimo termine una completa definizione.

I diversi documenti politici e programmatori dai quali emergono logiche e azioni per la qualità, cominciano ad essere pubblicati regolarmente all'interno della piattaforma e – Learning di Ateneo alla sezione Qualità, anche se la consultazione risulta limitata e avviene mediante accesso riservato attraverso l'inserimento di username e password. In tal senso il Nucleo raccomanda la predisposizione di una specifica sezione del sito accessibile con immediatezza, che consenta ai diversi utenti di rintracciare tutti i documenti significativi. Ad avviso del Nucleo gioverebbe, peraltro, la creazione all'interno di tale sezione di una voce apposita, caratterizzata da una dicitura più espressiva, che indirizzi univocamente verso i documenti programmatici e politici. L'adozione della nuova pianta organica, contribuirà anche al processo di traduzione delle politiche in obiettivi e azioni identificate e programmate migliorando concretamente, rispetto al passato, il sistema delle azioni con la conseguente qualificazione della didattica - a tutti i livelli - e della ricerca, con il conseguente recupero di eventuali criticità. Analogamente risulteranno definiti obiettivi e identificate azioni per la valorizzazione dei rapporti con il sistema delle istituzioni e delle imprese, nella prospettiva del rafforzamento della terza missione e la valorizzazione dei risultati della ricerca.

Il Nucleo auspica che, nell'aggiornare i documenti di programmazione strategica, l'Ateneo individui con chiarezza il collegamento tra finalità strategiche per la qualità della didattica e della ricerca e singoli e specifici obiettivi, evidenziando in modo esplicito responsabilità politiche e gestionali, individuando con precisione gli indicatori di misurazione e, target di periodo per i singoli obiettivi.

Complessivamente, il Nucleo osserva che l'Ateneo ha espresso un forte impegno e conseguito significativi progressi nell'identificazione di chiare politiche e nella programmazione di concreti progetti d'azione rivolti alla qualità, della didattica e della ricerca, e che tale processo di crescita risulterà più ampiamente visibile nella relazione 2019 quando il processo di trasformazione che ha investito l'Ateneo sarà pienamente compiuto.

1.1.3. Partecipazione degli studenti al processo AQ

Gli studenti hanno un ruolo fondamentale nel sistema di assicurazione della qualità e sono chiamati a valutare la didattica e a partecipare, negli organi deputati, alla valutazione e al miglioramento della qualità dei Corsi di Studio (CdS). In particolare, gli studenti sono inseriti all'interno dei gruppi di AQ di ciascun corso di studio e sono presenti all'interno delle Commissioni Paritetiche, ove afferiscono, in maniera paritetica, un docente e uno studente per ciascun corso di studio. Permane la difficoltà riscontrata anche gli scorsi anni di garantire un'adeguata partecipazione alle CPDS da parte degli studenti, che esitano nel proporre la propria candidatura alle elezioni e concedono una ridotta disponibilità alla partecipazione alle riunioni. A tale proposito, il Nucleo suggerisce che oltre alle linee guida vengano attivate iniziative di monitoraggio sulle attività e sul funzionamento delle commissioni stesse, che in molti casi si riuniscono solo nell'imminenza della scadenza della presentazione della relazione.

La centralità dello studente quale attore protagonista non solo del processo di crescita culturale che deve essere assicurato dai corsi universitari, ma anche delle scelte di governo e della vita universitaria è confermata anche dalla previsione del Consiglio degli Studenti, organismo composto dagli studenti che siedono nei Consigli di dipartimento e nel Senato Accademico, riaffermata nel Nuovo Statuto. Tale organo si configura come un organo di consulenza del Rettore, che ne acquisisce il parere su specifici argomenti. Il Consiglio degli Studenti esprime al Rettore il proprio avviso, ogni volta che lo ritenga opportuno, su questioni che attengono all'organizzazione della didattica e ai servizi agli studenti.

1.1.4. Progettazione dell'offerta formativa

In relazione alla progettazione dei CdS e alla revisione dell'offerta formativa, il Presidio, nello svolgimento della sua funzione di indirizzo dei processi di assicurazione della qualità, ha dato priorità, tra le attività dell'ultimo anno, all'elaborazione di nuove linee guida per supportare le procedure di consultazione delle parti sociali, necessarie per aggiornare i contenuti e gli obiettivi formativi che costituiscono la base per la progettazione di nuovi corsi e l'aggiornamento dei percorsi esistenti. L'Ateneo ha quindi mostrato una costante attenzione affinché l'offerta formativa sia progettata sulla base delle necessità complessive di sviluppo della società e del contesto di riferimento. Difatti l'impegno profuso dal Presidio per l'istituzione dei Comitati d'Indirizzo rappresenta l'elevata considerazione che l'Ateneo ha riservato al contesto di riferimento fornendo idonee strumenti per la loro attivazione, quali Linee Guida e procedure di consultazione ed anche schemi utili per raccogliere gli esiti delle consultazioni e le conseguenti deliberazioni.

Analogamente il Presidio ha elaborato una nuova versione delle "Linee guida d'indirizzo per la compilazione della SUA-CdS 2018", che rappresentano, a parere del Nucleo, un valido strumento operativo per la revisione e la progettazione dei Corsi e anche un'efficace presentazione dei CdS, capace di valorizzare le strutture e i servizi a favore degli studenti e delle loro famiglie.

1.1.5. Sostenibilità dell'offerta formativa e razionalizzazione delle risorse di docenza

Per quanto riguarda l'elaborazione di criteri atti a garantire la qualità della docenza, la sostenibilità del carico didattico e le risorse umane e strutturali per il supporto alle attività istituzionali l'Ateneo ha avviato politiche in favore della sostenibilità dell'offerta formativa che prendono in considerazione sia l'esigenza di contenimento della spesa, sia il rispetto dei requisiti di docenza e degli standard di didattica erogata/erogabile e le ore di docenza a contratto. Il Nucleo ha visionato il documento "Rapporto sulla didattica 2018-2019" elaborato dal Manager Didattico in previsione della chiusura della SUA-CdS, dal quale risulta che l'Ateneo si è costantemente adeguato ai requisiti di docenza previsti dalle norme sull'accreditamento. Il Rapporto sulla Didattica redatto dal Manager di Ateneo nello scorso anno segnalava il profilarsi di una criticità per il prossimo futuro soprattutto in riferimento ad un corso di studio (su i 15 corsi attivati) che supera la numerosità massima di studenti. Sulla base di quanto stabilito dalla norma nel DM 987/16 e successive modifiche, le deroghe sui requisiti di docenza sono valide sino al 2019/2020 e pertanto è possibile attivare il corso di studi (nello specifico il corso nella classe L-19) anche se, dalla verifica effettuata, il CdS risulta carente della docenza necessaria (10 docenti invece di 16 per l'a.a. 2018/2019). Inoltre sulla tipologia dei docenti di riferimento per l'a.a.2018/2019 l'Ateneo ha deciso di avvalersi del DM 194 (e DM 168 del 18/03/2016 per le università non statali). La verifica ex-post risulta soddisfatta per tutti i corsi. L'unico corso in carenza di docenti è il corso L-19 in cui dei 13 docenti di riferimento previsti ex ante 2017 la verifica ex post ha conteggiato 19 docenti necessari. Per l'a.a.2018/2019 l'Ateneo ha provveduto a ridurre il numero di utenza sostenibile e recentemente ha attivato, con DR. n. 338 del 23.05.2018 e pubblicizzato in Gazzetta Ufficiale del 19.06.2018 n. 48, le procedure di selezione per il reclutamento di un professore di I fascia nel settore scientifico disciplinare SECS-P-/10 - ORGANIZZAZIONE AZIENDALE. Analogamente sono state avviate con DR n. 481 del 25/07/2018 le procedure di valutazione per un posto professore di ruolo di I fascia nel settore concorsuale 10/A1 - archeologia, settore scientifico-disciplinare: L-ANT/08 - ARCHEOLOGIA CRISTIANA E MEDIEVALE.

Si sono, invece, concluse mediante approvazione degli atti, con DR n. 912 del 19.12.2017 – le procedure di selezione per la copertura di 1 posto di professore universitario di ruolo di I fascia per il settore disciplinare SECS-P/02 Politica Economica, nonché con DR N. 469 del 20.07.2018 quelle di approvazione degli atti della procedura per il reclutamento di un ricercatore a tempo determinato nel settore concorsuale 14/A1 FILOSOFIA POLITICA e con DR N. 387 del 7.6.2018 quella per la copertura di un posto di ricercatore nel Settore concorsuale 08/E1 Disegno, settore scientifico-disciplinare ICAR/17 Disegno.

Per quanto il Nucleo non abbia potuto verificare in un documento ufficiale la strategia messa in campo dall'Ateneo per assicurare la qualificazione scientifica e didattica del corpo docente, si può facilmente riscontrare, consultando le pagine del sito web dedicate agli eventi <https://www.unisob.na.it/eventi/index.htm?vr=1>, la notevole quantità di iniziative attivate dall'Ateneo a favore della crescita, dell'aggiornamento scientifico e didattico del corpo docente, che investe le diverse aree disciplinari presenti nell'offerta formativa dell'Ateneo. Tali iniziative rafforzano il legame sinergico tra didattica e ricerca. Altro elemento di pregio riscontrato dal Nucleo riguarda la presenza nell'offerta formativa dell'Ateneo di numerosi insegnamenti erogati in lingua inglese in quasi tutti i corsi di studio.

Dalla consultazione in SUA del riepilogo sulla didattica erogata si registra che, con riferimento alle ore di didattica assistita riferita ai professori a tempo pieno, a tempo definito e ai ricercatori, il monte ore di didattica frontale prestata

da alcuni docenti risulta superiore alle 120 ore erogabili (limite consigliato in maniera non prescrittiva dalle linee guida Anvur). Dalla consultazione in SUA del riepilogo sulla didattica erogata si registra che, con riferimento alle ore di didattica assistita riferita ai professori a tempo pieno, a tempo definito e ai ricercatori, il carico didattico è equamente distribuito. Solo in alcuni casi il monte ore di didattica frontale risulta superiore rispetto alle 120 ore erogabili in quanto tali docenti sono responsabili delle attività di tirocinio e stage svolte dagli studenti.

Il superamento del monte ore di docenza frontale è valutato positivamente in quanto motivato da una particolare attenzione alla qualità della didattica, in relazione del raggiungimento di specifici risultati di apprendimento attraverso la duplicazione di lezione frazionata per piccoli gruppi.

Sia per l'area scientifico tecnologica sia per l'area umanistico sociale il rapporto studenti regolari/docenti risulta in crescita. Secondo quanto emerso dagli indicatori del 29/09/2018 per gli anni di riferimento 2014/2016 si attesta su valori uguali nella prima area e fa registrare una notevole crescita nella seconda rispetto alla media nazionale.

In merito alla percentuale di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata la percentuale è in aumento ma ancora al disotto della media degli altri Atenei in quanto molte docenze sono affidate a docenti esterni a contratto.

Per quanto concerne l'utilizzo della docenza a contratto, il Nucleo suggerisce ai costituendi dipartimenti di soffermarsi con attenzione nel reclutamento dei docenti a contratto di elevato profilo scientifico e di sollecitare i docenti a rendere pubblico il curriculum nella sezione già predisposta ad hoc dall'Ateneo stesso.

1.2. Sistema di AQ di Ateneo (R2) – (R4)

In questo paragrafo il Nucleo fornisce un resoconto delle caratteristiche organizzative e funzionali delle attività svolte dai principali attori del sistema di AQ Presidio e Nucleo di Valutazione (NdV). I due organismi concorrono in modo complementare e con competenze distinte all'attuazione della qualità come previsto dalle linee guida AVA.2. In particolare:

il PQA assicura il corretto svolgimento dei processi di assicurazione della qualità dell'Ateneo e il monitoraggio degli adempimenti da parte dei corsi di studio e delle Facoltà/Dipartimenti con particolare riguardo alle attività didattiche, di ricerca e di terza missione;

il NdV assicura i processi di valutazione dei risultati delle politiche di qualità e la valutazione interna del sistema di AQ e dei risultati dei corsi e delle Facoltà/Dipartimenti.

Nell'ultimo triennio e soprattutto nell'ultimo anno, l'Ateneo ha avviato numerose azioni di miglioramento di tutti i processi connessi alla Qualità favorendone la complessiva organizzazione. Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 25 Luglio 2017, aveva approvato la nuova pianta organica che è stata approvata in via definitiva con DR n. 533 del 03.08.2018. Il ritardo è da ascrivere all'adozione del nuovo Statuto, approvato e pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 7 luglio 2018. Il nuovo Statuto prevede una decisa riformulazione dell'assetto organizzativo e amministrativo dell'Ateneo, per il richiesto adeguamento alla legge 240/2010, che ha condotto l'Ateneo a trasformare, entro un anno, le Facoltà in Dipartimenti e ad istituire nuovi organismi. In questo quadro si inserisce anche l'attuazione della nuova pianta organica che tra le altre cose prevede la creazione di un nuovo Ufficio "Qualità e Sviluppo" con un Responsabile e un'unità di staff. Tale Ufficio costituirà la struttura amministrativa di supporto alle attività del Presidio e del Nucleo di Valutazione e sarà collegata gerarchicamente al Manager Didattico. Il collegamento favorirà i flussi di comunicazione con tutti gli attori del processo di AQ conferendo una maggiore efficienza nello svolgimento dei compiti dei referenti di AQ dei CdS delle Facoltà/Dipartimenti pur tenendo conto della specificità dei processi, degli adempimenti e dei modelli di valutazione della qualità funzionali alle diverse aree.

1.2.1 Il Presidio di qualità

Nella sua compagine attuale il PQA, istituito con D.R. 7 gennaio 2013, n. 2, è stato riorganizzato con D.R. 24 ottobre 2017, n. 748, che ne ha rideterminato composizione e compiti nel modo seguente: Prof.ssa Natascia Villani (Presidente); Prof.ssa Giulia Maria Labriola (AQ per la Ricerca); Prof. Stefano De Luca (AQ per le Attività di formazione); prof.ssa Emanuela Bufacchi (Riesame e valutazione dell'efficacia degli interventi svolti).

Il PQA svolge regolarmente attività di formazione per tutti gli attori coinvolti nel sistema di AQ e cura la stesura di Linee-Guida relative alla natura e alla funzione degli attori stessi o di nuovi strumenti messi a punto dall'Anvur ai fini della qualità.

Al fine di riorganizzare l'intero sistema di AQ alla luce delle Linee Guida AVA per l'accreditamento periodico delle Sedi e dei corsi di studio universitari secondo la versione aggiornata del 10 agosto 2017, il PQA ha messo a punto, secondo una sequenza temporale logicamente scandita, il Cronoprogramma annuale delle attività di AQ riguardanti la didattica, comprendenti gestione, autovalutazione e miglioramento, condivisa con tutti gli attori del sistema di AQ e con gli uffici

preposti alle diverse funzioni connesse alla conduzione dei Corsi di Studio:

- la Segreteria Studenti e le Segreterie didattiche, per i dati di ingresso, di percorso e di uscita, e per l'opinione degli studenti sul percorso formativo e sui servizi erogati;
- l'Ufficio Orientamento e Tutorato, per le indicazioni relative all'Orientamento in ingresso e tutorato in itinere;
- l'Ufficio Erasmus, per le informazioni riguardanti l'assistenza e gli accordi per la mobilità internazionale;
- l'Ufficio Job Placement, per la raccolta delle opinioni dei laureati e per le statistiche di ingresso dei laureati nel mondo del lavoro;
- l'Ufficio Stage studenti, per la raccolta delle opinioni di enti e imprese presso le quali si svolgono attività di stage e tirocinio, e per gli esiti delle azioni finalizzate all'accompagnamento al lavoro;
- il CED (Centro Elaborazione Dati e servizi statistici), per l'elaborazione statistica di tutti i dati e la loro presentazione in una forma che li renda accessibili e facilmente leggibili a tutti gli attori coinvolti nel processo di AQ

FUNZIONI DEL PRESIDIO:

- a) COORDINA E SUPPORTA LE PROCEDURE DI AQ DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE E SCIENTIFICHE A LIVELLO DI ATENEO;
- b) ORGANIZZA E VERIFICA LA COMPILAZIONE DELLA SUA-CDS, SUA-RD E SCHEDE DI MONITORAGGIO ANNUALE PER OGNI CDS
- c) ASSICURA LO SCAMBIO DI INFORMAZIONI CON IL NDV E L'ANVUR;
- d) SOVRAINTENDE ALLA RACCOLTA DEI DATI PER IL MONITORAGGIO DEGLI INDICATORI SIA QUALITATIVI CHE QUANTITATIVI E NE CURA LA DIFFUSIONE E L'IMPIEGO FINALIZZATO AL MIGLIORAMENTO;
- e) MONITORA LA REALIZZAZIONE DEI PROVVEDIMENTI INTRAPRESI A SEGUITO DELLE RACCOMANDAZIONI E/O CONDIZIONI CONSEGUENTI ALLA VISITA DEI VALUTATORI ESTERNI (CEV).

Con riferimento a tali funzioni il Presidio, nel periodo giugno 2017 - giugno 2018, ha svolto un sistema di azioni che hanno riguardato le funzioni definite ai punti a), b) mentre i punti c) e d) sono stati trattati congiuntamente.

Funzione A

COORDINA E SUPPORTA LE PROCEDURE DI AQ DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE E SCIENTIFICHE A LIVELLO DI ATENEO

Una delle principali attività svolte dal PQA nel 2017/18 è consistita nell'analizzare, recepire, diffondere e mettere a sistema le nuove indicazioni contenute nelle Linee Guida AVA, intraprendendo una serie di azioni di coordinamento e supporto delle procedure di assicurazione della qualità in riferimento agli obiettivi didattici (AQ Formazione), scientifici e di terza missione (AQ Ricerca) a livello di Ateneo e di CdS.

I Azione - Giornate di Formazione

Programmare nel corso dell'anno una serie di giornate di in-formazione rivolte ai Presidenti dei CdS e ai gruppi AQ con lo scopo di aggiornamento e formazione sulle procedure. Le giornate informative hanno avuto ad oggetto:

- a) le novità relative al Riesame annuale dei CdS (introduzione della Scheda di monitoraggio annuale), alla tempistica e modalità di elaborazione della relazione delle CPDS. Il documento, approvato nella riunione del 13 novembre, è stato illustrato nel corso della giornata di in-formazione svoltasi del 14 novembre;
- b) la compilazione della SUA-CdS, le cui modalità sono state illustrate ai Presidenti dei CdS e ai gruppi AQ il 23 gennaio 2018;
- c) approfondimento del documento Linee Guida AVA a tutti i presidenti dei CdS e Presidi di Facoltà il 5 giugno 2018
- d) presentazione del cronoprogramma AQ Formazione a tutti i gruppi AQ il 13 giugno 2018 e approfondimento documento Linee Guida AVA con i gruppi AQ formazione e ricerca.

II Azione - Supporto documentale e regolamentare

Il PQA ha elaborato a partire dal suo insediamento documenti utili per gli attori del processo di AQ Formazione: Presidenti dei CdS, Gruppi AQ, CPDS, Comitati di indirizzo. Tali documenti, presentati agli organi di Governo dell'Ateneo, sono stati diffusi agli attori previo incontro di in-formazione come detto in precedenza. Il PQA si riserva di monitorare l'utilizzo dei documenti prodotti per verificare e apportare nell'anno successivo eventuali modifiche. I documenti sono i seguenti:

AUTOVALUTAZIONE DEI CDS- SCHEDE DI MONITORAGGIO ANNUALE (ALLEGATO 1)

Il documento, pensato come supporto all'elaborazione del commento sintetico, approfondisce i seguenti punti:

- e) Definizione dei processi di autovalutazione, con relativi documenti e scadenze;

- f) Differenza tra SMA e Riesame ciclico;
- g) Obiettivi e filosofia della SMA, con particolare attenzione agli strumenti quantitativi;
- h) Accesso alla SMA, sua struttura, definizioni-chiave;
- i) Esame specifico degli indicatori;
- j) Tempistica di elaborazione e approvazione della SMA;
- k) Caratteristiche del commento sintetico.

Il documento, approvato nella riunione del 13 novembre 2017, è stato illustrato nel corso della giornata di in-formazione svoltasi del 14 novembre 2017.

LINEE-GUIDA PER LE COMMISSIONI PARITETICHE DOCENTI-STUDENTI (ALLEGATO 2)

Il Presidio ha provveduto a elaborare le nuove Linee-guida per le Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti, al fine di recepire le novità apportate in merito dalle Linee Guida AVA del 10 agosto 2017. Tali Linee-guida illustrano in modo articolato: a) le definizioni delle CPDS e i riferimenti normativi aggiornati; b) i compiti delle CPDS; c) la composizione e il livello di istituzione delle CPDS; d) la Relazione annuale e la relativa scheda ANVUR; e) le Linee guida europee per i processi di Autovalutazione; f) la tempistica per la consegna della Relazione annuale; g) gli esiti della Relazione annuale.

Dopo essere state discusse e approvate nella riunione del 28 novembre 2017, le Linee-guida sono state inviate agli Organi di Governo per l'approvazione e per il successivo inoltro agli attori interessati.

LINEE-GUIDA PER LA COMPILAZIONE DELLA SUA-CDS 2018 (ALLEGATO 3)

Nel mese di gennaio 2018 il Presidio ha organizzato una riunione in-formativa destinata ai Presidenti dei CdS e ai rispettivi Gruppi AQ, con lo scopo di illustrare le modalità di aggiornamento della SUA-CdS 2018.

In vista di tale obiettivo il Presidio ha altresì elaborato le Linee-guida per la compilazione della SUA-CdS 2018, che sono state più volte discusse e infine approvate nella riunione del 6 febbraio 2018. Tali Linee, che sono state rese disponibili in versione elettronica e cartacea, illustrano per ogni sezione della Scheda lo scopo di fondo e l'articolazione in quadri; a seguire, per ogni quadro è stato specificato cosa dovrebbe contenere, cosa attualmente contiene e quali suggerimenti sono stati eventualmente offerti dall'ANVUR, dal CUN e dal MIUR per una compilazione più efficace e funzionale.

LINEE-GUIDA PER I COMITATI DI INDIRIZZO E LA CONSULTAZIONE DELLE PARTI INTERESSATE (ALLEGATO 4)

Tali Linee-guida offrono un quadro articolato dell'argomento, soffermandosi in particolare: a) sulla storia della loro evoluzione nel quadro normativo e regolamentare; b) sulla loro composizione, livello e durata; c) sui compiti e le funzioni; d) sulle convocazioni delle riunioni e le modalità di verbalizzazione; e) su altre fonti relative ai rapporti con le Parti Interessate (PI). Le Linee-guida contengono anche un modello per la stesura dei verbali e uno Schema per lo sviluppo del confronto con i componenti esterni del CI, articolato in quattro sezioni: la prima dedicata alle conoscenze e competenze fornite dal CdS alla luce della domanda formativa proveniente dal Mondo del Lavoro; la seconda agli sbocchi professionali; la terza ai suggerimenti sulle fonti che permettano l'aggiornamento di docenti e studenti sulla realtà occupazionale (ad esempio, studi di settore); l'ultima su stages e tirocini. Tale Schema è stato utilizzato, dando proficui risultati, nelle riunioni dei CI tenutesi nella primavera del 2018.

CRONOPROGRAMMA DELLE AZIONI AQ NEL CORSO DELL'ANNO (ALLEGATO 5)

Nell'ultimo anno il Presidio si è prodigato per migliorare il sistema di AQ nelle sue articolazioni operative, con particolare riguardo alla didattica e quindi all'insieme dei processi che fanno capo ai Corsi di Studio, ai rispettivi gruppi AQ, alle Commissioni Paritetiche e ai Comitati di Indirizzo. Sotto questo profilo, è emersa l'esigenza di razionalizzare l'insieme di questi processi, disponendoli in una sequenza temporale logicamente scandita, su base annuale, al fine di garantire il flusso puntuale delle informazioni tra i vari attori e di conferire efficacia e coerenza al processo di gestione-monitoraggio-autovalutazione-miglioramento previsto da Linee Guida AVA.

A tal fine, sin dal mese di dicembre 2017 il Presidio ha costantemente lavorato all'elaborazione di un cronoprogramma annuale AQ relativo alle attività di progettazione, gestione, monitoraggio, autovalutazione e miglioramento. Il Cronoprogramma presentato agli attori il 13 giugno 2018, prevede la chiara definizione delle attività da realizzare (tipologia e dettaglio) e la loro tempistica (intesa sia come scadenza, sia come sequenza tra attori diversi), gli attori responsabili, gli eventuali documenti di indirizzo di riferimento e la documentazione da produrre. Il cronoprogramma annuale permetterà agli attori del sistema AQ Formazione di svolgere il loro ruolo in modo più ordinato e consapevole, conferirà trasparenza alle procedure interne di AQ e faciliterà la funzione di supervisione e supporto che spetta al Presidio.

Particolare attenzione è stata posta alla sequenza dei processi, in particolare della stretta connessione tra momento

del monitoraggio e dell'autovalutazione da parte di studenti, gruppi AQ, Commissione Paritetica e Comitato di Indirizzo e momento dell'analisi delle criticità emerse e delle proposte di azioni ai fini del miglioramento da parte del Consiglio del CdS.

III AZIONE - AQ RICERCA

Le attività del PQA nell'ambito dell'AQ Ricerca sono state in prima istanza rivolte alla ricognizione delle attività precedentemente svolte e dei documenti elaborati a livello di Ateneo e di Facoltà. A questo scopo, il delegato del Presidio alla ricerca ha avuto un incontro con la dott.ssa Brunetti, responsabile amministrativo per le attività di AQ della ricerca del PQA (l'incontro si è svolto il 25.1.2018 e ne è stata fatta relazione al Presidio nella successiva riunione del 30.1.2018), principalmente dedicato alla ricognizione della documentazione di Ateneo utile alle attività del Presidio, con particolare riguardo alle Linee guida di Ateneo per la ricerca 2016-2018 (approvate dal Senato accademico del 31.1.2017).

A seguito di un esame complessivo della documentazione (non solo di quella inerente la ricerca) e in accordo con quanto emerso nel confronto con il NdV (13.3.2018), il Presidio ha segnalato agli organi di governo (in modo formale, attraverso la comunicazione inviata al Rettore e al Direttore amministrativo dal Presidente del PQA, prof.ssa Villani, il 30.5.2018) l'opportunità di provvedere alla revisione e all'aggiornamento dei documenti strategici di Ateneo con le dovute cura e tempestività, in considerazione delle imminenti scadenze. Anche a questo scopo, è stata organizzata una giornata in-formativa, svoltasi il 5.6.2018, sul sistema Linee Guida AVA. Nel corso della giornata, dedicata ai Presidi di Facoltà e ai Presidenti di Corso di Studio, è stato avviato un processo di raccolta dei dati utili – fra gli altri – alla ricognizione delle attività di ricerca e di terza missione svolte dalle Facoltà e dai ricercatori.

Il primo incontro degli attori del processo, indicati su delega dei Presidi e dei Direttori dei corsi di studio in ottemperanza a quanto deciso nella giornata del 5.6.2018, si è svolto il 13.6.2018.

Tale processo, destinato a dispiegarsi nel corso dei mesi di giugno-ottobre 2018, ha lo scopo, limitatamente alla parte che qui si descrive (per gli altri obiettivi, esso risponde all'attuazione della funzione e) del PQA), di ricostruire nella sua completezza l'apparato documentale necessario all'organizzazione e verifica della compilazione delle schede SUA-RD. L'ultima rilevazione delle attività di ricerca e terza missione svolte dai Dipartimenti risale al 2015, anno di pubblicazione della Scheda Unica Annuale per la ricerca dipartimentale. In vista di una prossima riapertura della procedura di compilazione delle schede SUA-RD da parte dell'ANVUR, il Presidio ha svolto un esame delle schede SUA-RD 2015 compilate dalle Facoltà e ha predisposto l'attività istruttoria sopra descritta.

FUNZIONE B

ORGANIZZAZIONE E VERIFICA COMPILAZIONE SUA-CDS

I AZIONE - ORGANIZZAZIONE

Il Presidio ha sempre assistito i Presidenti dei CdS e i gruppi AQ nell'aggiornamento della SUA-CdS, nelle sue articolazioni operative, con particolare riguardo alla didattica e quindi all'insieme dei processi che fanno capo ai Corsi di Studio, ai rispettivi gruppi AQ. In linea con il nuovo assetto organizzativo approvato nel CdA del 26/09/2017, che prevede una didattica coordinata a livello di Ateneo, è emersa l'esigenza di razionalizzare l'insieme dei processi comuni, rintracciando best practices e modalità operative condivise da tutti i CdS.

Oltre ai documenti Linee-guida per la compilazione della SUA-CdS 2018 (Allegato 3) e alle giornate in-formative, il PQA ha organizzato la compilazione della SUA-CdS rintracciando in alcune sezioni alcuni elementi strutturali comuni.

Tra questi:

Modalità di ammissione: da un'analisi fatta le modalità di ammissione ai CdS si possono raggruppare in quattro tipologie: lauree e lauree magistrali a ciclo unico a numero programmato che prevedono un test di ingresso, lauree che non prevedono un test di ingresso, lauree magistrali, lauree magistrali a ciclo unico a programmazione nazionale. Questa azione ha consentito che gli organi accademici deliberassero un unico bando di ammissione per tre corsi di laurea e un corso di laurea magistrale a ciclo unico

Documenti allegati: nella sezione corso di studio in breve e nella sezione servizi di contesto sono stati inseriti dei materiali informativi con struttura simile.

Regolamenti dei CdS. Da una analisi di tutti i regolamenti dei CdS dell'a.a. 2016/2017 è stato predisposto uno schema per la elaborazione del regolamento didattico del corso di studio comune a tutti i corsi. I regolamenti sono strutturati in quattro parti: organizzazione e gestione della qualità del CdS, obiettivi della formazione (parte che ricalca la parte ordinamentale di ogni CdS), Norme relative allo svolgimento delle attività formative del CdS, la didattica programmata.

I regolamenti sono stati approvati dagli organi accademici nella seduta del 29 maggio 2018.

Sezione D: I quadri D1 e D3 sono stati definiti nei loro contenuti dal PQA.

II AZIONE - VERIFICA NELLA COMPILAZIONE

Il Presidio ha costantemente fornito assistenza ai Presidenti dei CdS e i gruppi AQ. Ha redatto le Linee-guida per la compilazione della SUA-CdS 2018 e le Linee-guida per i Comitati di Indirizzo utili strumenti, che accompagnano i presidenti dei corsi nell'aggiornamento della SUA-CdS.

Inoltre il Presidente del Presidio ha incontrato personalmente i presidenti dei corsi per verificare le informazioni inserite in: il corso di studio in breve, le consultazioni successive con le organizzazioni rappresentative, conoscenza e comprensione e capacità di applicare conoscenza e comprensione (dettaglio), modalità di svolgimento della prova finale, quadro D2 e D3, Didattica programmata e erogata. Il calendario degli incontri è stato il seguente.

9 aprile 2018 L-1 Scienze dei beni culturali, turismo, arte;

9 aprile 2018 LMR-02 Conservazione e Restauro dei beni culturali;

9 aprile 2018 LMG-01 Giurisprudenza

12 aprile 2018 LM-2&LM-89 Archeologia e storia dell'arte;

12 aprile 2018 L-20 Scienze della comunicazione

13 aprile 2018 L-11 Lingue e culture moderne;

13 aprile 2018 L-24 Scienze e tecniche di psicologia cognitiva

16 aprile 2018 LM-85bis Scienze della Formazione primaria;

16 aprile 2018 L-19 Scienze dell'educazione

16 aprile 2018 LM-57 & LM-85 Pedagogia e formazione continua

17 aprile LM-38 Lingue moderne per la comunicazione e cooperazione internazionale

17 aprile 2018 LM-59 Comunicazione pubblica e d'impresa

20 aprile 2018 LM-51 Psicologia: Risorse umane

2 maggio 2018 LM-87 Programmazione, amministrazione e gestione delle politiche e dei servizi sociali

4 maggio 2018 L-18 Economia aziendale e Green Economy

FUNZIONE C GESTIONE DEI FLUSSI INFORMATIVI

FUNZIONE D SOVRAINTENDE ALLA RACCOLTA DEI DATI PER IL MONITORAGGIO DEGLI INDICATORI SIA QUALITATIVI CHE QUANTITATIVI E NE CURA LA DIFFUSIONE E L'IMPIEGO FINALIZZATO AL MIGLIORAMENTO

I AZIONE - FLUSSO DATI

Il Presidio ha provveduto a pubblicare nel mese di ottobre 2017 le opinioni degli studenti raccolte nel periodo dicembre 2016 - settembre 2017. I risultati analitici delle rilevazioni dei singoli insegnamenti (insieme con gli eventuali suggerimenti) sono stati resi noti ai Presidi di Facoltà, ai Presidenti dei Corsi di Studio e al NdV. A partire dal 13 giugno 2018 tali risultati sono comunicati individualmente ai docenti che hanno erogato i corsi.

Il Presidio ha gestito, a partire dal 24 novembre 2017, i flussi relativi alle Schede di Monitoraggio Annuale (SMA), analizzate e commentate dai Presidenti dei CdS con l'ausilio dei rispettivi Gruppi AQ, alla luce delle indicazioni fornite dal Presidio nella Giornata in-formativa del 14 novembre. Il Presidio ha svolto un'accurata attività istruttoria, suggerendo in alcuni casi osservazioni e/o integrazioni: in particolare si sono resi necessari aggiustamenti relativi all'analisi quantitativa degli indicatori e alle caratteristiche del commento finale, al fine di conferire loro un taglio più descrittivo-esplicativo, nonché selettivo. I CdS hanno discusso e recepito le osservazioni nelle settimane successive e hanno quindi nuovamente inviato le SMA al Presidio, che le ha inoltrate ai Presidenti delle CPDS e contestualmente ha provveduto a caricarle nell'apposita piattaforma.

Il Presidio ha provveduto a inviare al Nucleo e a pubblicare sul sito le opinioni dei laureandi da gennaio ad aprile 2017. A partire da giugno 2018, avendo l'Ateneo aderito al Consorzio Almalaurea, saranno disponibili i dati relativi alla soddisfazione dei laureandi e alla condizione occupazionale dei laureati a 1, 3 e 5 anni dalla laurea.

II AZIONE - FLUSSO DOCUMENTALE

Sul finire di novembre 2017 il Presidio ha trasmesso ai Presidenti delle CPDS le nuove Linee-guida per le CPDS e ha quindi provveduto, il 28 dicembre, a inoltrare le Relazioni annuali delle tre Commissioni Paritetiche al Nucleo di Valutazione.

Nella seconda metà di marzo 2018 il Presidio, dopo un incontro con il Nucleo di Valutazione avvenuto il 13 marzo, ha predisposto una Scheda di Commento alle Opinioni degli Studenti, che è stata inviata ai Presidenti dei CdS e ai relativi Gruppi AQ. Tali schede, una volta compilate e inviate al Presidio, sono state da quest'ultimo raccolte in un unico documento, preceduto da una breve analisi complessiva. Tale documento è stato quindi trasmesso dal Presidio al Nucleo di Valutazione.

Nei mesi che vanno da marzo a maggio 2018 il Presidio, dopo aver predisposto e diffuso le Linee-guida per la

compilazione della SUA-CdS 2018, ha seguito gli aggiornamenti apportati dai vari CdS, svolgendo attività di supporto in vista della scadenza del 31 maggio, che è poi stata prorogata al 14 giugno. I documenti dei singoli corsi di studio: (verbali CdS, Verbali AQ, Verbali Comitati di Indirizzo) sono inseriti nella piattaforma di Ateneo con credenziali comunicate al Nucleo.

1.1.2 Attività del Nucleo di Valutazione per la relazione

Il Nucleo di Valutazione nella sua composizione attuale si trova alla scadenza del terzo anno di attività del suo secondo mandato, e quindi, ha potuto apprezzare l'impegno profuso dall'Ateneo nello sviluppare, organizzazione ed adeguare al proprio contesto i mutamenti del sistema normativo e documentale del sistema imposti dall'Anvur.

Dopo la presentazione della propria relazione a Ottobre 2017 il NdV ha ripreso le sue attività nel mese di Febbraio, organizzando una riunione il giorno 12 a cui è stato invitato il rinnovato Presidio. In tale circostanza il Presidio ha trasmesso numerosi materiali da cui è risultato evidente l'impegno profuso dal Presidio nell'attività di produzione di regolamenti e linee guida oltre che nell'organizzazione di giornate di formazione rivolte ai Presidenti dei CdS, ai Presidenti delle CP, e ai componenti dei gruppi di AQ, molto apprezzate dal Nucleo.

In data 13.03.2018 rappresentanti del PQ hanno preso parte alla riunione del NdV dedicata tra l'altro al tema dell'Opinione degli studenti. Il Nucleo ha espresso soddisfazione per il superamento delle difficoltà registrate nell'anno precedente e che hanno causato la mancata disponibilità per le Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti dei risultati della rilevazione dell'opinione studentesca. La tempistica della distribuzione degli esiti della rilevazione per il 2018 è risultata congrua e tale da consentire la corretta valutazione dei risultati da parte delle CP nella relazione 2018. Il Nucleo ha anche apprezzato l'aggiornamento delle linee guida per la redazione della relazione delle CP adeguate a quanto previsto dal nuovo format proposto dall'ANVUR, che riconoscendo il rilievo della valutazione dell'opinione studentesca, ha anticipato la trattazione delle "analisi e proposte sulla gestione dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti" al primo punto del nuovo format per la redazione delle relazioni delle CP.

Nel merito il Nucleo ha osservato che le valutazioni delle Commissioni Paritetiche, in molti casi, riportano ancora giudizi generici sulla struttura dei questionari e sulla modalità di somministrazione degli stessi. Raramente si registrano considerazioni puntuali sugli esiti delle Opinioni raccolte. In molti casi, le Commissioni Paritetiche raccomandano agli organi preposti di proseguire nell'opera di responsabilizzazione degli studenti per una corretta e accurata compilazione dei questionari, anche se, si rende necessario uno specifico impegno da parte dell'Ateneo nel rendere gli studenti consapevoli di questa funzione quale valido strumento per acquisire informazioni al fine di attivare e sviluppare processi di miglioramento della didattica. Si rileva infatti una certa superficialità nella compilazione dei questionari, soprattutto da parte delle matricole, ancora piuttosto diffidenti riguardo all'effettivo anonimato.

Dal confronto diretto con il Presidio è nata l'idea di organizzare per il futuro un evento dedicato alla valutazione in particolare "la Settimana della Valutazione".

Da parte del Nucleo è venuta anche la sollecitazione agli Organi di Governo dell'Ateneo di tenere nella più alta considerazione le risultanze della rilevazione dell'opinione studentesca. In tal senso il Presidio ha predisposto un format per raccogliere gli elementi salienti emersi dalla rilevazione e individuare adeguate azioni di miglioramento. Nel corso dell'incontro è stato affrontato anche il tema della mancata frequenza delle lezioni, che da quanto emerge dalla lettura dei questionari sarebbe causata da motivi lavorativi. In tal senso il Nucleo ha suggerito in accordo con il Presidio di verificare in sede opportuna la possibilità di adottare al riguardo misure specifiche. Il Presidente del Presidio ha reso nota la recente iscrizione al consorzio Almalaurea, che consentirà di disporre di informazioni circa il livello di soddisfazione dei laureandi, i dati occupazionali a 1 e 3 anni dalla laurea e i dati profilo dei laureati. In conclusione il Nucleo suggerisce al Presidio l'opportunità di individuare azioni programmate che garantiscano la corretta presa in carico da parte degli Organi di Governo delle risultanze della rilevazione dell'opinione studentesca, prevedendo piani d'intervento condivisi per la risoluzione delle anomalie e la definizione di specifici obiettivi di miglioramento e tempi di verifica.

Le riunioni successive del NdV hanno avuto l'obiettivo di definire una corretta metodologia di lavoro per affrontare la relazione 2018.

Il NdV ha ritenuto di procedere senza riprodurre nella Relazione dati e informazioni già disponibili sul sito Web dell'Ateneo, nelle Schede di Monitoraggio Annuale fornite da ANVUR o altrove (eventualmente rimandando alla fonte), ma offrire analisi e valutazioni sugli aspetti metodologici e organizzativi e sui risultati ottenuti. Si partirà in primo luogo da un'attenta ricognizione dei documenti che si renderanno utili ai fini di una corretta redazione della relazione e distinguendo tra i documenti funzionali alla valutazione del sistema di AQ di Ateneo e quelli riferibili all'AQ dei CdS.

La redazione della relazione finale ha visto un lavoro sinergico con i componenti del Presidio, con i quali si sono svolte numerose riunioni anche informali. Lo scambio è stato caratterizzato da una fitta corrispondenza e-mail. Il Nucleo ha

infine programmato un incontro con i Presidi e/o loro delegati in data 03.07.2018 per individuare la documentazione necessaria a illustrare la politica dei Dipartimenti/Facoltà per la Ricerca e per la Terza Missione.

Documenti allegati:

- *RelazionePQA_2017_2018_DEFINITIVA_con_all.pdf* [Inserito il: 29/10/2018 11:26]

2. Sistema di AQ a livello dei CdS

2. SISTEMA DI AQ A LIVELLO DEI CDS

Il Nucleo, al fine di raccogliere punti di forza e elementi migliorabili, ha valutato il Requisito R3 (requisiti di qualità dei corsi di studio) in maniera puntuale, soffermandosi su ciascun indicatore e sui punti di attenzione suggeriti, procedendo attraverso un'analisi puntuale riferita a ciascun CdS dell'offerta formativa dell'Unisob.

In particolare sono stati valutati i seguenti corsi di studio:

CORSI DI LAUREA (triennali)

Economia aziendale e Green Economy

Lingue e culture moderne

Scienze dei beni culturali: turismo, arte, archeologia

Scienze della comunicazione

Scienze dell'educazione

Scienze e tecniche di psicologia cognitiva

CORSI DI LAUREA MAGISTRALE A CICLO UNICO (quinquennali)

Conservazione e restauro dei beni culturali

Giurisprudenza

Scienze della formazione primaria

CORSI DI LAUREA MAGISTRALE (biennali)

Archeologia e Storia dell'arte

Comunicazione pubblica e d'impresa

Consulenza pedagogica

Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale

Programmazione, amministrazione e gestione delle politiche e dei servizi sociali

Psicologia: risorse umane, ergonomia cognitiva, neuroscienze cognitive

CORSI DI LAUREA (triennali)

ECONOMIA AZIENDALE E GREEN ECONOMY (L-18)

VALUTAZIONE DELL'INDICATORE R3.A

Il corso definisce i profili professionali della figura che intende formare e propone attività formative coerenti ?

R3.A.1 - Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate.

In sede di progettazione del Corso, istituito nell'a.a. 2015, sono state avviate le consultazioni con le organizzazioni rappresentative del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni, sia a livello nazionale che internazionale, le quali anno dato piena adesione all'iniziativa, tenuto conto della necessità di formare una figura professionale nella green economy, ancora poco presente nel territorio nazionale e ancor meno nel territorio campano. Tutte le organizzazioni consultate hanno espresso parere favorevole all'attivazione del nuovo corso di laurea in considerazione che trattasi del primo corso con queste caratteristiche nel territorio nazionale. La continuità e l'aggiornamento delle consultazioni, effettuate direttamente o attraverso studi di settore, sono garantiti dal Comitato d'indirizzo costituito dal gruppo di AQ e dal Presidente dei giovani industriali di Napoli. Dalla documentazione analizzata il NdV rileva pertanto

che il raccordo tra Università e mondo del lavoro è garantito dal costante confronto con le organizzazioni maggiormente rappresentative della professione e che i soggetti direttamente e indirettamente consultati risultano adeguati alle esigenze di rilevazione sia numericamente, sia in termini di categorie rappresentate. (SUA A1a - A1b - verbali del Comitato di indirizzo)

R3.A.2 - Definizione dei profili in uscita

Secondo i dati e i documenti analizzati dal NdV, l'Ateneo ha individuato con precisione il profilo in uscita per i quali il corso fornisce una adeguata preparazione. Il corso di laurea, attraverso un ciclo formativo unico, ha l'obiettivo di formare una figura di esperto in gestione aziendale e nel management delle aziende, con riferimento particolare a quelle che operano nel settore della green economy.

Il laureato avrà competenze utili per esercitare le seguenti professioni: contabili; economi e tesorieri; tecnici dell'organizzazione e della gestione dei fattori produttivi; approvvigionatori e responsabili acquisti; tecnici del marketing.

Ben delineate appaiono le funzioni che l'esperto, così formato, è chiamato a svolgere nel contesto lavorativo e le competenze associate alla funzione. Ugualmente con precisione vengono descritte le conoscenze acquisite, nonché le capacità di applicare le conoscenze nelle cinque aree tematiche previste dal Corso. (SUA A2a-A4b1-A4b2 -A4Ac)

R3.A.3 - Coerenza tra profili e obiettivi formativi

Obiettivo formativo specifico del Corso triennale è formare una figura professionale che abbia solide conoscenze culturali e professionali nelle discipline economico -aziendali , giuridiche e di organizzazione e che sia in grado di esercitare tutte le tradizionali funzioni amministrative e gestionali nel settore pubblico e privato, con particolare riguardo alle aziende che operano nell'ottica della sostenibilità socio-economico ambientale.

Il Corso prevede con chiarezza che le conoscenze e le competenze specialistiche vengano acquisite attraverso cinque aree di apprendimento (economia; aziendale; matematico-statistica; giuridica; ambiente ed ecologia) e garantisce che gli obiettivi formativi nonché i risultati di apprendimento attesi, sia disciplinari che trasversali, siano coerenti con i profili culturali e professionali dichiarati. (SUA A2a-A2b-A4a-A4b1 _A4b2).

R 3.A.4- Offerta formativa e percorsi

L'offerta formativa prevede che il corso sia articolato in tre anni con un percorso formativo che si snoda attraverso l'acquisizione di conoscenze teoriche e pratiche nei cinque ambiti sopradescritti. Ampio spazio è dato all'attività di stage, che assicura un collegamento con realtà aziendali partner del CDS. L'articolazione del corso consente un'offerta formativa finalizzata all'acquisizione di specifiche competenze per professionalità collocabili più facilmente nel mondo del lavoro e pienamente pertinente agli sbocchi occupazionali. L'offerta formativa, bene esplicitata nella SUA, garantisce piena coerenza con il percorso formativo proposto che è strutturato in maniera motivante, incoraggiando gli studenti ad accrescere le loro capacità e abilità. (SUA A1a-A4a-A4B1 -A4b2)

VALUTAZIONE DELL'INDICATORE R3.B

Il corso promuove una didattica centrata sullo studente, incoraggia l'utilizzo di metodologie aggiornate e flessibili e accerta correttamente le conoscenze acquisite?

R3.B.1 – Orientamento e tutorato

Il Servizio Orientamento e Tutorato di Ateneo organizza giornate di orientamento, incontri presso scuole, fiere, manifestazioni, lezioni, seminari, laboratori, formazione docenti, front office. Tutte le attività sono documentate sul sito di Ateneo. Nel 2008 il SOT ha ottenuto la certificazione ISO 9001. Il NdV, apprezzando il volume dell'attività svolta, rileva che potrebbero essere messe in evidenza anche le misure dell'attività: numero dei partecipanti, impatto delle informazioni fornite, grado di soddisfazione degli utenti, in particolare disaggregati per corso di studi.

Il CdS, di recente istituzione, consulta regolarmente le parti sociali al fine di individuare possibili sbocchi occupazionali coerenti con il profilo del CdS stesso. Si registra un riscontro positivo in merito alla struttura del corso sia da parte degli stakeholders sia degli studenti. Il CdS si avvale di più di 50 imprese convenzionate e le consultazioni con le stesse, nonché gli eventi organizzati sono stati numerosi nell'ultimo anno e sono tutti documentati.

Il NdV auspica una valutazione puntuale degli eventi stessi mediante questionari e focus group progettati ad hoc. (SUA-CdS: quadro B5)

R3.B.2 – Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze

Per l'ammissione al corso di laurea in Economia aziendale e Green Economy è richiesto il possesso di un diploma di scuola secondaria superiore di durata quinquennale o di altro titolo conseguito all'estero riconosciuto idoneo. Per l'accesso al Corso di laurea sono richieste una buona conoscenza della lingua italiana, della matematica e abilità logico-matematiche. Il Corso di Laurea adotta un numero programmato di studenti in relazione alle risorse disponibili (180 unità). Il numero di studenti iscrivibili e le modalità di svolgimento della selezione saranno resi pubblici ogni anno

nel regolamento didattico.

Tutti gli studenti debbono sostenere una prova di verifica delle conoscenze richieste per l'accesso al Corso di laurea. L'esito negativo della prova di verifica delle conoscenze comporta l'attribuzione di un obbligo formativo aggiuntivo (OFA) consistente nella frequenza del corso di allineamento di matematica o di altre attività eventualmente attivate allo scopo.

Sarebbe opportuno che i docenti venissero sensibilizzati e messi al corrente in merito alle situazioni che evidenziano mancanza dei requisiti di base in modo da adeguare i propri curricula didattici e prevedere azioni di compensazione in presenza di carenze diffuse. Il regolamento di Ateneo prevede che ogni docente pubblichi un syllabus contenente le conoscenze richieste per accedere ai singoli corsi gli obiettivi e le modalità di valutazione. Nei documenti disponibili, non vengono evidenziate discrepanze tra i programmi di insegnamento comunicati e l'effettiva erogazione della didattica e successiva verifica degli apprendimenti. Il NdV auspica comunque che la verifica dell'adeguatezza dei programmi di insegnamento venga effettuata, sottoposta all'attenzione del CdCS e verbalizzata prima dell'avvio del nuovo anno accademico. (SUA-CdS: quadro A3)

R3.B.3 – Organizzazione di percorsi flessibili

Durante il percorso il CdS organizza servizi di tutorato differenziati in quello che viene definito tutorato non stop con la previsione di azioni specifiche tese a contrastare fenomeni di vario genere: dagli immatricolati che hanno conseguito meno di 6 crediti nella prima sessione a coloro che non hanno rinnovato l'iscrizione al secondo anno, agli studenti in prossimità di decadenza. Esiste poi un servizio SAAS per fronteggiare i problemi di coloro in condizioni di disabilità. Il NdV auspica che tali azioni, una volta messe in atto, vengano misurate per capire se gli obiettivi di recupero sono raggiunti o meno e in che dimensione. Il NdV apprezza che, grazie alla diretta e costante interazione con le aziende, siano stati ipotizzati integrazioni e/o variazioni dei contenuti e dei programmi di esame allo scopo di definire con precisione i profili in uscita richiesti dal mercato. (SUA-CdS: quadro B5)

R3.B.4 – Internazionalizzazione della didattica

Il Corso di Studi offre servizi di consulenza e tutorato per promuovere e favorire la mobilità internazionale degli studenti. Nel novembre 2011 è stato istituito anche l'Ufficio Relazioni Internazionali, allo scopo di sviluppare i rapporti dell'Ateneo con università, istituzioni ed enti stranieri e internazionali, di favorire partenariati e collaborazioni nel campo della ricerca, della didattica, della formazione, degli stage e del placement, di incrementare la mobilità di docenti e studenti, anche post lauream, di offrire percorsi specialistici a studenti stranieri, di strutturare l'internazionalizzazione dell'offerta formativa, anche con l'istituzione di corsi in lingue veicolari diverse dall'italiano, in vista della creazione di doppie lauree e di lauree congiunte.

A testimonianza della sua vocazione all'internazionalizzazione, il CdS ha aderito a un progetto internazionale sull'economia green. Il NdV auspica, comunque, una politica di promozione degli scambi internazionali, in entrata e in uscita, nonché un incremento delle attività laboratoriali, da sottoporre a verifica costante della qualità, ad esempio mediante questionari e focus group. [SUA-CdS: quadro B5]

R3.B.5 – Modalità di verifica dell'apprendimento

Il Regolamento didattico del Corso di Studi (<https://www.unisob.na.it/ateneo/economia/regolamento.pdf?ch=2>) presenta il dettaglio delle regole per lo svolgimento delle verifiche. Si tratta di un sistema ampio e vario che dovrebbe essere poi declinato per singolo insegnamento. I verbali del CdCS e la relazione della Commissione Paritetica, facendo riferimento alle opinioni degli studenti per l'ultima rilevazione utile, certificano l'adeguatezza delle modalità di esame rispetto sia a quanto indicato sul sito web, sia agli insegnamenti effettivamente impartiti. Il NdV condivide e sostiene la proposta della CP di individuare momenti di valutazione sotto forma di presentazione di elaborati progettuali che, consentendo riferimenti a diverse materie, possano essere utilizzati da più docenti per esprimere la propria valutazione sul grado di preparazione dello studente (SUA-CdS: quadri B1.b, B2.a, B2.b)

VALUTAZIONE INDICATORE R3.C

Il CdS dispone di un'adeguata dotazione di personale docente e tecnico-amministrativo, offre servizi accessibili agli studenti e usufruisce di strutture adatte alle esigenze didattiche?

R3.C.1 – Dotazione e qualificazione del personale docente.

Il CdS risulta in regola con il numero e la qualificazione dei docenti, che sono adeguati a sostenere le esigenze del Corso di Studio, tenuto conto sia dei contenuti specifici che dell'organizzazione didattica.

Il Corso in Economia aziendale e Green Economy fornisce solide conoscenze culturali e professionali nelle discipline economico-aziendali e giuridiche, con una specifica attenzione ai settori dell'organizzazione, della finanza, della produzione, del marketing e del controllo in ogni area e tipo di ente o di azienda, al fine di consentire al laureato l'esercizio di tutte le tradizionali funzioni amministrative e gestionali di competenza, nel settore sia pubblico che privato.

Per facilitare la comprensione - e la capacità previsionale - di un contesto in continuo cambiamento, uno specifico riguardo viene rivolto alle aziende che operano nell'ottica della sostenibilità socio-economica e ambientale. Alle conoscenze teoriche e agli strumenti metodologici di base nei campi economico, giuridico, aziendale, statistico-matematico ed ecologico-ambientale, indispensabili per affrontare e gestire le dinamiche delle imprese che operano nell'ottica della sostenibilità socio-economica ed ambientale, si aggiungono le competenze pratiche sviluppate attraverso esercitazioni, testimonianze aziendali, visite aziendali, project work, analisi di caso, condotti in sinergia con i soggetti pubblici e privati che operano nel settore della Green Economy e che, in quanto partner del Corso di studio, assicureranno allo studente la possibilità di formarsi una cultura d'impresa e una preparazione adeguata alle esigenze del mercato del lavoro.

Il percorso offre le basi per accedere alla conoscenza del funzionamento dei mercati nel campo dell'energia, della produzione biologica e dell'ambiente e alla comprensione di modelli economici innovativi e delle tecniche gestionali fondate sulla logiche di governo e di sostenibilità socio-economica ed ambientale.

R3.C.2 – Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica.

Si prende atto della positiva opinione manifestata dagli studenti in merito ai materiali ed agli ausili didattici ritenuti idonei al livello di apprendimento da conseguire, rispetto al primo anno accademico e, in parte, al secondo. Occorre rilevare che, anche per questo corso di studio, sul sito dell'Ateneo è possibile accedere all'area di ciascun docente nella quale sono rese disponibile informazioni riguardanti gli insegnamenti affidati (orari delle lezioni, programmi di studio, appelli d'esame), oltre ad eventuali avvisi per studenti e materiali didattici (questi ultimi da accesso riservato).

VALUTAZIONE DELL'INDICATORE R3.D

Il CdS è in grado di riconoscere gli aspetti critici e i margini di miglioramento della propria organizzazione didattica ed è capace di definire interventi conseguenti?

R3.D.1 – Contributo dei docenti e degli studenti.

I metodi di accertamento delle conoscenze e delle abilità acquisite dagli studenti sono ritenuti coerenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi, limitatamente al breve periodo trascorso dall'attivazione del CdS.

Il percorso formativo si snoda attraverso l'acquisizione di conoscenze teoriche e pratiche nei quattro ambiti indispensabili per consolidare le competenze della figura da formare: economico, giuridico, aziendale e statistico-matematico. A questi si affianca l'acquisizione di competenze pratiche attraverso project work condotti sotto la guida di un docente del corso in diretto collegamento con le realtà aziendali partner (imprese e istituzioni già operanti nella green economy) del Corso di studi e presso le quali a ogni studente è assicurata una esperienza di stage, che consentirà di svolgere una prima significativa esperienza aziendale, riscontrando operativamente quanto appreso nel corso di studio e acquisendo ulteriori competenze tecniche e relazionali. Per gli studenti che fossero interessati sarà offerto un laboratorio che si snoda in tutto il triennio con l'obiettivo di fornire agli studenti gli strumenti necessari per sviluppare le tecniche del commercio internazionale da mettere poi in pratica in uno stage all'estero grazie ad una partnership con l'ICE.

R3.D.2 – Coinvolgimento degli interlocutori esterni.

Partendo dall'analisi del contesto e dalle sollecitazioni provenienti dalla domanda di formazione esposta nel dossier sul corso di laurea, il comitato di gestione del corso, nel corso di questi ultimi mesi, ha avviato consultazioni con le organizzazioni rappresentative sia a livello nazionale che internazionale della produzione di beni e servizi, delle professioni che sono state opportunamente documentate.

Le aziende consultate hanno posto la loro attenzione alla valutazione dei fabbisogni formativi e degli sbocchi professionali alla luce della proposta di istituzione del corso di laurea in Economia e green management avanzata dall'Ateneo.

Tutte le organizzazioni consultate hanno espresso parere favorevole all'attivazione del nuovo corso di laurea con riferimento alle concrete prospettive occupazionali dei futuri laureati. anche perché si tratterebbe del primo corso con queste caratteristiche nel territorio nazionale.

R3.D.3 – Interventi di revisione dei percorsi formativi

Non si hanno osservazioni da formulare.

LINGUE E CULTURE MODERNE (L-11)

VALUTAZIONE DELL'INDICATORE R3.A

Il corso definisce i profili professionali della figura che intende formare e propone attività formative coerenti?

R3.A.1 – Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate.

In sede di trasformazione del Corso, nel novembre 2009 le organizzazioni rappresentative del mondo della

produzione, dei servizi e delle professioni consultate hanno valutato positivamente l'offerta formativa apprezzando in particolare l'impostazione professionalizzante degli insegnamenti di lingue e delle attività laboratoriali programmate e le hanno giudicate coerenti con il percorso formativo e con le esigenze del territorio gli sbocchi professionali proposti. Il progetto di un nuovo curriculum, dall'impianto più marcatamente professionalizzante, attivo dal a.a. 2013-14, è stato poi sottoposto al vaglio di esponenti del mondo della formazione linguistica e delle organizzazioni rappresentative delle professioni, che hanno apprezzato la rimodulazione del percorso formativo, soprattutto per l'introduzione di insegnamenti professionalizzanti nell'area giuridico- economica. Nuove consultazioni sono state programmate al completamento del primo ciclo formativo. Al termine del triennio, attraverso consultazioni successive è stato possibile ,grazie alla costituzione del Comitato di indirizzo, istituito nel 2017, un ampio confronto sulla attualità della domanda formativa, conoscenze e competenze fornite dal corso, stage e tirocini. A seguito di tale confronto sono state proposte una serie di azioni dirette al miglioramento dell'offerta formativa (maggiore equilibrio tra competenze specifiche e trasversali ,il rafforzamento delle competenze linguistiche con l'utilizzo di laboratori, il potenziamento di stage e tirocini). Tali suggerimenti saranno oggetto di analisi dei prossimi Consigli di corso e di facoltà. Il NdV rileva pertanto che il raccordo tra Università e mondo del lavoro è garantito dal confronto con le organizzazioni maggiormente rappresentative della professione e che i soggetti direttamente e indirettamente consultati risultano sufficientemente adeguati alle esigenze di rilevazione sia numericamente, sia in termini di categorie rappresentate. (SUA A1a - A1b - verbali del Comitato di indirizzo)

R 3.A.2 – Definizione dei profili in uscita.

Secondo i dati e i documenti analizzati dal NdV, l'Ateneo ha individuato con precisione i profili in uscita per i quali il corso fornisce una adeguata preparazione. Il corso di laurea magistrale, attraverso i due curricula, ha l'obiettivo di formare una figura di esperto linguistico-culturale che possa essere incardinato in istituzioni e imprese che operano su scala internazionale .Il laureato avrà competenze utili per esercitare le seguenti professioni: corrispondente in lingue estere; tecnico delle organizzazioni di fiere, convegni; guide e accompagnatori specializzati; insegnante nella formazione professionale.

Ben delineate appaiono le funzioni che l'esperto linguistico culturale è chiamato a svolgere nel contesto lavorativo e le competenze associate alla funzione. Ugualmente con precisione vengono descritte le conoscenze acquisite , nonché le capacità di applicare le conoscenze nelle tre aree tematiche previste dal Corso . (A2a-A4b1-A4b2)

R3.A.3 – Coerenza tra profili e obiettivi formativi.

Obiettivo principale del corso triennale è quello di fornire, nel quadro di una formazione umanistica, una solida conoscenza di almeno due lingue europee insieme ai modelli culturali, politici ed economici di cui le lingue prescelte sono espressione. Il Corso prevede con chiarezza che le conoscenze e le competenze specialistiche vengano acquisite attraverso tre aree tematiche. Le aree disciplinari in cui sono divisi gli obiettivi formativi che si propone il corso sono: area delle competenze linguistico testuali, traduttive e professionali; area delle competenze metalinguistiche; area delle competenze storico-letterarie.

Nel complesso emerge che il corso garantisce che gli obiettivi formativi e i risultati di apprendimento attesi, sia disciplinari che trasversali, declinati per le tre aree tematiche ,siano coerenti ai profili culturali e professionali dichiarati. Il carattere continuativo della verifica della coerenza dei percorsi formativi con gli obiettivi dichiarati e con le esigenze culturali che caratterizzano la domanda territoriale è stato tra l'altro garantito dalla costituzione del Comitato di indirizzo, avvenuta nel 2017. (SUA A4a_A4b1 _A4b2 -verbali del Comitato di indirizzo).

R3.A.4 – Offerta formativa e percorsi.

L'offerta formativa del corso prevede due curricula che si sviluppano e si differenziano a partire da un tronco comune di discipline : un curriculum in lingue e letterature straniere, un curriculum in lingue straniere per le professioni. Ampio spazio è dato all'attività di tirocinio e di stage. L'articolazione del corso in due curricula consente un offerta formativa finalizzata all'acquisizione di specifiche competenze per professionalità collocabili più facilmente nel mondo del lavoro e pienamente pertinente agli sbocchi occupazionali. L'offerta formativa, bene esplicitata nella SUA, garantisce piena coerenza con i percorsi formativi proposti, che sono strutturati in maniera motivante, incoraggiando gli studenti ad accrescere le loro capacità e abilità. Dall'esame delle opinioni dei laureati sull'efficacia complessiva del processo formativo la prestazione del corso appare sicuramente efficace. (SUA A4a-Relazione Commissione Paritetica-Questionario laureati).

VALUTAZIONE DELL'INDICATORE R3.B

Il corso promuove una didattica centrata sullo studente, incoraggia l'utilizzo di metodologie aggiornate e flessibili e accerta correttamente le conoscenze acquisite ?

R3.B.1 – Orientamento e tutorato

Anche per questo CdS il Servizio Orientamento e Tutorato di Ateneo organizza giornate di orientamento, incontri presso scuole, fiere, manifestazioni, lezioni, seminari, laboratori, formazione docenti, front office. Tutte le attività sono documentate sul sito di Ateneo. Il NdV apprezzando il volume dell'attività svolta rileva che potrebbero essere messe in evidenza anche le misure dell'attività: numero dei partecipanti, impatto delle informazioni fornite, grado di soddisfazione degli utenti. (SUA-CdS: quadro B5)

R3.B.2 – Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze

Il Corso di studi in Lingue e culture moderne prevede un numero di immatricolati sostenibile pari, per l'a.a. 2018/19, a 250 studenti. Il Corso è ad accesso libero fino al raggiungimento del numero sostenibile. Gli studenti che intendono iscriversi possono consultare direttamente la sezione iscrizione on-line sul sito di Ateneo. Gli studenti che si immatricolano per la prima volta a un Corso di studi devono sostenere una prova di verifica del possesso delle conoscenze e competenze richieste, non ostacolante rispetto all'accesso al Corso, ma volta ad accertare se sia necessario integrare la preparazione iniziale con attività mirate.

Il test di verifica delle competenze in ingresso è costituito da quesiti a scelta multipla, è svolto online ed è programmato entro la fine del secondo semestre.

Ai candidati che nel test di verifica abbiano ottenuto un risultato inferiore al 75% del punteggio complessivo, o a quanti non abbiano sostenuto il test, è attribuito un Obbligo Formativo Aggiuntivo (OFA) che dovrà essere assolto nel corso del primo anno e comunque prima di sostenere gli esami del secondo anno. Saranno predisposti corsi di allineamento volti a consolidare le capacità di espressione scritta e orale in lingua italiana, con prova scritta finale, il cui superamento annullerà il debito formativo assegnato e permetterà il sostenimento degli esami del secondo anno.

Le modalità di svolgimento dei corsi di allineamento sono pubblicate sul sito.

Sarebbe opportuno che i docenti venissero sensibilizzati e messi al corrente in merito alle situazioni che evidenziano mancanza dei requisiti di base in modo da adeguare i propri curricula didattici e prevedere azioni di compensazione in presenza di carenze diffuse. Il regolamento di ateneo prevede che ogni docente pubblichi un syllabus contenente le conoscenze richieste per accedere ai singoli corsi gli obiettivi e le modalità di valutazione. Nell'ultima relazione della Commissione Paritetica, non vengono evidenziate discrepanze tra i programmi di insegnamento comunicati e l'effettiva erogazione della didattica e successiva verifica degli apprendimenti. Il NdV auspica comunque che la verifica dell'adeguatezza ai programmi di insegnamento venga effettuata, sottoposta all'attenzione del CdCS e verbalizzata prima dell'avvio del nuovo anno accademico. (SUA-CdS: quadro A3)

R3.B.3 – Organizzazione di percorsi flessibili

Anche per questo CdS sono attivi servizi di tutorato differenziati in quello che viene definito tutorato non stop, che prevede azioni specifiche tese a contrastare fenomeni di vario genere: dagli immatricolati che hanno conseguito meno di 6 crediti nella prima sessione a coloro che non hanno rinnovato l'iscrizione al secondo anno, agli studenti in prossimità di decadenza. Esiste poi un servizio SAAS per fronteggiare i problemi di coloro in condizioni di disabilità. Anche in questo caso il NdV auspica che tali azioni, una volta messe in atto, vengano misurate per capire se gli obiettivi di recupero sono raggiunti o meno e in che dimensione. La Commissione Paritetica, nell'ultima relazione, rileva che un numero elevato di studenti completa il CdS in ritardo. Il NdV concorda con l'opinione della CP che considera il ruolo dei tutor cruciale affinché il rendimento degli studenti con maggiori difficoltà possa essere monitorato e strategie di compensazione possano essere attivate per completare il percorso nei tempi previsti, oltre allo sforzo già in atto da parte del CdS di distribuire in maniera più equilibrata il carico didattico. Il CdS dovrebbe raccogliere dati sulle azioni intraprese e verificarne l'impatto delle stesse, discutendo i risultati in occasione dei CdCS. (SUA-CdS: quadro B5)

R3.B.4 – Internazionalizzazione della didattica

Anche per questo Corso di Studi sono assicurati servizi di consulenza e tutorato per promuovere e favorire la mobilità internazionale degli studenti. Nel novembre 2011 è stato istituito anche l'Ufficio Relazioni Internazionali, allo scopo di sviluppare i rapporti dell'Ateneo con università, istituzioni ed enti stranieri e internazionali al fine di favorire partenariati e collaborazioni nel campo della ricerca, della didattica, della formazione, degli stage e del placement, di incrementare la mobilità di docenti e studenti, anche post lauream, di offrire percorsi specialistici a studenti stranieri, di strutturare l'internazionalizzazione dell'offerta formativa, anche con l'istituzione di corsi in lingue veicolari diverse dall'italiano, in vista della creazione di doppie lauree e di lauree congiunte. Come rilevato dalla Commissione Paritetica, appare ancora necessario consolidare la mobilità internazionale, per la quale gli studenti continuano a far registrare scarsa propensione, nonostante i dati appaiano progressivamente più confortanti. Il NdV apprezza la presa d'atto ma suggerisce di proporre iniziative concrete che sensibilizzino gli studenti e i docenti sulla necessità di svolgere periodi di studio all'estero, anche facilitando la visita di docenti stranieri in ingresso e la creazione di una comunità internazionale all'interno dell'Università. (SUA-CdS: quadro B5)

R3.B.5 – Modalità di verifica dell'apprendimento

Il Regolamento didattico del Corso di Studi

(<https://www.unisob.na.it/universita/facolta/lettere/lingue/regolamento.pdf?ch=1>) presenta il dettaglio delle regole per lo svolgimento delle verifiche. Si tratta di un sistema ampio e vario che dovrebbe essere poi declinato per singolo insegnamento. I verbali del CdCS e la relazione della Commissione Paritetica, facendo riferimento alle opinioni degli studenti per l'ultima rilevazione utile, certificano l'adeguatezza delle modalità di esame rispetto sia a quanto indicato sul sito web, sia agli insegnamenti effettivamente impartiti. Pur notando che la commissione paritetica stessa non rileva problemi sostanziali inerenti alla verifica dell'apprendimento, si evidenziano comunque difficoltà e disagi legati alle procedure di prenotazione telematica degli esami e numero di ore frontali nei corsi da 9 CFU. Gli studenti poi chiedono prove intermedie per facilitare la preparazione agli esami finali. Il NdV suggerisce di verificare la possibilità di monitoraggio in tal senso da parte del Coordinatore e di porre le questioni all'OdG del CdCS. (Schede degli insegnamenti; SUA-CdS: quadri B1.b, B2.a, B2.b)

VALUTAZIONE INDICATORE R3.C

Il CdS dispone di un'adeguata dotazione di personale docente e tecnico-amministrativo, offre servizi accessibili agli studenti e usufruisce di strutture adatte alle esigenze didattiche?

R3.C.1 – Dotazione e qualificazione del personale docente.

Il CdS risulta in regola con il numero e la qualificazione dei docenti, che sono adeguati a sostenere le esigenze del Corso di Studio, tenuto conto sia dei contenuti specifici che dell'organizzazione didattica.

Il corso offre la possibilità di scegliere tra due curricula: il primo, denominato "Lingue e letterature straniere", consente l'acquisizione di competenze linguistico-comunicative, storico-letterarie e filologiche nell'ambito di almeno due lingue europee a scelta nell'ottica di una più solida formazione umanistica spendibile in settori professionali internazionali legati ai servizi culturali, all'editoria e alle istituzioni culturali; il secondo, denominato "Lingue straniere per le professioni", consente, attraverso mirate attività affini negli ambiti dell'economia, del diritto delle imprese, della traduzione e dell'informatica umanistica (i cui insegnamenti saranno svolti prevalentemente in inglese), di combinare la competenza linguistico-comunicativa a conoscenze di più immediata spendibilità nel mondo del lavoro.

R3.C.2 – Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica.

La prestazione del CdS in Lingue e Culture Moderne appare sicuramente efficace. Ad esempio, nel rilevamento ottobre 2016/aprile 2017 (basato su 67 questionari) il 95% degli intervistati si dichiara soddisfatto o molto soddisfatto del CdS appena terminato e l'89% dichiara che si riscriverebbe nello stesso Ateneo. Ciò induce a ritenere che l'immagine che il CdS imprime in chi lo frequenta sia ottima. Anche i giudizi degli studenti attualmente iscritti restituiscono un'immagine molto confortante. I soli rilievi mossi sono quelli relativi alle conoscenze preliminari richieste (il suggerimento offerto è quello di fornire più conoscenze di base) e, talvolta, all'eccessivo carico didattico. Rispetto al primo punto, nel ribadire la necessità di garantire che agli studenti vengano sempre forniti guida e sostegno adeguati da parte del corpo docente, si sottolinea che non è possibile non dare per acquisite certe conoscenze di base che sono necessarie per poter fornire una preparazione complessiva che sia solida e rispondente alle richieste di un mondo complesso e mutevole; rispetto al secondo punto, un certo carico di studio è condicio sine qua non per costruire una tale preparazione e crea i presupposti per l'autonomia dello studente nelle scelte e nell'apprendimento critico. Del resto, i dati molto positivi rilevati in relazione alla produttività e alla regolarità della carriera degli studenti, che si collocano stabilmente e talvolta significativamente al di sopra delle medie di area geografica e si allineano o superano le medie nazionali (Scheda di Monitoraggio Annuale 2017), suggeriscono che la linea scelta dal CdS sia più che ragionevolmente adatta alla realtà del contesto.

VALUTAZIONE DELL'INDICATORE R3.D

Il CdS è in grado di riconoscere gli aspetti critici e i margini di miglioramento della propria organizzazione didattica ed è capace di definire interventi conseguenti?

R3.D.1 – Contributo dei docenti e degli studenti.

I dati rilevati attraverso il questionario informatizzato di cui si diceva sopra hanno messo in evidenza una valutazione complessivamente soddisfacente sia del CdS nel suo insieme sia dei singoli insegnamenti in esso attivi.

Il livello complessivo di soddisfazione degli studenti per le dotazioni strumentali dell'Ateneo è alto: gli studenti apprezzano lo sforzo di costante miglioramento messo in atto dall'Ateneo. La copertura Wi-Fi garantita all'interno dell'edificio in cui la Facoltà è ubicata lentamente si amplia. Si auspica si possa raggiungere, nel corso del prossimo anno accademico, la copertura completa dell'edificio. Per il momento si registrano sensibili difficoltà di ricezione del segnale al terzo piano. Si fa anche notare che il numero di postazioni disponibili in Aula Multimediale non riesce

sempre ad accontentare tutta l'utenza.

La soddisfazione per l'adeguatezza delle aule e per le attrezzature in esse presenti e in uso da parte dei docenti si mantiene molto alta, anche se gli studenti chiedono di ripensare il calendario di erogazione del riscaldamento, posto che nelle ultime settimane di novembre "le temperature nelle aule non erano adatte ad una lunga permanenza".

R3.D.2 – Coinvolgimento degli interlocutori esterni.

Nella processo di consultazione, le organizzazioni rappresentative del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni hanno valutato positivamente l'offerta formativa del Corso di Laurea in Lingue e culture moderne, apprezzando in particolare l'impostazione professionalizzante degli insegnamenti di Lingue e delle attività laboratoriali programmate.

È stata sottolineata, in particolare dai rappresentanti degli Istituti di cultura stranieri presenti a Napoli (British Council, Cervantes, Grenoble, Goethe Institut) e dal Console della Repubblica Portoghese, l'importanza di proseguire negli sforzi, che già erano tra le caratteristiche distintive del Corso trasformando, volti ad agevolare la mobilità degli studenti che scelgano di trascorrere all'estero un periodo della loro formazione.

Gli sbocchi professionali sono stati giudicati coerenti con il percorso formativo e con le esigenze del territorio, soprattutto per i settori dei servizi e delle istituzioni culturali, per le imprese e le attività che hanno rapporti commerciali con l'estero, per il turismo culturale.

Dopo una serie di consultazioni da remoto con i componenti esterni del Comitato di Indirizzo istituito nel 2017, il Coordinatore del Comitato ha inviato agli stessi, a febbraio del 2018, una Scheda di presentazione dei Corsi di Studio in Lingue (allegato), contenente un'articolata presentazione dell'offerta formativa di entrambi i Corsi di studio (presentazione sintetica dei CdS, profili professionali e sbocchi lavorativi, obiettivi formativi, manifesto degli studi con le singole discipline). A tale presentazione è stata allegata anche una Scheda per lo sviluppo del confronto con i componenti esterni del Comitato di Indirizzo in Lingue, finalizzata a raccogliere pareri e suggerimenti in relazione ai seguenti argomenti: 1) Conoscenze e competenze fornite dai Corsi di studio alla luce della domanda formativa proveniente dal mondo del lavoro; 2) Sbocchi professionali; 3) Fonti che permettano l'aggiornamento di docenti e studenti sulla realtà occupazionale; 4) Stages e tirocini. Le schede compilate dai componenti esterni, pervenute tra febbraio e aprile, sono state inviate ai componenti interni del Comitato, al fine di prepararsi alla riunione plenaria prevista per il 18 aprile 2018.

R3.D.3 – Interventi di revisione dei percorsi formativi.

Si segnalano da parte degli studenti alcuni problemi di armonizzazione dell'orario delle lezioni, rispetto a cui la segreteria didattica ha ribadito la propria disponibilità a intervenire per una riorganizzazione.

Gli studenti lamentano inoltre una carenza nell'Offerta Formativa relativa ai Laboratori delle Attività Formative a Scelta riguardanti specifici ambiti di interesse del CdS, quest'anno ridotti a due.

A ciò si aggiunge il rilievo di una certa difficoltà nella fruizione del servizio, posto che l'orario di ricevimento è previsto nelle ore centrali della mattinata e coincide sistematicamente con quello di erogazione delle lezioni. La risposta degli uffici di segreteria che ha osservato come lo spostamento dei ricevimenti nelle ore pomeridiane troverebbe comunque la coincidenza con attività didattiche, fa pensare a un flusso di informazioni abbastanza efficace e a una buona capacità di resa in carico delle problematiche sollevate.

SCIENZE DEI BENI CULTURALI. TURISMO ARTE ARCHEOLOGIA (L-1)

VALUTAZIONE DEL REQUISITO R3.A

Il corso definisce i profili professionali della figura che intende formare e propone attività formative coerenti?

R3.A.1 – Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate.

Nell'a.a. 2015-16 si è operato l'accorpamento del Corso in conservazione dei beni culturali con quello di Progettazione e gestione del turismo culturale allo scopo di creare nuove competenze per la formazione di una figura professionale competitiva e sono stati sottoposti sia il nuovo percorso che i relativi obiettivi formativi ai rappresentanti delle parti sociali e delle professioni interessate. Quest'ultimi hanno apprezzato la rimodulazione del percorso formativo e le innovazioni proposte nel settore didattico e laboratoriale. La continuità e l'aggiornamento delle consultazioni sono garantiti dal Comitato di indirizzo, che ha il compito di verificare che la corrispondenza, inizialmente progettata, tra profili culturali e professionali e obiettivi formativi sia tradotta in pratica e di assicurare il continuo collegamento tra il Corso e le Aziende partner. Dalla documentazione analizzata, il NdV rileva che il raccordo tra Università e mondo del lavoro è garantito da un costante confronto con le organizzazioni maggiormente rappresentative della professione e che i soggetti direttamente e indirettamente consultati risultano adeguati alle esigenze di rilevazione sia numericamente, sia in termini di categorie rappresentate. (SUA-CdS: quadro A1a-A1b- verbali del Comitato di indirizzo)

R3.A.2 – Definizione dei profili in uscita.

Il Corso, frutto della fusione dei corsi sopraindicati, intende formare la figura professionale di operatore dei beni culturali ed esperto nella valorizzazione turistica. Secondo i dati e i documenti analizzati dal NdV, l'Ateneo ha individuato con precisione i profili in uscita, e gli sbocchi occupazionali e professionali.

Ben delineate appaiono le funzioni che il laureato è chiamato a svolgere nel contesto lavorativo e le competenze associate alla funzione, secondo il curriculum scelto, nonché le conoscenze acquisite e applicabili nel contesto del lavoro, nonché le capacità di applicare le conoscenze nelle tre aree tematiche in cui si articola il corso. (SUA-CdS: quadri 1aA- A2a,A2B-A4b1 -A4b2- relazione commissione paritetica).

R3.A.3 – Coerenza tra profili e obiettivi formativi.

Il Corso di laurea triennale ha l'obiettivo di fornire una formazione umanistica di base con approfondite competenze specifiche, artistiche, tecniche e scientifiche negli ambiti in cui si articola il percorso formativo: archeologico; storico artistico; del turismo culturale, attraverso le tre aree disciplinari puntualmente descritte nella SUA. Va ricordato che il CdS è relativamente giovane, essendo nato nel 2015-16 dalla fusione di due precedenti corsi, per cui non è possibile formulare analisi definitive sull'efficacia dei risultati di apprendimento attesi. Tuttavia, nell'ambito della nuova riorganizzazione del CdS, sono state incrementate proprio quelle attività suscettibili di fornire maggiori competenze tecnico-professionali, ovvero laboratori e insegnamenti di lingue. Il NDV valuta positivamente le scelte compiute in tal senso, giudicando essenziale prestare attenzione sempre maggiore al settore linguistico e confida che il carattere continuativo della verifica della proposta dei percorsi formativi con gli obiettivi dichiarati e con le esigenze culturali e produttive, che caratterizzano la domanda territoriale, continui ad essere garantita dal funzionamento del Comitato di indirizzo i (SUA-CdS: quadri A4a_A4b1 _A4b2 -verbalì del Comitato di indirizzo).

R 3.A.4 – Offerta formativa e percorsi.

L'offerta formativa prevede che il corso sia articolato in tre anni con tre percorsi formativi professionalizzanti. Il percorso archeologico; storico artistico; turismo culturale.

Accanto alla didattica frontale, ampio spazio è data all'esperienza laboratoriale, incentrata sulla conoscenza delle tecnologie applicate ai beni culturali e supportate dal centro "Scienza Nuova" che il NdV ritiene molto valida. Dalla documentazione esaminata al NDV appare perfettamente equilibrata la relazione tra competenze disponibili in Ateneo e la loro pertinenza con gli obiettivi formativi del corso. Il corso così strutturato, garantisce che l'offerta e i percorsi formativi proposti siano coerenti con gli obiettivi formativi definiti. (SUA-CdS: quadri A1b-A4a).

VALUTAZIONE DEL REQUISITO R3.B

Il corso promuove una didattica centrata sullo studente, incoraggia l'utilizzo di metodologie aggiornate e flessibili e accerta correttamente le conoscenze acquisite?

R3.B.1 – Orientamento e tutorato

Anche per questo è attivo il Servizio Orientamento e Tutorato di Ateneo, di cui si è parlato a proposito in precedenza. Anche per questo CdS valgono i rilievi formulati dal NdV circa il monitoraggio delle cospicue attività. [SUA-CdS: quadro B5]

R3.B.2 – Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze

E' richiesto il diploma di scuola secondaria superiore, conseguito al termine di un quinquennio. Si richiede inoltre una personale predisposizione allo studio delle discipline umanistiche, letterarie, storiche e storico artistiche, antropologiche e paesaggistico-ambientali. La verifica di tali requisiti è definita dal regolamento didattico del corso di laurea dove sono altresì indicati gli obblighi formativi aggiuntivi previsti nel caso in cui la verifica non sia positiva. Sarebbe opportuno che i docenti venissero sensibilizzati e messi al corrente in merito alle situazioni che evidenziano mancanza dei requisiti di base in modo da adeguare i propri curricula didattici e prevedere azioni di compensazione in presenza di carenze diffuse. Il regolamento di Ateneo prevede che ogni docente pubblichi un syllabus contenente le conoscenze richieste per accedere ai singoli corsi gli obiettivi e le modalità di valutazione. Nell'ultima relazione della Commissione Paritetica, non vengono evidenziate discrepanze tra i programmi di insegnamento comunicati e l'effettiva erogazione della didattica e successiva verifica degli apprendimenti. Il NdV auspica comunque che la verifica dell'adeguatezza dei programmi di insegnamento venga effettuata, sottoposta all'attenzione del CdCS e verbalizzata prima dell'avvio del nuovo anno accademico. [SUA-CdS: quadro A3]

R3.B.3 – Organizzazione di percorsi flessibili

Anche per questo CdS sono attivi servizi di tutorato differenziati, di cui si è già etto in precedenza e di cui sono stati illustrate le attività. Il NdV auspica anche in questo caso che le azioni, una volta messe in atto, vengano misurate per capire se gli obiettivi di recupero sono raggiunti o meno e quale misura. La Commissione Paritetica, nell'ultima relazione, evidenzia una valutazione positiva rispetto alla qualificazione di docenti all'efficacia della didattica, eccetto

qualche criticità che viene segnalata a proposito di conoscenze preliminari insufficienti per la comprensione dei programmi svolti, aspetto molto sentito in particolare dai non frequentanti.

Il NdV auspica che vengano individuate delle strategie di compensazione efficaci, in particolare segnalando ai docenti dei vari insegnamenti le principali situazioni di difficoltà in sede di valutazione delle conoscenze preliminari in ingresso. Si consiglia poi di definire target di incremento dei risultati dei suddetti laboratori, debitamente misurati, discussi e registrati dal Consiglio del Corso di Studi. (SUA-CdS: quadro B5)

R3.B.4 – Internazionalizzazione della didattica

Anche per questo CdS è attivo l'Ufficio Relazioni Internazionali, di cui si è detto in precedenza e di cui si sono illustrate le attività La Commissione Paritetica, nell'ultima relazione, evidenzia che è ancora basso il numero degli studenti in mobilità Erasmus e non appare lusinghiero il giudizio delle strutture ospitanti gli stage rispetto alle competenze disponibili da parte degli studenti in particolare per quanto riguarda la conoscenza della lingua inglese. Il NdV auspica una politica di promozione degli scambi internazionali, in entrata e in uscita, nonché un incremento delle attività laboratoriali, da sottoporre a verifica costante della qualità, ad esempio mediante questionari e focus group. (SUA-CdS: quadro B5)

R3.B.5 – Modalità di verifica dell'apprendimento

Il Regolamento didattico del Corso di Studi

(<https://www.unisob.na.it/universita/facolta/lettere/beniculturali/regolamento.pdf?ch=1>) presenta il dettaglio delle regole per lo svolgimento delle verifiche. Si tratta di un sistema ampio e vario che dovrebbe essere poi declinato per singolo insegnamento. I verbali del CdCS e la relazione della Commissione Paritetica, facendo riferimento alle opinioni degli studenti per l'ultima rilevazione utile, certificano l'adeguatezza delle modalità di esame rispetto sia a quanto indicato sul sito web, sia agli insegnamenti effettivamente impartiti. Pur notando che la commissione paritetica stessa non rileva problemi sostanziali inerenti alla verifica dell'apprendimento, si suggerisce di verificare la possibilità di monitoraggio costante della suddetta adeguatezza da parte del Coordinatore e di porre la questione periodicamente all'OdG del CdCS. (Schede degli insegnamenti; SUA-CdS: quadri B1.b, B2.a, B2.b)

VALUTAZIONE INDICATORE R3.C

Il CdS dispone di un'adeguata dotazione di personale docente e tecnico-amministrativo, offre servizi accessibili agli studenti e usufruisce di strutture adatte alle esigenze didattiche?

R3.C.1 – Dotazione e qualificazione del personale docente.

Il CdS risulta in regola con il numero e la qualificazione dei docenti, che sono adeguati a sostenere le esigenze del Corso di Studio, tenuto conto sia dei contenuti specifici che dell'organizzazione didattica.

Il Corso mira a coniugare una forte formazione umanistica di base, attenta in particolare alla centralità della storia, con approfondite competenze specifiche, artistiche, tecniche e scientifiche, negli ambiti che caratterizzano i beni culturali, e in particolare in quello archeologico, in quello storico-artistico e in quello attinente il turismo culturale.

Un ruolo di grande importanza è, in tal senso, attribuito alla conoscenza e padronanza degli aspetti giuridici, economici e istituzionali relativi all'amministrazione, gestione e valorizzazione del patrimonio, alla conoscenza e padronanza delle tecniche artistiche, dei problemi della conservazione, del restauro e della fruizione del patrimonio culturale.

La totalità degli insegnamenti tende, inoltre, a costruire e consolidare una capacità critica pienamente consapevole e un forte senso dell'identità culturale attraverso il diretto confronto con il territorio di riferimento e con il suo patrimonio, grazie all'ausilio degli strumenti bibliografici più idonei, cartacei e online. Questo coinvolgimento diretto degli studenti nei problemi della tutela e della valorizzazione del patrimonio artistico, architettonico, archeologico e paesaggistico-ambientale italiano, e in particolare delle regioni meridionali, si concreta in una didattica spesso effettuata fuori dalle aule, a contatto con i musei, i monumenti e le opere, e mediante una esperienza sul campo offerta nei laboratori, nei cantieri di scavo o nei tirocini presso enti preposti alla tutela dei beni culturali (soprintendenze, musei, aziende, associazioni, enti locali, etc.).

R3.C.2 – Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica.

Il corso pone le basi formative per le professioni di conservatore, funzionario, storico dell'arte, archeologo, e ancora di guida ed accompagnatore turistico, di ideatore di itinerari turistico-culturali e di esperto, organizzatore e progettista di esposizioni, manifestazioni ed eventi culturali, sia nell'amministrazione statale e locale dei beni culturali, sia in società, consorzi, aziende, cooperative, associazioni che si occupino di gestione, tutela, conservazione e fruizione dei beni culturali, ad esempio di catalogazione, editoria, restauro, turismo culturale, ecc.

Il completamento del corso e il conseguimento del titolo danno accesso all'ottenimento di ulteriori titoli di studio richiesti, per esempio, per le carriere direttive nell'amministrazione dei beni culturali al corso di laurea magistrale interclasse (biennale) in archeologia e storia dell'arte, a master specifici e, di seguito alla laurea magistrale, alle due

scuole di specializzazione (biennale) a numero chiuso in archeologia e in storia dell'arte, tutti presenti nell'offerta didattica dell'Università Suor Orsola Benincasa.

VALUTAZIONE DELL'INDICATORE R3.D

Il CdS è in grado di riconoscere gli aspetti critici e i margini di miglioramento della propria organizzazione didattica ed è capace di definire interventi conseguenti?

R3.D.1 – Contributo dei docenti e degli studenti.

Le opinioni degli studenti fanno emergere un giudizio ampiamente positivo riguardo alla qualità complessiva della docenza. Mentre negli anni passati qualche criticità veniva rilevata a proposito delle conoscenze preliminari possedute dagli studenti, non sempre sufficienti per la comprensione dei programmi svolti, quest'anno tale problema non viene segnalato. Anche il carico didattico complessivo viene giudicato adeguato.

Non si evidenziano criticità in merito ai metodi di accertamento delle conoscenze e gli studenti concordano nel rilevare la coerenza tra i programmi di studio pubblicati e il loro effettivo svolgimento.

Le criticità segnalate negli anni passati sul versante delle sovrapposizioni dei corsi sembrano essere state superate grazie alla riduzione degli spazi didattici da 60'/ora a 45'/ora. Tale riduzione produce, tuttavia, anche alcuni effetti negativi, essenzialmente legati alla soppressione delle pause tra un corso e un altro.

Gli studenti manifestano il loro apprezzamento per alcune innovazioni tecnologiche, quali la LIM, suggerendo di estenderne la dotazione anche alle aule attualmente sprovviste.

Persiste (sia pure con lieve miglioramento) il problema della copertura wifi, ancora limitata alla sola biblioteca.

La criticità più significativa è costituita dal ridotto incremento del patrimonio librario della biblioteca. Si segnala, inoltre, la necessità di acquisire anche dati (almeno le principali del settore umanistico, nonché di quello linguistico) e di consentirne, mediante password, l'accesso agli studenti.

Ancora irrisolto il problema dell'orario di chiusura, troppo anticipato, della biblioteca, che andrebbe prolungato, a richiesta degli studenti, fino alle 19.

R3.D.2 – Coinvolgimento degli interlocutori esterni.

Nel corso di appositi incontri adeguatamente documentati le parti sociali intervenute hanno proposto suggerimenti utili per la formulazione dei percorsi didattici e hanno altresì sottolineato l'importanza della formazione umanistica per le professioni relative all'inserimento nelle strutture del terziario, della formazione scolastica, dell'editoria e del giornalismo, delle strutture teatrali e per l'intrattenimento, della tutela e conservazione del patrimonio archivistico, bibliografico, archeologico e storico-artistico, nonché di tutti gli aspetti della fruizione della cultura a livello di contenuti, immagini e testi nell'ambito delle Istituzioni locali.

Viene sottolineata anche la necessità di diversificare le competenze nella formazione della laurea di primo livello rispetto a quella di secondo livello, anche per i titoli eventualmente richiesti nelle procedure concorsuali.

Molti rappresentanti rilevano l'importanza dei rapporti presenti e già in corso con la Facoltà e auspicano una sempre più proficua collaborazione nell'individuazione delle figure professionali emergenti. In particolare, per il corso di laurea in Conservazione dei beni culturali, del paesaggio e dell'ambiente, sono intervenuti il Presidente della CUNSTA (Consulta Universitaria Nazionale degli Storici dell'Arte), il Direttore dell'Orto Botanico di Napoli, l'ex Soprintendente Archivistico della Regione Campania, delegati dell'ANA (Associazione Nazionale Archeologi), della COMUL (Consulta per il Medioevo e l'Umanesimo Latini), del CESN (Centro Europeo di Studi Normanni) per indicazioni relative alla formazione utile all'inserimento dei laureati nei diversi ambiti professionali.

R3.D.3 – Interventi di revisione dei percorsi formativi

I dati disponibili circa l'andamento delle immatricolazioni, sostanzialmente stabili nel 2016-17 rispetto all'anno precedente (108 gli studenti che hanno confermato l'iscrizione) sembrerebbero segnalare un significativo decremento per l'A.A. 2017-18 (76 studenti confermano l'iscrizione). Tali sono i dati aggiornati al 14/12/2017.

Ai fini della verifica della validità dell'offerta formativa in relazione alle funzioni e competenze richieste dalle prospettive occupazionali si ritiene necessario incrementare una regolare attività di incontri con enti pubblici e privati, istituzioni, aziende, imprese che possano offrire opportunità di lavoro ai laureati del CdS.

Riguardo all'occupazione dei laureati, i dati forniti dal Centro Monitoraggio Occupazione (CMO) sono attualmente fermi alla rilevazione 2015 (con dati relativi a laureati 2014, 2012 e 2010, cioè analizzati a 1, 3 e 5 anni dalla laurea). La nuova configurazione del CdS, arrivato appena all'inizio del terzo anno, non consente ancora di analizzare dati sui laureati. Tuttavia le informazioni fornite circa la coerenza tra percorso formativo e attività lavorativa, riferite in particolare al vecchio CdS in Conservazione dei BB. CC., segnalano che meno del 20% dei laureati dichiara di lavorare in un settore coerente con il titolo di studio e molti laureati non dichiarano alcuna occupazione (il settore maggiormente in sofferenza è quello legato alla tutela dei beni culturali, mentre più vivace appare quello relativo alle

attività collegate al turismo).

Permangono lacune di tipo formativo nei corsi di ambito archeologico a forte contenuto applicativo (ad es. bioarcheologia, epigrafia, paleografia, telerilevamento, geoarcheologia, numismatica, antropologia fisica) in grado di formare gli studenti nel quadro di competenze professionali fortemente definite e decisamente rilevanti sul piano delle opportunità lavorative. Tali lacune erano, peraltro, già state segnalate dagli stessi studenti nelle relazioni delle CP del 2015 e del 2016. Il NdS suggerisce di concentrare l'attenzione su questi campi ai fini di eventuali interventi di revisione dei percorsi formativi.

SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE VALUTAZIONE DEL REQUISITO R3.A

Il corso definisce i profili professionali della figura che intende formare e propone attività formative coerenti?

R3.A.1 – Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate.

Nel dicembre del 2014 i rappresentanti di alcune aziende e organizzazioni rappresentative della produzione di beni e servizi operanti sul territorio nel settore della comunicazione sono stati invitati per discutere la proposta di riposizionamento strategico del corso di laurea in Scienze della Comunicazione presentato dal gruppo di lavoro dell'Ateneo. In quella sede è stata rilevata la necessità di ampliare la conoscenza dei mercati internazionali e della lingua inglese; di intensificare stage, tirocini e attività laboratoriali al fine di incrementare le capacità dei laureati di relazionarsi con tutto il sistema aziendale. Dal 2015 ad oggi sono state effettuate dal Responsabile del Corso, di concerto con il Consiglio del CdS e con l'ausilio dell'ufficio di Job Placement e quello di Orientamento, nuove e ampie consultazioni con le organizzazioni rappresentative della produzione di beni, servizi e professioni connesse con il Corso, o direttamente o attraverso studi di settore, coinvolgendo sia enti pubblici, istituzioni internazionali, aziende private, società multinazionali che di occupano di comunicazione, agenzie pubblicitarie, agenzie e aziende di comunicazione. Si rileva, sulla base della documentazione esaminata, che i soggetti direttamente e indirettamente consultati risultano adeguati alle esigenze di rilevazione sia numericamente, sia in termini di categorie rappresentate. Attraverso tale analisi sono stati sottoposti a verifica: denominazione del corso; sbocchi occupazionali; fabbisogni e obiettivi formativi; attività didattica. Complessivamente dalle attività di consultazione si è evinto che la nuova articolazione del corso risulta sufficientemente adeguata al mercato della comunicazione. Il Comitato di indirizzo, costituito dal gruppo di AQ e da due rappresentanti delle parti sociali partners del CdS ha verificato in itinere la corrispondenza, inizialmente progettata, tra profilo culturale e professionale e obiettivi formativi, attestandone il buon andamento e contribuendo nel contempo al potenziamento delle attività di stage per gli studenti. (SUA-CdS: quadri A1a - A1b- verbali del Comitato di indirizzo)

R3.A.2 – Definizione dei profili in uscita.

Vengono descritti ed evidenziati con puntualità e competenza i tre profili professionali in uscita (comunicazione pubblica e di impresa; media e culture; cinema e televisione), gli sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati.

Viene dichiarato con chiarezza il carattere del Corso nei suoi aspetti culturali scientifici e professionalizzanti. Vengono descritte in modo chiaro e completo le conoscenze acquisite e applicabili nel contesto di lavoro, nonché le capacità di applicare le conoscenze nelle tre aree tematiche in cui si articola il corso nonché le abilità comunicative. (SUA-CdS: quadri: A2a,A2b,).

R3.A.3 – Coerenza tra profili e obiettivi formativi.

Il Corso di laurea ha l'obiettivo di formare esperti di alto profilo che sappiano gestire il processo comunicativo da diverse angolazioni con una preponderanza della componente gestionale e organizzativa, coerente con gli obiettivi qualificanti. Dalla SUA emerge che il corso garantisce che gli obiettivi formativi e i risultati di apprendimento attesi, sia disciplinari che trasversali, declinati per le tre aree tematiche, siano coerenti con i profili culturali e professionali dichiarati. (SUA-CdS: quadri A4a_A4b1_A4b2)

R 3.A.4 – Offerta formativa e percorsi.

L'offerta formativa presenta una base didattica comune per il primo anno, che consente allo studente di approfondire gli ambiti generali della comunicazione dal punto di vista sociologico, antropologico, semeiotico, psicologico, economico giuridico e di approfondire la conoscenza della lingua inglese. Dal secondo anno si offre allo studente l'opportunità di scegliere tra tre curricula, legati ai diversi ambiti della comunicazione: Comunicazione pubblica e di impresa; Media e culture; Cinema e televisione. L'articolazione del corso in tre curricula consente un'offerta didattica finalizzata all'acquisizione di specifiche competenze per professionalità collocabili più facilmente nel mondo del lavoro. Risulta perfettamente equilibrata la relazione tra le competenze scientifiche disponibili in Ateneo e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi formativi del CdS. Il costante aggiornamento dell'offerta formativa ha consentito allo studente di

acquisire conoscenze disciplinari più avanzate e sufficientemente in linea con le esigenze professionali espresse dal mercato della comunicazione e dei media in genere. (SUA-CdS: quadro A1b-A4a).

VALUTAZIONE DEL REQUISITO R3.B

Il corso promuove una didattica centrata sullo studente, incoraggia l'utilizzo di metodologie aggiornate e flessibili e accerta correttamente le conoscenze acquisite

R3.B.1 – Orientamento e tutorato

È attivo il Servizio Orientamento e Tutorato di Ateneo, con le attività già in precedenza ricordate per gli altri CdS. E di cui andrebbe determinato con più precisione il monitoraggio: numero dei partecipanti, impatto delle informazioni fornite, grado di soddisfazione degli utenti. Il Corso di Studi organizza regolarmente incontri con le parti sociali così come riferito nei verbali del CdCS messi a disposizione sul sito. Il NdV auspica il monitoraggio delle azioni sostenute dai soggetti esterni coinvolti da discutere nelle riunioni successive del collegio stesso. (SUA-CdS: quadro B5)

R3.B.2 – Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze

Ogni anno il Senato accademico stabilisce modalità e tempistica della prova di ammissione, mentre il numero degli studenti ammissibili è stabilito previa valutazione delle risorse strutturali, strumentali e di personale disponibili per il funzionamento del corso.

L'accesso avviene a seguito della compilazione di una graduatoria di merito (fino a riempimento completo dei posti banditi), che tiene conto del curriculum scolastico e del risultato di un'apposita prova di ammissione, mediante la quale vengono verificate le conoscenze richieste per l'accesso. Lo studente che, effettuata la prova di ammissione, risulti non totalmente in possesso della richiesta preparazione iniziale, è tenuto a frequentare i corsi integrativi indicati dalla facoltà. Sarebbe opportuno che i docenti venissero sensibilizzati e messi al corrente in merito ai risultati dei test in moda da adeguare i propri curricula didattici e prevedere azioni di compensazione in presenza di carenze diffuse. Il regolamento di Ateneo prevede che ogni docente pubblichi un syllabus contenente le conoscenze richieste per accedere ai singoli corsi gli obiettivi e le modalità di valutazione. L'ultimo verbale del CdCS evidenzia la necessità espressa sia da parte del Gruppo AQ sia dal Coordinatore del CdS di sensibilizzare i docenti ad una partecipazione più adeguata nella organizzazione razionale della didattica. Il NdV auspica che la verifica delle misure adottate per realizzare tale suggerimento venga effettuata, sottoposta all'attenzione del CdCS e verbalizzata prima dell'avvio del nuovo anno accademico. (SUA-CdS: quadro A3)

R3.B.3 – Organizzazione di percorsi flessibili

Sono attivi i, di cui sono già state ricordate le attività a proposito dei precedenti CdS. Il NdV auspica che tali azioni messe in atto vengano misurate per capire se gli obiettivi di recupero sono raggiunti o meno e in quale misura. Il NdV rileva in base all'ultima relazione della commissione paritetica la necessità espressa da parte degli studenti di poter adeguare i programmi di insegnamento alle esigenze che il mercato del lavoro del settore mette in evidenza, quindi facilitare la formazione di figure professionali in grado di gestire soluzioni tecnologicamente avanzate. Si auspica infine che il CdCS prenda in considerazione tale suggerimento e ne discuta la possibilità di realizzazione e verifica durante le riunioni del Collegio stesso. (SUA-CdS: quadro B5)

R3.B.4 – Internazionalizzazione della didattica

Anche questo Corso di Studi offre i servizi di consulenza e tutorato, già ricordati in precedenza, tesi a favorire partenariati e collaborazioni nel campo della ricerca, della didattica, della formazione, degli stage e del placement, di incrementare la mobilità di docenti e studenti, anche post lauream, di offrire percorsi specialistici a studenti stranieri, di strutturare l'internazionalizzazione dell'offerta formativa. Il NdV rileva che informazioni inerenti a iniziative specifiche e dati relativi agli esiti di tali iniziative non sembrano disponibili e dovrebbero invece essere resi noti per facilitare il potenziamento della mobilità sia in entrata, sia in uscita da parte di docenti e studenti. (SUA-CdS: quadro B5)

R3.B.5 – Modalità di verifica dell'apprendimento

Il Regolamento didattico del Corso di Studi

(<https://www.unisob.na.it/universita/facolta/formazione/comunicazione/regolamento.pdf?ch=1>) presenta il dettaglio delle regole per lo svolgimento delle verifiche. Si tratta di un sistema ampio e vario che dovrebbe essere poi declinato per singolo insegnamento. I verbali del CdCS, facendo riferimento alle opinioni degli studenti per l'ultima rilevazione utile, certificano l'adeguatezza delle modalità di esame rispetto a quanto indicato sul sito web per gli insegnamenti di interesse del Corso di Studi. Un'attestazione della verifica da parte del Corso di Studi relativamente all'accertamento dei risultati dovrebbe essere parimenti inserita nei verbali del Consiglio del Corso di Studi stesso. (Schede degli insegnamenti; SUA-CdS: quadri B1.b, B2.a, B2.b)

VALUTAZIONE INDICATORE R3.C

Il CdS dispone di un'adeguata dotazione di personale docente e tecnico-amministrativo, offre servizi accessibili agli studenti e usufruisce di strutture adatte alle esigenze didattiche?

R3.C.1 – Dotazione e qualificazione del personale docente.

Il CdS risulta in regola con il numero e la qualificazione dei docenti, che sono adeguati a sostenere le esigenze del Corso di Studio, tenuto conto sia dei contenuti specifici che dell'organizzazione didattica.

Il corso di laurea in Scienze della Comunicazione ha l'obiettivo di formare esperti di alto profilo che sappiano gestire il processo comunicativo rispetto alle attività gestionali e organizzative, con competenze di analisi ed elaborazione di testi e prodotti dell'industria culturale.

L'offerta formativa è articolata in una base didattica comune per il primo anno, che consente agli studenti di avere un primo approccio con gli aspetti sociologici, antropologici, semiotici, psicologici, economici e giuridici connessi alla comunicazione e di approfondire la conoscenza della lingua inglese.

R3.C.2 – Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica

Dall'esame delle relazioni della CP si evidenzia la necessità di manutenzione alla dotazione tecnica delle aule (impianto audio e sistema videoproiezione o LIM e pc) per il miglior utilizzo di materiali audiovisivi e multimediali per la didattica. Inoltre si rileva che ancora molti spazi della sede centrale sono sprovvisti di segnale wi-fi che, peraltro, andrebbe potenziato (rispetto al numero di apparecchi che vi si possono collegare e alla potenza della connessione). Inoltre andrebbe incrementato il numero delle aule studio e degli spazi di uso comune per momenti di incontro più informali e al di fuori degli impegni di studio.

VALUTAZIONE DELL'INDICATORE R3.D

Il CdS è in grado di riconoscere gli aspetti critici e i margini di miglioramento della propria organizzazione didattica ed è capace di definire interventi conseguenti?

R3.D.1 – Contributo dei docenti e degli studenti.

Viene proposto di istituire un gruppo chiuso di Facebook o altra piattaforma di comunicazione basata sul web per condividere in tempo reale informazioni criticità e proposte relative alla vita universitaria che il gruppo delle commissioni paritetiche potrebbe condividere con la segreteria della Facoltà e del Preside di Facoltà. Tale idea si pone correttamente nel contesto della evoluzione delle modalità di gestione delle relazioni all'interno dell'Ateneo ed è vista come una significativa novità.

R3.D.2 – Coinvolgimento degli interlocutori esterni

E' stata effettuata una ampia e aggiornata consultazione di organizzazioni adeguatamente rappresentative della produzione di beni, servizi e professioni direttamente connesse con il Corso di studi. Le indagini e le consultazioni sono state effettuate in parte direttamente e in parte tramite studi di settore coinvolgendo i seguenti soggetti a livello regionale, nazionale e in parte internazionale: enti pubblici, istituzioni internazionali, aziende private di beni e servizi, società multinazionali che si occupano di comunicazione e relazione con il pubblico; istituti di ricerca, editori, agenzie di elaborazione di contenuti, agenzie pubblicitarie; agenzie e aziende di comunicazione multimediale e produzione radiotelevisiva; enti e aziende di produzione documentaristica; organizzazioni non governative; albo dei giornalisti. Il numero di soggetti direttamente o indirettamente consultati risulta sufficientemente adeguata alle esigenze di rilevazione, sia numericamente sia in termini di categorie rappresentate. Gli esiti della discussione con i Comitati di indirizzo risultano adeguatamente documentati. Attraverso tale analisi sono stati sottoposti a verifica i seguenti elementi:

denominazione del corso, sbocchi occupazionali, fabbisogni formativi e obiettivi formativi, attività didattica.

Tenendo conto delle indicazioni ricevute, si concorda di apportare alcune modifiche organizzative e di contenuto al progetto di corso, strutturandolo in tre curricula.

R3.D.3 – Interventi di revisione dei percorsi formativi

Non emergono particolari necessità d'intervento in questa area.

SCIENZE DELL'EDUCAZIONE (L-19)

VALUTAZIONE DEL REQUISITO R3.A

Il corso definisce i profili professionali della figura che intende formare e propone attività formative coerenti?

R3.A.1– Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate.

Nel dicembre del 2008 l'Ateneo ha sentito il parere dei rappresentanti di alcune aziende e organizzazioni rappresentative della produzione di beni e servizi e delle professioni operanti a livello locale, che hanno valutato positivamente la struttura degli indirizzi del CdS. Successivamente il Responsabile del Corso, di concerto con il Consiglio del CdS e con l'ausilio dell'ufficio di Job Placement, ha garantito la continuità e l'aggiornamento delle

consultazioni con le organizzazioni rappresentative della produzione di beni, servizi e professioni connesse con il Corso, o direttamente o attraverso studi di settore elaborati mediante l'istituzione di un gruppo di ricerca internazionale. I soggetti direttamente e indirettamente consultati risultano adeguati alle esigenze di rilevazione sia numericamente, sia in termini di categorie rappresentate. Attraverso tale analisi sono stati sottoposti a verifica la domanda di formazione che sta alla base del corso; sbocchi occupazionali; fabbisogni e obiettivi formativi; attività didattica. Complessivamente dalle attività di consultazione si è evinto che l'articolazione del corso risulta sufficientemente adeguata al mercato del lavoro. Il Comitato di indirizzo, costituitosi nell'A.A2016-17, di cui fanno parte il gruppo di AQ, la SIPET e il CONCLEP (partners del CdS) garantisce il carattere continuativo della verifica della coerenza della proposta dei percorsi formativi con gli obiettivi dichiarati e con le esigenze culturali e produttive che caratterizzano la domanda territoriale e la corrispondenza, inizialmente progettata, tra profilo culturale e professionale con le esigenze culturali e produttive, attestandone il buon andamento e contribuendo nel contempo al potenziamento delle attività di stage per gli studenti. (SUA-CdS: quadri A1a - A1b- verbali del Comitato di indirizzo)

R3.A.2 – Definizione dei profili in uscita

Il Corso definisce con puntualità e chiarezza i profili in uscita della figura dell'Educatore professionale socio-pedagogico e dell'Educatore dei servizi educativi per l'infanzia. Vengono descritti ed evidenziati con puntualità e competenza gli sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati.

Viene dichiarato con chiarezza il carattere del Corso nei suoi aspetti culturali scientifici e professionalizzanti. Vengono descritte in modo chiaro e completo le conoscenze acquisite e applicabili nel contesto di lavoro, nonché le capacità di applicare le conoscenze nelle aree tematiche in cui si articola il corso nonché le abilità comunicative. (SUA-CdS: quadri A2a,A2b,A4b1-A4b2-A4c).

R3.A.3 – Coerenza tra profili e obiettivi formativi

Il Corso di laurea ha l'obiettivo di formare e qualificare l'educatore professionale socio-pedagogico che, attraverso l'acquisizione di strumenti conoscitivi specifici di tipo teorico e metodologico, svolge la funzione di progettazione, programmazione, gestione, monitoraggio e valutazione di interventi educativi indirizzati alla persona e a gruppi. L'obiettivo del corso di laurea risulta con chiarezza e ben definito, sia in base alle aree di apprendimento necessarie alla formazione dell'educatore, sia alle caratteristiche specifiche degli ambiti di intervento in cui l'educatore svolge la sua attività professionale. Il Comitato di indirizzo, attraverso le consultazioni con le parti sociali, verifica in itinere che la corrispondenza inizialmente progettata tra profilo culturale e professionale e obiettivi formativi sia tradotta in pratica. (SUA-CdS: quadri A1b- A2a-A2b-A4a-Verbal Comitato di indirizzo).

R3.A.4 – Offerta formativa e percorsi

L'offerta formativa prevede, accanto ad attività formative di base, quali pedagogia, filosofia, psicologia sociologia, altre attività caratterizzanti di approfondimento, che investono settori storici-educativi, pedagogia speciale, dello sviluppo e l'ampio comparto delle scienze umane. Particolare attenzione viene data inoltre alle attività laboratoriali e di tirocinio. Il percorso formativo risulta strutturato in maniera tale da garantire la formazione rispetto ai diversi e variegati ambiti di intervento della figura dell'educatore professionale socio-pedagogico. Risulta perfettamente equilibrata la relazione tra le competenze scientifiche disponibili in Ateneo e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi formativi del CdS. Il corso così strutturato garantisce che l'offerta e i percorsi formativi proposti siano coerenti con gli obiettivi formativi definiti. (SUA-CdS: quadri A4a-A2b-A4b1).

VALUTAZIONE DEL REQUISITO R3.B

Il corso promuove una didattica centrata sullo studente, incoraggia l'utilizzo di metodologie aggiornate e flessibili e accerta correttamente le conoscenze acquisite?

R3.B.1 – Orientamento e tutorato

È attivo il Servizio Orientamento e Tutorato di Ateneo con le attività già descritte. Si ribadisce l'utilità anche in questo caso di evidenziare le misure dell'attività: numero dei partecipanti, impatto delle informazioni fornite, grado di soddisfazione degli utenti. Gli studenti, nell'ultima relazione della commissione paritetica, lamentano ancora la scarsa spendibilità del titolo di studio e sostengono che tale difficoltà potrebbe forse essere fronteggiata con l'istituzione di un corso di laurea magistrale coerente con il titolo triennale che, fortificandone le competenze specifiche, possa consentire la costruzione di un profilo lavorativo più forte e di conseguenza un accesso più soddisfacente al mondo del lavoro. Il NdV, rilevando la presenza di corsi di laurea magistrale attivi nell'Ateneo e coerenti con il percorso di studi in questione, suggerisce che sarebbe opportuno organizzare momenti di orientamento focalizzati sulle proposte disponibili, facilitando la partecipazione degli stakeholders, così come degli studenti iscritti al secondo e terzo anno del CdS. (SUA-CdS: quadro: QUADRO5)

R3.B.2 – Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze

Gli studenti che si immatricolano per la prima volta a un Corso di studi devono sostenere una prova di verifica del possesso delle conoscenze e competenze richieste, non ostacolante rispetto all'accesso al Corso, ma volta ad accertare se sia necessario integrare la preparazione iniziale con attività mirate.

Il test di verifica delle competenze in ingresso è costituito da quesiti a scelta multipla, è svolto online ed è programmato entro la fine del secondo semestre.

Ai candidati che nel test di verifica abbiano ottenuto un risultato inferiore al 75% del punteggio complessivo, o a quanti non abbiano sostenuto il test, è attribuito un Obbligo Formativo Aggiuntivo (OFA) che dovrà essere assolto nel corso del primo anno e comunque prima di sostenere gli esami del secondo anno. Vengono predisposti corsi di allineamento volti a consolidare le capacità di espressione scritta e orale in lingua italiana, con prova scritta finale, il cui superamento annullerà il debito formativo assegnato e permetterà il sostenimento degli esami del secondo anno. Sarebbe opportuno che i docenti venissero sensibilizzati e messi al corrente in merito ai risultati dei test in modo da adeguare i propri curricula didattici e prevedere azioni di compensazione in presenza di carenze diffuse. (SUA-CdS: quadro A3)

R3.B.3 – Organizzazione di percorsi flessibili

Sebbene il SOT organizzi periodicamente lezioni demo e laboratori aperti tenuti da docenti e ricercatori di Ateneo che rappresentano attività integrative della didattica tradizionale, non vengono organizzati o comunicati in modo strutturale percorsi specificatamente dedicati al sostegno all'approfondimento o di eccellenza. Il NdV auspica che, se attivate, le iniziative a livello di corso di studi queste vengano rese note, verbalizzate e monitorate mediante raccolta dati sulla partecipazione e l'impatto sui risultati degli studenti nell'ambito de percorso di studi.

La CP del Corso di Studi, nell'ultima relazione, rileva un incremento di occasioni formative per ovviare alle carenze generalmente riscontrate tra gli studenti nella conoscenza delle lingue straniere e segnatamente dell'Inglese, dovute ai percorsi svolti presso le scuole secondarie.

Segnatamente le modifiche ai piani di studio istituite in precedenza e atte a migliorare il percorso di apprendimento della lingua inglese hanno di fatto sortito gli effetti desiderati, consentendo agli studenti di raggiungere un livello di conoscenza linguistica apprezzabile e coerente con il sistema universitario nazionale.

Altro aspetto di rilievo evidenziato nella relazione della CP riguarda i laboratori didattici particolarmente apprezzati e frequentati da un buon numero di studenti con notevole profitto. Secondo la CP, va sottolineato che proprio attraverso i laboratori si riescono a raggiungere molti degli obiettivi prefissati dal Corso di Laurea. La CP rileva inoltre un'intensificazione dello sforzo profuso dal servizio Stage e Tirocini rispetto agli anni precedenti.

Il NdV apprezza tale miglioramento che dovrebbe però essere documentato con dati inerenti all'effettivo impatto dell'azione intrapresa. (SUA-CdS: quadro B5)

R3.B.4 – Internazionalizzazione della didattica

Il Corso di Studi offre i servizi di consulenza e tutorato già descritti in precedenza. Il NdV rileva che informazioni inerenti iniziative specifiche e dati relativi agli esiti di tali iniziative non sembrano disponibili e dovrebbero invece essere rese note per facilitare il potenziamento della mobilità sia in entrata sia in uscita da parte di docenti e studenti.

La CP del CdS, nell'ultima relazione, mostra di apprezzare l'iniziativa attuata dall'Ufficio Erasmus che per il secondo anno consecutivo ha messo a disposizione di tutti gli studenti dell'Ateneo a titolo gratuito i Corsi di Lingua per la preparazione al Progetto Erasmus+ ai quali possono iscriversi gli studenti interessati alla mobilità Erasmus e non solo (studio e/o traineeship): Corso di lingua inglese (di base e avanzato), Corso di lingua francese, Corso di lingua spagnola, Corso di lingua tedesca. Tale iniziativa però non pare messa in relazione con un incremento della partecipazione al programma Erasmus. Il NdV auspica un approfondimento in tal senso da parte del CdS. (SUA-CdS: quadro B5)

R3.B.5 – Modalità di verifica dell'apprendimento

Il Regolamento didattico del Corso di Studi

(<https://www.unisob.na.it/universita/facolta/formazione/educazione/regolamento.pdf>) presenta il dettaglio delle regole per lo svolgimento delle verifiche. Si tratta di un sistema ampio e vario che dovrebbe essere poi declinato per singolo insegnamento. I verbali del CdCS, facendo riferimento alle opinioni degli studenti per l'ultima rilevazione utile, certificano l'adeguatezza delle modalità di esame rispetto a quanto indicato sul sito web per gli insegnamenti di interesse del Corso di Studi. Un'attestazione della verifica da parte del Corso di Studi relativamente all'accertamento dei risultati dovrebbe essere parimenti inserita nei verbali del Consiglio del Corso di Studi stesso. (Schede degli insegnamenti; SUA-CdS: quadri B1.b, B2.a, B2.b)

VALUTAZIONE INDICATORE R3.C

Il CdS dispone di un'adeguata dotazione di personale docente e tecnico-amministrativo, offre servizi accessibili agli

studenti e usufruisce di strutture adatte alle esigenze didattiche?

R3.C.1 – Dotazione e qualificazione del personale docente

Dall'esito della verifica ex post si è rilevato che Scienze dell'Educazione risulta l'unico corso in carenza di docenti, in quanto presenta solo 13 docenti di riferimento su 19 docenti necessari. Per l'a.a. 2018/2019 l'Ateneo ha provveduto a ridurre (a 472 studenti) il livello di utenza sostenibile e recentemente ha già concluso due procedimenti concorsuali ex art. 24 del 13.03.2018. Il Corso fornisce conoscenze teoriche e capacità operative nelle Scienze dell'educazione, con riferimento ai settori della pedagogia, della psicologia, della filosofia, della storia e della antropo-sociologia, al fine di sviluppare il profilo dell'educatore professionale socio-pedagogico.

Il laureato in Scienze dell'educazione, indipendentemente dal curriculum scelto, potrà spendere la propria professionalità nei diversi contesti educativi in cui è prevista la figura dell'educatore professionale socio-pedagogico ossia nei servizi, nei presidi e nelle strutture, pubbliche e/o private, di tipo socio-educativo e socio-assistenziale, nei confronti di persone e gruppi di ogni età.

R3.C.2 – Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica.

Dall'esame dell'opinione degli studenti e delle relazioni della CP si evince che la didattica frontale è valutata positivamente dall'insieme degli studenti che considera adeguato l'aggiornamento degli strumenti didattici. I laboratori didattici funzionano particolarmente bene e sono frequentati da un buon numero di studenti con notevole profitto. Si apprezza inoltre un miglioramento nei servizi o Stage e Tirocini rispetto agli anni precedenti.

La Biblioteca sta progressivamente aumentando la disponibilità di testi accessibili sugli scaffali venendo incontro alle richieste degli studenti.

Risulta ulteriormente migliorato l'accesso alla rete WIFI, potenziato nel corso dell'anno.

VALUTAZIONE DELL'INDICATORE R3.D

Il CdS è in grado di riconoscere gli aspetti critici e i margini di miglioramento della propria organizzazione didattica ed è capace di definire interventi conseguenti?

R3.D.1 – Contributo dei docenti e degli studenti

I metodi di accertamento delle conoscenze apprese dagli studenti durante le lezioni dei singoli corsi vengono apprezzati e considerati decisamente adeguati alle loro esigenze .

Si considera utile velocizzare l'analisi dei questionari in modo da consentire alla Commissione Paritetica di disporre durante tutto l'anno di dati aggiornati e statisticamente rappresentativi delle opinioni degli studenti. Si suggerisce di mettere in atto ulteriori attività di sensibilizzazione degli studenti rispetto alla partecipazione alla vita di Ateneo, anche per quel che riguarda l'elezione dei loro rappresentanti e in generale il tema del Riesame.

R3.D.2 – Coinvolgimento degli interlocutori esterni

L'Ateneo acquisisce periodicamente le opinioni di enti o imprese - che si offrono di ospitare o hanno ospitato studenti per stage/tirocinio per una ricognizione sui punti di forza e aree di miglioramento nella preparazione dello studente.

Tali dati sono pubblicati nel quadro C3 della SUA-CdS.

La ricognizione delle opinioni di enti o imprese che hanno ospitato studenti per attività di stage o tirocinio, sui punti di forza o aree di miglioramento della loro formazione, è stata curata dai tutor stage dei CdS attraverso un questionario appositamente predisposto dall'Ufficio Stage Studenti, somministrato, a seconda dei casi, in cartaceo o on-line, con una procedura informatizzata che consente di archiviare automaticamente in un database i dati acquisiti.

Il questionario di valutazione post -stage (opinioni soggetto ospitante) prevede 4 sezioni: 1. Informazioni di sintesi relative all'esperienza conclusa: denominazione del soggetto ospitante e settore di attività dello stage, dati anagrafici dello studente, tipologia di stage (curriculare connesso a CFU, fuori piano studi o punto bonus laurea valido solo per gli stage della Facoltà di Giurisprudenza), nominativi dei tutor di riferimento (assegnati dalla struttura ospitante e da Unisob) e periodo dello stage (date di inizio/fine). 2. Valutazione generale sull'andamento dello stage: livello di crescita professionale raggiunto, adattamento al contesto, raggiungimento degli obiettivi, motivazione ed interesse, grado di autonomia lavorativa, grado di responsabilità ed affidabilità. 3. Valutazione delle competenze specifiche maturate durante lo stage, distinte in competenze tecnico-professionali, trasversali, informatiche, linguistiche. 4. Indicazioni sull'esito dello stage: proroga, interruzione, conclusione dell'esperienza o, in alternativa, inserimento lavorativo presso la struttura.

R3.D.3 – Interventi di revisione dei percorsi formativi

Si conferma una certa criticità relativa alla spendibilità del titolo di studio in Scienze dell'educazione nella Regione Campania. Gli studenti riconoscono gli sforzi compiuti dall'Ateneo per cercare di risolvere il problema e suggeriscono un confronto più frequente e continuo tra educatori e studenti, eventualmente una vera e propria campagna informativa, da cominciare già nelle scuole secondarie, che consenta di comprendere effettivamente il rilievo del ruolo

degli educatori, soprattutto su un territorio difficile come quello campano, e che offra agli studenti la consapevolezza della possibilità di sbocchi professionali diversi da quello tipicamente indirizzato alla scuola dell'infanzia.

Secondo la Commissione Paritetica si potrebbe inoltre pensare di istituire un corso di laurea magistrale coerente con il titolo triennale che, fortificandone le competenze specifiche, possa consentire la costruzione di un profilo lavorativo più forte e quindi un più facile accesso al mondo del lavoro.

SCIENZE E TECNICHE DI PSICOLOGIA COGNITIVA (L-24)

VALUTAZIONE DEL REQUISITO R3.A

Il corso definisce i profili professionali della figura che intende formare e propone attività formative coerenti

R3.A.1 -Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate.

In fase di progettazione del corso triennale sono state consultate le organizzazioni maggiormente rappresentative della produzione, dei servizi e della professione, a livello territoriale e nazionale, al fine di valutare la proposta di offerta formativa, la rispondenza tra percorsi formativi offerti dalla Facoltà e la necessità del territorio in termini di sbocchi occupazionali. L'istituzione del nuovo corso è stata accolta positivamente. Nell'anno accademico 2014-15 è stata svolta una verifica dell'attualità della domanda condotta dal Responsabile del corso, di concerto con il Consiglio del corso e con l'ausilio dell'ufficio di Job Placement, attraverso la consultazione di organizzazioni adeguatamente rappresentative della produzione di beni e servizi e della professione, direttamente o tramite studi di settore. Dai dati di Almalaurea si riscontra che le possibilità occupazionali di coloro che conseguono la laurea triennale sono limitate dalla necessità di acquisire il titolo specialistico abilitante alla professione di psicologo. Con l'ausilio del Job placement vengono effettuati incontri con Enti, Istituzioni e rappresentanti del mondo del lavoro per esplorare le possibilità occupazionali dei laureati.

Il NdV, dalla documentazione analizzata, ha accertato che i soggetti, direttamente o indirettamente consultati risultano sufficientemente adeguati alle esigenze di rilevazione, sia numericamente, sia in termini di categorie rappresentate.

(SUA-CdS: quadri A1a- A1b)

R3.A.2 -Definizione dei profili in uscita

Il corso definisce con puntualità e chiarezza i profili in uscita nei due indirizzi (psicologia delle risorse umane, ergonomia cognitiva) del tecnico in psicologia cognitiva, evidenziando in modo esaustivo sia la funzione che è chiamato a svolgere nel contesto lavorativo, nonché le competenze associate alle funzioni lavorative.

Sono evidenziati e descritti con puntualità e competenza anche gli sbocchi occupazionali e professionali per i laureati.

Viene definito con chiarezza il carattere del Corso nei suoi aspetti culturali scientifici e professionalizzanti. Vengono descritte in modo chiaro e completo le conoscenze, le capacità di applicare le conoscenze, le competenze che caratterizzano il Corso nonché le abilità comunicative. (SUA A2a -A2b)

R3.A.3 -Coerenza tra profili e obiettivi formativi

Il corso, unico nel suo genere in Campania e nel Mezzogiorno, ha l'obiettivo di creare una figura professionale con competenze di natura tecnico-operativa nell'ambito della psicologia e della ergonomia cognitiva, assicurando una solida base teorica e metodologica agli studenti che intendono proseguire gli studi. Il corso prevede con chiarezza che le competenze di base e caratterizzanti vengano acquisite attraverso tre principali aree di apprendimento: cognitiva, neurobiologica, metodologica, attribuendo al laureato una conoscenza esaustiva della mente umana, dei metodi per indagarla. Nel complesso la coerenza tra le attività formative programmate e gli specifici obiettivi formativi programmati risulta ben rispettata. I risultati di apprendimento attesi, sia disciplinari che trasversali, sono coerenti con i profili culturali, scientifici e professionali individuati dal corso. (SUA-CdS: quadri A4a-A4b1- A4b2-A4c)

R3.A.4 -Offerta formativa e percorsi

L'offerta formativa prevede che il corso sia articolato in tre anni con due percorsi formativi professionalizzanti. Il curriculum in psicologia delle risorse umane diretto alla formazione di esperti nella selezione e gestione del personale, nei processi cognitive motivazionali che entrano in gioco nelle scelte economiche e nelle negoziazioni. Il curriculum in ergonomia cognitiva diretto alla formazione di esperti nello studio dell'interfaccia uomo-macchina. Ampio spazio è dato all'attività di tirocinio e allo studio della lingua inglese in vista di un collocamento a livello internazionale della figura professionale così formata. Dai documenti esaminati, il NdV evince che il corso garantisce che l'offerta e i percorsi formativi proposti siano coerenti con gli obiettivi formativi definiti. (SUA-CdS: quadro A4a)

VALUTAZIONE DEL REQUISITO R3.B

Il corso promuove una didattica centrata sullo studente, incoraggia l'utilizzo di metodologie aggiornate e flessibili e accerta correttamente le conoscenze acquisite

R3.B.1 – Orientamento e tutorato

Anche per questo CdS il Servizio Orientamento e Tutorato di Ateneo organizza giornate di orientamento, incontri presso scuole, fiere, manifestazioni, lezioni, seminari, laboratori, formazione docenti, front office. Tutte le attività sono documentate sul sito di Ateneo. Nel 2008 il SOT ha ottenuto la certificazione ISO9001. Il NdV apprezzando il volume dell'attività svolta rileva che potrebbero essere messe in evidenza anche le misure dell'attività: numero dei partecipanti, impatto delle informazioni fornite, grado di soddisfazione degli utenti. [SUA-CdS: quadro B5]

R3.B.2 – Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze

Gli studenti che si immatricolano per la prima volta a un Corso di studi devono sostenere una prova di verifica del possesso delle conoscenze e competenze richieste in ingresso. Il verbale del CdCS tenutosi in data 22 maggio 2018 evidenzia la constatazione della necessità di migliorare le conoscenze in ingresso degli studenti che accedono al corso di Studi. Sarebbe opportuno che il CdS stesso monitorasse i risultati delle azioni che verranno intraprese, indicando in concreto le percentuali di miglioramento previste e quindi si procedesse alla misurazione dei risultati ottenuti in seguito a dette azioni. Per quanto riguarda la disponibilità di un syllabus completo per ogni insegnamento, sarebbe utile che la verifica della disponibilità degli stessi per ogni insegnamento venisse discussa in CdS e verbalizzata così come segnalato nell'ultimo verbale disponibile per gli insegnamenti di "Tecnica e intervista del questionario" e "Economia dell'impresa" che presentavano anomalie segnalate dagli studenti. (SUA-CdS: quadro A3)

R3.B.3 – Organizzazione di percorsi flessibili

Durante il percorso il CdS organizza servizi di tutorato differenziati in quello che viene definito tutorato non stop di Ateneo, che prevede azioni specifiche tese a contrastare fenomeni di vario genere: dagli immatricolati che hanno conseguito meno di 6 crediti nella prima sessione a coloro che non hanno rinnovato l'iscrizione al secondo anno, agli studenti in prossimità di decadenza. Esiste poi un servizio SAAS per fronteggiare i problemi degli studenti in condizioni di disabilità. Il NdV auspica che tali azioni messe in atto vengano misurate per capire se gli obiettivi di recupero sono raggiunti o meno e quale misura. (SUA-CdS: quadro B5)

R3.B.4 – Internazionalizzazione della didattica

Il Corso di Studi offre servizi di consulenza e tutorato per promuovere e favorire la mobilità internazionale degli studenti. Nel novembre 2011 è stato istituito anche l'Ufficio Relazioni Internazionali, allo scopo di sviluppare i rapporti dell'Ateneo con università, istituzioni ed enti stranieri e internazionali, di favorire partenariati e collaborazioni nel campo della ricerca, della didattica, della formazione, degli stage e del placement, di incrementare la mobilità di docenti e studenti, anche post lauream, di offrire percorsi specialistici a studenti stranieri, di strutturare l'internazionalizzazione dell'offerta formativa, anche con l'istituzione di corsi in lingue veicolari diverse dall'italiano, in vista della creazione di doppie lauree e di lauree congiunte. La CP denuncia lo scarso numero di studenti che svolgono all'estero un periodo di studio. Maggiori informazioni inerenti a iniziative specifiche e ai dati relativi agli esiti di tali iniziative unitamente a una sensibilizzazione degli studenti potrebbero facilitare il potenziamento della mobilità sia in entrata, sia in uscita da parte di docenti e studenti. (SUA-CdS: quadro B5)

R3.B.5 – Modalità di verifica dell'apprendimento

Il Regolamento didattico del Corso di Studi

(<https://www.unisob.na.it/universita/facolta/formazione/psicologia/regolamento.pdf>) presenta il dettaglio delle regole per lo svolgimento delle verifiche. Si tratta di un sistema ampio e vario che dovrebbe essere poi declinato per singolo insegnamento. I verbali del CdCS facendo riferimento alle opinioni degli studenti per l'ultima rilevazione utile certificano l'adeguatezza delle modalità di esame rispetto a quanto indicato sul sito web per gli insegnamenti di interesse del Corso di Studi. Un'attestazione della verifica da parte del Corso di Studi relativamente all'accertamento dei risultati dovrebbe essere parimenti inserita nei verbali del Consiglio del Corso di Studi stesso. (Schede degli insegnamenti; SUA-CdS: quadri B1.b, B2.a, B2.b)

VALUTAZIONE INDICATORE R3.C

Il CdS dispone di un'adeguata dotazione di personale docente e tecnico-amministrativo, offre servizi accessibili agli studenti e usufruisce di strutture adatte alle esigenze didattiche?

R3.C.1 – Dotazione e qualificazione del personale docente

Il CdS risulta in regola con il numero e la qualificazione dei docenti, che sono adeguati a sostenere le esigenze del Corso di Studi, tenuto conto sia dei contenuti specifici che dell'organizzazione didattica.

Il corso di laurea in Scienze e Tecniche di Psicologia Cognitiva, unico nel suo genere in Campania e nel Mezzogiorno, coniuga competenze psicologiche ed ergonomiche con il duplice obiettivo di fornire una solida base teorica e metodologica per gli studenti che intendono proseguire gli studi e creare una figura professionale con competenze di natura tecnico-operativa nell'ambito della psicologia e dell'ergonomia cognitiva.

Un elemento caratterizzante del corso di studi è l'integrazione tra l'aspetto teorico e quello pratico. Il Laureato in Scienze e tecniche di psicologia cognitiva sarà in grado di applicare le conoscenze teoriche della psicologia cognitiva all'ambito pratico e al contesto lavorativo, risolvendo problemi pratici nei quali siano coinvolte variabili psicologiche e ideando soluzioni che tengano conto delle conoscenze teoriche della psicologia e dell'ergonomia cognitiva.

R3.C.2 – Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica.

Non risultano criticità in merito a quanto richiesto dal presente requisito.

VALUTAZIONE DELL'INDICATORE R3.D

Il CdS è in grado di riconoscere gli aspetti critici e i margini di miglioramento della propria organizzazione didattica ed è capace di definire interventi conseguenti?

R3.D.1 – Contributo dei docenti e degli studenti.

Dall'esame delle relazioni della CP si evince che gli studenti appaiono complessivamente soddisfatti delle modalità di trasmissione della conoscenza da parte dei docenti. Gli studenti iscritti al secondo anno lamentano una distribuzione disomogenea dei corsi nel primo e nel secondo semestre; la maggioranza degli esami a scelta e dei laboratorio sono infatti concentrati nel secondo semestre. Permane la criticità, rilevata nelle relazioni precedenti, inerente la mancanza di aule studio; l'installazione di una zona coperta sul terrazzo ha solo in minima parte in parte risolto il problema.

R3.D.2 – Coinvolgimento degli interlocutori esterni.

Il comitato d'indirizzo della Facoltà di Scienze della Formazione ha all'epoca valutato positivamente le proposte di istituzione del nuovo corso di studio in scienze e tecniche di psicologia cognitiva, al fine di individuare la rispondenza tra i percorsi formativi offerti dalla Facoltà e le necessità del territorio in termini di sbocchi professionali. In particolare sono stati sentiti: il presidente dell'Associazione Italiana di Psicologia (AIP), il segretario dell'Associazione Italiana di Psicoterapia Psicoanalitica Infantile (AIPPI), il Presidente dell'Ordine degli Psicologi della Regione Campania, il direttore del gruppo di ricerca ELASIS di Pomigliano d'Arco (gruppo FIAT). Gli esiti della discussione con il Comitato d'Indirizzo risultano adeguatamente documentati.

Tutti gli interpellati hanno espresso parere favorevole e hanno accolto molto positivamente l'istituzione di questo nuovo corso di studi non solo per favorire lo sviluppo delle competenze psicologiche sul territorio ma anche per le ricadute pratiche in termini di riduzione del fenomeno della fuga di cervelli verso altre regioni.

Le possibilità occupazionali di coloro che conseguono la laurea triennale sono limitate dalla necessità di acquisire il titolo specialistico abilitante alla professione di psicologo per accedere a sbocchi professionali più congrui rispetto alle loro aspirazioni. I responsabili del CdS hanno operato la verifica delle possibilità occupazionali sulla base di dati ottenuti da fonti ufficiali.

A livello nazionale si fa riferimento ancora ai dati 2017 di AlmaLaurea, in quanto i rilevamenti per il 2018 sono in corso. I dati indicano che il titolo conseguito è utilizzato dalla maggioranza dei laureati come formazione di base per l'accesso alla laurea specialistica e la quasi totalità dei laureati prosegue gli studi senza inserirsi nel mondo del lavoro. Si segnala che il sondaggio AlmaLaurea mette in luce: a) la minor prospettiva occupazionale per i percorsi di psicologia; b) migliori prospettive occupazionali per le lauree triennali rispetto al passato; c) migliori prospettive occupazionali per coloro che hanno svolto attività lavorative, tirocini e stage durante il corso di laurea.

R3.D.3 – Interventi di revisione dei percorsi formativi

Gli studenti continuano a dimostrare scarso interesse verso le attività intraprese dal sistema di assicurazione della qualità dei CdL dell'Ateneo e mirate a monitorare e migliorare la qualità del corso di studi. Tale disinteresse si riflette anche nelle scarse interazioni che gli studenti intrattengono spontaneamente con i loro rappresentanti, nonostante la loro assidua presenza in sede e l'attiva partecipazione ai gruppi social (es. Facebook e WhatsApp). Molti studenti non conoscono e non si informano sui loro rappresentanti; chi invece è a conoscenza di queste figure focalizza l'attenzione su problemi individuali, o chiede informazioni su aspetti non pertinenti al compito dei rappresentanti (es. ricevimenti dei docenti), piuttosto che collaborare alla riflessione sui punti di forza e di debolezza dell'intero corso di laurea.

CORSI DI LAUREA MAGISTRALE A CICLO UNICO (quinquennali)

CONSERVAZIONE E RESTAURO DEI BENI CULTURALI (LMR/02)

VALUTAZIONE DEL REQUISITO R3.A

Il corso definisce i profili professionali della figura che intende formare e propone attività formative coerenti

R3.A.1 -Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate

Nell'anno 2011 è stato presentato il progetto formativo del CdL a ciclo unico quinquennale sia ai rappresentanti di Italia Nostra sia alle associazioni dei restauratori napoletani attivi sul territorio, i quali hanno espresso parere favorevole.

Nell'anno accademico 2014-15 è stata prevista una verifica dell'attualità della domanda condotta dal Responsabile del

corso, di concerto con il Consiglio del corso e con l'ausilio dell'ufficio di Job Placement, attraverso la consultazione di organizzazioni adeguatamente rappresentative della produzione di beni e servizi e della professione, direttamente o tramite studi di settore. Il Comitato di indirizzo, costituito da rappresentanti del gruppo di AQ e da rappresentanti esterni del settore, ha poi garantito la continuità e l'aggiornamento delle consultazioni per le attività in itinere, per la verifica, l'attivazione e monitoraggio dei cantieri in corso. Il NdV, dalla documentazione analizzata, ha accertato che i soggetti, direttamente o indirettamente consultati risultano sufficientemente adeguati alle esigenze di rilevazione, sia numericamente, sia in termini di categorie rappresentate. (SUA-CdS: quadri A1a- A1b - verbali Comitato d'indirizzo).

R3.A.2 -Definizione dei profili in uscita

Il corso intende formare laureati in Conservazione e restauro di beni culturali con il profilo corrispondente alla qualifica professionale previsto dal DM 26 Maggio 2009 n.86, art. 1, definendo con chiarezza le complesse mansioni che deve svolgere il Restauratore di beni culturali.

Sono evidenziati e descritti con puntualità e competenza anche gli sbocchi occupazionali e professionali per i laureati. Viene definito con chiarezza il carattere del Corso nei suoi aspetti culturali scientifici e professionalizzanti.

Vengono descritte in modo chiaro e completo le conoscenze, le capacità di applicare le conoscenze, le competenze che caratterizzano il Corso nonché le abilità comunicative. (SUA-CdS: quadri A2a -A2b-)

R3.A.3 -Coerenza tra profili e obiettivi formativi

Obiettivo del corso è fornire allo studente competenze tecniche e manuali, di valutazione dello stato di conservazione delle opere e dei manufatti, nonché di direzione del lavoro di restauro. Il Corso prevede con chiarezza che le conoscenze e le competenze specialistiche vengano acquisite attraverso quattro aree tematiche: laboratoriale tecnico applicativa; storico artistica, storico-architettonica e archeologica; storica di base; scientifica e tecnologica.

Nel complesso la coerenza tra le attività formative programmate e gli specifici obiettivi formativi programmati risulta rispettata. I risultati di apprendimento attesi, sia disciplinari che trasversali, declinati per le quattro aree tematiche, sono coerenti con i profili culturali, scientifici e professionali individuati dal corso. (SUA-CdS: quadro A4a)

R3.A.4 -Offerta formativa e percorsi

L'offerta formativa prevede che il corso sia articolato in cinque anni e tre percorsi formativi professionalizzanti regolamentati dal DM87/2009. Viene fornita allo studente una solida base teorica e anche tutte le conoscenze di carattere tecnico connesse con gli interventi di restauro sulle diverse classi di manufatti previsti dal DM sopracitato, relative al patrimonio mobile e immobile dei beni culturali. Una particolare attenzione viene data alle attività di laboratorio, che si svolgono sia nell'Ateneo che presso Enti e Istituzioni preposte alla salvaguardia del patrimonio dei beni culturali. Dai documenti esaminati, il NdV evince che il corso garantisce che l'offerta e i percorsi formativi proposti siano coerenti con gli obiettivi formativi definiti. (SUA-CdS: quadri A4b1-A4b2- A4c)

VALUTAZIONE DEL REQUISITO R3.B

Il corso promuove una didattica centrata sullo studente, incoraggia l'utilizzo di metodologie aggiornate e flessibili e accerta correttamente le conoscenze acquisite

R3.B.1 – Orientamento e tutorato

Il Servizio Orientamento e Tutorato di Ateneo svolge le sue molteplici attività già illustrate. Il NdV rileva che potrebbero essere misurati anche le risultanze del lavoro con maggior rigore.

Nell'ultima relazione della Commissione Paritetica, si evidenzia come il Corso di Studi si sia dimostrato, sin dalla sua apertura, come un incubatore particolarmente efficace sotto il profilo della preparazione dei frequentanti alle future attività professionali. La tendenza è stata confermata anche in presenza di un contesto economico non favorevole. I dati del Centro Monitoraggio Occupazionale mostrano che una alta percentuale di laureati trova occupazione inerente alla professionalità acquisita nel percorso di studio. L'attenzione prestata nell'ultimo biennio alla riqualificazione dei beni culturali nel paese, in particolare ad opera del MIBACT, rappresenta una opportunità formidabile per il rilancio di tutte le professioni afferenti al mondo dei beni culturali.

Il NdV concorda con il suggerimento della CP di agire con urgenza perché il CdS interpreti nel modo adeguato il processo evolutivo dei beni culturali, insistendo su strategie formative che disegnino il profilo professionale del laureato del CdS perché tale processo si realizzi efficacemente. Tutto ciò deve essere realizzato in stretta collaborazione con le istituzioni locali e nazionali.

Nell'ultima relazione la CP evidenzia come sia necessario agire in ogni direzione possibile affinché si stringano legami sempre più forti tra i percorsi di apprendimento teorico e le occasioni per un ampliamento delle esperienze miranti a inserire la formazione teorica non solo in un quadro limitato all'esperienza sporadica ma all'opportunità di una sua connessione con il processo evolutivo in atto nei beni culturali. Si sottolinea l'importanza dell'uso delle nuove tecnologie, le cui potenzialità il restauratore deve essere almeno pienamente consapevole. Il NdV suggerisce di

esprimere in modo esplicito e quantificabile tali obiettivi e le strategie per conseguirli in modo da monitorare costantemente la situazione e non perderne il controllo. (SUA-CdS: quadro B5)

R3.B.2 – Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze

Tramite avviso pubblico, promosso secondo opportuni criteri e con ampia pubblicizzazione sul sito di Ateneo, viene bandita la procedura di selezione per esami per l'ammissione al primo anno di 20 allievi del corso interfacoltà di laurea magistrale a ciclo unico in "Conservazione e restauro dei beni culturali (abilitante ai sensi del D.Lgs n.42/2004)", LMR/02, dell'Università degli Studi Suor Orsola Benincasa.

I posti disponibili, come da bando, sono così suddivisi:

- "1-Materiali lapidei e derivati; superfici decorate dell'architettura" (Curriculum: Affreschi-lapideo): 5 posti;*
- "2-Manufatti dipinti su supporto ligneo e tessile; manufatti scolpiti in legno; arredi e strutture lignee; Manufatti in materiali sintetici etc." (Curriculum: Tele-Legno): 10 posti;*
- "3-Materiali e manufatti ceramici, vitrei, organici; materiali e manufatti in metallo e leghe" (Curriculum: Metalli-ceramica): 5 posti.*

Prima della scadenza dei termini per la presentazione delle domande di ammissione verranno predisposte delle giornate di orientamento per la preparazione alle prove di ingresso.

Sarebbe opportuno che i docenti venissero sensibilizzati e messi al corrente delle situazioni che evidenziano mancanza dei requisiti di base in modo da adeguare i propri curricula didattici e prevedere azioni di compensazione in presenza di carenze diffuse. Il regolamento di ateneo prevede che ogni docente pubblichi un syllabus contenente le conoscenze richieste per accedere ai singoli corsi gli obiettivi e le modalità di valutazione. Nell'ultima relazione della Commissione Paritetica non vengono evidenziate discrepanze tra i programmi di insegnamento comunicati e l'effettiva erogazione della didattica e successiva verifica degli apprendimenti. Il NdV auspica comunque che la verifica dell'adeguatezza dei programmi di insegnamento venga effettuata, sottoposta all'attenzione del CdCS e verbalizzata prima dell'avvio del nuovo anno accademico. (SUA-CdS: quadro A)

R3.B.3 – Organizzazione di percorsi flessibili

Sono attivi i servizi di tutorato dell'Ateneo già in precedenza descritti per gli altri CdS. Il NdV auspica che tali azioni, una volta messe in atto, vengano misurate per capire se gli obiettivi di recupero sono raggiunti o meno e in quale misura.

La CP sottolinea la necessità di inserire nel curriculum la pratica sui cantieri archeologici in cui l'intervento sui materiali in momenti prossimi al loro rinvenimento e sulle strutture allo stato di rudere arricchirebbe considerevolmente l'orizzonte esperienziale degli studenti. Sarebbe utile poi prevedere momenti formativi nell'ambito delle tecnologie della rappresentazione e integrazione della realtà in grado di svolgere un ruolo rilevante nella costruzione del processo conoscitivo di materiali e contesti e nella divulgazione delle informazioni a essi relative. La CP rileva quanto il CdS sia carente da questo punto di vista e sconti una distanza significativa e penalizzante rispetto alle grandi opportunità che l'Ateneo potrebbe offrire tramite strutture come i laboratori di Scienza Nuova già attivamente operanti. Il NdV concorda pienamente e sostiene l'idea di predisporre programmi di didattica organizzati secondo la formula del progetto di ricerca in modo che tali obiettivi possano essere raggiunti e l'impatto possa esserne misurato mediante strumenti di valutazione appositamente predisposti (SUA-CdS: quadro B5)

R3.B.4 – Internazionalizzazione della didattica

Nel Corso di Studi offre sono attivi i servizi di consulenza e tutorato dell'Ateneo che promuovono e favoriscono la mobilità internazionale degli studenti.

Il NdV auspica una politica di promozione degli scambi internazionali, in entrata e in uscita, nonché un incremento delle attività laboratoriali, da sottoporre a verifica costante della qualità, ad esempio mediante questionari e focus group. (SUA-CdS: quadro B5)

R3.B.5 – Modalità di verifica dell'apprendimento

Il Regolamento didattico del Corso di Studi (<https://www.unisob.na.it/ateneo/restauro/regolamento.pdf?ch=1>) presenta il dettaglio delle regole per lo svolgimento delle verifiche. Si tratta di un sistema ampio e vario che dovrebbe essere poi declinato per singolo insegnamento. I verbali del CdCS e la relazione della Commissione Paritetica, facendo riferimento alle opinioni degli studenti per l'ultima rilevazione utile, certificano l'adeguatezza delle modalità di esame rispetto sia a quanto indicato sul sito web, sia agli insegnamenti effettivamente impartiti. Il NdV condivide e sostiene la proposta della CP di individuare momenti di valutazione sotto forma di presentazione di elaborati progettuali che, consentendo riferimenti a diverse materie, possano essere utilizzati da più docenti per esprimere la propria valutazione sul grado di preparazione dello studente. (Schede degli insegnamenti; SUA-CdS: quadri B1.b, B2.a, B2.b)

VALUTAZIONE INDICATORE R3.C

Il CdS dispone di un'adeguata dotazione di personale docente e tecnico-amministrativo, offre servizi accessibili agli studenti e usufruisce di strutture adatte alle esigenze didattiche?

R3.C.1 – Dotazione e qualificazione del personale docente.

I CdS risulta in regola con il numero e la qualificazione dei docenti, che sono adeguati a sostenere le esigenze del Corso di Studio, tenuto conto sia dei contenuti specifici che dell'organizzazione didattica.

Il corso di laurea intende formare laureati in conservazione e restauro dei beni culturali con il profilo corrispondente alla qualifica professionale prevista dal DM 26 maggio 2009 n. 86, art. 1, comma 1.

Il restauratore di beni culturali dovrà saper valutare e rappresentare lo stato di conservazione delle opere e/o dei manufatti, riconoscendone e preservandone l'aspetto culturale oltre che quello tecnico. Dovrà di conseguenza saper progettare e realizzare le attività tese a limitare i processi di degrado dei materiali.

Il restauratore dovrà avere competenze tecniche e manuali e capacità di dirigere e coordinare gli altri operatori attivi nel lavoro di restauro, che sia esso restauro diretto o azione preventiva volta alla conservazione delle opere d'arte. Il percorso formativo si prefigge di fornire competenze e conoscenze su:

- conoscenza scientifica dei materiali costituenti l'opera, comprendendo la struttura e i processi di degrado della materia;

- capacità tecnica adeguata all'esecuzione diretta delle operazioni sulla materia, oltre che sull'ambiente di conservazione, nella prospettiva di prevenirne e limitarne il degrado;

- capacità di progettazione e direzione dell'intervento in tutte le sue fasi;

- conoscenza di almeno una lingua europea oltre l'italiano.

Nella relazione della Commissione Paritetica non si denunciano particolari criticità nei metodi utilizzati dai docenti per l'accertamento delle conoscenze acquisite. In generale, nei colloqui e nei dati dei questionari si riconosce che gli studenti mostrano apprezzamento per la cura generalmente posta nel verificare l'acquisizione delle competenze nelle prove d'esame, e per la disponibilità all'ascolto del corpo docente. Inoltre, i questionari mostrano che gli studenti tendono a riconoscere la coerenza tra i programmi di studio pubblicati sul sito web e lo svolgimento effettivo dei corsi.

R3.C.2 – Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica

Nel contesto di una valutazione nel complesso molto positiva in merito a tutti gli aspetti del CdS, dalla qualità e organizzazione della didattica fino alle strutture di supporto e all'efficienza dell'amministrazione, gli studenti lamentano l'eccessivo carico didattico delle ore di laboratorio, d'altra parte obbligatorio e necessario. L'opinione espressa può essere invece letta come indicativa della consistenza e pienezza delle attività laboratoriali, riferendola alla serietà delle attività pratiche del CdS. Condivisa dalla Commissione Paritetica è l'esigenza di una riorganizzazione dell'orario didattico: la commissione suggerisce di riportare l'unità oraria a 60' e non compattarla in 45'. La riduzione della durata degli spazi didattici ha infatti comportato una necessaria compressione delle pause, effetto questo che si è rivelato negativo rispetto allo svolgimento ottimale delle lezioni.

Suggerimenti più specifici degli studenti riguardano la richiesta di affidamento di un maggior numero di opere da restaurare come supporto alla didattica e anche di un maggior numero di occasioni di confronto con altri Atenei italiani e stranieri circa le modalità di formazione della figura del restauratore e conservatore.

VALUTAZIONE DELL'INDICATORE R3.D

Il CdS è in grado di riconoscere gli aspetti critici e i margini di miglioramento della propria organizzazione didattica ed è capace di definire interventi conseguenti?

R3.D.1 – Contributo dei docenti e degli studenti.

Dalle opinioni espresse dalla rappresentante e dagli studenti frequentanti emerge in generale piena soddisfazione in merito alle strutture laboratoriali, alle attrezzature e ai materiali didattici a disposizione: tale dato è concorde con le valutazioni complessive sul CdS espresse dai laureandi, che sottolineano anche piena soddisfazione rispetto alle funzionalità della biblioteca e delle aule informatiche. Le opinioni evidenziano l'eccellenza dei laboratori dell'Ateneo con le relative attrezzature tecniche per lo svolgimento delle attività pratiche di formazione al restauro. Ciò che tengono però a sottolineare gli studenti, ai quali dà voce la rappresentante nella CP, è la richiesta di poter avere a disposizione nelle attività laboratoriali di restauro un maggior numero di supporti/opere per l'esercitazione pratica al restauro delle opere nei diversi indirizzi.

Sempre dalle opinioni degli studenti iscritti emerge in primo luogo una sofferenza per l'eccessivo carico didattico. In secondo luogo gli studenti chiedono che siano fornite maggiori conoscenze di base.

Infine suggeriscono di migliorare il coordinamento tra gli insegnamenti, richiesta che l'anno precedente si collocava al primo posto. Circa la prima questione, per bilanciare l'eccessivo impegno temporale per le attività di laboratorio

lamentato dagli studenti, potrebbe essere utile pensare in via generale di mitigare il carico didattico.

R3.D.2 – Coinvolgimento degli interlocutori esterni.

Anche in questo CdS è stato attivato un Comitato d'Indirizzo, che si riunisce e documenta i propri lavori. E' stata da tempo avviata una programmazione di apertura sul territorio del comune e della provincia di Napoli, incrementando una platea di convenzioni con musei ed enti, pubblici e privati, preposti alla salvaguardia del patrimonio artistico. Le attività del corso di laurea magistrale di Restauro hanno vissuto un impulso concreto di pratica nei cantieri didattici per gli studenti, e di scambio e conoscenza nel settore della formazione superiore (Licei e Istituti Scolastici). È stata attivata, e continua ancora, una politica di diffusione dei temi del restauro nel pieno spirito della "TERZA MISSIONE" universitaria, quella del rapporto con il territorio, da sempre uno degli aspetti privilegiati dal nostro Ateneo. In questa sezione sono riportati i convegni scientifici, con relatori nazionali e internazionali, ma anche l'inizio di un processo di scambi culturali europei (Croazia, Spagna) nell'ambito della programmazione ERASMUS. In queste attività si ritrova il costante e appassionato lavoro quotidiano del corso di RESTAURO_UNISOB, portato avanti dai responsabili dei laboratori, dai docenti e dagli amministrativi, nel tentativo di proseguire una 'mission' nel solco della tradizione unica per la "cultura del restauro", che tende alla tutela, conservazione e valorizzazione dello straordinario patrimonio artistico italiano.

A partire dall'anno accademico 2015-16 sono state attivate iniziative di aggiornamento professionale; hanno partecipato gli studenti del Corso di Laurea, componenti delle associazioni del settore (AREN) e restauratori professionisti.

Sono in programma per il prossimo anno accademico corsi di Alta Formazione per restauratori professionisti, già attivi sul territorio campano, per intraprendere collaborazioni e una rete di scambio culturale per l'aggiornamento scientifico di settore.

R3.D.3 – Interventi di revisione dei percorsi formativi

Poiché gli studenti hanno manifestato un notevole interesse per le diverse lezioni/conferenze di restauratori e tecnici organizzate e ospitate presso l'Ateneo, sarebbe opportuno, a giudizio del Nucleo, incrementare simili attività, che fungono da supporto vivo alla didattica, e di promuovere anche maggiori occasioni di confronto con altri Atenei italiani e stranieri sulle modalità di formazione della figura del restauratore e conservatore.

GIURISPRUDENZA (LMG/01)

VALUTAZIONE DEL REQUISITO R3.A

Il corso definisce i profili professionali della figura che intende formare e propone attività formative coerenti

R3.A.1 – Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate.

Consultazioni periodiche sono attivate dal Preside di Facoltà, in accordo con il Consiglio di Facoltà, con le organizzazioni rappresentative delle principali professioni legali, con le Magistrature e con le imprese produttive del territorio. In fase istruttoria le consultazioni vengono gestite attraverso la stipula di convenzioni per lo svolgimento di tirocini formativi e stage post lauream. Per questi ultimi le convenzioni sono stipulate dall'ufficio del Job Placement. La continuità e l'aggiornamento delle consultazioni sono garantiti dal Comitato di indirizzo, istituito nel maggio 2017, che ha il compito di verificare che la corrispondenza, inizialmente progettata, tra profili culturali e professionali e obiettivi formativi sia tradotta in pratica, di assicurare il continuo collegamento tra il Corso e le Aziende partner per l'attivazione degli stage e di proporre nuove aziende partner. La composizione del Comitato tiene conto delle figure professionali che il CdS si propone di formare in vista degli sbocchi professionali. Dalla documentazione analizzata, il NdV rileva che il raccordo tra Università e mondo del lavoro è garantito da un costante confronto con le organizzazioni maggiormente rappresentative della professione e che i soggetti direttamente e indirettamente consultati risultano adeguati alle esigenze di rilevazione sia numericamente, sia in termini di categorie rappresentate. Complessivamente dalle attività di consultazione si è evinto che l'articolazione del corso risulta sufficientemente adeguata al mercato del lavoro.

(SUA A1a - A1b- verbali del Comitato di indirizzo)

R3.A.2 – Definizione dei profili in uscita

Secondo i dati e i documenti analizzati dal NdV, l'Ateneo ha individuato con precisione i profili in uscita per i quali il Corso fornisce una adeguata preparazione.

Vengono descritti ed evidenziati con puntualità e competenza gli sbocchi occupazionali e professionali. Il Laureato avrà le competenze utili per esercitare le seguenti professioni: avvocato; esperto legale in imprese e in enti pubblici e privati; notaio; magistrato. L'accesso a tali professioni è subordinato al superamento di concorsi o esami di abilitazione.

Viene definito con chiarezza il carattere del Corso nei suoi aspetti culturali scientifici e professionalizzanti. Vengono

descritte in modo chiaro e completo le conoscenze acquisite e applicabili nel contesto di lavoro, nonché le capacità di applicare le conoscenze nelle sei aree tematiche in cui si articola il corso nonché le abilità comunicative. (SUA A2a,A2Ba4b1 -A4b2,).

R3.A.3 – Coerenza tra profili e obiettivi formativi.

Il Corso di laurea magistrale ha l'obiettivo di formare una figura di giurista in grado di interpretare il diritto vigente, di risolvere problematiche concrete, di valutare criticamente i materiali normativi e giurisprudenziali, di elaborare testi giuridici, di aggiornare costantemente la propria preparazione e di sapersi collocare in una prospettiva europea e internazionale. Accanto agli insegnamenti di base e caratterizzanti sono previste attività extracurricolari e di stage . Nella scheda SUA gli obiettivi formativi sono divisi in aree disciplinari (privatistica; pubblicistica; storico filosofica; internazionale, europea e comparata; economico tributaria). Dalla documentazione esaminata, emerge che il corso garantisce che gli obiettivi formativi e i risultati di apprendimento attesi, sia disciplinari che trasversali, declinati per le sei aree tematiche, siano coerenti ai profili culturali e professionali dichiarati. Il carattere continuativo della verifica della proposta dei percorsi formativi con gli obiettivi dichiarati e con le esigenze culturali e produttive che caratterizzano la domanda territoriale è stata tra l'altro garantita dalla recente costituzione del Comitato di indirizzo i (SUA A4a_A4b1_A4b2 -verbali del Comitato di indirizzo)

R3.A.4 – Offerta formativa e percorsi.

L'offerta formativa del corso prevede un numero programmato di immatricolazioni in modo da garantire lo stretto rapporto tra docente e studenti. Accanto ad insegnamenti di base sono previsti insegnamenti caratterizzanti rivolti ad approfondire i vari settori del diritto: diritto privato, pubblico europeo e comparato. A questi si affiancano attività extracurricolari e di stage. Gli studenti hanno la possibilità di declinare il proprio percorso in vista della specializzazione in una delle branche del diritto. Dall'analisi della documentazione risulta perfettamente equilibrata la relazione tra le competenze scientifiche disponibili in Ateneo e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi formativi del CdS. Il costante aggiornamento dell'offerta formativa ha consentito allo studente di acquisire conoscenze disciplinari più avanzate e sufficientemente in linea con le esigenze professionali espresse dal mercato del lavoro. (SUA A1b-A4a).

VALUTAZIONE DEL REQUISITO R3.B

Il corso promuove una didattica centrata sullo studente, incoraggia l'utilizzo di metodologie aggiornate e flessibili e accerta correttamente le conoscenze acquisite

R3.B.1 – Orientamento e tutorato

È attivo il Servizio Orientamento e Tutorato di Ateneo con le molteplici attività già segnalate. Come già osservato in relazione agli altri CdS il NdV, apprezzando il volume dell'attività svolta, rileva che potrebbero essere messe in evidenza anche le misure dell'attività: numero dei partecipanti, impatto delle informazioni fornite, grado di soddisfazione degli utenti, in particolare disaggregati per corso di studi.

Il CdS consulta regolarmente i portatori di interesse che spesso partecipano direttamente alla didattica con professionisti di spicco dell'area di riferimento. Vari eventi risultano essere stati organizzati nel periodo di riferimento, così come documentato nei verbali regolarmente pubblicati sul sito di ateneo e resi disponibili.

Il NdV auspica una valutazione puntuale degli eventi stessi mediante questionari e focus group progettati ad hoc.
[SUA-CdS: quadro B5]

R3.B.2 – Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze

Per l'ammissione al corso di laurea a ciclo unico è richiesto il possesso di un diploma di scuola secondaria superiore di durata quinquennale o di altro titolo conseguito all'estero riconosciuto idoneo.

L'immatricolazione è limitata a 150 studenti selezionati in base a una graduatoria regolata da un bando, in cui è previsto lo svolgimento di un test psico -attitudinale a risposta multipla e la valutazione del voto di diploma della scuola secondaria superiore di provenienza. Ai fini della graduatoria i due elementi valgono ciascuno per il 50%.

Per i trasferimenti al I anno di corso di studenti provenienti da altre università (o laureati), si tiene conto analogamente dei risultati dei test e del voto di diploma e sono immatricolati nei limiti del numero programmato.

Per i trasferimenti da altre università ad anni successivi al I si tiene conto del percorso di studi svolto con riguardo ai tempi e al merito, sempre nei limiti del numero programmato e secondo le esigenze didattiche della Facoltà.

Possono trasferirsi coloro che sono iscritti a un corso di laurea presso università italiane o straniere e abbiano superato un congruo numero di esami, corrispondenti a un ammontare di 50 cfu per anno di corso. La commissione didattica si riserva la valutazione dei piani di studio, il riconoscimento dei cfu e gli eventuali obblighi formativi aggiuntivi. Sarebbe opportuno che i docenti venissero sensibilizzati e messi al corrente in merito alle situazioni che evidenziano mancanza dei requisiti di base in modo da adeguare i propri curricula didattici e prevedere azioni di compensazione in presenza di carenze diffuse. Il regolamento di Ateneo prevede che ogni docente pubblichi un syllabus contenente le

conoscenze richieste per accedere ai singoli corsi gli obiettivi e le modalità di valutazione. Nei documenti disponibili, non vengono evidenziate discrepanze tra i programmi di insegnamento comunicati e l'effettiva erogazione della didattica e successiva verifica degli apprendimenti. Il NdV auspica comunque che la verifica dell'adeguatezza dei programmi di insegnamento venga effettuata, sottoposta all'attenzione del CdCS e verbalizzata prima dell'avvio del nuovo anno accademico. (SUA-CdS: quadro A3)

R3.B.3 – Organizzazione di percorsi flessibili

Durante il percorso il CdS offre i servizi di tutorato di Ateneo con le molteplici attività già segnalate. Esiste poi un servizio SAAS per fronteggiare i problemi di coloro in condizioni di disabilità. Il NdV auspica che tali azioni messe in atto vengano misurate per capire se gli obiettivi di recupero sono raggiunti o meno e in quale misura.

Il NdV apprezza che, grazie alla diretta e costante interazione con le aziende, siano stati ipotizzati integrazioni e/o variazioni dei contenuti e dei programmi di esame allo scopo di definire con precisione i profili in uscita richiesti dal mercato. (SUA-CdS: quadro B5)

R3.B.4 – Internazionalizzazione della didattica

Il Corso di Studi offre tutti i servizi di consulenza e tutorato presenti in Ateneo, necessari per promuovere e favorire la mobilità internazionale degli studenti. Come evidenziato dal gruppo di assicurazione della qualità nel verbale dell'ultimo incontro reso disponibile sul sito di Ateneo, gli indici relativi all'internazionalizzazione (Gruppo B) mostrano risultati diacronicamente in calo, ma pur sempre significativamente superiori alle medie d'area e nazionali. Se le cause della ridotta partecipazione al Progetto Erasmus possono essere identificate nel timore da parte degli studenti di andare fuori corso o di mancare alla frequenza delle lezioni, così come ipotizzato, è auspicabile che si predispongano incontri informativi periodicamente organizzati dal delegato di Facoltà all'Erasmus, insieme alle strutture centrali. Il NdV sostiene, comunque, una politica di promozione degli scambi internazionali, in entrata e in uscita, nonché un incremento delle attività laboratoriali, da sottoporre a verifica costante della qualità, ad esempio mediante questionari e focus group. (SUA-CdS: quadro B5]

R3.B.5 – Modalità di verifica dell'apprendimento

Il Regolamento didattico del Corso di Studi

(<https://www.unisob.na.it/universita/facolta/giurisprudenza/magistrale/regolamento.pdf?ch=1>) presenta il dettaglio delle regole per lo svolgimento delle verifiche. Si tratta di un sistema ampio e vario che dovrebbe essere poi declinato per singolo insegnamento. I verbali del CdCS, facendo riferimento alle opinioni degli studenti per l'ultima rilevazione utile, certificano l'adeguatezza delle modalità di esame rispetto sia a quanto indicato sul sito web, sia agli insegnamenti effettivamente impartiti. Il NdV suggerisce l'individuazione di momenti di valutazione sotto forma di presentazione di elaborati progettuali che, consentendo riferimenti a diverse materie, possano essere utilizzati per esprimere il proprio giudizio su vari aspetti della preparazione dello studente dall'apprendimento dei contenuti allo sviluppo di competenze trasversali. (Schede degli insegnamenti; SUA-CdS: quadri B1.b, B2.a, B2.b)

VALUTAZIONE INDICATORE R3.C

Il CdS dispone di un'adeguata dotazione di personale docente e tecnico-amministrativo, offre servizi accessibili agli studenti e usufruisce di strutture adatte alle esigenze didattiche?

R3.C.1 – Dotazione e qualificazione del personale docente.

I CdS risulta in regola con il numero e la qualificazione dei docenti, che sono adeguati a sostenere le esigenze del Corso di Studio, tenuto conto sia dei contenuti specifici che dell'organizzazione didattica.

Il corso di laurea quinquennale in giurisprudenza, che prevede ventisette esami di profitto e sei idoneità, consente agli studenti di acquisire una conoscenza approfondita dei settori fondamentali dell'ordinamento giuridico nazionale e internazionale, anche nella loro dimensione storico-filosofica, di avere una solida conoscenza dell'inglese giuridico, di apprendere le metodologie di ricerca delle fonti giuridiche e di imparare a scrivere i principali atti giuridici.

Per favorire la specializzazione, il piano di studi prevede quattro indirizzi dedicati rispettivamente all'approfondimento del diritto civile, con particolare riguardo ai suoi rapporti con la bioetica e le nuove tecnologie (giurista delle nuove tecnologie), del diritto commerciale (Giurista d'impresa), del diritto penale e della medicina legale (indirizzo penalistico), del diritto amministrativo.

Il corso si distingue anche per la sua vocazione professionalizzante e per l'attenzione rivolta all'internazionalizzazione, all'informatica giuridica e alle nuove tecnologie. Lo studente ha la possibilità di frequentare stage presso studi legali, uffici giudiziari e pubbliche amministrazioni, nonché di svolgere presso gli Ordini professionali convenzionati parte della pratica forense o notarile valida ai fini dell'abilitazione alla professione.

R3.C.2 – Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica.

Dall'esame dell'Opinione degli studenti e delle relazioni della CP appare soddisfacente il giudizio in merito ai materiali

ed agli ausili didattici, ritenuti adeguati al livello di apprendimento da conseguire.

Si registrano valutazioni positive in relazione al laboratorio informatico da parte degli studenti, i quali possono accedere dalle postazioni multimediali in aula informatica al sistema "ItalgireWeb" della Corte di Cassazione ed a una serie di banche dati e periodici consultabili on line.

Alcune proposte riguardano l'opportunità di anticipare e prolungare l'apertura dell'Università al fine di assecondare gli studenti fuori sede nonché di migliorare l'attrezzatura delle aule (microfoni, banchi, sedie).

Si segnalano, inoltre, la necessità di potenziare il sistema wi-fi e di migliorare il servizio di biblioteca con un prolungamento dell'orario di apertura.

VALUTAZIONE DELL'INDICATORE R3.D

Il CdS è in grado di riconoscere gli aspetti critici e i margini di miglioramento della propria organizzazione didattica ed è capace di definire interventi conseguenti?

R3.D.1 – Contributo dei docenti e degli studenti.

Occorre rilevare che sul sito del CdS ciascun docente dispone di un'area riservata nella quale sono rese disponibili informazioni riguardanti gli insegnamenti affidati (orari delle lezioni, programmi di studio, appelli d'esame), oltre ad eventuali avvisi per studenti e materiali didattici (questi ultimi da accesso riservato).

I metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti sono ritenuti coerenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi. Anche in questo caso l'opinione degli studenti è positiva.

La commissione paritetica insiste sulla importanza delle simulazioni di processo e delle discussioni di casi giurisprudenziali che si tengono nell'ambito dei corsi e sul grande valore formativo dei periodi di tirocinio presso aziende ed enti pubblici, degli stages presso le magistrature ordinarie, il TAR e la Corte Costituzionale.

R3.D.2 – Coinvolgimento degli interlocutori esterni.

La Facoltà di Giurisprudenza attiva consultazioni periodiche con le organizzazioni rappresentative delle principali professioni legali (Ordine degli Avvocati, Notariato), con le magistrature (TAR Campania, Corte Costituzionale), con le imprese e le realtà produttive del territorio. L'organo deputato a questi rapporti istituzionali è il Preside, in accordo con il Consiglio della Facoltà.

Le consultazioni con le organizzazioni rappresentative sono svolte in fase istruttoria tramite contatti diretti e gestite abitualmente attraverso la stipula di convenzioni per lo svolgimento di tirocini formativi (interni al corso di studio, svolti nel corso del quinquennio) e stages post lauream (stage di formazione presso la Corte Costituzionale; stage di formazione professionale presso il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania; stage di formazione professionale e pratica forense presso studi legali, notarili e di dottori commercialisti; stage di formazione professionale presso aziende, enti pubblici e privati, organi giudiziari) da parte degli studenti e dei neo-laureati. Per gli stages professionali, le convenzioni sono stipulate dall'ufficio di Job Placement di Facoltà, secondo modalità concordate con il Preside e condivise con il Consiglio della Facoltà.

Tali consultazioni favoriscono inoltre la partecipazione attiva di avvocati, magistrati, notai e funzionari delle alte amministrazioni alle attività formative post lauream della Facoltà (SSPL, Master di II livello in Diritto Amministrativo), in qualità di docenti.

R3.D.3 – Interventi di revisione dei percorsi formativi

Non si hanno osservazioni da formulare.

SCIENZE DELLA FORMAZIONE PRIMARIA

VALUTAZIONE DEL REQUISITO R3.A

Il corso definisce i profili professionali della figura che intende formare e propone attività formative coerenti

R3.A.1 – Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate.

Nell'anno 2011, in fase di progettazione, è stata presentata l'offerta formativa del corso di laurea magistrale e i relativi sbocchi occupazionali individuati all'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania che ha espresso parere favorevole. Nell'anno accademico 2014-15 è stata prevista una verifica dell'attualità della domanda condotta dal Responsabile del corso, di concerto con il Consiglio del corso e con l'ausilio dell'ufficio di Job Placement, attraverso la consultazione di organizzazioni adeguatamente rappresentative della produzione di beni e servizi della professione, direttamente o tramite studi di settore. Il Responsabile del corso costantemente ha provveduto a raccordarsi con i Presidenti dei corsi di laurea analoghi e con la Conferenza Nazionale dei Direttori di Dipartimento di Scienze della Formazione per quanto riguarda l'organizzazione didattica, nonché con la Società italiana di Pedagogia per il monitoraggio degli aspetti relativi ai settori scientifici disciplinari di area pedagogica che possano avere una ricaduta positiva sulla formazione degli studenti. Con cadenza semestrale è stato convocato il Comitato di indirizzo che ha il compito di garantire un raccordo tra Università e mondo del lavoro, promuovendo lo sviluppo di strategie e metodologie per assicurare un'alta qualità

dei percorsi formativi. Dalla documentazione analizzata il NdV ha accertato che i soggetti, direttamente o indirettamente consultati, risultano sufficientemente adeguati alle esigenze di rilevazione, sia numericamente, sia in termini di categorie rappresentate. (SUA-CdS: quadri A1a- A1b- verbali Comitato d'indirizzo).

R3.A.2 – Definizione dei profili in uscita.

Per quel che concerne il profilo in uscita, il corso intende formare laureati che posseggano competenze professionali in linea con le esigenze formative espresse dal sistema scolastico nazionale.

Le informazioni inerenti all'offerta didattica, agli sbocchi occupazionali e professionali per i laureati e alle complesse mansioni che l'insegnante della scuola primaria e dell'infanzia è chiamato a svolgere, contenute nella pagina web relativa al corso, risultano complete e aggiornate.

Viene definito con chiarezza il carattere del Corso nei suoi aspetti culturali scientifici e professionalizzanti. Vengono descritte in modo chiaro e completo le conoscenze, le capacità di applicare le conoscenze, le competenze che caratterizzano il Corso nonché le abilità comunicative. (SUA-CdS: quadri A2a -A2b-)

R3.A.3 – Coerenza tra profili e obiettivi formativi.

Il corso di laurea ha l'obiettivo di formare e qualificare l'insegnante di scuola primaria e dell'infanzia, fornendo al laureato un'avanzata formazione teorica e pratica nell'ambito delle discipline socio-psicopedagogiche, metodologico-didattiche, storico linguistiche, tecnologico-scientifiche. L'obiettivo del corso di laurea risulta definito con chiarezza, sia in base alle aree di apprendimento necessarie alla sua formazione, sia in riferimento alle caratteristiche specifiche dell'ambito in cui l'insegnante svolge la sua attività professionale. Nel complesso la coerenza tra le attività formative programmate e gli specifici obiettivi formativi programmati risulta rispettata. I risultati di apprendimento attesi, sia disciplinari che trasversali sono coerenti con i profili culturali, scientifici e professionali individuati dal corso.

(SUA-CdS: quadri A4a-A4b1 -A4b2-A4c)

R3.A.4 – Offerta formativa e percorsi.

L'offerta formativa prevede che il corso sia articolato in cinque anni e segue un unico percorso formativo professionalizzante, al termine del quale il laureato consegue l'abilitazione all'insegnamento per la scuola dell'infanzia e per la scuola primaria e acquisisce anche una formazione specifica per l'accoglienza e l'inclusione di allievi con disabilità. Dalla documentazione esaminata dal NdV risulta perfettamente equilibrata la relazione tra le competenze scientifiche disponibili in Ateneo e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi formativi del corso. Il corso, così strutturato, garantisce che l'offerta e il percorso formativo proposto siano coerenti con gli obiettivi formativi definiti. (SUA-CdS: quadri A4a- A4b1-A4b2- A4c)

VALUTAZIONE DEL REQUISITO R3.B

Il corso promuove una didattica centrata sullo studente, incoraggia l'utilizzo di metodologie aggiornate e flessibili e accerta correttamente le conoscenze acquisite

R3.B.1 – Orientamento e tutorato

Il CdS si avvale del Servizio Orientamento e Tutorato di Ateneo, cui come già detto si raccomanda unicamente una più puntuale ricognizione delle azioni intraprese.

Il Corso di Studi si avvale di un servizio di supervisione delle attività di tirocinio diretto e indiretto suddiviso nei singoli anni. Il tirocinio diretto viene svolto all'interno delle scuole statali e paritarie dell'infanzia e primaria convenzionate con l'Ateneo, mentre il tirocinio indiretto prevede attività in piccoli gruppi, di analisi e riflessione relativa all'esperienza nella scuola, con la supervisione dei tutor. Inoltre i laureati sono idonei a svolgere attività di educatore nelle istituzioni educative statali. Il loro inserimento nel mondo del lavoro dipende dalle politiche stabilite dal MIUR. Il NdV ritiene necessario che il CdS organizzi un sistema di valutazione interna delle attività di tirocinio diretto e indiretto mediante questionari e focus group costruiti ad hoc, anche in collaborazione con il SOT e che i risultati vengano discussi in CdCS. (SUA-CdS: quadro B5)

R3.B.2 – Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze

Gli studenti che si immatricolano per la prima volta a un Corso di studi devono sostenere una prova di verifica del possesso delle conoscenze e competenze richieste per accedere al corso. Il corso di laurea è a numero programmato. Il numero dei posti, la data, i contenuti e le modalità della prova di selezione sono determinati di anno in anno, con decreto del Ministro. Il bando indica gli obblighi formativi aggiuntivi da assegnare agli studenti che siano stati ammessi con votazioni inferiori a prefissate votazioni minime. Sarebbe opportuno che i docenti venissero sensibilizzati e messi al corrente in merito ai risultati dei test in modo da adeguare i propri curricula didattici e prevedere azioni di compensazione in presenza di carenze diffuse. Il regolamento di ateneo prevede che ogni docente pubblichi un syllabus contenente le conoscenze richieste per accedere ai singoli corsi gli obiettivi e le modalità di valutazione. L'ultimo verbale del CdCS evidenzia il richiamo da parte del Coordinatore del CdS ad adeguare i programmi agli

indicatori di Dublino. Il NdV auspica che la verifica degli stessi venga effettuata e sottoposta all'attenzione del CdCS e quindi verbalizzata prima dell'avvio del nuovo anno accademico. (SUA-CdS: quadro A3)

R3.B.3 – Organizzazione di percorsi flessibili

Il CdS si avvale dei servizi di tutorato di Ateneo, che sviluppa una serie di azioni, già in precedenza segnalate. Il NdV auspica che tali azioni, una volta attuate, vengano misurate per capire se gli obiettivi di recupero sono raggiunti o meno e in quale misura.

Nel caso specifico del CdS, nell'ultima relazione della CP, viene rilevata una certa insoddisfazione verso la distribuzione disomogenea degli insegnamenti nel primo e secondo semestre (molto spesso le attività laboratoriali si concentrano nella seconda parte dell'anno).

È richiesta dagli studenti, specialmente da chi abita fuori provincia, una migliore organizzazione del calendario accademico. Infatti in alcuni giorni della settimana sono chiamati a seguire solo due ore di lezione, mentre in altri, addirittura otto ore di lezione. Il NdV suggerisce di adottare sistemi informatici per una più razionale organizzazione degli orari delle lezioni e verificarne l'impatto, discutendo i risultati in CdCS. Nel caso degli insegnamenti di materie scientifiche (Fondamenti di matematica, in particolare), gli studenti dichiarano la necessità di organizzare laboratori supplementare per colmare le carenze riscontrate. Anche in questo caso il NdV suggerisce di facilitare tali laboratori e verificarne l'impatto, discutendo i risultati in CdCS. (SUA-CdS: quadro B5)

R3.B.4 – Internazionalizzazione della didattica

Il Corso di Studi si avvale di tutti i servizi di consulenza e tutorato, già in precedenza segnalati, attivati dall'Ateneo per promuovere e favorire la mobilità internazionale degli studenti. La CP denuncia lo scarso numero di studenti che svolgono all'estero un periodo di studio. Maggiori informazioni inerenti a iniziative specifiche e ai dati relativi agli esiti di tali iniziative unitamente alla sensibilizzazione degli studenti potrebbero facilitare il potenziamento della mobilità sia in entrata, sia in uscita da parte di docenti e studenti. (SUA-CdS: quadro B5)

R3.B.5 – Modalità di verifica dell'apprendimento

Il Regolamento didattico del Corso di Studi

(<https://www.unisob.na.it/universita/facolta/formazione/educazione/regolamento.pdf>) presenta il dettaglio delle regole per lo svolgimento delle verifiche. Si tratta di un sistema ampio e vario che dovrebbe essere poi declinato per singolo insegnamento. I verbali del CdCS, facendo riferimento alle opinioni degli studenti per l'ultima rilevazione utile, certificano l'adeguatezza delle modalità di esame rispetto a quanto indicato sul sito web per gli insegnamenti di interesse del Corso di Studi. Nell'ultima relazione della CP del CdS, tuttavia, gli studenti lamentano le frequenti sovrapposizioni delle date e/o degli orari d'appello degli esami che vanno a ostacolare la possibilità di pianificare l'attività di studio. Sebbene il problema possa presentare oggettive difficoltà organizzative, sarebbe opportuna una revisione del sistema degli appelli, chiedendo ai docenti di adoperarsi per non sovrapporre le date. Attestazione della verifica da parte del Corso di Studi relativamente all'accertamento dell'organizzazione e dei risultati dovrebbe essere parimenti inserita nei verbali del Consiglio del Corso di Studi stesso. (Schede degli insegnamenti; SUA-CdS: quadri B1.b, B2.a, B2.b)

VALUTAZIONE INDICATORE R3.C

Il CdS dispone di un'adeguata dotazione di personale docente e tecnico-amministrativo, offre servizi accessibili agli studenti e usufruisce di strutture adatte alle esigenze didattiche?

R3.C.1 – Dotazione e qualificazione del personale docente.

Il CdS risulta in regola con il numero e la qualificazione dei docenti, che sono adeguati a sostenere le esigenze del Corso di Studio, tenuto conto sia dei contenuti specifici che dell'organizzazione didattica.

Il Corso di Laurea in Scienze della Formazione Primaria si inserisce a pieno titolo nella tradizione pedagogica dell'Ateneo, che nel 1885 istituiva la Facoltà di Magistero (poi pareggiata nel 1901 insieme a quelle di Roma e di Firenze) e che da quell'epoca lontana ha formato generazioni di insegnanti ed educatori.

Il Corso di Laurea in Scienze della Formazione Primaria, facendo tesoro di questa esperienza, raccoglie oggi le difficili sfide che la società complessa pone alla scuola, organizzando percorsi didattici sensibili alle più recenti acquisizioni del dibattito pedagogico nazionale ed internazionale, stabilendo un interscambio dialettico tra la didattica e la ricerca.

Lo studente è supportato dai servizi di Orientamento e Tutoraggio messi a disposizione dalla Facoltà; è disponibile un sito internet costantemente aggiornato e particolarmente funzionale all'organizzazione della didattica.

Sono disponibili Laboratori, Aule studio, Supporti informatici, un Centro di distribuzione di materiale didattico, Biblioteche, Videoteche e Musei.

L'offerta didattica è ampliata grazie ai numerosi eventi culturali (Convegni, Seminari, Giornate studio, Tavole rotonde, Presentazione di libri, ecc.) organizzati dall'Ateneo.

È garantita presso la sede l'erogazione di servizi per gli studenti con disabilità nel quadro delle attività del SAAD (Servizio di Ateneo per le Attività degli studenti con Disabilità).

R3.C.2 – Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica.

Tra le principali problematiche emerse dalle rilevazioni delle opinioni degli studenti si sottolineano i seguenti punti:

- richiesta di maggior disponibilità di aule studio, considerato che l'aula studio allestita sulla terrazza risulta non rispettare i valori dei parametri microclimatici;*
- richiesta di migliorare la distribuzione delle aule durante i corsi, permettendo agli studenti di seguire adeguatamente le lezioni con alta affluenza;*
- richiesta di una mensa o di un luogo destinato al pranzo al sacco.*

VALUTAZIONE DELL'INDICATORE R3.D

Il CdS è in grado di riconoscere gli aspetti critici e i margini di miglioramento della propria organizzazione didattica ed è capace di definire interventi conseguenti?

R3.D.1 – Contributo dei docenti e degli studenti

I metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite risultano di buon livello.

Tuttavia è emerso un grave disagio per tutti coloro che devono effettuare l'esame di Fondamenti di matematica.

Le informazioni inerenti ai requisiti di ammissione al CdS, l'offerta didattica, gli sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati, l'orientamento in ingresso, i docenti di riferimento, i tutor, e i rappresentanti degli studenti, contenute nella pagina web relativa al CdS, risultano complete e aggiornate.

R3.D.2 – Coinvolgimento degli interlocutori esterni

L'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania ha espresso il suo apprezzamento nei confronti dell'offerta formativa proposta e dichiara la piena disponibilità, nella condivisione degli sbocchi occupazionali individuati nell'ordinamento didattico del Corso di Laurea magistrale, a collaborare anche per le attività inerenti gli insegnanti tutor e il tirocinio nelle diverse sedi scolastiche regionali.

Il responsabile del CdS è in costante rapporto con il Coordinamento nazionale dei Responsabili/Presidenti dei Corsi di laurea magistrale in Scienze della Formazione Primaria e con la Conferenza Nazionale dei Direttori di Dipartimento di Scienze della Formazione per quanto concerne l'organizzazione didattica, la definizione degli obiettivi formativi e l'approfondimento sulle politiche legislative in materia di istruzione per il miglioramento dell'organizzazione del CdS.

Il responsabile del Cds convoca, con cadenza semestrale il Comitato di Indirizzo al fine di garantire un raccordo tra l'Università e il mondo del lavoro (che, nel caso di specie del CdS, è rappresentato unicamente dalla scuola), promuovendo lo sviluppo di strategie e metodologie in grado di assicurare una alta qualità dei percorsi formativi offerti, consentendo così di formare studenti che posseggano competenze professionali in linea con le esigenze formative espresse dal sistema scolastico nazionale. Gli esiti della discussione del Comitato di Indirizzi sono regolarmente documentati.

R3.D.3 – Interventi di revisione dei percorsi formativi

L'unica osservazione rilevante riguarda la richiesta degli studenti di una migliore organizzazione delle date di esame, che talvolta si sovrappongono ad attività obbligatorie come laboratori e tirocinio indiretto.

CORSI DI LAUREA MAGISTRALE (biennali)

ARCHEOLOGIA E STORIA DELL'ARTE (LM-2)

VALUTAZIONE DEL REQUISITO R3.A

Il Corso Definisce I Profili Professionali Della Figura Che Intende Formare E Propone Attività Formative Coerenti

R3.A.1 – Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate.

Nell'anno 2012, in sede di progettazione del Corso interclasse, sono stati sottoposti dal Preside della Facoltà alle organizzazioni rappresentative delle professioni interessate sia il percorso che gli obiettivi formativi. Consultazioni periodiche sono garantite dal Responsabile del Corso di concerto con il Consiglio di corso, attraverso incontri informali, riunioni verbalizzate e via mail. La continuità e l'aggiornamento delle consultazioni sono garantiti dal Comitato di indirizzo, che ha il compito di verificare che la corrispondenza, inizialmente progettata, tra profili culturali e professionali e obiettivi formativi sia tradotta in pratica e di assicurare il continuo collegamento tra il Corso e le Aziende partner. Dalla documentazione analizzata il NdV rileva che il raccordo tra Università e mondo del lavoro è garantito da un costante confronto con le organizzazioni maggiormente rappresentative della professione e che i soggetti direttamente e indirettamente consultati risultano adeguati alle esigenze di rilevazione sia numericamente, sia in termini di categorie rappresentate. (SUA-CdS: quadri A1a - A1b- verbali del Comitato di indirizzo)

R3.A.2 – Definizione dei profili in uscita

Il Corso, che nasce dalla fusione dei due precedenti CdLM, rispettivamente in Archeologia e scienze dell'antichità e del Medioevo (LM2) e in Storia dell'arte (LM89), intende formare una figura professionale che abbia funzioni di elevata responsabilità nelle istituzioni preposte alla conservazione e valorizzazione del patrimonio archeologico e che abbia le competenze per esercitare le seguenti professioni: archeologo; esperto d'arte; curatore e conservatore di musei; ricercatore e tecnico laureato nelle scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche. Secondo i dati e i documenti analizzati dal NdV l'Ateneo ha individuato con precisione i profili in uscita. Pur essendo descritti ed evidenziati con puntualità nella SUA gli sbocchi occupazionali e professionali, le conoscenze acquisite e applicabili nel contesto del lavoro, nonché le capacità di applicare le conoscenze nelle tre aree tematiche in cui si articola il corso, la Commissione paritetica segnala da parte degli studenti una percezione troppo teorica del CdS e scarsamente legata ad alcune competenze professionali che il corso medesimo dovrebbe formare. Il NdV invita pertanto l'Ateneo a meditare sulla funzionalità delle competenze acquisite rispetto al contesto territoriale di riferimento. (SUA-CdS: quadri A2a,A2B-A4b1 -A4b2- relazione commissione paritetica).

R3.A.3 – Coerenza tra profili e obiettivi formativi.

Il Corso di laurea magistrale interclasse ha l'obiettivo di fornire un'avanzata preparazione teorica, metodologica e operativa nel campo dei beni archeologici e storico-artistici, con specifico riferimento ai due distinti ambiti nei quali si articola il percorso formativo, attraverso le tre aree disciplinari puntualmente descritte nella SUA.

Dalla documentazione esaminata, emerge che il corso garantisce che gli obiettivi formativi e i risultati di apprendimento attesi, sia disciplinari che trasversali, declinati per le tre aree tematiche, siano coerenti ai profili culturali e professionali dichiarati. Il carattere continuativo della verifica della proposta dei percorsi formativi con gli obiettivi dichiarati e con le esigenze culturali e produttive che caratterizzano la domanda territoriale è stata tra l'altro, garantita dalla costituzione e dal funzionamento del Comitato di indirizzo (SUA-CdS: quadri A4a_A4b1_A4b2 -verbali del Comitato di indirizzo).

R3.A.4 – Offerta formativa e percorsi.

L'offerta formativa del corso interclasse prevede un primo anno comune ai due indirizzi e la possibilità di scegliere, nel secondo anno, tra una laurea in Storia dell'arte e una in Archeologia. Al fine di offrire allo studente una preparazione anche pratica in vista degli sbocchi occupazionali previsti, grande spazio è riservato alle attività di tipo laboratoriale, nonché a visite a strutture museali del territorio e non. E' stata inoltre data la possibilità allo studente di acquisire CFU in quei settori utili ai fini della partecipazione ai concorsi per l'insegnamento secondario. Il NdV mette in evidenza, tuttavia, i dati negativi che sono stati rilevati nella relazione della Commissione Paritetica circa la percezione dell'utilità del titolo da parte dei laureati come trampolino di lancio verso il mondo del lavoro.

La Relazione della Commissione Paritetica segnala inoltre che gli studenti hanno una percezione troppo teorica del CdS e scarsamente legata ad alcune delle competenze professionali verso le quali il corso dovrebbe formare. Questo elemento risulta già dai questionari dei laureati, nei quali solo il 31% degli intervistati dichiara di aver svolto attività di stage e tirocinio durante il percorso formativo. Ad avviso del NdV, come già rilevato nelle precedenti relazioni, questi dati sono preoccupanti e devono portare a calibrare la funzionalità delle competenze acquisite rispetto al contesto territoriale di riferimento e a perseguire strategie formative e occupazionali che possano rendere spendibile il titolo sul territorio. (SUA-CdS: quadri A1b-A4a -Relazione Commissione Paritetica-Questionario laureati).

VALUTAZIONE DEL REQUISITO R3.B

IL CORSO PROMUOVE UNA DIDATTICA CENTRATA SULLO STUDENTE, INCORAGGIA L'UTILIZZO DI METODOLOGIE AGGIORNATE E FLESSIBILI E ACCERTA CORRETTAMENTE LE CONOSCENZE ACQUISITE
R3.B.1 – Orientamento e tutorato

Il Servizio Orientamento e Tutorato di Ateneo organizza tutte le attività documentate sul sito di Ateneo. Il NdV, apprezzando il volume dell'attività svolta, rileva che potrebbero essere messe in evidenza anche le misure dell'attività: numero dei partecipanti, impatto delle informazioni fornite, grado di soddisfazione degli utenti, in particolare disaggregati per corso di studi.

Nella sua ultima relazione la CP rileva che i dati forniti dal Centro Monitoraggio Occupazionale mostrano un basso numero di laureati che hanno trovato impiego in settori coerenti con il titolo di studio. Il NdV concorda con il suggerimento di insistere su strategie formative che disegnino il profilo professionale di un potenziale start-upper coadiuvato nell'avviamento al lavoro dal servizio di Job Placement d'Ateneo. Il Corso di Laurea dovrebbe adottare strategie tese all'acquisizione del ruolo di interlocutore degli enti locali, Regione Campania in primis, ma anche di soggetti privati coinvolti come portatori d'interesse nella governance di beni pubblici. Si potrebbero promuovere eventi finalizzati a tale scopo, prevedendo momenti di riflessione e valutazione oggettiva dell'impatto degli stessi. [SUA-CdS: quadro B5]

R3.B.2 – Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze

Ai sensi dell'art. 6, c.2 del D.M. 22 ottobre 2004, n.270, per l'ammissione al corso di laurea magistrale "occorre essere in possesso della laurea o del diploma universitario di durata triennale, ovvero di un altro titolo di studio conseguito all'estero riconosciuto idoneo". Il Regolamento Didattico del corso di studio determina i requisiti curriculari indispensabili per l'accesso.

Titolo privilegiato di accesso è rappresentato dalla Laurea in Conservazione dei Beni Culturali (L-1). Costituiscono titolo di accesso anche le Lauree in Lettere (L-10), Scienze dell'Architettura (L-17), Turismo (L-15), Storia (L-42): in questo casi, però, l'accesso al CdLM dovrà essere sottoposto al vaglio di un'apposita commissione espressa dal Consiglio di CdLM. Tale Commissione verificherà la presenza dei requisiti curriculari per l'accesso determinati nel Regolamento didattico e procederà mediante un approfondito colloquio anche alla verifica della preparazione personale del facente istanza di iscrizione.

Per tutte le altre Lauree, l'accesso sarà condizionato dalla valutazione da parte di un'apposita commissione nominata dal Corso di Laurea.

Il colloquio conoscitivo è teso altresì all'accertamento delle competenze informatiche e di quelle relative alla conoscenza della lingua straniera; quest'ultima deve emergere completamente quale bagaglio già acquisito dal facente domanda di iscrizione, come le conoscenze informatiche di base.

Sarebbe opportuno che i docenti venissero sensibilizzati e messi al corrente in merito alle situazioni che evidenziano mancanza dei requisiti di base in modo da adeguare i propri curricula didattici e prevedere azioni di compensazione in presenza di carenze diffuse. Il regolamento di Ateneo prevede che ogni docente pubblichi un syllabus contenente le conoscenze richieste per accedere ai singoli corsi gli obiettivi e le modalità di valutazione. Nell'ultima relazione della Commissione Paritetica, non vengono evidenziate discrepanze tra i programmi di insegnamento comunicati e l'effettiva erogazione della didattica e successiva verifica degli apprendimenti. Il NdV auspica comunque che la verifica dell'adeguatezza dei programmi di insegnamento venga effettuata, sottoposta all'attenzione del CdCS e verbalizzata prima dell'avvio del nuovo anno accademico. (SUA-CdS: quadro A3)

R3.B.3 – Organizzazione di percorsi flessibili

Durante il percorso il CdS gli studenti possono avvalersi dei servizi di tutorato dell'Ateneo. È attivo un servizio SAAS per fronteggiare i problemi di coloro in condizioni di disabilità. Il NdV auspica che tali azioni, un volta messe in atto, vengano monitorate con maggiore precisione, come già osservato in precedenza per gli altri CdS. Nella sua ultima relazione, la CP evidenzia che sono stati operati degli sforzi importati per razionalizzare l'offerta formativa e conferma che l'obiettivo di offrire un corso con carattere di specializzazione, in grado di compensare i profili eterogenei in ingresso, sia stato raggiunto. Il NdV suggerisce di esprimere in modo esplicito e quantificabile livelli di miglioramento in atto in modo da monitorare costantemente la situazione e non perderne il controllo. (SUA-CdS: quadro B5)

R3.B.4 – Internazionalizzazione della didattica

Il Corso di Studi si avvale dei servizi di consulenza e tutorato attivati dall'Ateneo per promuovere e favorire la mobilità internazionale degli studenti. Nella sua ultima relazione la CP sottolinea la bassa percentuale di studenti che decidono di recarsi all'estero nell'ambito del programma Erasmus, circostanza che limita il bagaglio delle competenze che i laureati possono offrire ad un mercato sempre più orientato verso l'internazionalizzazione.

Il NdV auspica una politica di promozione degli scambi internazionali, in entrata e in uscita, nonché un incremento delle attività laboratoriali, da sottoporre a verifica costante della qualità, ad esempio mediante questionari e focus group. (SUA-CdS: quadro B5)

R3.B.5 – Modalità di verifica dell'apprendimento

Il Regolamento didattico del Corso di Studi

(<https://www.unisob.na.it/universita/facolta/lettere/spc/lm2-89/regolamento.pdf?ch=1>) presenta il dettaglio delle regole per lo svolgimento delle verifiche. Si tratta di un sistema ampio e vario che dovrebbe essere poi declinato per singolo insegnamento. I verbali del CdCS e la relazione della Commissione Paritetica facendo riferimento alle opinioni degli studenti per l'ultima rilevazione utile, certificano l'adeguatezza delle modalità di esame rispetto sia a quanto indicato sul sito web, sia agli insegnamenti effettivamente impartiti. Pur notando che la commissione paritetica stessa non rileva problemi sostanziali inerenti alla verifica dell'apprendimento, si suggerisce di verificare la possibilità di monitoraggio costante della suddetta adeguatezza da parte del Coordinatore e di porre la questione periodicamente all'OdG del CdCS. (Schede degli insegnamenti; SUA-CdS: quadri B1.b, B2.a, B2.b)

VALUTAZIONE INDICATORE R3.C

Il CdS dispone di un'adeguata dotazione di personale docente e tecnico-amministrativo, offre servizi accessibili gli studenti e usufruisce di strutture adatte alle esigenze didattiche?

R3.C.1 – Dotazione e qualificazione del personale docente.

Il CdS risulta in regola con il numero e la qualificazione dei docenti, che sono adeguati a sostenere le esigenze del Corso di Studio, tenuto conto sia dei contenuti specifici che dell'organizzazione didattica.

La struttura didattica del Corso è particolarmente razionale e agile. Dopo un primo anno comune ai due Indirizzi che lo compongono, esso offre la possibilità allo studente di optare, nella didattica del II anno, tra una laurea in Storia dell'Arte (LM 89), con la relativa preparazione in chiave di modernistica e contemporaneistica, e una in Archeologia (LM 2), con la relativa preparazione antichistica.

Nell'organizzazione curricolare è riservato uno spazio importante alle attività di tipo laboratoriale e/o cantieristico, nonché alle visite ragionate a strutture museali (del territorio e non), in modo da offrire agli studenti una preparazione anche "pratica", date le caratteristiche delle discipline insegnate e degli sbocchi occupazionali previsti.

Nella formulazione del format è stata parallelamente riservata grande attenzione alla possibilità da parte degli studenti di acquisire CFU in quei settori utili ai fini della partecipazione ai concorsi per l'insegnamento secondario.

Il percorso formativo biennale e il lavoro di tesi finale consentiranno allo studente di raggiungere le conoscenze complesse richieste dalle professioni cui permette di accedere il titolo di studio conseguito e, inoltre, tenderà con particolare attenzione al possesso delle conoscenze contenutistiche e delle metodologie relative a ciascuna delle discipline studiate. Determinanti, in tal senso, saranno tra le attività formative: le lezioni frontali; la partecipazione a seminari e convegni promossi dalla Facoltà (ivi comprese lezioni di Visiting Professor invitati ogni anno); le visite ragionate e le attività esterne svolte presso musei e altre istituzioni operanti nel settore, che avranno come momento di verifica non solo l'esame di fine modulo ma anche, in itinere, diverse valutazioni delle competenze (esposizione orale, test a risposte multiple o brevi relazioni scritte); la partecipazione a cantieri di scavo archeologico; l'intensa attività laboratoriale; la partecipazione a periodi di studio all'estero (Erasmus).

R3.C.2 – Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica.

Il CdS presenta una dotazione di personale e strutture in grado di supportare gli studenti durante il percorso formativo attraverso la costante presenza di tutor capaci di guidarli nelle scelte. Il servizio di tutorato studenti, affidato a personale docente e non docente, fornisce tutti i supporti necessari all'orientamento in itinere: informazioni e consulenza sui piani di studi, supporto alle difficoltà di studio e al rapporto studente-docente e studente-strutture, ecc. I tutor ricevono gli studenti per l'intera durata dell'anno accademico.

In particolare il progetto Tutorato non stop prevede di monitorare alcuni eventi di carriera che si ritengono fondamentali per l'assicurazione della qualità del Corso di studio e di attivare per ciascuno di loro alcune procedure.

Positiva è la valutazione degli studenti rispetto alla adeguatezza delle strutture di sostegno alla didattica messe a disposizione dall'Ateneo, in particolare con riferimento alla presenza di sale studio, ausili didattici, infrastrutture tecnologiche, anche laddove queste potrebbero essere migliorate ed incrementate nel numero.

La criticità più significativa è costituita dal ridotto incremento del patrimonio librario della biblioteca, così come la necessità di estenderne gli orari di apertura. Verificare la presa in carico.

VALUTAZIONE DELL'INDICATORE R3.D

Il CdS è in grado di riconoscere gli aspetti critici e i margini di miglioramento della propria organizzazione didattica ed è capace di definire interventi conseguenti?

R3.D.1 – Contributo dei docenti e degli studenti.

Grande spazio è dato nell'organizzazione curricolare alle attività di tipo laboratoriale e/o cantieristico, nonché di visite ragionate a strutture museali (del territorio e non), in modo da offrire agli studenti una preparazione quanto mai anche "pratica", date le caratteristiche delle discipline insegnate e degli sbocchi occupazionali previsti.

Nella formulazione del format è stata parallelamente riservata grande attenzione alla possibilità da parte degli studenti di acquisire CFU in quei settori utili ai fini della partecipazione ai concorsi per l'insegnamento secondario.

Nella formulazione degli obiettivi e delle strutture didattiche per il loro raggiungimento si è dato rilievo particolare alla reale spendibilità delle competenze. Il CdS, d'altro canto, è entrato nella rete di ALMA LAUREA, il che consentirà sempre più di tenerne monitorata l'efficienza effettiva.

R3.D.2 – Coinvolgimento degli interlocutori esterni.

Il percorso e gli obiettivi formativi e professionali del CdS sono stati sottoposti ai rappresentanti delle organizzazioni rappresentative e delle professioni interessate. Gli esiti delle consultazioni sono sufficientemente documentati. In seguito a questa consultazione è stata segnalata dalle parti interpellate l'importanza dei rapporti presenti e già in corso con la Facoltà, auspicando una sempre più proficua collaborazione nell'individuazione delle figure professionali emergenti. I rappresentanti delle associazioni si sono mostrati in generale e per larghi tratti nel dettaglio convinti della bontà strutturale del CdS, e delle sue possibilità di formare ad ottimo livello le figure professionali di riferimento.

La prossime consultazioni di Comitato d'Indirizzo ed organizzazioni rappresentative avranno luogo tra l'estate e la ripresa dei corsi dell'a.a. 2018/2019.

R3.D.3 – Interventi di revisione dei percorsi formativi

La figura professionale formata dal Corso potrà operare con funzioni di elevata responsabilità nelle istituzioni preposte alla conservazione e valorizzazione del patrimonio archeologico, come soprintendenze e musei; negli organismi di studio e di ricerca di conservazione del patrimonio archeologico, artistico, documentario e monumentale, presso enti ed istituzioni, pubbliche e private (quali Comuni, Province, Regioni, fondazioni); in società, cooperative e altri gruppi privati in grado di collaborare in tutte le attività, dallo scavo alla fruizione pubblica, con gli enti preposti alla tutela del patrimonio archeologico; nelle attività dell'editoria, della pubblicistica e di altri media specializzati in campo archeologico.

Le competenze associate alle predette funzioni, a prescindere della scelta (archeologia o storia dell'arte), sono quelle che consentono al laureato non solo di valutare, catalogare e interpretare le emergenze dei BBCC del territorio, ma anche di inquadrarle nel contesto storico dell'epoca di riferimento, dimostrando alta professionalità e conoscenze peculiari in settori specifici che caratterizzano l'ampio campo della ricerca. Il Corso, così come progettato, insiste su un alto grado di specializzazione nelle tematiche che caratterizzano le diverse metodologie, della ricerca archeologica come di quella storico-artistica, consentendo allo stesso tempo spiccate capacità di gestione delle nuove tecnologie (diagnostiche,)modellistiche e di controllo del territorio) ormai affermate anche nel campo della conservazione, della tutela e del restauro dei BBCC. Interventi di revisione?

COMUNICAZIONE PUBBLICA E DI IMPRESA (LM-59)

VALUTAZIONE DEL REQUISITO R3.A

Il Corso definisce i profili professionali della figura che intende formare e propone attività formative coerenti

R3.A.1 – Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate.

In sede di progettazione del corso sono state effettuate consultazioni con le organizzazioni rappresentative e si è proceduto a un confronto con esse sulla denominazione del corso, sugli sbocchi occupazionali, fabbisogni e obiettivi formativi. Si è giunti a un progetto di corso coerente con le esigenze del sistema socio-economico. Successivamente nell'anno accademico 2017-18 è stata effettuata un'attenta verifica da parte del Responsabile del corso, del Consiglio del corso con l'ausilio del Job Placement dell'attualità della domanda di formazione che sta alla base del CdS, delle competenze attese e degli sbocchi occupazionali attraverso la consultazione di organizzazioni adeguatamente rappresentative della professione. Complessivamente dalle attività di consultazione si è evinto che l'articolazione del corso risulta adeguata alle esigenze del mercato del lavoro. Sulla base della documentazione esaminata, il NdV ha accertato che i soggetti direttamente o indirettamente consultati risultano sufficientemente adeguati alle esigenze di rilevazione sia in termini numerici che di categorie rappresentate. (SUA-CdS: quadri A1a- A1b).

R3.A.2 – Definizione dei profili in uscita.

Sono evidenziati e descritti con puntualità e competenza sia il profilo professionale, sia gli sbocchi occupazionali e professionali per i laureati.

Viene definito con chiarezza il carattere del Corso nei suoi aspetti culturali, scientifici e professionalizzanti. Vengono descritte in modo chiaro e completo le conoscenze, le capacità di applicare le conoscenze, le competenze che caratterizzano il Corso nonché le abilità comunicative.

Va comunque evidenziato, come rilevato dalla Commissione Paritetica nella sua relazione, che, nonostante il Corso potenzialmente offra sbocchi occupazionali sufficienti a soddisfare le aspettative dei laureati che cercano un impiego nel Mezzogiorno, permangono le difficoltà nella spendibilità del titolo nella Regione Campania, dove la figura del comunicatore istituzionale e di impresa non è ancora riconosciuta e valorizzata adeguatamente. (SUA-CdS: quadri A2a -A2b-A4a-A4b-A4c)

R3.A.3 – Coerenza tra profili e obiettivi formativi.

Il corso ha l'obiettivo di formare una figura professionale che abbia le capacità necessarie a gestire la comunicazione nel settore istituzionale pubblico e in quello privato d'impresa, fornendo un approfondimento critico delle teorie e tecniche di comunicazione e competenze comunicative e manageriali in relazione al marketing e ai media. Nella SUA gli obiettivi formativi sono divisi in tre aree disciplinari: comunicazione; diritto; economia.

Nel complesso la coerenza tra le attività formative programmate e gli specifici obiettivi formativi programmati risulta rispettata. I risultati di apprendimento attesi, sia disciplinari che trasversali sono coerenti con i profili culturali, scientifici e professionali individuati dal corso. (SUA-CdS: quadro A4a)

R3.A.4 – Offerta formativa e percorsi.

Appaiono ben esplicitati nella Sua gli obiettivi dell'offerta formativa e descritto puntualmente il percorso formativo che

risulta essere unico, consentendo agli studenti di rafforzare le materie cardine della comunicazione sia pubblica che di impresa. Tuttavia lo studente, nell'unicità del ciclo formativo, può apportare variazioni al piano di studi con la previsione di crediti a scelta, avendo l'opportunità di sviluppare una formazione su misura. Il percorso di studi nel suo complesso risulta stimolante e adeguato alle competenze previste dal Manifesto degli Studi. Dalla Relazione della Commissione Paritetica si evince, tuttavia, la necessità di incrementare le attività laboratoriali e di svolgere esami pratici soprattutto per alcune discipline come Branding, Comunicazione strategica e Tecniche della comunicazione pubblicitaria. Si auspica inoltre di ottimizzare l'apprendimento di Analisi di bilancio attraverso il prolungamento dell'attività didattica all'anno successivo. (SUA-CdS: quadro A4a -Relazione 2018 Commissione Paritetica)

VALUTAZIONE DEL REQUISITO R3.B

Il corso promuove una didattica centrata sullo studente, incoraggia l'utilizzo di metodologie aggiornate e flessibili e accerta correttamente le conoscenze acquisite

R3.B.1 – Orientamento e tutorato

I Servizio Orientamento e Tutorato di Ateneo, che ha una struttura centralizzata, organizza anche per questo CdS giornate di orientamento, incontri presso scuole, fiere, manifestazioni, lezioni, seminari, laboratori, ecc. Tutte le attività sono documentate sul sito di Ateneo. Il NdV apprezzando il volume dell'attività svolta rileva che potrebbero essere messe in evidenza anche le misure dell'attività: numero dei partecipanti, impatto delle informazioni fornite, grado di soddisfazione degli utenti, in particolare disaggregati per corso di studi. (SUA-CdS: quadro B5)

R3.B.2 – Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze

Le competenze di base richieste dalla LM in Scienze della comunicazione pubblica e d'impresa si riferiscono all'acquisizione di conoscenze teoriche e metodologiche derivanti dall'area delle scienze della comunicazione, delle scienze sociologiche, delle scienze politico-economiche; è richiesta inoltre una conoscenza della lingua inglese di livello intermedio e di conoscenze informatiche di base.

Pertanto, sono ammessi all'iscrizione:

a) i laureati nelle seguenti classi di laurea (ex D.M. 270/04): L-20, L-33, L-36, L-40;

b) i laureati nelle seguenti classi di laurea (ex D.M. 509/99): classi 14, 15, 17, 28;

c) i laureati nelle seguenti lauree (ex Legge 341/90): Scienze della comunicazione, Scienze politiche, Economia, Sociologia.

L'accesso è consentito anche a tutti quegli studenti che, non rientrando nelle condizioni precedenti, presentano le condizioni di seguito riportate:

1. aver maturato almeno 9 CFU complessivi in ognuno dei seguenti SSD: SPS/07; SPS/08; SECS-P/01; SECS-P/08; SECS-P/10.

2. aver maturato almeno 9 CFU complessivi in uno dei seguenti SSD: SPS/09; M-PSI/01; SPS/01; IUS/20.

3. aver maturato almeno 6 CFU in SSD L-LIN/10 o L-LIN/11 o L-LIN/12 (o in alternativa essere in possesso di uno dei certificati internazionali di conoscenza della lingua inglese, come ad es. TOEFL, TOEIC, GRE, IELTS, Cambridge First Certificate, Cambridge Certificate of Advanced English, Cambridge Certificate of Proficiency, Cambridge Certificate in English for International Business and Trade-CEIBT).

4. aver maturato almeno complessivi 4 cfu anche in forma laboratoriale nei SSD INF/01 o ING-INF/01 o ING-INF/05 o ING-INF/03 (o in alternativa essere in possesso di Patente informatica europea o certificazioni affini).

Indipendentemente dai requisiti curriculari, per tutti gli studenti è prevista una verifica della personale preparazione, con modalità definite nel regolamento didattico.

Non sono previsti debiti formativi, ovvero obblighi formativi aggiuntivi, al momento dell'accesso. Sarebbe opportuno che i docenti – come già osservato in relazione agli altri CdS - venissero sensibilizzati e messi al corrente in merito alle situazioni che evidenziano mancanza dei requisiti di base in modo da adeguare i propri curricula didattici e prevedere azioni di compensazione in presenza di carenze diffuse. Il regolamento di Ateneo prevede che ogni docente pubblichi un syllabus contenente le conoscenze richieste per accedere ai singoli corsi gli obiettivi e le modalità di valutazione.

Nell'ultima relazione della Commissione Paritetica non vengono evidenziate discrepanze tra i programmi di insegnamento comunicati e l'effettiva erogazione della didattica e successiva verifica degli apprendimenti. Il NdV auspica comunque che la verifica dell'adeguatezza dei programmi di insegnamento venga effettuata, sottoposta all'attenzione del CdCS e verbalizzata prima dell'avvio del nuovo anno accademico. (SUA-CdS: quadro A3)

R3.B.3 – Organizzazione di percorsi flessibili

Il CdS si avvale dei servizi di tutorato di Ateneo con le sue molteplici attività. Il NdV auspica che tali azioni, una volta messe in atto, vengano misurate per capire se gli obiettivi di recupero sono raggiunti o meno e in quale misura. La Commissione Paritetica, nell'ultima relazione, evidenzia l'adeguatezza tra gli obiettivi prefissati e l'effettivo

raggiungimento degli stessi, anche grazie alle azioni di potenziamento messe in atto negli ultimi anni. La didattica frontale è valutata positivamente dall'insieme degli studenti che riconosce nei corsi un'occasione di autentica crescita e un adeguato aggiornamento degli strumenti didattici. I laboratori didattici funzionano particolarmente bene e sono frequentati da un buon numero di studenti con notevole profitto. Va infatti sottolineato che proprio attraverso i laboratori si riescono a raggiungere molti degli obiettivi prefissati dal Corso di Laurea. Il NdV auspica che vengano stabiliti target di incremento dei risultati dei suddetti laboratori, debitamente misurati, discussi e registrati dal Consiglio del Corso di Studi. (SUA-CdS: quadro B5)

R3.B.4 – Internazionalizzazione della didattica

Il Corso di Studi gode dei servizi di consulenza e tutorato di Ateneo, nati per promuovere e favorire la mobilità internazionale degli studenti.

Nella sua ultima relazione la Commissione Paritetica evidenzia come si sia registrato un incremento di occasioni formative per ovviare alle carenze generalmente riscontrate tra gli studenti nella conoscenza delle lingue straniere e segnatamente dell'Inglese, dovute ai percorsi svolti presso le scuole secondarie. Segnatamente le modifiche ai piani di studio istituite in precedenza e atte a migliorare il percorso di apprendimento della lingua inglese hanno infatti sortito gli effetti desiderati, consentendo agli studenti di raggiungere un livello di conoscenza linguistica apprezzabile e coerente con il sistema universitario nazionale. Risulta inoltre molto utile l'iniziativa attuata dall'Ufficio Erasmus che per il secondo anno consecutivo ha messo a disposizione di tutti gli studenti dell'Ateneo a titolo gratuito i Corsi di Lingua per la preparazione al Progetto Erasmus+ ai quali possono iscriversi tutti gli studenti interessati ad una mobilità Erasmus e non solo (studio e/o traineeship): Corso di lingua inglese (di base e avanzato), Corso di lingua francese, Corso di lingua spagnola, Corso di lingua tedesca. Il NdV apprezza lo sviluppo in corso ma suggerisce di proporre iniziative concrete che sensibilizzino gli studenti e i docenti sulla necessità di svolgere periodi di studio all'estero, anche facilitando la visita di docenti stranieri in ingresso e la creazione di una comunità internazionale all'interno dell'Università. [SUA-CdS: quadro B5]

R3.B.5 – Modalità di verifica dell'apprendimento

Il Regolamento didattico del Corso di Studi

(<https://www.unisob.na.it/universita/facolta/formazione/spc/lm59/regolamento.pdf?ch=1>) presenta il dettaglio delle regole per lo svolgimento delle verifiche. Si tratta di un sistema ampio e vario che dovrebbe essere poi declinato per singolo insegnamento. I verbali del CdCS e la relazione della Commissione Paritetica, facendo riferimento alle opinioni degli studenti per l'ultima rilevazione utile, certificano l'adeguatezza delle modalità di esame rispetto sia a quanto indicato sul sito web, sia agli insegnamenti effettivamente impartiti. Pur notando che la commissione paritetica stessa non rileva problemi sostanziali inerenti alla verifica dell'apprendimento, si suggerisce di verificare la possibilità di monitoraggio costante della suddetta adeguatezza da parte del Coordinatore e di porre la questione periodicamente all'OdG del CdCS. (Schede degli insegnamenti; SUA-CdS: quadri B1.b, B2.a, B2.b)

VALUTAZIONE INDICATORE R3.C

Il CdS dispone di un'adeguata dotazione di personale docente e tecnico-amministrativo, offre servizi accessibili agli studenti e usufruisce di strutture adatte alle esigenze didattiche?

R3.C.1 – Dotazione e qualificazione del personale docente.

Il CdS risulta in regola con il numero e la qualificazione dei docenti, che sono adeguati a sostenere le esigenze del Corso di Studio, tenuto conto sia dei contenuti specifici che dell'organizzazione didattica.

Le attività formative del Corso di laurea tendono a raccogliere in un unico percorso curricolare le competenze necessarie ad acquisire le capacità di gestire la comunicazione nel settore istituzionale pubblico e in quello privato d'impresa, per renderli capaci di confrontarsi, con elevata capacità critica e autonomia di giudizio, con le tecniche di comunicazione più avanzate e gli strumenti tecnologici all'avanguardia. Oltre al perfezionamento nell'uso della lingua inglese specificamente indirizzata al mondo della comunicazione, il corso si articola in insegnamenti di base volti all'acquisizione di competenze comunicative e manageriali in relazione al marketing, alla gestione delle risorse umane e all'universo dei nuovi media, nonché all'approfondimento critico delle teorie e tecniche di comunicazione aziendale, e in attività di laboratorio e stage specificamente destinate a facilitare l'apprendimento delle teorie e tecniche di comunicazione pubblica e d'impresa ai fini di un più agevole inserimento nel mondo del lavoro.

Attraverso i crediti a scelta lo studente avrà la possibilità di programmare una formazione su misura accrescendo, con una vasta gamma di laboratori tenuti da esperti del settore, la capacità di elaborare e disporre dei nuovi formati comunicativi che caratterizzano gli scenari delle moderne reti di comunicazione. Si consente così, nell'unicità del ciclo formativo, di poter approfondire aspetti specifici, grazie alla scelta di settori di interesse individuale, con variazioni ai piani di studio. Altri crediti sono poi destinati a stage e tirocini in aziende ed istituzioni presenti sul territorio nazionale.

R3.C.2 – Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica.

La didattica frontale è valutata positivamente dall'insieme degli studenti che riconosce nei corsi un'occasione di autentica crescita e un adeguato aggiornamento degli strumenti didattici. I laboratori didattici funzionano particolarmente bene e sono frequentati da un buon numero di studenti con notevole profitto. Va infatti sottolineato che proprio attraverso i laboratori si riescono a raggiungere molti degli obiettivi prefissati dal Corso di Laurea. Si rileva inoltre un'intensificazione dello sforzo profuso dal servizio Stage e Tirocini rispetto agli anni precedenti. Le aule studio risultano ancora insufficienti. Inoltre la nuova aula-gazebo sul terrazzo, essendo priva di sistema di riscaldamento e raffreddamento, risulta poco confortevole durante molti mesi dell'anno. La Biblioteca Capocelli risulta poco utilizzabile durante le pause tra una lezione e l'altra.

Anche il miglioramento della rete WIFI attuato recentemente non garantisce una copertura pari al 100% dell'Ateneo, privando di fatto gli studenti di uno strumento di studio innovativo e potenzialmente straordinario.

VALUTAZIONE DELL'INDICATORE R3.D

Il CdS è in grado di riconoscere gli aspetti critici e i margini di miglioramento della propria organizzazione didattica ed è capace di definire interventi conseguenti?

R3.D.1 – Contributo dei docenti e degli studenti.

I metodi di accertamento delle conoscenze apprese dagli studenti durante le lezioni dei singoli corsi risultano adeguati alle esigenze e quindi vengono considerati validi e ampiamente apprezzati.

R3.D.2 – Coinvolgimento degli interlocutori esterni.

Sono stati organizzati incontri con l'Unione Industriali di Napoli, e l'Associazione Italiana della Comunicazione Pubblica e Istituzionale.

E' stato proposto alle parti consultate un confronto su denominazione del corso, sbocchi occupazionali, fabbisogni formativi e obiettivi formativi previsti nello schema di progettazione, oltre a una breve illustrazione del quadro generale delle attività formative. Le parti sociali valutano positivamente il corso che ha saggiamente eliminato le materie non focalizzate sugli obiettivi formativi qualificanti. Si è in effetti puntato sulle materie "core" secondo le finalità del corso di studi.

Tenendo conto delle indicazioni ricevute, si concorda che il progetto di corso è coerente con le esigenze del sistema socio-economico.

Per il presente anno accademico (2017-2018) è stata effettuata un'attenta verifica dell'attualità della domanda di formazione che sta alla base del CdS, delle figure professionali di riferimento, delle competenze attese, nonché degli sbocchi occupazionali.

Questa verifica è stata condotta dal Responsabile del CdS, di concerto con il Consiglio del CdS medesimo e con l'ausilio dell'Ufficio di Job Placement, attraverso la consultazione di organizzazioni adeguatamente rappresentative della produzione di beni e servizi, delle professioni, direttamente e/o tramite studi di settore. Da questa indagine emerge che la figura del laureato in comunicazione pubblica e d'impresa avrà un ruolo fondamentale nel portare innovazione all'interno dei contesti organizzativi sul piano della comunicazione, soprattutto in relazione all'uso di strumenti digitali. Inoltre risulta di fondamentale importanza la sua capacità nella lettura e gestione dei dati al fine di avviare complessi processi decisionali in ambito comunicativo. Il piano formativo del CdS è finalizzato a preparare laureati che, a loro volta, dovranno incentivare le aziende verso l'adozione di nuovi strumenti o strategie di marketing e comunicazione, a fronte di analisi complesse, al fine di offrire alle organizzazioni una maggiore competitività sul mercato.

R3.D.3 – Interventi di revisione dei percorsi formativi

Nel complesso la coerenza tra le attività formative programmate e gli specifici obiettivi formativi programmati risulta rispettata. Il percorso di studi risulta stimolante e adeguato alle competenze previste dal Manifesto degli Studi. Va consigliato però un ulteriore sforzo nel consegnare allo studente un bagaglio culturale consono a chi si affaccia al mondo del lavoro. Le attività formative devono sì garantire un'importante base teorica, ma allo stesso tempo devono offrire degli elementi pratici essenziali per uno studente di un corso specialistico. Chi lo dice?

CONSULENZA PEDAGOGICA (SCIENZE DELL'EDUCAZIONE DEGLI ADULTI E DELLA FORMAZIONE CONTINUA LM-57 & SCIENZE PEDAGOGICHE LM-85)

VALUTAZIONE DEL REQUISITO R3.A

Il corso definisce i profili professionali della figura che intende formare e propone attività formative coerenti

R3.A.1 – Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate. Nel gennaio del 2014 l'Ateneo ha chiesto all'AIF (Associazione Italiana Formatori) e all'UNIPED (Unione Italiana Pedagogisti) di esprimere il proprio

parere circa la proposta di attivazione del suddetto Corso. Le due organizzazioni hanno dato parere favorevole all'istituzione del Corso, sottolineando l'innovatività e l'attualità dei percorsi formativi proposti, pienamente rispondenti alle necessità oggettive e soggettive degli studenti, sia da un punto di vista strettamente epistemologico, sia sotto il profilo della concreta spendibilità delle competenze transdisciplinari che interdisciplinari nel mondo del lavoro. La continuità e l'aggiornamento delle consultazioni, ai fini dell'attualità della domanda di formazione, delle competenze attese e degli sbocchi occupazionali sono garantite costantemente dal Responsabile del Corso, di concerto con il Consiglio del CdS e con l'ausilio dell'ufficio di Job Placement e con la collaborazione di alcuni docenti e ricercatori del settore caratterizzante il corso. Consultazioni annuali sono effettuate dal Comitato di indirizzo istituito nell'a.a 2016-17 al fine di assicurare che la corrispondenza inizialmente progettata tra profili culturali e professionali e obiettivi formativi sia messa in pratica. Il raccordo tra Università e mondo del lavoro è garantito da un costante confronto tra responsabile del corso e Comitato di indirizzo che ha il compito, tra l'altro, di assicurare il continuo collegamento tra Corso e aziende per l'attivazione di stage. E' stata consultata anche l'indagine di Almalaurea sulla condizione occupazionale dei laureati. Il NdV, sulla base dei documenti esaminati, rileva che i soggetti direttamente e indirettamente consultati risultano adeguati alle esigenze di rilevazione sia numericamente, sia in termini di categorie rappresentate. Complessivamente dalle attività di consultazione si è evinto che la nuova articolazione del corso risulta sufficientemente adeguata al mercato del lavoro. (SUA-CdS: quadri A1a - A1b- verbali del Comitato di indirizzo)

R3.A.2 – Definizione dei profili in uscita

Secondo i dati e i documenti analizzati dal NdV, l'Ateneo ha individuato con precisione i profili in uscita per i quali il Corso fornisce una adeguata preparazione. Il corso di Laura interclasse, attraverso i due curricula, corrispondenti alle classi LM57 e LM85, forma e qualifica il pedagoga, figura professionale abilitata e riconosciuta dalla legge 27.12.1017 n.205.

Vengono descritti ed evidenziati con puntualità e competenza gli sbocchi occupazionali e professionali. Il laureato avrà le competenze utili per esercitare le seguenti professioni: specialista dell'organizzazione del lavoro; docente della formazione e aggiornamento professionale; esperto della progettazione formativa e curriculare; consigliere di orientamento.

Viene definito con chiarezza il carattere del Corso nei suoi aspetti culturali scientifici e professionalizzanti. Vengono descritte in modo chiaro e completo le conoscenze acquisite e applicabili nel contesto di lavoro, nonché le capacità di applicare le conoscenze nelle tre aree tematiche in cui si articola il corso nonché le abilità comunicative. (SUA-CdS: quadri A2a,A2b).

R3.A.3 – Coerenza tra profili e obiettivi formativi.

Il Corso di laurea magistrale interclasse ha l'obiettivo di fornire un'avanzata preparazione teorica, metodologica e pratica nei campi delle scienze pedagogiche, dell'educazione degli adulti e della formazione continua, tra loro strettamente collegati sia sul piano delle conoscenze che delle competenze, attraverso moduli innovativi e attività di stage. Nella scheda SUA, gli obiettivi formativi sono divisi in aree disciplinari. (consulenza pedagogica; educazione degli adulti e formazione continua; coordinamento, programmazione e valutazione dei servizi educativi e formativi). Dalla documentazione esaminata, emerge che il Corso garantisce che gli obiettivi formativi e i risultati di apprendimento attesi, sia disciplinari che trasversali, declinati per le tre aree tematiche, siano coerenti ai profili culturali e professionali dichiarati. Il carattere continuativo della verifica della proposta dei percorsi formativi con gli obiettivi dichiarati e con le esigenze culturali e produttive che caratterizzano la domanda territoriale è stata tra l'altro garantita dalla recente costituzione del Comitato di indirizzo (SUA-CdS: quadri A4a_A4b1 A4b2 -verbali del Comitato di indirizzo)

R3.A.4 – Offerta formativa e percorsi.

L'offerta formativa del corso interclasse prevede un primo anno costituito da un'ampia area di cfu nei settori che rappresentano entrambe le classi e un secondo anno di approfondimento specialistico e pratico. Lo studente, all'atto dell'immatricolazione, deve scegliere la classe entro cui intende conseguire il titolo, può tuttavia modificare la propria scelta al secondo anno. L'articolazione del corso in due curricula consente un'offerta didattica finalizzata all'acquisizione di specifiche competenze per professionalità collocabili più facilmente nel mondo del lavoro.

Risulta perfettamente equilibrata la relazione tra le competenze scientifiche disponibili in Ateneo e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi formativi del CdS. Il costante aggiornamento dell'offerta formativa ha consentito allo studente di acquisire conoscenze disciplinari più avanzate e sufficientemente in linea con le esigenze professionali espresse dal mercato del lavoro. I percorsi appaiono pienamente pertinenti agli sbocchi occupazionali e sono strutturati in maniera motivante, incoraggiando gli studenti ad accrescere le loro capacità e abilità. (SUA-CdS: quadri A2a-A4a- Relazione della Commissione paritetica).

VALUTAZIONE DEL REQUISITO R3.B

IL CORSO PROMUOVE UNA DIDATTICA CENTRATA SULLO STUDENTE, INCORAGGIA L'UTILIZZO DI METODOLOGIE AGGIORNATE E FLESSIBILI E ACCERTA CORRETTAMENTE LE CONOSCENZE ACQUISITE

R3.B.1 – Orientamento e tutorato

È attivo il Servizio Orientamento e Tutorato di Ateneo. Come già segnalato, non tutte le attività sono monitorate con precisione. (SUA-CdS: quadro B5)

R3.B.2 – Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze

Le competenze di base richieste dalla LM in Consulenza pedagogica si riferiscono all'acquisizione di conoscenze teoriche e metodologiche derivanti dall'area delle scienze pedagogiche, delle scienze filosofiche, delle scienze psicologiche e delle scienze storiche; sono richieste inoltre la conoscenza della lingua inglese di livello intermedio e conoscenze informatiche di base.

Sono ammessi all'iscrizione per la classe LM-57:

- a) i laureati nelle seguenti classi di laurea (ex D.M. 270/04): L-5 (Filosofia), L-19 (Scienze dell'educazione e della formazione), L-24 (Scienze e tecniche psicologiche), L-40 (Sociologia), LM-85bis (Scienze della Formazione Primaria);*
- b) i laureati nelle seguenti classi di laurea (ex D.M. 509/99): classi 18 (Scienze dell'educazione e della formazione), 29 (Filosofia), 34 (Scienze e tecniche psicologiche), 36 (Scienze sociologiche);*
- c) i laureati nelle seguenti lauree (ex Legge 341/90): Scienze dell'educazione, Pedagogia, Filosofia, Psicologia, Sociologia, Scienze della Formazione Primaria.*

L'accesso per la classe LM-57 è consentito anche a tutti quegli studenti laureati che non rientrando nelle condizioni precedenti soddisfino tutte le condizioni di seguito riportate:

- 1. aver maturato almeno 6 CFU per ciascuno dei seguenti SSD: M-PED/01 (minimo 6 CFU), M-PED/02 (minimo 6 cfu), M-PED/03 (minimo 6 CFU), SPS/07 (minimo 6 CFU), M-FIL/06 (minimo 6 CFU) e M-PSI/01 (minimo 6 CFU);*
- 2. aver maturato 6 CFU in almeno uno dei seguenti SSD: SPS/08, M-PSI/04, M-PSI/05, L-FIL-LET/10.*

Poiché gli obiettivi formativi della classe stabiliscono che "I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari" tali competenze (di livello almeno B2) sono richieste tra i requisiti d'accesso.

Sono ammessi all'iscrizione per la classe LM-85 i laureati di qualunque classe di laurea purché abbiano maturato nel loro percorso di studi i seguenti cfu:

- 1. almeno 12 cfu in M-STO/01, M-STO/02 o M-STO/04;*
- 2. almeno 12 cfu in almeno uno dei settori L-ANT/02 o 03;*
- 3. almeno 18 cfu tra M-FIL/01, 02, 03, 04, 06;*
- 4. almeno 12 cfu tra M-PED/01, 02, 04;*
- 5. almeno 9 cfu tra M-PSI/01, 02, 04, 05, 06;*
- 6. almeno 18 cfu tra SPS/07, 08, 09, 11, 12.*

Indipendentemente dai requisiti curriculari, per tutti gli studenti è prevista una verifica della personale preparazione, con modalità definite nel regolamento didattico.

Non sono previsti debiti formativi, ovvero obblighi formativi aggiuntivi, al momento dell'accesso. Sarebbe opportuno che i docenti venissero sensibilizzati e messi al corrente in merito alle situazioni che evidenziano mancanza dei requisiti di base, in modo da adeguare i propri curricula didattici e prevedere azioni di compensazione in presenza di carenze diffuse. Il regolamento di Ateneo prevede che ogni docente pubblichi un syllabus contenente le conoscenze richieste per accedere ai singoli corsi gli obiettivi e le modalità di valutazione. Il NdV auspica che la verifica dell'adeguatezza dei programmi di insegnamento venga effettuata, sottoposta all'attenzione del CdCS e verbalizzata prima dell'avvio del nuovo anno accademico. (SUA-CdS: quadro A3)

R3.B.3 – Organizzazione di percorsi flessibili

Durante il percorso il CdS organizza servizi di tutorato differenziati in quello che viene definito tutorato non stop, che prevede azioni specifiche tese a contrastare fenomeni di vario genere: dagli immatricolati che hanno conseguito meno di 6 crediti nella prima sessione a coloro che non hanno rinnovato l'iscrizione al secondo anno, agli studenti in prossimità di decadenza. Esiste poi un servizio SAAS per fronteggiare i problemi di coloro in condizioni di disabilità. Il NdV auspica che tali azioni, una volta messe in atto, vengano misurate per capire se gli obiettivi di recupero sono raggiunti o meno e in quale misura. (SUA-CdS: quadro B5)

R3.B.4 – Internazionalizzazione della didattica

Il Corso di Studi gode di tutti i servizi di consulenza e tutorato offerti dall'Ateneo per promuovere e favorire la mobilità internazionale degli studenti. Il NdV auspica l'organizzazione da parte di docenti e studenti di eventi dedicati alla

promozione dell'importanza degli scambi culturali internazionali, sviluppati attraverso percorsi di mobilità in entrata e in uscita. Detti eventi dovrebbero essere calendarizzati con regolarità e debitamente verbalizzati. Sarebbe opportuno in tali occasioni prevedere una valutazione dell'impatto degli eventi stessi attraverso somministrazione di questionari ai partecipanti e procedure di follow up delle iniziative. (SUA-CdS: quadro B5)

R3.B.5 – Modalità di verifica dell'apprendimento

Il Regolamento didattico del Corso di Studi

(<https://www.unisob.na.it/universita/facolta/formazione/spc/lm57-85/regolamento.pdf?ch=1>) presenta il dettaglio delle regole per lo svolgimento delle verifiche. Si tratta di un sistema ampio e vario che dovrebbe essere poi declinato per singolo insegnamento. Il NdV suggerisce di effettuare un monitoraggio costante dell'adeguatezza delle modalità di esame rispetto a quanto indicato sul sito web da parte del Coordinatore e di porre la questione periodicamente all'OdG del CdCS. (Schede degli insegnamenti; SUA-CdS: quadri B1.b, B2.a, B2.b)

VALUTAZIONE INDICATORE R3.C

Il CdS dispone di un'adeguata dotazione di personale docente e tecnico-amministrativo, offre servizi accessibili gli studenti e usufruisce di strutture adatte alle esigenze didattiche?

R3.C.1 – Dotazione e qualificazione del personale docente.

Il Cds risulta in regola con il numero e la qualificazione dei docenti, che sono adeguati a sostenere le esigenze del Corso di Studio, tenuto conto sia dei contenuti specifici che dell'organizzazione didattica.

Il Corso di laurea fornisce un'avanzata preparazione teorica, metodologica e pratica nei campi delle scienze pedagogiche, dell'educazione degli adulti e della formazione continua attraverso moduli didattici innovativi e mirate attività laboratoriali e di stage.

La struttura del percorso di studio tiene conto delle attività di cui il pedagogo si occupa nell'esercizio della pratica professionale: programmazione e gestione di azioni pedagogiche rivolte a singoli soggetti; progettazione, programmazione, organizzazione, coordinamento, gestione, monitoraggio e valutazione dei servizi e delle attività educative; consulenza, supervisione e audit della qualità pedagogica dei servizi e dei sistemi pubblici e privati di educazione e formazione.

Il Corso di laurea interclasse prevede un primo anno costituito da un'ampia area di cfu nei settori che rappresentano per entrambe le classi gli imprescindibili fondamenti teorici e metodologici e un secondo anno di approfondimento specialistico e pratico.

R3.C.2 – Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica.

Dall'esame delle relazioni della CP si registra che gli studenti esprimono soddisfazione in merito ai materiali, agli ausili didattici, alle aule e alle attrezzature. Chiedono la possibilità di attivare attività di Laboratorio alternative a quelle già previste che non prevedano l'obbligo di frequenza.

Chiedono, inoltre, la possibilità di avere maggiori spazi per potersi incontrare, al di fuori delle attività strettamente didattiche. Gli studenti esprimono soddisfazione per le modalità di comunicazione digitale (aula virtuale) e chiedono un maggior coinvolgimento di tutti i docenti nella comunicazione digitale, anche informale.

VALUTAZIONE DELL'INDICATORE R3.D

Il CdS è in grado di riconoscere gli aspetti critici e i margini di miglioramento della propria organizzazione didattica ed è capace di definire interventi conseguenti?

R3.D.1 – Contributo dei docenti e degli studenti

Gli studenti giudicano positivamente le modalità di valutazione. Particolarmente apprezzata la modalità di valutazione che prevede, al di là del momento finale di attribuzione del voto, che in quest'ottica diventa momento di ricostruzione riflessiva del percorso di studi, un monitoraggio continuo delle attività degli studenti attraverso, anche, l'utilizzo di spazi di confronto e approfondimento digitali.

R3.D.2 – Coinvolgimento degli interlocutori esterni.

La Facoltà di Scienze della Formazione ha richiesto sia all'AIF (Associazione Italiana Formatori) sia all'UNIPED (Unione Italiana Pedagogisti), in qualità di rappresentanti delle organizzazioni e del mondo del lavoro, di esprimere il proprio parere sul Corso di Laurea Magistrale Interclasse in Pedagogia e Formazione continua: scuola, comunità, territorio (LM-85 & LM-57). Le due organizzazioni hanno risposto dando parere favorevole all'istituzione del Corso. Gli esiti della discussione con il Comitato di Indirizzo risultano adeguatamente documentati.

Nello specifico, l'AIF ha espresso particolare interesse e apprezzamento per il Corso, sottolineando, per quanto attiene alle possibilità occupazionali, la migliore spendibilità del titolo anche mediante il potenziamento delle competenze linguistiche e la possibilità di svolgere laboratori, project work e stage.

L'UNIPED ha sottolineato l'innovatività e l'attualità dei percorsi formativi proposti, ritenendoli pienamente rispondenti ai desiderata e alle necessità oggettive e soggettive dei discenti, non solo da un punto di vista strettamente epistemologico, ma anche sotto il profilo della concreta spendibilità delle competenze transdisciplinari e interdisciplinari nel mondo del lavoro e delle professioni educative e pedagogiche.

Il Responsabile del CdS, ai fini della costante verifica dell'attualità della domanda di formazione che sta alla base del CdS, delle figure professionali di riferimento, delle competenze attese, nonché degli sbocchi occupazionali, di concerto con il Consiglio del CdS, con la collaborazione di alcuni docenti e ricercatori dei settori caratterizzanti il corso e con l'ausilio dell'Ufficio di Job Placement, garantisce la continuità e l'aggiornamento delle consultazioni. In particolare, oltre ad aver istituito un Gruppo di ricerca internazionale (Educators training. Professional epistemologies and educational practices), nell'ambito del quale si elaborano studi di settore e a partecipare, nella persona di alcuni docenti e ricercatori, al Gruppo di Lavoro della Società Italiana di Pedagogia sulle professioni educative e formative, il CdS mantiene costanti rapporti con le organizzazioni rappresentative della produzione di beni e servizi e delle professioni.

R3.D.3 – Interventi di revisione dei percorsi formativi

Pur essendo consapevoli che la classe di laurea LM57 (relativo alle “Scienze dell'educazione degli adulti e della formazione continua”) ha quale primario sbocco occupazionale il mondo della scuola, per quel che riguarda le classi di abilitazione A036 e A037, gli studenti di questo percorso chiedono la possibilità di ampliare il proprio piano di studi con l'aggiunta di laboratori o esami in esubero in modo da avvicinare il proprio curriculum al percorso di studi della classe di laurea LM85 (“Scienze pedagogiche”). L'interesse è rivolto ai temi della formazione continua nella direzione della progettazione e dell'attuazione di interventi educativi e formativi per gli adulti.

Gli studenti, anche alla luce del nuovo percorso di reclutamento degli insegnanti (FIT - Percorso triennale di formazione iniziale, tirocinio e inserimento nella funzione docente), richiedono, inoltre, maggior orientamento in uscita per ciò che concerne le modalità reclutamento dei docenti di scuola secondaria.

LINGUE MODERNE PER LA COMUNICAZIONE E LA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE (LM-38) VALUTAZIONE DEL REQUISITO R3.A

Il corso definisce i profili professionali della figura che intende formare e propone attività formative coerenti

R3.A.1– Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate.

In sede di trasformazione del corso, in data 24 novembre 2009, le organizzazioni rappresentative del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni consultate hanno valutato positivamente l'offerta formativa, e hanno giudicato coerenti con il percorso formativo gli sbocchi professionali proposti. Nuove consultazioni sono state rinviate al completamento del primo ciclo formativo. Completato il primo ciclo, grazie alla costituzione del Comitato di indirizzo, istituito nel 2017, è stato possibile un ampio confronto con i rappresentanti delle professioni sulla attualità della domanda formativa, sulle conoscenze e competenze fornite dal corso, su stage e tirocini. A seguito di tale confronto sono state proposte una serie di azioni dirette al miglioramento dell'offerta formativa (maggiore equilibrio tra competenze specifiche e trasversali, il rafforzamento delle competenze linguistiche con l'utilizzo di laboratori, il potenziamento di stage e tirocini e l'aggiornamento dei docenti). Tali suggerimenti saranno oggetto di analisi dei prossimi Consigli di corso e di facoltà. Il NdV rileva pertanto che il raccordo tra Università e mondo del lavoro è stato garantito dal confronto con le organizzazioni maggiormente rappresentative della professione e che i soggetti direttamente e indirettamente consultati risultano adeguati alle esigenze di rilevazione sia numericamente, sia in termini di categorie rappresentate. (SUA-CdS: quadri A1a - A1b- verbali del Comitato di indirizzo)

R3.A.2 – Definizione dei profili in uscita

Il corso intende formare figure professionali riconosciute a livello internazionale, con un'elevata competenza in due lingue europee, oltre la lingua italiana e con un curriculum linguistico letterario che mira a formare insegnanti e formatori qualificati nell'ambito di istituzioni scolastiche. Vengono evidenziate e descritte con puntualità e competenza i due profili professionali in uscita corrispondenti ai due curricula previsti: lingue per la comunicazione internazionale – lingue, letterature e culture europee. Ugualmente con precisione vengono descritti gli sbocchi professionali, le conoscenze acquisite e applicabili nel contesto del lavoro, nonché le capacità di applicare le conoscenze nelle due aree tematiche previste dal Corso. Il laureato avrà competenze utili per esercitare le seguenti professioni: specialista delle relazioni pubbliche; revisore di testi; docente della formazione e dell'aggiornamento professionale :insegnante di lingue. (SUA-CdS: quadri A2a-A4b1-A4b2)

R3.A.3 – Coerenza tra profili e obiettivi formativi.

Il Corso di laurea magistrale ha l'obiettivo di formare laureati con un'elevata conoscenza nelle due lingue studiate, con specifico riferimento ai due distinti ambiti nei quali si articola il percorso formativo. Nella scheda SUA gli obiettivi formativi sono divisi in aree disciplinari: area delle competenze linguistiche traduttive; area delle competenze storico

culturali.

Dalla documentazione esaminata emerge che il corso garantisce che gli obiettivi formativi e i risultati di apprendimento attesi, sia disciplinari che trasversali, declinati per le due aree tematiche, siano coerenti ai profili culturali e professionali dichiarati. Il carattere continuativo della verifica della coerenza dei percorsi formativi con gli obiettivi dichiarati e con le esigenze culturali che caratterizzano la domanda territoriale è stato tra l'altro garantito dalla costituzione del Comitato di indirizzo, avvenuta nel 2017. (SUA-CdS: quadri A4a_A4b1_A4b2 -verbali del Comitato di indirizzo).

R3.A.4 – Offerta formativa e percorsi.

L'offerta formativa del corso prevede due curricula: un curriculum professionale in lingua per la comunicazione internazionale e un curriculum linguistico letterario. In entrambi i curricula il sistema delle discipline insegnate garantisce una formazione idonea a rispondere alle richieste che la realtà globale oggi rivolge al mondo della cultura, negli ambiti della mediazione interculturale, dell'insegnamento delle lingue e letterature. Ampio spazio è dato all'attività di tirocinio e di stage. L'articolazione del corso in due curricula consente un'offerta formativa finalizzata all'acquisizione di specifiche competenze per professionalità collocabili più facilmente nel mondo del lavoro. L'offerta formativa, bene esplicitata nella SUA, garantisce piena coerenza con i percorsi formativi proposti, i quali appaiono pienamente pertinenti agli sbocchi occupazionali e sono strutturati in maniera motivante, incoraggiando gli studenti ad accrescere le loro capacità e abilità. (SUA-CdS: quadro A4a –Relazione Commissione Paritetica-Questionario studenti).

VALUTAZIONE DEL REQUISITO R3.B

Il corso promuove una didattica centrata sullo studente, incoraggia l'utilizzo di metodologie aggiornate e flessibili e accerta correttamente le conoscenze acquisite

R3.B.1 – Orientamento e tutorato

Nel CdS è attivo il Servizio Orientamento e Tutorato di Ateneo, le cui attività sono documentate sul sito di Ateneo. Anche in questo caso il NdV, apprezzando il volume dell'attività svolte, rileva che potrebbero essere messe in evidenza anche le misure dell'attività: numero dei partecipanti, impatto delle informazioni fornite, grado di soddisfazione degli utenti. La Commissione Paritetica nell'ultima relazione non rileva problemi inerenti all'orientamento e tutorato che viene definito in linea di massima adeguato. [SUA-CdS: quadro B5]

R3.B.2 – Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze

Per accedere al Corso di laurea occorre il possesso della laurea o del diploma universitario di durata triennale, o di altro titolo di studio conseguito all'estero riconosciuto idoneo, secondo la normativa vigente. Per gli studenti in possesso di titolo di laurea triennale in Lingue, Letterature e culture moderne ex D.M. 509/99 o D.M. 270/04, in Discipline della Mediazione linguistica e culturale ex D.M. 509/99, o in Mediazione linguistica e culturale D.M. 270/04, l'accesso è subordinato solo alla verifica della personale preparazione, a condizione che le lingue di specializzazione studiate nel corso di studio triennale coincidano con quelle scelte per il corso di laurea magistrale.

Per gli studenti in possesso di diplomi di laurea di vecchio e nuovo ordinamento non contemplati nel punto precedente, l'accesso al Corso di laurea magistrale in Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale sarà consentito qualora siano stati acquisiti almeno 90 CFU ripartiti così come indicato sul sito web di Ateneo.

Sarebbe opportuno che i docenti venissero sensibilizzati e messi al corrente in merito alle situazioni che evidenziano mancanza dei requisiti di base in modo da adeguare i propri curricula didattici e prevedere azioni di compensazione in presenza di carenze diffuse. Il regolamento di Ateneo prevede che ogni docente pubblichi un syllabus contenente le conoscenze richieste per accedere ai singoli corsi gli obiettivi e le modalità di valutazione. Nell'ultima relazione della Commissione Paritetica, non vengono evidenziate discrepanze tra i programmi di insegnamento comunicati e l'effettiva erogazione della didattica e successiva verifica degli apprendimenti. Il NdV auspica comunque che la verifica dell'adeguatezza dei programmi di insegnamento venga effettuata, sottoposta all'attenzione del CdCS e verbalizzata prima dell'avvio del nuovo anno accademico. (SUA-CdS: quadro A3)

R3.B.3 – Organizzazione di percorsi flessibili

Durante il percorso il CdS offre i servizi di tutorato dell'Ateneo e del SAAS, nato per fronteggiare i problemi degli studenti in condizioni di disabilità. Il NdV auspica che tali azioni messe in atto vengano misurate per capire se gli obiettivi di recupero sono raggiunti o meno e in quale misura. Il NdV apprezza lo sforzo effettuato dal CdS per facilitare l'attivazione di laboratori specifici tesi a offrire ai laureati occasioni e strumenti più funzionali al perseguimento di prospettive occupazionali concrete nel mondo della Scuola, sbocco principale dei laureati del corso di studi. Il NdV auspica ancora una volta che vengano messi in atto processi di valutazione dei suddetti laboratori in modo da misurarne l'impatto e incrementarne progressivamente la qualità. [SUA-CdS: quadro B5]

R3.B.4 – Internazionalizzazione della didattica

Il Corso di Studi offre i servizi di consulenza e tutorato attivati dall'Ateneo per promuovere e favorire la mobilità internazionale degli studenti. Nella sua ultima relazione la Commissione Paritetica rileva, in base ad una interlocuzione con l'ufficio Job placement, la scarsa propensione degli studenti a recarsi all'estero per cogliere opportunità di lavoro e formazione. La stessa commissione concorda nella proposta di potenziare rapporti di scambio con le università straniere finalizzati incrementare la cooperazione internazionale, che costituisce un tratto distintivo del CdS, con partecipazione sempre più attiva ai progetti Erasmus ed altri programmi di collaborazione scientifica finanziati dalla Commissione europea. Il NdV apprezza la presa d'atto ma suggerisce di proporre iniziative concrete che sensibilizzino gli studenti e i docenti sulla necessità di svolgere periodi di studio all'estero, anche facilitando la visita di docenti stranieri in ingresso e la creazione di una comunità internazionale all'interno dell'Università. (SUA-CdS: quadro B5)

R3.B.5 – Modalità di verifica dell'apprendimento

Il Regolamento didattico del Corso di Studi

(<https://www.unisob.na.it/universita/facolta/lettere/spc/lm38/regolamento.pdf?ch=1>) presenta il dettaglio delle regole per lo svolgimento delle verifiche. Si tratta di un sistema ampio e vario che dovrebbe essere poi declinato per singolo insegnamento. I verbali del CdCS e la relazione della Commissione Paritetica, facendo riferimento alle opinioni degli studenti per l'ultima rilevazione utile, certificano l'adeguatezza delle modalità di esame rispetto sia a quanto indicato sul sito web, sia agli insegnamenti effettivamente impartiti. Pur notando che la commissione paritetica stessa non rileva problemi inerenti alla verifica dell'apprendimento, apprezzando l'incremento del numero delle prove messe a disposizione degli studenti, un'attestazione della verifica da parte del Corso di Studi del corretto accertamento dei risultati in base agli obiettivi degli insegnamenti dovrebbe essere parimenti inserita nei verbali del Consiglio del Corso di Studi stesso. (Schede degli insegnamenti; SUA-CdS: quadri B1.b, B2.a, B2.b)

VALUTAZIONE INDICATORE R3.C

Il CdS dispone di un'adeguata dotazione di personale docente e tecnico-amministrativo, offre servizi accessibili gli studenti e usufruisce di strutture adatte alle esigenze didattiche?

R3.C.1 – Dotazione e qualificazione del personale docente

Il Cds risulta in regola con il numero e la qualificazione dei docenti, che sono adeguati a sostenere le esigenze del Corso di Studio, tenuto conto sia dei contenuti specifici che dell'organizzazione didattica.

Il Corso di Studi magistrale in Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale, al fine di rispondere in modo più articolato e puntuale alla domanda formativa proveniente dal mondo del lavoro, prevede due curricula. Un curriculum professionale (Lingue per la comunicazione internazionale), il cui scopo è formare figure professionali riconosciute a livello internazionale con un'elevata competenza in due lingue europee (oltre l'italiano); e un curriculum linguistico-letterario (Lingue, letterature e culture europee), che mira a formare insegnanti e formatori di lingue e letterature straniere e di italiano L2 in grado di accedere ai percorsi di specializzazione per il ruolo docente nell'ambito delle istituzioni scolastiche e formative italiane e straniere.

Il laureato che avrà seguito il curriculum professionale sarà in grado, nelle lingue prescelte, di svolgere attività per le quali sia necessaria una compiuta elaborazione e interpretazione di produzioni discorsive e testuali complesse, applicando conoscenze metalinguistiche che gli permetteranno di identificare e utilizzare con appropriatezza i diversi registri stilistici e i lessici specialistici connessi alle professioni; di sapere adoperare e gestire i principali strumenti informatici e le procedure essenziali della comunicazione telematica.

R3.C.2 – Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica.

L'analisi dei dati risultanti dagli indicatori contenuti nel Commento sintetico alla SMA LM-38 e al rilevamento delle opinioni dei laureandi circa la frequenza, la funzionalità di aule, attrezzature, laboratori e biblioteca di facoltà, il carico didattico, i metodi di valutazione e il dialogo con i docenti consente di confermare il funzionamento in complesso soddisfacente del CdS. Il gradimento degli studenti risulta peraltro confermato dall'incremento del numero di studenti immatricolati alla metà del mese di dicembre del presente A.A., rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente. Rimangono invece da incrementare e potenziare le attività di tirocinio o stage all'esterno e le opportunità di studio all'estero attraverso i protocolli di intesa inter-ateneo finalizzati agli scambi Erasmus.

VALUTAZIONE DELL'INDICATORE R3.D

Il CdS è in grado di riconoscere gli aspetti critici e i margini di miglioramento della propria organizzazione didattica ed è capace di definire interventi conseguenti?

R3.D.1 – Contributo dei docenti e degli studenti.

Gli studenti giudicano positivamente l'esito dello sdoppiamento dei due percorsi di laurea magistrale: Lingue per la comunicazione internazionale, finalizzato alla formazione di figure professionali riconosciute all'estero; Lingue,

letterature e culture europee, rivolto ai formatori e insegnanti di lingue e letterature straniere o di italiano per stranieri. Ciascun percorso didattico consente infatti di mirare all'acquisizione di competenze specifiche, meglio identificabili e spendibili nel mercato del lavoro. A tale gradimento si aggiunge l'apprezzamento del dialogo costante e personale con i singoli docenti, tanto in occasione delle lezioni e dei laboratori quanto nelle fasi relative all'allestimento della tesi di laurea, apprezzamento che ha inciso e mostra ancora di incidere nella scelta dei laureati della Triennale di proseguire il percorso di studi con il biennio della Laurea Magistrale. Andranno, inoltre, adeguatamente calibrati e ottimizzati i criteri di somministrazione delle prove-intercorso previste dai docenti che vi ricorrono allo scopo di snellire le procedure di valutazione, in modo da comportare un carico di lavoro adeguato per gli studenti che si preparano alla verifica prevista dalla seduta finale d'esame.

R3.D.2 – Coinvolgimento degli interlocutori esterni.

Dopo una serie di consultazioni da remoto con i componenti esterni del Comitato di Indirizzo istituito nel 2017, il Coordinatore del Comitato ha inviato agli stessi, a febbraio del 2018, una Scheda di presentazione dei Corsi di Studio in Lingue (allegato), contenente un'articolata presentazione dell'offerta formativa di entrambi i Corsi di studio (presentazione sintetica dei CdS, profili professionali e sbocchi lavorativi, obiettivi formativi, manifesto degli studi con le singole discipline). A tale presentazione è stata allegata anche una Scheda per lo sviluppo del confronto con i componenti esterni del Comitato di Indirizzo in Lingue, finalizzata a raccogliere pareri e suggerimenti in relazione ai seguenti argomenti: 1) Conoscenze e competenze fornite dai Corsi di studio alla luce della domanda formativa proveniente dal mondo del lavoro; 2) Sbocchi professionali; 3) Fonti che permettano l'aggiornamento di docenti e studenti sulla realtà occupazionale; 4) Stages e tirocini. Le schede compilate dai componenti esterni, pervenute tra febbraio e aprile, sono state inviate ai componenti interni del Comitato, al fine di prepararsi alla riunione plenaria prevista per il 18 aprile 2018.

R3.D.3 – Interventi di revisione dei percorsi formativi.

In relazione alle istanze della CP 2016 che accennavano alla necessità di potenziare ulteriormente le attività didattiche per l'ottenimento dei requisiti culturali e professionali più adeguati all'inserimento nel mercato del lavoro, la ricerca di nuove prospettive occupazionali dovrà indurre ad una maggiore sensibilizzazione dei docenti verso una didattica attenta alle necessità di una società in continua trasformazione, anche a seguito dello sviluppo delle nuove tecnologie digitali.

Tale sensibilizzazione potrebbe avvenire attraverso l'avvio di un dialogo con il Centro interdipartimentale Scienza Nuova e lo sviluppo del rapporto con l'ufficio di Job Placement dell'Ateneo. Una particolare attenzione andrà rivolta alle esigenze derivanti dalle potenzialità offerte dalle prospettive occupazionali della città di Napoli che attraversa una fase di notevole espansione dell'attività turistica. In tal senso si auspica un maggiore dialogo tra i CdS in Lingue e in Scienze dei Beni culturali, al fine di agevolare lo scambio di competenze linguistiche, tecniche e culturali che favoriscano una sempre più spiccata sensibilità interdisciplinare, adeguata e funzionale alla definizione di nuovi profili professionali nel campo del turismo storico-artistico ed archeologico.

PROGRAMMAZIONE, AMMINISTRAZIONE E GESTIONE DELLE POLITICHE E DEI SERVIZI SOCIALI (LM-87) VALUTAZIONE DEL REQUISITO R3.A

il corso definisce i profili professionali della figura che intende formare e propone attività formative coerenti

R3.A.1 – Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate.

In vista della trasformazione dell'ordinamento del Corso nel 2008, la Presidenza del CdL ha consultato l'Ordine professionale degli assistenti sociali, gli assessorati regionali e della Provincia di Salerno alle politiche sociali, nonché la ASL del Comune capoluogo. Si è proceduto ad un confronto con essi e si è concordato un progetto di corso coerente con le esigenze del mondo del lavoro. La consultazione di organismi territorialmente rappresentativi è stata istituzionalizzata con cadenza annuale. Si è proceduto inoltre alla costituzione nell'anno accademico 2016/17, in seno al Gruppo di AQ, del Comitato di indirizzo (in cui sono presenti rappresentanti del settore pubblico e privato) che ha garantito il carattere continuativo della verifica della coerenza dei percorsi formativi con gli obiettivi dichiarati e con le esigenze culturali e produttive che caratterizzano la domanda territoriale, nonché l'attualità dell'offerta didattica del corso rispetto alle esigenze professionali degli assistenti sociali specialisti. Il NdV, sulla base della documentazione esaminata, ha accertato che i soggetti, direttamente e indirettamente consultati, risultano adeguati alle esigenze di rilevazione, sia in termini numerici che di categorie rappresentate (SUA-CdS: quadri A1a e A1b)

R3.A.2 – Definizione dei profili in uscita.

Vengono descritti ed evidenziati con puntualità e competenza i tre profili professionali in uscita (specialista della gestione nella P.A.; specialista del controllo nella PA; esperto nello studio, nella gestione e nel controllo dei fenomeni sociali), gli sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati.

Viene dichiarato con chiarezza il carattere del Corso nei suoi aspetti culturali scientifici e professionalizzanti. Vengono descritte in modo chiaro e completo le conoscenze acquisite e applicabili nel contesto di lavoro, nonché le capacità di applicare le conoscenze nelle tre aree tematiche in cui si articola il corso, nonché le abilità comunicative. (SUA-CdS: quadri A2a,A2b,A4a,A4b1 ,A4b2).

R3.A.3 – Coerenza tra profili e obiettivi formativi

Il Corso prevede con chiarezza che le conoscenze e le competenze specialistiche vengano acquisite attraverso tre aree tematiche: sociologica e di servizio sociale; giuridica; etico - economica. Le competenze specialistiche così acquisite consentono al laureato di ricoprire ruoli di rilievo nel quadro della programmazione e della gestione dei servizi sociali presso la P.A ,enti pubblici e privati. Nel complesso la coerenza tra le attività formative programmate e gli specifici obiettivi formativi programmati risulta ben rispettata. I risultati di apprendimento attesi, sia disciplinari che trasversali sono coerenti con i profili culturali, scientifici e professionali individuati dal corso. (SUA-CdS: quadri A4a,A4b1,A4b2)

R3.A.4 – Offerta formativa e percorsi.

Viene descritto con precisione il percorso progettato per formare un profilo professionale di esperto nella gestione delle problematiche complesse e delle dinamiche organizzative conseguenti alla trasformazione della P.A che sia in grado di pianificare l'offerta dei servizi nel settore pubblico e privato. In funzione delle tre destinazioni professionali (Specialista della gestione nella PA; Specialista del controllo nella PA; Esperto nello studio, nella gestione e nel controllo dei fenomeni sociali) lo studente ha la possibilità di apportare variazioni al piano di studi con la previsione di crediti a scelta, sviluppando una formazione su misura. L'offerta formativa, ben esplicitata nella Sua garantisce piena coerenza con i percorsi formativi proposti. La Commissione Paritetica, nella sua relazione ha tuttavia evidenziato problemi in relazione ad alcuni esami (come Politica economica, mancando agli studenti basi adeguate), e criticità in merito all'attivazione del tirocinio formativo (SUA-CdS: quadri.A2a-A2b-A4a-B1-Relazione della Commissione Paritetica)

VALUTAZIONE DEL REQUISITO R3.B

IL CORSO PROMUOVE UNA DIDATTICA CENTRATA SULLO STUDENTE, INCORAGGIA L'UTILIZZO DI METODOLOGIE AGGIORNATE E FLESSIBILI E ACCERTA CORRETTAMENTE LE CONOSCENZE ACQUISITE

R3.B.1 – Orientamento e tutorato

Il Servizio Orientamento e Tutorato di Ateneo organizza, come già ricordato, giornate di orientamento, incontri presso scuole, fiere, manifestazioni, lezioni, seminari, laboratori, formazione docenti, front office. Tutte le attività sono documentate sul sito di Ateneo. Il NdV apprezzando il volume dell'attività svolta rileva che potrebbero essere messe in evidenza anche le misure dell'attività: numero dei partecipanti, impatto delle informazioni fornite, grado di soddisfazione degli utenti. La Commissione Paritetica nell'ultima relazione non rileva problemi inerenti all'orientamento e tutorato che viene definito in linea di massima adeguato. (SUA-CdS: quadro B5)

R3.B.2 – Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze

Il Corso prevede, per il primo anno, l'iscrizione di 100 studenti. L'ammissione è subordinata al possesso dei requisiti richiesti per l'accesso (che si possono verificare anche attraverso una procedura on line attiva nella pagina web del Corso nonché alla verifica della preparazione personale. Tale verifica si intende automaticamente superata (ed è dunque possibile l'immatricolazione immediata) qualora il voto di laurea triennale sia uguale o superiore a 95/110. In caso di voto inferiore, si devono seguire le istruzioni contenute nella procedura on line. La domanda di immatricolazione può essere presentata on line e fino al raggiungimento del numero dei posti programmato nei termini stabiliti e indicati sul sito web del CdS.

Gli studenti in possesso dei requisiti citati e provenienti da altri Corsi di laurea magistrale o già in possesso di un titolo magistrale (o equivalente) possono far valutare, prima di iscriversi, il loro piano di studi dal tutor del Corso.

Sarebbe opportuno che i docenti venissero sensibilizzati e messi al corrente in merito alle situazioni che evidenziano mancanza dei requisiti di base in modo da adeguare i propri curricula didattici e prevedere azioni di compensazione in presenza di carenze diffuse. Il regolamento di ateneo prevede che ogni docente pubblichi un syllabus contenente le conoscenze richieste per accedere ai singoli corsi gli obiettivi e le modalità di valutazione. Nell'ultima relazione della Commissione Paritetica non vengono evidenziate discrepanze tra i programmi di insegnamento comunicati e l'effettiva erogazione della didattica e successiva verifica degli apprendimenti. Il NdV auspica comunque che la verifica dell'adeguatezza dei programmi di insegnamento venga effettuata, sottoposta all'attenzione del CdCS e verbalizzata prima dell'avvio del nuovo anno accademico. (SUA-CdS: quadro A3)

R3.B.3 – Organizzazione di percorsi flessibili

Durante il percorso il CdS si avvale dei servizi di tutorato differenziati attivati dall'Ateneo con il cosiddetto tutorato non stop, che prevede azioni specifiche tese a contrastare fenomeni di vario genere, già in precedenza descritti. Esiste poi

un servizio SAAS per fronteggiare i problemi di coloro in condizioni di disabilità. Il NdV auspica che tali azioni messe in atto vengano misurate per capire se gli obiettivi di recupero sono raggiunti o meno e in quale misura. [SUA-CdS: quadro B5]

R3.B.4 – Internazionalizzazione della didattica

Il Corso di Studi si avvale dei servizi di consulenza e tutorato dell'Ateneo, con le sue numerose attività. Il NdV rileva che informazioni inerenti a iniziative specifiche e dati relativi agli esiti di tali iniziative non sembrano disponibili e dovrebbero invece essere resi noti per facilitare il potenziamento della mobilità sia in entrata, sia in uscita da parte di docenti e studenti. (SUA-CdS: quadro B5)

R3.B.5 – Modalità di verifica dell'apprendimento

Il Regolamento didattico del Corso di Studi

(<https://www.unisob.na.it/universita/facolta/formazione/spc/lm87/regolamento.pdf?ch=1>) presenta il dettaglio delle regole per lo svolgimento delle verifiche. Si tratta di un sistema ampio e vario che dovrebbe essere poi declinato per singolo insegnamento. I verbali del CdCS e la relazione della Commissione Paritetica, facendo riferimento alle opinioni degli studenti per l'ultima rilevazione utile, certificano l'adeguatezza delle modalità di esame rispetto sia a quanto indicato sul sito web, sia agli insegnamenti effettivamente impartiti. Un'attestazione della verifica da parte del Corso di Studi relativamente al corretto accertamento dei risultati in base agli obiettivi degli insegnamenti dovrebbe essere parimenti inserita nei verbali del Consiglio del Corso di Studi stesso. (Schede degli insegnamenti; SUA-CdS: quadri B1.b, B2.a, B2.b)

VALUTAZIONE INDICATORE R3.C

Il CdS dispone di un'adeguata dotazione di personale docente e tecnico-amministrativo, offre servizi accessibili gli studenti e usufruisce di strutture adatte alle esigenze didattiche?

R3.C.1 – Dotazione e qualificazione del personale docente.

Il Cds risulta in regola con il numero e la qualificazione dei docenti, che sono adeguati a sostenere le esigenze del Corso di Studio, tenuto conto sia dei contenuti specifici che dell'organizzazione didattica.

Il corso di laurea magistrale in Programmazione, amministrazione e gestione delle politiche e dei servizi sociali si snoda lungo l'arco di un biennio e prevede il conseguimento di 120 cfu complessivi, attraverso undici esami di profitto, attività formative a scelta dello studente, due tirocini curriculari, e la prova finale di laurea. Il percorso formativo, che prevede una significativa integrazione della teoria e della pratica, consente agli studenti di acquisire competenze in ordine alla programmazione, organizzazione e valutazione degli interventi socio-assistenziali e delle politiche sociali, di sviluppare capacità di coordinamento e di direzione, attraverso l'approfondimento di discipline afferenti a diverse aree di apprendimento: un'area sociologica e di servizio sociale, un'area giuridica, un'area etico-economica ed infine un'area psico-pedagogica. L'attività di tirocinio formativo, che viene svolto presso amministrazioni pubbliche (ASL, Prefetture, enti locali), enti privati e del Terzo Settore (operanti nel campo dei servizi alla persona, di tipo assistenziale, terapeutico, educativo, di inclusione sociale), mira a favorire lo sviluppo delle abilità correlate con gli obiettivi culturali del Corso di studi, in vista della gestione di questioni e dinamiche organizzative complesse, in una prospettiva di raccordo tra la programmazione degli interventi e l'offerta dei servizi.

R3.C.2 – Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica.

La relazione della CP illustra la difficoltà di molti studenti della laurea magistrale, laureati in Scienze dell'educazione, quindi in materie prettamente pedagogiche, che al I secondo anno si trovano ad affrontare esami di carattere economico-sociale, come Politica economica, senza possedere basi adeguate. Si suggerisce quindi di introdurre nel percorso triennale insegnamenti propedeutici allo studio di questa disciplina, in modo da poter affrontare l'esame di Politica economica con un bagaglio di nozioni didattiche adeguate. Per questa e per altre problematiche evidenziate, come quelle relative ai tirocini formativi o all'organizzazione delle sedute di laurea, il NdV auspica una rapida presa in carico da parte degli organi di governo.

VALUTAZIONE DELL'INDICATORE R3.D

Il CdS è in grado di riconoscere gli aspetti critici e i margini di miglioramento della propria organizzazione didattica ed è capace di definire interventi conseguenti?

R3.D.1 – Contributo dei docenti e degli studenti.

Gli studenti valutano, nell'insieme, sostanzialmente soddisfacenti le modalità di valutazione e di accertamento delle conoscenze. Viene valutata positivamente l'attenzione dell'Ateneo rispetto alle richieste degli studenti e quindi buona sostanzialmente l'efficacia del riesame ciclico.

C'è sostanziale soddisfazione per le modalità della comunicazione attuate dall'Ateneo.

R3.D.2 – Coinvolgimento degli interlocutori esterni.

La Presidenza del CL ha consultato, in vista della modifica di ordinamento del CdS, l'Ordine professionale degli assistenti sociali della Regione Campania, che ha espresso apprezzamento per l'offerta didattica di elevato contenuto scientifico nei settori presenti in tabella LM 87.

Oltre all'ordine professionale regionale, gli assessorati regionale, provinciale e del Comune di Salerno alle politiche sociali, nonché la ASL del Comune capoluogo, e le articolazioni del Ministero della Giustizia operanti in regione, tenuti permanentemente in contatto con le attività di elaborazione dei percorsi formativi del corso di laurea, hanno giudicato quest'ultimo adeguato a consentire ai laureati l'accesso ai ruoli dirigenziali, nonché rispondente alla necessità, avvertita sul territorio di riferimento, di supportare l'erogazione di servizi sociali con una formazione manageriale specifica in ambito sociale e socio-sanitario.

Tenendo conto delle indicazioni ricevute, si concorda che il progetto di corso è coerente con le esigenze del mondo del lavoro.

Lo svolgimento con cadenza annuale due sessioni dell'Esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di assistente sociale e l'iscrizione nel relativo Albo, Sezione A, rappresenta inoltre una regolare occasione di confronto della Presidenza del CdS con l'ordine professionale regionale che conferma, con continuità a partire dal 2009, la coerenza dell'offerta formativa rispetto alle competenze attese.

R3.D.3 – Interventi di revisione dei percorsi formativi

Non ci sono suggerimenti specifici.

PSICOLOGIA: RISORSE UMANE, ERGONOMIA COGNITIVA, NEUROSCIENZE COGNITIVE (LM - 51) VALUTAZIONE DEL REQUISITO R3.A

Il corso definisce i profili professionali della figura che intende formare e propone attività formative coerenti

R.3.A.1– Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate.

Nell'anno 2013, in sede di progettazione, sono state effettuate consultazioni con le organizzazioni rappresentative nel mondo della produzione, dei servizi e delle professioni che hanno espresso parere favorevole in merito all'istituzione del corso di laurea magistrale quale prosecuzione del corso triennale in Scienze e tecniche di psicologia cognitiva attivato nel 2011. Nel 2016 sono state attivate regolari consultazioni con l'Ordine degli Psicologi della Regione Campania sull'attualità della domanda di formazione che sta alla base del corso, delle competenze attese e degli sbocchi occupazionali. E' emersa la necessità di ampliare gli orizzonti occupazionali e di rafforzare i percorsi formativi che prevedono l'integrazione delle competenze professionali di base, proprie di ciascun percorso, con le competenze trasversali che i nuovi contesti lavorativi possono richiedere. Di continuo sono stati interpellati gli stakeholders sugli eventuali cambiamenti da portare al corso in relazione alle competenze trasversali richieste dal mondo del lavoro. Un ruolo fondamentale nel monitoraggio dell'andamento del corso viene svolto dall'Ordine degli Psicologi della Campania attraverso la verifica sia delle sedi di tirocinio, sia delle tematiche relative alla professione. Dalla documentazione esaminata si evince che i soggetti direttamente e indirettamente consultati risultano sufficientemente adeguati alle esigenze di rilevazione, sia numericamente che in termini di categorie rappresentate (SUA-CdS: quadri A1a- A1b).

R3.A.2 – Definizione dei profili in uscita.

Sono evidenziati e descritti con puntualità i tre profili professionali finalizzati all'acquisizione di competenze di base e specialistiche nell'ambito della gestione e formazione delle risorse umane (curriculum psicologia del lavoro), nell'ambito dello studio delle interfacce utente-macchina e dei processi cognitivi sottostanti (curriculum ergonomia) e nell'ambito delle neuroscienze cognitive (curriculum neuroscienze cognitive), gli sbocchi occupazionali e professionali per i laureati.

Viene definito con chiarezza il carattere del Corso nei suoi aspetti culturali scientifici e professionalizzanti. Vengono descritte in modo chiaro e completo le conoscenze, le capacità di applicare le conoscenze, le competenze che caratterizzano il Corso, nonché le abilità comunicative. (SUA-CdS: quadri A2a -A2b-A4b1-A4b2-A4C)

R3.A.3 – Coerenza tra profili e obiettivi formativi.

Il corso è finalizzato all'acquisizione di conoscenze teoriche, metodologiche e applicative avanzate nell'ambito delle discipline psicologiche che attengono ai tre ambiti formativi sopradescritti.

Nel complesso la coerenza tra le attività formative programmate e gli specifici obiettivi formativi programmati risulta ben rispettata. I risultati di apprendimento attesi, sia disciplinari che trasversali sono coerenti con i profili culturali, scientifici e professionali individuati dal corso. (SUA-CdS: quadri A4a -A4b1- A4B2)

R3.A.4 – Offerta formativa e percorsi.

Appaiono ben esplicitati nella SUA gli obiettivi dell'offerta formativa, che risulta articolata in tre percorsi professionalizzanti (psicologia del lavoro, ergonomia cognitiva, neuroscienze cognitive). Dopo un percorso comune,

della durata di un semestre, lo studente può scegliere di perfezionare le sue competenze in uno dei tre ambiti. Va comunque evidenziato che nella relazione della Commissione Paritetica si rileva che gli studenti chiedono una maggiore differenziazione tra i tre indirizzi con un aumento del numero degli esami caratterizzanti ciascun profilo, nonché l'inserimento di laboratori che affrontino aspetti pratici e metodologici maggiormente attinenti al percorso scelto. (SUA-CdS: quadri SUA A4a -Relazione 2018 Commissione Paritetica). Il Nucleo invita a prendere in carico queste richieste e a discuterle nelle sedi appropriate.

VALUTAZIONE DEL REQUISITO R3.B

Il corso promuove una didattica centrata sullo studente, incoraggia l'utilizzo di metodologie aggiornate e flessibili e accerta correttamente le conoscenze acquisite

R3.B.1 – Orientamento e tutorato

Il CdS si avvale del Servizio Orientamento e Tutorato di Ateneo, le cui attività sono documentate sul sito di Ateneo. Il NdV apprezzando il volume dell'attività svolta rileva che potrebbero essere messe in evidenza anche le misure dell'attività: numero dei partecipanti, impatto delle informazioni fornite, grado di soddisfazione degli utenti. La Commissione Paritetica nell'ultima relazione esprime la necessità di maggiori contatti con il mondo del lavoro (specialmente in ambito di tirocinio esterno). A questo proposito, gli studenti sarebbero fortemente motivati nello svolgere un tirocinio maggiormente attinente ai temi dell'ergonomia cognitiva. Il NdV auspica che vengano attivate strategie in tal senso che prevedano anche il coinvolgimento dei fruitori esterni nella progettazione. La rendicontazione dei processi attivati poi renderà più efficace il processo di realizzazione. [SUA-CdS: quadro B5]

R3.B.2 – Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze

Il Corso prevede, per il primo anno, l'iscrizione di 100 studenti. L'ammissione è subordinata al possesso dei requisiti richiesti per l'accesso (che si possono verificare anche attraverso una procedura on line attiva nella pagina web del Corso nonché alla verifica della preparazione personale. Tale verifica si intende automaticamente superata (ed è dunque possibile l'immatricolazione immediata) qualora il voto di laurea triennale sia uguale o superiore a 95/110. In caso di voto inferiore, seguire le istruzioni contenute nella procedura on line.

La domanda di immatricolazione può essere presentata on line fino al raggiungimento del numero dei posti programmato.

Gli studenti che, comunque in possesso dei requisiti citati sopra e provenienti da altri Corsi di laurea magistrale o già in possesso di un titolo magistrale (o equivalente) possono far valutare, prima di iscriversi, il loro piano di studi dal tutor del Corso.

Anche per questo CdS si osserva che sarebbe opportuno che i docenti venissero sensibilizzati e messi al corrente in merito ai risultati dei test, in modo da adeguare i propri curricula didattici e prevedere azioni di compensazione in presenza di carenze diffuse. Il regolamento di Ateneo prevede che ogni docente pubblichi un syllabus contenente le conoscenze richieste per accedere ai singoli corsi gli obiettivi e le modalità di valutazione. Nell'ultima relazione della Commissione Paritetica, gli studenti lamentano alcune discrepanze tra i programmi di insegnamento comunicati e l'effettiva erogazione della didattica e successiva verifica degli apprendimenti. vengono messe in luce alcune anomalie. Il NdV auspica che la verifica dell'adeguatezza dei programmi di insegnamento venga effettuata, sottoposta all'attenzione del CdCS e verbalizzata prima dell'avvio del nuovo anno accademico. (SUA-CdS: quadro A3)

R3.B.3 – Organizzazione di percorsi flessibili

Durante il percorso il CdS fruisce dei servizi di tutorato non stop che prevede azioni specifiche tese a contrastare fenomeni di vario genere (già segnalati a proposito degli altri Cds) accanto a un servizio SAAS, nato per fronteggiare i problemi degli studenti in condizioni di disabilità. Il NdV auspica che tali azioni vengano misurate per capire se gli obiettivi di recupero sono raggiunti o meno e in che dimensione. [SUA-CdS: quadro B5]

R3.B.4 – Internazionalizzazione della didattica

Il Corso di Studi offre servizi di consulenza e tutorato per promuovere e favorire la mobilità internazionale degli studenti. Nel novembre 2011 è stato istituito anche l'Ufficio Relazioni Internazionali, allo scopo di sviluppare i rapporti dell'Ateneo con università, istituzioni ed enti stranieri e internazionali mediante una serie di attività già in precedenza ricordate. Il NdV rileva che informazioni inerenti a iniziative specifiche e dati relativi agli esiti di tali iniziative non sembrano disponibili e dovrebbero invece essere resi noti per facilitare il potenziamento della mobilità sia in entrata, sia in uscita da parte di docenti e studenti. [SUA-CdS: quadro B5]

R3.B.5 – Modalità di verifica dell'apprendimento

Il Regolamento didattico del Corso di Studi

(<https://www.unisob.na.it/universita/facolta/formazione/spc/lm51/regolamento.pdf?ch=1>) presenta il dettaglio delle regole per lo svolgimento delle verifiche. Si tratta di un sistema ampio e vario che dovrebbe essere poi declinato per

singolo insegnamento. I verbali del CdCS e la relazione della Commissione Paritetica, facendo riferimento alle opinioni degli studenti per l'ultima rilevazione utile, certificano l'adeguatezza delle modalità di esame rispetto a quanto indicato sul sito web per la maggior parte degli insegnamenti di interesse del Corso di Studi. Un'attestazione della verifica da parte del Corso di Studi relativamente all'accertamento dei risultati dovrebbe essere parimenti inserita nei verbali del Consiglio del Corso di Studi stesso. (Schede degli insegnamenti; SUA-CdS: quadri B1.b, B2.a, B2.b)

VALUTAZIONE INDICATORE R3.C

Il CdS dispone di un'adeguata dotazione di personale docente e tecnico-amministrativo, offre servizi accessibili agli studenti e usufruisce di strutture adatte alle esigenze didattiche?

R3.C.1 – Dotazione e qualificazione del personale docente.

Il CdS risulta in regola con il numero e la qualificazione dei docenti, che sono adeguati a sostenere le esigenze del Corso di Studio, tenuto conto sia dei contenuti specifici che dell'organizzazione didattica.

La laurea magistrale in Psicologia: risorse umane, ergonomia cognitiva, neuroscienze cognitive si articola in tre percorsi finalizzati all'acquisizione di competenze di base e specialistiche nell'ambito della psicologia della gestione e formazione delle risorse umane (curriculum Psicologia del lavoro), nell'ambito dello studio delle interfacce utente-macchina e dei processi cognitivi sottostanti (curriculum ergonomia) e nell'ambito delle neuroscienze cognitive (curriculum Neuroscienze Cognitive).

R3.C.2 – Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica.

Gli strumenti didattici messi a disposizione per il raggiungimento degli obiettivi formativi sono complessivamente efficienti.

Stando agli esiti delle relazioni CP, tuttavia, emergono alcuni rilievi critici riguardanti ad esempio l'attuale aula multimediale il cui numero di postazioni PC non è ritenuto adeguato alle esigenze didattiche dei diversi laboratori e corsi. Sia studenti che docenti propongono di ampliare tale numero di postazioni.

Inoltre, diversi studenti lamentano una carenza di spazi adeguati per lo studio, vista la recente chiusura dell'aula predisposta al terzo piano e l'assenza della connessione wifi nelle rimanenti aule studio.

Infine, alcuni studenti chiedono un maggior numero di strutture di tirocinio coerenti con l'indirizzo di risorse umane e un maggiore sostegno da parte dei tutor di tirocinio. Verificare la presa in carico.

VALUTAZIONE DELL'INDICATORE R3.D

Il CdS è in grado di riconoscere gli aspetti critici e i margini di miglioramento della propria organizzazione didattica ed è capace di definire interventi conseguenti?

R3.D.1 – Contributo dei docenti e degli studenti.

I metodi di accertamento delle conoscenze apprese dagli studenti durante le lezioni dei corsi (prove orali e scritte, presentazione di una tesina/elaborato multimediale) risultano complessivamente adeguati alle esigenze e quindi validi. Tuttavia, diversi studenti chiedono una maggiore differenziazione tra i 3 corsi di studi interni al CdL Magistrale (neuroscienze, risorse umane ed ergonomia cognitiva).

A questo proposito sono state evidenziate criticità per alcuni corsi poco coerenti con l'indirizzo di appartenenza, come ad esempio il corso di "Modelli di business per l'innovazione" (indirizzo di ergonomia cognitiva) e il corso di "psicodiagnostica" (indirizzo di risorse umane).

R3.D.2 – Coinvolgimento degli interlocutori esterni.

Sono stati contattati la FGA (Fiat Group) e l'Ordine degli Psicologi della Campania, i quali hanno dato piena adesione all'iniziativa con due lettere di sostegno nelle quali si evidenzia la necessità di formazione di nuove figure professionali di psicologo, orientate alle imprese e al benessere psicologico in ambito lavorativo e ancora del tutto assenti sul territorio campano. Il percorso magistrale in Psicologia per l'impresa e neuroscienze cognitive qui proposto è altresì orientato alla ricerca e a fare da ponte tra la laurea triennale e il Dottorato Internazionale in Neuroscienze attivato presso l'Università Suor Orsola Benincasa.

Le organizzazioni consultate hanno pertanto espresso parere pienamente favorevole al corso di laurea magistrale in Psicologia per l'impresa e neuroscienze cognitive con riferimento ai diversi fabbisogni formativi individuati e alle concrete prospettive occupazionali dei futuri laureati.

Nel primo semestre del 2017 hanno avuto luogo una serie di consultazioni con alcuni dei referenti del tirocinio presso l'azienda trasporti pubblici Ente Autonomo Volturno (EAV) SRL, la società Centro Ricerche Fiat e la società ANIMA, ente di ricerca in psicologia e nuove tecnologie, con cui UNISOB ha una convenzione attiva. I confronti hanno evidenziato l'assenza di criticità e/o aspetti carenti relativamente al grado di preparazione dei tirocinanti pre e post-laurea, i quali risultano in grado di applicare sul campo conoscenze e principi teorici appresi durante il corso di

studi. Inoltre, a partire da maggio 2016, sono state avviate regolari consultazioni con l'Ordine degli Psicologi della Regione Campania e con il dott. Stefano Manzo, componente della commissione sugli atti tipici della professione di psicologo del Consiglio Nazionale degli Psicologi. In generale, da queste consultazioni sono emersi alcuni punti che riguardano la necessità di (a) ampliare gli orizzonti occupazionali, data la peculiarità degli indirizzi proposti nel Corso di Laurea e (b) di rafforzare i percorsi formativi che prevedano l'integrazione delle competenze professionali di base proprie di ciascun percorso con le competenze trasversali che i nuovi contesti lavorativi possono richiedere.

In collaborazione con il Job Placement di Ateneo si sta rafforzando la rete di enti ed aziende disponibili ad accogliere gli studenti (tirocinio prelaurea) e i laureati (tirocinio post-laurea). Le opinioni degli stakeholders, sufficientemente documentate, forniscono dati in continuo aggiornamento circa la preparazione degli studenti e gli eventuali cambiamenti da apportare al Corso di Laurea in relazione soprattutto alle competenze trasversali di cui sopra.

R3.D.3 – Interventi di revisione dei percorsi formativi

Dall'esame delle opinioni degli studenti risulta che sarebbe opportuno aumentare il numero degli esami caratterizzanti per ognuno degli indirizzi e di inserire corsi e laboratori che affrontino aspetti pratici e metodologici maggiormente attinenti al percorso scelto. Altri corsi infine, sembrano poco avanzati nei contenuti e in alcuni casi rischiano di ripetere gli argomenti della triennale. Si propone quindi un confronto tra i docenti e i programmi della triennale con quelli della specialistica.

3. Sistema di AQ per la Ricerca e la terza missione

3. Sistema di AQ per la Ricerca e la terza missione

R4.A POLITICHE DI ATENEO VOLTE A GARANTIRE LA QUALITÀ DI RICERCA E TERZA MISSIONE

Compito del NdV è la valutazione dei requisiti di qualità della ricerca e della terza missione che l'Ateneo mostra di aver acquisito o che si avvia ad acquisire. Per quanto concerne la ricerca i principali requisiti da considerare sono i seguenti: 1) l'elaborazione di una strategia di Ateneo coerente con gli orientamenti ministeriali e con i risultati delle valutazioni; 2) un'opera attenta di monitoraggio dei risultati delle politiche progettate; 3) la presenza di criteri di distribuzione chiari e coerenti delle risorse disponibili. Con riguardo alla Terza Missione, intesa come apertura verso il contesto socio-economico di riferimento dell'Ateneo che s'intende valorizzare mediante un trasferimento diretto o indiretto di conoscenze, il requisito essenziale consiste nella capacità di censire le attività programmate e realizzate e di analizzare il loro impatto sullo sviluppo culturale ed economico del territorio.

In particolare il requisito R4 si articola in due indicatori R4.A e R4.B rispettivamente dedicati all'esame del lavoro dell'Ateneo nel suo complesso e al lavoro dei Dipartimenti. In sede di Ateneo si valuteranno l'elaborazione, la pubblicizzazione e la realizzazione delle politiche generali in materia di ricerca e terza missione; in sede di Dipartimenti si valuteranno le strategie di miglioramento della qualità in coerenza con le linee strategiche generali di Ateneo.

Pertanto occorre in primo luogo valutare l'esistenza di un programma teso a garantire la crescita della qualità della ricerca e delle attività connesse di terza missione e che sia espressione di una visione strategica complessiva dell'Ateneo, coerente con la propria vocazione e con le attitudini specifiche alla ricerca dei docenti risultanti dalle VQR.

Una tale capacità di programmazione da parte dell'Università Suor Orsola Benincasa è senz'altro rinvenibile dal complesso dei documenti predisposti nel tempo dagli organi direttivi e dalla specifica e originale architettura istituzionale di libera Università che la caratterizza e che ha effetti tipici sulla definizione dei ruoli e responsabilità nell'ambito dei processi di assicurazione della qualità. Per quanto attiene alla strategia concreta (punto R4.A1) il NdV ha preso visione delle Linee Guida di Ateneo per la Ricerca (aggiornate al settembre 2016) e di un Piano strategico di Ateneo per la ricerca 2016-2018, da connettere alla SUA RD 2013 ormai risalente, ma tuttora rilevante, dal momento che gli Atenei non hanno prodotto un documento successivo.

Le Linee Guida presentano un'ampia parte descrittiva, articolata in quattro capitoli, che si riferisce 1) alla struttura organizzativa, 2) alle risorse umane e finanziarie dedicate alla ricerca, 3) alle infrastrutture della ricerca, 4) alla produzione e alle attività scientifiche di Ateneo. Nel quinto capitolo si delineano le direttrici e i principali obiettivi verso cui orientare lo sviluppo della ricerca futura, mentre l'ultima parte è dedicata ai rapporti tra l'Ateneo e il territorio e alle

direttrici delle attività di Terza Missione. La relazione intende sottolineare a partire dalla vicende storiche dell'Istituzione le grandi potenzialità di sviluppo e la forte sintonia dell'Ateneo con il suo contesto culturale di riferimento.

Accanto alle Facoltà (che hanno conservato fino all'approvazione recentissima del nuovo Statuto la tradizionale denominazione) e ai diversi Corsi di studio sono attive tre Scuole di Specializzazione post lauream, due Centri di ricerca di eccellenza (Crie e Cem), una Scuola di dottorato, un Centro di ricerca e progettazione interdipartimentale "Scienza Nuova" e numerosi Laboratori di ricerca afferenti alle Facoltà. Il complesso delle attività progettate è molto ricca in rapporto alle dimensioni dell'Ateneo e appare ben illustrato. La relazione offre un prospetto del personale docente incardinato e del personale impegnato a contratto nella ricerca alla data del 1 settembre 2016 distinto per Facoltà e qualifica, per area CUN, area VQR e settore disciplinare.

Le attività di ricerca sono sostenute per la maggior parte da finanziamenti esterni all'Ateneo. Dal 2011 al 2016 si è registrato un incremento del 10% dei fondi ottenuti grazie alla partecipazione a bandi competitivi per attività di ricerca e sviluppo tecnologico, come illustrato dalle tabelle che completano la suddetta relazione, contenenti le fonti, gli importi dei finanziamenti ottenuti e i responsabili scientifici dei progetti fino al 2016.

Con riguardo agli organi e alle strutture necessarie al conseguimento degli obiettivi prefissati va considerata innanzitutto la particolare struttura istituzionale dell'Ateneo. L'Università Suor Orsola è per statuto una libera università, pubblica ma non statale, che gode di un regime di relativa autonomia rispetto alle statali. In questo ambito rientra la scelta operata dai suoi organi direttivi di non suddividere le strutture di ricerca in Dipartimenti distinti dal punto di vista della programmazione finanziaria, ma di concentrarla in un unico Dipartimento di ricerca, articolato organizzativamente e dal punto di vista della programmazione scientifica in tre Facoltà (Scienze della Formazione, Lettere e Giurisprudenza), che offrono sei corsi di laurea triennale, sei corsi di laurea magistrale, due quinquennali a ciclo unico, una laurea quinquennale professionalizzante in Restauro. Sono attive inoltre tre Scuole di specializzazione post lauream e una Scuola di Giornalismo. L'articolazione in tre Facoltà ha effettivamente una decisiva funzione strutturante dal punto di vista della ricerca.

L'indirizzo delle politiche di ricerca si realizza a partire dal confronto tra i docenti nell'ambito dei Consigli delle Facoltà, dove si pianificano le strategie in rapporto alle risorse. Quindi le attività sono sottoposte dai Presidi al Senato accademico e trasmesse al Consiglio di Amministrazione per l'opportuno vaglio in termini di finanziamento. In tale ambito hanno assunto un ruolo di rilievo anche i Corsi di Studio, come sedi di incontri finalizzati al confronto sulla didattica ma anche a progetti comuni di studio. I Corsi di Studio hanno nominato al loro interno i referenti per la qualità della ricerca con il compito di costituire un Osservatorio biennale, i cui risultati sono confluiti nella SUA-RD. Il lavoro dell'Osservatorio, nel periodo 2013-14, è stato finalizzato alla ricognizione delle attività di ricerca svolte dai docenti e dai ricercatori delle Facoltà e al loro monitoraggio al fine di sviluppare la cultura della qualità e individuare obiettivi generali dei gruppi di lavoro impegnati.

Le Linee Guida presentano le direttrici generali della ricerca di Ateneo e quelle relative alle Facoltà. Quanto alle prime, i principi ispiratori dell'Ateneo si ritrovano nel forte radicamento culturale e territoriale, nello stretto legame fra ricerca e didattica e nella rilevanza attribuita alla dimensione pratica della ricerca e delle attività a essa connesse. Questi fattori rendono la ricerca molto incisiva sulla crescita formativa degli studenti e sullo sviluppo della comunità accademica.

Una delle direttrici fondamentali e caratterizzanti dell'Ateneo punta sull'innovazione e in particolare sulle relazioni tra scienze umane e nuove tecnologie. Un ruolo centrale è qui svolto dal Centro di ricerca "Scienza Nuova", che ha promosso laboratori impegnati in linee di ricerca come l'interazione uomo-macchina, l'info-visualizzazione e la simulazione sociale, la progettazione di giocattoli e di supporti educativi, gli strumenti della comunicazione cross-mediale, la diagnostica, catalogazione e restauro dei beni culturali, l'interazione tra diritto e nuove tecnologie, l'impiego di tecnologie per la digitalizzazione e l'analisi dei contenuti.

Distribuzione delle risorse

Un importante punto di attenzione è dato dalla distribuzione delle risorse economiche e di personale con incentivi e premialità per la quale è raccomandata la definizione e la pubblicizzazione di criteri stabili da inserire nel Piano strategico di Ateneo con ricadute nei Regolamenti di Facoltà. Sotto questo profilo l'Ateneo presenta una propria peculiare struttura accentrata di cui si è detto. La distribuzione delle risorse economiche è garantita dalla concertazione del Senato Accademico con il Rettore e vigilata dal Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo.

Naturalmente siffatta organizzazione non esclude, anzi stimola, la determinazione dei suddetti criteri alla luce della vocazione di libera Università del Suor Orsola Benincasa con la propria autonomia e originalità di presenza culturale. Il nuovo redigendo Piano strategico potrebbe fornire al riguardo tutti gli elementi necessari anche in concomitanza con la ristrutturazione della pianta organica dei dipendenti amministrativi e ausiliari e fornire la base per la continuazione del lavoro di programmazione e di verifica già ampiamente messo in atto dalle Facoltà/Dipartimento. La nuova pianta

organica in vigore dal settembre 2018 assicura difatti, come già in passato (Sua CDS, quadri B4, B5), adeguate strutture di sostegno alla ricerca e in particolare al dottorato di ricerca, alle biblioteche, ai laboratori alle infrastrutture IT e garantisce la fruizione a dottorandi e ricercatori dei servizi connessi a tali strutture. La previsione dei criteri suddetti renderà possibile una verifica degli obiettivi e un monitoraggio delle strategie attuate (ad esempio lo spostamento di risorse in quei settori dove gli esiti della VQR sono meno lusinghieri) e pertanto un miglioramento costante delle performance.

R4.B POLITICHE DI FACOLTÀ/DIPARTIMENTO

La programmazione scientifica trova riscontro e specifica articolazione nei documenti delle Facoltà/ Dipartimento, in particolare nella Sua 2013 e nelle relazioni successive di monitoraggio predisposte di gruppi di AQ (R4 B1). Ciascuna Facoltà/Dipartimento, pur priva di autonomia finanziaria, ha sviluppato proprie linee di ricerca in relazione agli ambiti scientifico-disciplinari più rappresentativi. I progetti presentano strategie coerenti con la vocazione complessiva dell'Ateneo e con le potenzialità manifestate nella valutazione VQR e nelle altre iniziative di autovalutazione sperimentate.

Per la Facoltà di Lettere vanno sottolineati gli ambiti seguenti: 1) la storia delle culture europee dall'antichità all'epoca contemporanea; 2) gli studi storico-artistici ed archeologici in relazione agli aspetti applicativi della conservazione e del restauro; 3) la gestione e la valorizzazione del territorio tra identità e immaginario, anche nell'applicazione delle nuove tecnologie; per la Facoltà di Scienze della Formazione: 1) il confronto tra storie e culture nello spazio geopolitico del Mediterraneo; 2) le indagini di natura pedagogica sul tema dell'inclusione e della devianza; 3) nel settore psicologico lo studio della memoria, delle cognizioni spaziali, dell'invecchiamento e dei disturbi della condotta alimentare; 4) i temi della ricerca sociale e religiosa in connessione con lo sviluppo delle reti del welfare; per la Facoltà di Giurisprudenza: 1) la globalizzazione giuridica sia dal punto di vista interdisciplinare che da quello teorico-generale; 2) l'influenza del diritto europeo; 3) la crisi del diritto e la ridefinizione dei concetti giuridici in concomitanza con i fenomeni ora indicati (soprattutto all'interno dei cicli di Lezioni Magistrali); 4) il pluralismo metodologico nella ricerca giuridica. In sede di valutazione del monitoraggio si potrà osservare il grado di realizzazione dei progetti indicati.

Dal punto di vista generale le Facoltà hanno individuato alcuni obiettivi comuni di politica della ricerca, riassumibili nei seguenti punti programmatici:

- 1) Incrementare il livello quantitativo e qualitativo della produzione scientifica dei singoli docenti. Per tale obiettivo pluriennale era previsto un monitoraggio nel Riesame 2016 e nelle verifiche periodiche successive.
- 2) Incrementare le capacità dei docenti di attrarre fondi con progetti innovativi collocati nel contesto territoriale nel quale operano le Facoltà. Le verifiche erano previste nel 2015 e 2016.
- 3) Incrementare la partecipazione dei docenti a progetti interfacoltà all'interno dell'Ateneo. Scadenze fissate nel 2015 e 2016.
- 4) Sostenere le attività di ricerca e insegnamento all'estero dei docenti mediante la promozione della mobilità e la costruzione di reti di collaborazione scientifica all'estero. (monitoraggio 2015 e 2016)
- 5) Miglioramento delle politiche di qualità della ricerca delle Facoltà dal punto di vista della programmazione e dell'attuazione dei progetti promossi e del flusso di comunicazione interna relativa alle attività nonché di diffusione dei risultati con iniziative pubbliche, con momenti di verifica negli anni successivi.

Se un rilievo può essere avanzato e con esso un suggerimento per il lavoro futuro di programmazione, riguarda l'esigenza di dare adeguata e tempestiva pubblicità ai documenti elaborati e ai successivi resoconti, finora non adeguatamente assicurata. Anche se va sottolineato lo sforzo che nell'ultimo anno è stato fatto anche in questa direzione. La tempestiva comunicazione della programmazione è senz'altro un elevato indice di qualità del lavoro di ricerca, in quanto mette in contatto costantemente l'Ateneo con i suoi principali interlocutori, quali gli enti pubblici e privati, il Ministero, la platea dei ricercatori e contribuisce a definire l'indirizzo di studi che viene proposto alle famiglie per le immatricolazioni.

R4. B2 Valutazione dei risultati e interventi migliorativi

Un secondo punto di attenzione attiene al monitoraggio e agli interventi migliorativi. È importante che gli organi di governo e le strutture preposte al monitoraggio e all'autovalutazione della ricerca abbiano elaborato strumenti e indicatori utili alla valutazione periodica della qualità dei risultati coerenti con le politiche dell'Ateneo e in linea con gli esiti VQR.

Sotto questo aspetto non è di grande aiuto il Documento strategico di Ateneo, oggi presente in una forma sintetica e in attesa di una nuova redazione più articolata e puntuale, quanto i lavori dei gruppi AQ di Facoltà, che soprattutto nel periodo più recente sono stati efficacemente sollecitati dal Presidio di Ateneo a produrre documenti di verifica

dell'attuazione dei programmi di ricerca intrapresi. L'attività di coordinamento del Presidio è ricostruibile attraverso i verbali dei lavori dell'ultimo anno, da cui risultano la promozione di giornate di informazione rivolte ai Presidi di Facoltà, ai Presidenti di Cds e di CPSD e la predisposizione di schede e prospetti di sintesi utili alla raccolta dei dati relativi alla Ricerca e alla Terza Missione. I dati raccolti si riferiscono al periodo compreso dal 1 gennaio 2015 al 31 maggio 2018. I gruppi AQ delle singole Facoltà hanno monitorato gli obiettivi della Sua 2013 redigendo prospetti generali riportanti il complesso delle attività dei docenti e i progetti collettivi intrapresi nonché relazioni di sintesi, tese a fornire indicazioni circa il livello di raggiungimento degli obiettivi stessi e gli eventuali scostamenti osservati.

Nel caso della Facoltà di Lettere il lavoro di verifica del gruppo AQ ha consentito di valutare positivamente il periodo 2015-2018, nel quale sono stati praticamente realizzati i tre obiettivi fondamentali prefissati nella SUA 2013, in termini di aumento di almeno il 5% delle pubblicazioni scientifiche rispetto al 2013, di aumento di lavori con coautore straniero e di diminuzione dell'incidenza dei prodotti meramente divulgativi a vantaggio di pubblicazioni collocate in riviste di fascia A. Con riferimento agli ambiti di ricerca individuati elettivamente nella SUA RD (Storia, Lingue e culture d'Europa (Storia, Linguistica, Letteratura e Media); Beni Culturali (Archeologia, Storia dell'arte, Antropologia, Conservazione e Restauro); Turismo e territorio (Letteratura di viaggio, Storia dell'architettura e del paesaggio, Archeologia) si segnalano iniziative di pregio che andavano nella direzione prescelta. Un significativo impatto hanno registrato i gruppi di ricerca Potere, prestigio, servizio. Per una storia delle élites femminili a Napoli (1864-1943) e Ignobile Novecento. Tra arte, consumo e trash. Si tratta di due dei progetti di ricerca condivisi, che si sono sviluppati attraverso incontri, convegni e pubblicazioni scientifiche. Una stretta collaborazione tra colleghi di diversi settori disciplinari ha consentito la realizzazione dei progetti PRIN: Paesaggi italiani tra tarda antichità e medioevo; La scultura lignea in Europa fra Rinascimento e Barocco; Archivio della latinità italiana; A.L.I.M. Archivio digitale della Latinità Italiana del Medioevo (Principal Investigator); L'Anatolia antica: politiche imperiali e culture locali tra XV e XVII secolo a.C.

Anche il Gruppo AQ-Ricerca della Facoltà di Scienze della Formazione ha avviato dal primo semestre del 2017 un monitoraggio relativo alle attività di ricerca, che si è concluso a luglio 2018 e ha permesso di rilevare il significativo contributo che ciascun docente incardinato ha fornito per il raggiungimento degli obiettivi fissati nella SUA-RD 2011-13. La raccolta dei dati mediante la compilazione di Schede Ricerca Docenti di tutti i prodotti dell'attività scientifica nel periodo 2015-2018 (e corredata di grafici esplicativi e note finali di commento) ha permesso di rilevare un aumento generale del numero di pubblicazioni, come auspicato negli obiettivi prefissati; un miglioramento della collocazione editoriale dei prodotti della ricerca; la presenza costante dell'interdisciplinarietà anche in relazione alla prioritaria linea di ricerca dell'Ateneo che incoraggia il dialogo fra scienze umane e sociali e i saperi tecnico-scientifici; l'aumento delle collaborazioni e degli scambi internazionali; il rafforzamento delle ricadute formative delle attività di ricerca, anch'esso indicato tra le peculiarità della Facoltà, come anche nel Piano Strategico di Ateneo per la Ricerca 2016-18. I prodotti della ricerca così censiti s'inquadrano coerentemente nei filoni prescelti nelle linee strategiche della Facoltà, tese a valorizzare gli ambiti maggiormente rappresentativi della docenza.

Secondo le indicazioni e sulla scorta della documentazione predisposta dal Presidio della Qualità di Ateneo, anche l'Assicurazione della Qualità per la Facoltà di Giurisprudenza ha raccolto, nel giugno 2018, le schede contenenti i prodotti della ricerca dei docenti strutturati e degli assegnisti di ricerca della Facoltà giuridica nel periodo 1/1/2015 - 31/5/2018. I dati raccolti sono stati disaggregati in base alla qualifica degli studiosi (PO, PA, Ricercatori, Assegnisti) e in base alla tipologia del prodotto di ricerca (monografia, contributo in volume, articolo in rivista A, articolo in rivista scientifica, curatele) e mostrano l'elevata produttività del corpo docente e ricercatore (praticamente in linea con la media di area), anche se i dati hanno fatto registrare un peggioramento rispetto alla più che ragguardevole performance della precedente VQR, come è dettagliatamente spiegato nel rapporto contenuto nel verbale datato dicembre 2017. A questo proposito vengono qui indicate anche alcune azioni tese a migliorare l'efficienza della ricerca sia in termini di incentivi ex ante (potenziamento delle sinergie tra gruppi di ricerca; consolidamento dei centri di servizio per la ricerca; più ampia diffusione dei prodotti della ricerca nel circuito accademico), sia in termini di sistema di valutazione ex post (più costante monitoraggio del livello della produzione scientifica). Importante segnalare che i prodotti pubblicati attuano le linee principali della ricerca della Facoltà, già delineate nel documento SUA RD 2010 - 13 e nelle Linee Guida di Ateneo per la Ricerca 2016, che esplicitano le linee di ricerca della Facoltà di Giurisprudenza (2016) prima ricordate e s'inquadrano nel Piano strategico di Ateneo per la ricerca (2016-18).

Come già osservato in precedenza, anche in quest'ambito il Nucleo suggerisce di dare ampia e tempestiva pubblicità al lavoro di rendicontazione e di verifica della realizzazione delle linee programmatiche fissate dalle Facoltà.

Un elenco completo dei progetti di ricerca assegnati e svolti dai docenti è stato curato dal Centro Studi "Scienza Nuova" con l'indicazione del tipo di finanziamento (Firb, Prin, Pnr, Pon, ecc), il titolo della ricerca, il docente responsabile e la scadenza del progetto.

Attività di Terza Missione

Una valutazione analoga a quella effettuata sulla ricerca può essere svolta anche a proposito delle attività di terza missione, per le quali vanno considerati nuovamente l'elaborazione di specifiche strategie di promozione, di monitoraggio e di rilevamento del relativo impatto sullo sviluppo socio-economico e culturale del territorio. L' analogia riguarda, come si vedrà, anche i punti di forza e gli aspetti da migliorare nel processo di assicurazione della qualità. Il Suor Orsola Benincasa è un Ateneo tradizionalmente molto attivo nella promozione di numerose attività culturali, frutto della stretta collaborazione con enti, istituzioni e associazioni che costituiscono un'importante occasione di confronto e sviluppo sociale e rafforzano i legami con il tessuto sociale ed economico di riferimento. Il già citato Piano strategico di Ateneo per la ricerca si sofferma anche sulla Terza Missione illustrando le diverse iniziative programmate a livello di Ateneo: tra le altre, si possono menzionare il "Sabato delle Idee", un Corso "IOS Foundation Program", l'istituzione del corso di laurea in Green Economy, gli accordi-quadro nell'ambito del processo di aggregazione tra Università e imprese, i progetti di recupero e restauro di aree di interesse archeologico e artistico. Va sottolineato altresì che l'Ateneo è divenuto ormai il soggetto custode e valorizzatore di un rilevante patrimonio museale e architettonico, in grado di rivitalizzare il territorio circostante e che ha consentito di presentare all'Unesco la richiesta di riconoscimento come patrimonio dell'umanità.

Un importante ruolo di coordinamento e di trasferimento di know how necessario a intercettare e ad attingere finanziamenti è stato svolto anche in questo campo dal Centro di ricerca "Scienza Nuova", a cui si deve tra l'altro un report dettagliato sui principali progetti di terza missione progettati, finanziati e realizzati nell'ambito dell'Ateneo con indicazione del tipo di finanziamento (Firb, Pon, Prin, Unione Europea), del nome del docente responsabile, del titolo del progetto medesimo e della durata delle attività.

Per le attività di Terza Missione, come per quelle della ricerca scientifica, le Facoltà/Dipartimenti hanno svolto un'autonoma programmazione anche in assenza di autonomia finanziaria e hanno messo in campo un adeguato sistema di monitoraggio. Come già sottolineato, le attività di public engagement hanno intriso le radici stesse del progetto educativo dell'Ateneo e oggi si sviluppano in diversi settori.

La Facoltà di Scienze della Formazione segue un percorso teso a costruire un sistema formativo integrato con tutte le agenzie educative che operano sul territorio: le scuole, le amministrazioni locali, le imprese, il sistema radio-televisivo e in generale il mondo dell'informazione e della comunicazione. I temi più ricorrenti su cui si è sviluppato l'impegno dei docenti riguardano l'orientamento universitario, la formazione continua e il lifelong learning, le emergenze dell'educazione, la cultura di genere e le pari opportunità. La Sua 2013 III parte contiene un elenco di iniziative programmate su cui il gruppo AQ della Facoltà ha poi svolto negli anni a seguire un'attività di verifica, documentata attraverso i verbali dei propri incontri e gli allegati della raccolta dati. Ai docenti è stata inviata una scheda per la descrizione di tutte le attività svolte, articolata per tipologia di attività (Convegni, Seminari, Attività di disseminazione sul territorio, Progetti di ricerca ammessi al finanziamento, Mostre, Brevetti, Scavi/Laboratori secondo il D.M. 47/2013), referente responsabile e descrizione delle attività medesime. Tale procedura, coordinata dal PQ dell'Ateneo, è stata seguita da tutte le Facoltà, così come è avvenuto per il censimento delle attività scientifiche.

Il monitoraggio avviato a giugno 2018, in relazione alle attività di Terza Missione per il periodo 2015-31 maggio 2018, ha permesso al gruppo AQ di Scienza della Formazione di raccogliere dati relativi a 30 incardinati e 8 assegnisti di ricerca che hanno risposto alla rilevazione. In totale, le attività di Terza Missione sono 800, 736 di incardinati e 64 di assegnisti. Qui il metodo di rilevazione si fonda sulle attività indicate dai docenti interpellati mediante le schede di raccolta dati. Il numero di attività testimonia la continuità dell'impegno che la Facoltà di Scienze della formazione profonde nella diffusione e divulgazione dei risultati delle attività di ricerca che, in linea con gli obiettivi dichiarati nella SUA-RD, acquisiscono sempre più un carattere interdisciplinare e internazionale, ma allo stesso tempo in stretta connessione con il territorio di riferimento.

La Facoltà di Lettere nella Sua 2013 programmava attività nel campo dell'umanistica digitale (coordinati con il dottorato in Humanities and Technology) per la digitalizzazione e consultazione i documenti di archivio e nelle nuove tecnologie applicate ai beni culturali con progetti volti anche alla disseminazione dei risultati presso il pubblico più ampio dei non specialisti e alla scuola. A questi laboratori più recenti si affiancano i laboratori di restauro e archeologia, attivi in un gran numero di accordi e collaborazioni con enti pubblici e privati. Un importante ruolo per le attività di Terza Missione rivestono i rapporti con le Soprintendenze e gli enti locali, le fondazioni e le associazioni, Federalberghi, Confindustria. La III parte della Sua 2013 contiene un elenco di iniziative e progetti attivati.

In sede di verifica il gruppo AQ di Lettere ha redatto più di un documento periodico e infine un rapporto sulla Terza Missione datato 2018, in cui i risultati delle iniziative intraprese sono valutati positivamente sia per quantità che per qualità. Il complesso delle attività è suddiviso nei quattro settori più rappresentativi: centri di ricerca e divulgazione nel

settore Humanities and Technology; rapporti con la scuola e sviluppo delle attività di orientamento e collaborazione ASL; convenzioni con enti esterni di natura pubblica e privata; scavi archeologici. Il gruppo AQ di Lettere non ha basato la propria relazione di verifica sui dati provenienti dalle schede docenti (pur tenute nel debito conto), quanto invece sul censimento diretto dei progetti e delle iniziative condotte nel triennio interessato.

La Facoltà di Giurisprudenza dal canto suo si è data il compito principale, sotto il profilo della Terza Missione, di farsi portatrice di una cultura della legalità, che, pur essendo propria del patrimonio genetico della storia giuridica napoletana, è quotidianamente minacciata dalla difficile realtà sociale contemporanea. In termini di programmazione (Sua 2013 III parte) la Facoltà ha sviluppato una duplice tipologia di attività. La prima ha un carattere ciclico, come i corsi di Cinema Letteratura e Diritto e le Lezioni Magistrali, che si impegnano a trasferire le più importanti problematiche giuridiche a un pubblico più vasto o attraverso la mediazione del prodotto cinematografico e letterario o attraverso testimonial d'eccezione. La seconda attiene alla capillare attività di orientamento ex ante, in itinere ed ex post dedicata agli studenti che intendono avviarsi alle professioni legali, svolta di concerto con il Servizio Tutorato e Orientamento dell'Ateneo. In tale ambito rientrano anche iniziative come I grandi processi e La scelta del diritto. La disseminazione sul territorio dei risultati della ricerca è attestata anche dalla ricca programmazione dei Centri di ricerca collegati alla Facoltà, come il Crie e il Centro di Ricerca di diritto privato europeo.

In sede di verifica è stato censito il complesso delle attività programmate ad opera del gruppo di AQ che ha prodotto un esauriente resoconto delle molte iniziative, peraltro rinvenibili anche sul sito dell'Ateneo, e che ha registrato la nascita di altre due centri di ricerca attivi nella Facoltà: il Centro di ricerca sui fondamenti del diritto antico e Res Incompacta. Centro di studi sulle mafie e sulla corruzione. Mediante la raccolta delle schede docenti è stato possibile anche monitorare l'impegno di tutti docenti incardinati, risultato del tutto coerente con le linee programmatiche. Di rilievo, altresì, le collaborazioni riguardanti la promozione e lo sviluppo della tecnologia in campo giuridico instaurate con istituzioni, enti ed imprese anche di carattere sovranazionale. Si pensi al progetto Privacy and the Internet of Things: a behavioural and legal approach, un'attività in conto terzi commissionata e finanziata da Microsoft Italia, nell'ambito delle attività del Living Lab Utopia – Centro interdipartimentale Scienza Nuova – condotta da incardinati della Facoltà di Giurisprudenza, da un gruppo di ricercatori facenti capo al Living Lab e da docenti di altre Facoltà dell'Ateneo, che ha realizzato la virtuosa sinergia tra le Facoltà dell'Ateneo, per finalità di ricerca e Terza Missione, com'è nella mission dal Centro Scienza Nuova.

In definitiva l'Ateneo ha costruito una buona organizzazione e ha ben impostato il lavoro di programmazione e valutazione dell'impatto delle attività di Terza Missione. Il monitoraggio e la verifica risultano efficaci. Si consiglia di uniformare la metodologia dei rapporti conclusivi di AQ, a partire dalla raccolta schede docenti, che è stato individuato come strumento primario di comunicazione degli esiti.

Come già osservato con riguardo alla ricerca, è più difficile valutare il rispetto dei criteri di distribuzione delle risorse finanziarie e di personale in fase di programmazione delle attività, dal momento che allo stato le prassi decisionali non risultano illustrate nei principali documenti strategici di Ateneo.

Documenti allegati:

- all.1 SA.pdf [Inserito il: 30/10/2018 14:40]

4. Strutturazione delle audizioni

Il Nucleo di Valutazione, nell'ambito delle iniziative di ascolto finalizzate al consolidamento dell'AQ all'interno dell'Ateneo, ha avviato -come già dichiarato nella relazione 2017- incontri con i Presidi e i Presidenti dei Corsi di Studio, anche se va precisato che non si è trattato di audizioni in senso proprio, non essendo stata ancora definita una procedura per lo svolgimento degli incontri. Il confronto ha avuto l'obiettivo di istituire un contatto diretto con il Senato Accademico al quale i Presidi appartengono, e quindi, stabilire un canale privilegiato di confronto, affinché le osservazioni del Nucleo potessero rappresentare quell'elemento propulsore verso un sistema di AQ efficiente. Alcune osservazioni poste dal Nucleo sono state accolte pienamente dagli Organi di Governo e rientrano tra le azioni e

procedure proprie del sistema di AQ dell'Ateneo. In particolare è stato stabilmente inserita l'assicurazione della qualità tra i punti all'ordine del giorno delle deliberazioni dei Consigli di Facoltà e di Corso di Studio. Sono caricati sistematicamente sulla piattaforma e-learning di Ateneo dedicata all'AQ i verbali dei CDS e Facoltà con specifico riguardo alle procedure di AQ. La valutazione dettagliata degli esiti della rilevazione dell'opinione studentesca è diventata materia dei Consigli di Facoltà e di CdS e la valutazione delle opinioni di enti e aziende che hanno ospitato studenti dell'Unisob per attività di stage e tirocinio è ora rilevata puntualmente. Molto si è fatto per la consultazione delle parti interessate mediante la predisposizione di linee guida per il loro coinvolgimento e per documentare gli esiti delle consultazioni.

Con specifico riguardo alle attività di audit svolte nel corrente anno, come si è già detto nella parte iniziale della relazione, il cambiamento che ha investito l'Ateneo, rappresentato dall'adozione del nuovo Statuto e dall'attuazione della nuova pianta organica, ha impedito la programmazione di specifici audit con i CdS. Pertanto le attività si sono svolte esclusivamente con il Presidio attraverso incontri di cui solo alcuni risultano verbalizzati.

Sono disponibili tre verbali del NdV contenenti gli esiti dell'incontro con il Presidio. Da questi emerge il complesso lavoro del Presidio che, fin dalla sua ricomposizione con decreto del Rettore n.748 del 24.10.2017, si è impegnato nell'intensa attività di scrittura di regolamenti e linee guida. In particolare, il riferimento è quello delle sedute del 12.02.2018 (verbale n 1), del 13.03.2018 (verbale n 2) e del 03.07.2018 (verbale n 6).

Risulta quindi che il Presidio ha svolto un'intensa attività, rivolta soprattutto alla produzione di regolamenti e linee guida tra cui:

- Autovalutazione dei Corsi di studio (Linee guida SMA) 13 novembre 2017;
- Linee guida per le Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti (versione del 28 novembre 2017)
- Linee guida per la compilazione della SUA-CdS 2018
- Linee guida per i comitati di indirizzo e la consultazione delle parti interessate (aggiornate al 30 gennaio 2018)

Il PQ si è impegnato inoltre a programmare giornate di formazione destinate ai Presidenti dei CdS, ai Presidenti delle CP e ai componenti dei gruppi di AQ.

Utile è stato il confronto con il presidente del Presidio prof.ssa Natascia Villani, che ha riferito circa l'impegno necessario a supportare i CdS, e tutti i soggetti coinvolti dal Processo di AQ, nella presentazione della SMA.

Nel corso delle audizioni con il PQ è stato affrontato anche il tema dell'opinione degli studenti. In questa sede è risultato superato l'ostacolo presentatosi lo scorso anno, in ordine alla mancata disponibilità per le Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti dei risultati della rilevazione dell'opinione studentesca. Quest'anno gli esiti sono stati resi disponibili in forma disaggregata in tempo utile per la valutazione da parte delle CP.

Il lavoro svolto dal Presidio per il funzionamento delle CP è stato positivamente valutato dal NdV, con particolare riguardo all'elaborazione di nuove e specifiche linee guida adeguate a quanto previsto dal nuovo format proposto dall'ANVUR, che ha riconosciuto il rilievo della valutazione dell'opinione studentesca, anticipando la sua stesura al punto A del format proposto "analisi e proposte sulla gestione dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti".

Dalla lettura delle relazioni delle commissioni paritetiche 2017, tuttavia, il Nucleo osserva che in molti casi viene segnalato come gli studenti percepiscano ancora la compilazione del questionario come un adempimento burocratico e non sempre esprimano le loro opinioni in forma critica e consapevole. Pertanto si rende necessaria un'azione di responsabilizzazione degli studenti nella corretta e accurata compilazione dei questionari. A tale proposito la prof.ssa Villani, condividendo l'analisi, ha annunciato che il Presidio organizzerà periodicamente un evento dedicato alla valutazione dal titolo "La Settimana della Valutazione" e che altre iniziative saranno assunte, da parte degli organi di governo dell'Ateneo, per favorire la giusta considerazione delle risultanze della rilevazione dell'opinione studentesca. La prof.ssa Villani ha proposto infine di predisporre un format per i Presidenti dei Corsi di Studio che favorisca la raccolta degli elementi salienti emersi dalla rilevazione.

Il Nucleo ha poi invitato i Presidi di Facoltà e/o loro delegati in data 03.07.2018 con l'intento di attivare un confronto sui requisiti di assicurazione della qualità R4.B "Qualità della ricerca e della terza missione". All'incontro ha partecipato esclusivamente il Preside della Facoltà di Scienze della Formazione prof. Enricomaria Corbi con il prof. Pascal Petrillo. Alla convocazione trasmessa ai Presidi con nota prot. 1940 del 26.06.2018 era stato allegato il format riassuntivo dei principali punti di attenzione R.4 in discussione. In quell'occasione il Nucleo ha avuto modo anche di conoscere le numerose attività che il Presidio sta organizzando con specifico riguardo alla ricerca e alla terza missione, a partire da una ricognizione di quanto è stato già fatto (SUA – Verbali gruppo AQ – Verbali CdF).

Il Nucleo ritiene in conclusione che, tra gli impegni da assumere per il prossimo anno, sia necessaria la programmazione di un preciso calendario di audizioni con i corsi di studio e con il Presidio, per assumere specifici

impegni per il miglioramento anche in funzione della visita delle CEV, fissata per marzo 2020.

Documenti allegati:

- verbale N. 02 del 13.03.2018 definitiva.pdf [Inserito il: 30/10/2018 12:54]
- verbale N. 06 del 03.07.2018 definitivo.pdf [Inserito il: 30/10/2018 12:54]

5. Rilevazione dell'opinione degli studenti (e, se effettuata, dei laureandi)

Parte secondo le Linee Guida 2014

1. Obiettivi della rilevazione/delle rilevazioni

Il Nucleo di Valutazione dell'Università degli Studi di Suor Orsola Benincasa ha redatto la presente relazione in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 1 comma 2 della legge 370/99 e seguendo le indicazioni contenute nelle Linee Guida 2014 per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione.

Per le proprie valutazioni il Nucleo ha potuto disporre dei dati pubblicati all'interno delle pagine specificamente dedicate alla qualità alla voce "corso di laurea in cifre", del sito internet di ciascun corso di studi.

Il Nucleo osserva che l'Ateneo ha provveduto a documentare con puntualità tutti i principali procedimenti connessi alla didattica considerando le opinioni degli studenti frequentanti, non frequentanti e dei laureandi. Emerge che, nel tempo, l'Ateneo è riuscito a raggiungere un'ampia copertura nelle rilevazioni coinvolgendo la maggior parte degli insegnamenti attivati.

2. Modalità di rilevazione

Nell'anno accademico 2016/2017, la rilevazione si è svolta attraverso la somministrazione del questionario on-line compilato in forma obbligatoria e inserito all'interno della procedura di prenotazione dell'esame. Nella terza settimana di novembre e nella terza settimana di aprile in aula gli studenti frequentanti sono invitati alla compilazione dei questionari tramite smartphone. A tutti gli studenti è data sempre la possibilità di compilare il questionario prima della prenotazione.

La valutazione degli studenti frequentanti e non frequentanti ha riguardato tutti gli insegnamenti attivati e ha avuto come oggetto l'organizzazione del CdS, l'organizzazione del singolo insegnamento, la docenza, il carico di studio, il materiale con gli ausili didattici nonché ulteriori informazioni aggiuntive e il grado di soddisfazione generale.

La rilevazione anche nell'a.a. 2016/2017 è stata condotta attraverso un questionario informatizzato somministrato on-line contenente i quesiti presenti nella scheda n. 1 dell'Allegato IX del Documento finale AVA (per gli studenti frequentanti) e nella scheda n. 3 dell'Allegato IX del (per gli studenti non frequentanti) dello stesso documento..

Alle domande gli studenti hanno potuto scegliere tra quattro possibili risposte:

- 1. DECISAMENTE NO (2,5 punti)*
- 2. PIÙ NO CHE SÌ (5 punti)*
- 3. PIÙ SÌ CHE NO (7,5 punti)*
- 4. DECISAMENTE SÌ (10 punti)*

Gli esiti della rilevazione sono stati resi disponibili sul sito internet dell'Ateneo e sono consultabili alla voce corso di laurea in cifre di ciascun corso di studi.

Il documento da visualizzare, è stato diviso in opinione degli studenti frequentanti e opinione studenti non frequentanti,

è risulta strutturato in tre parti:

- 1. Dati generali sulla rilevazione del CdS: Numero di questionari raccolti; soglia minima di rappresentatività del corso (5 questionari); numero di insegnamenti che hanno superato la soglia minima di rappresentatività; numero di insegnamenti che non hanno superato la soglia minima di rappresentatività; numero di laboratori; media generale del corso (la scala è su 10); numero d'insegnamenti rappresentativi e per i quali il punteggio medio è inferiore alla media.*
- 2. Tabella con il dettaglio per le singole domande del questionario: numero questionari compilati; punteggio per ogni domanda; media voto per ogni domanda su scala 10.*
- 3. Istogramma rappresentante il punteggio medio del CdS riportato per ogni quesito.*

Il Nucleo di Valutazione, i Presidenti dei Corsi di Studio, i docenti titolari degli insegnamenti e le Commissioni Paritetiche hanno avuto a disposizione un ulteriore documento più completo arricchito con tabelle che riportano il dettaglio dei valori delle valutazioni riportate da ciascun insegnamento. Così per tutti gli insegnamenti attivati dall'Ateneo sono state estratti i risultati derivanti dalle valutazioni delle opinioni degli studenti ove sono indicati:

- 1. nome dell'insegnamento, cognome e nome del docente, posizione ottenuta, punteggio ottenuto (da 2,5 a 10) da ogni docente ad ogni domanda, punteggio totale, media del punteggio di ogni docente tra tutte le domande;*
- 2. suggerimenti da parte degli studenti frequentanti e suggerimenti e motivazioni della mancata frequenza da parte degli studenti non frequentanti, sia in dettaglio (solo per gli insegnamenti che hanno superato la soglia minima di rappresentatività), che in quadro riassuntivo con istogramma (che rappresenta tutti i dati raccolti).*

Sono stati poi evidenziati i punteggi medi di ogni docente che risultano inferiori alla media del corso di studi e i punteggi di ogni domanda che risultano inferiori o uguali alla sufficienza.

Il Nucleo ha apprezzato l'iniziativa dell'Ateneo tesa a rendere disponibile tempestivamente ai singoli docenti la visualizzazione nella loro area riservata, nella sezione questionari, i punteggi riportati per ciascun insegnamento. Tale iniziativa a parere del Nucleo potrebbe sicuramente dare un forte input all'autovalutazione del docente.

Per quanto concerne l'opinione dei laureandi, invece, l'Ateneo non dispone ancora degli esiti delle rilevazioni forniti dal consorzio AlmaAurea e fa riferimento ancora per quest'anno ai dati periodicamente acquisiti dall'Ateneo.

I laureandi si sono espressi sull'efficacia complessiva del processo formativo alla luce dell'esperienza maturata, valutando il CdS in termini di coerenza, di carico di studio globale, di organizzazione complessiva e di qualità delle strutture didattiche.

La rilevazione è stata condotta attraverso il questionario informatizzato contenente i quesiti presenti nella scheda n. 5 dell'Allegato IX del Documento finale AVA ed è stato compilato in maniera obbligatoria da ogni studente al momento della presentazione on-line della domanda di ammissione all'esame di laurea.

Gli esiti dei questionari sono raccolti nel mese di settembre e riguardano i questionari compilati da ottobre dell'anno precedente a luglio.

Per ogni CdS è stato elaborato un documento di sintesi ove sono riportati:

- 1. elenco delle domande presentate (vedi scheda 5, allegato IX documento AVA)*
- 2. esiti delle domande visualizzati con grafico a torta in 3D, espressi in percentuale sul totale dei laureandi del singolo CdS.*

3. Risultati della rilevazione/delle rilevazioni

Il Nucleo osserva che il processo adottato dall'Ateneo per rilevare l'opinione studentesca ha consentito una copertura quasi totale degli insegnamenti erogati. Permane tuttavia la perplessità, già segnalata lo scorso anno, in ordine all'autodichiarazione da parte degli studenti, che indicano la loro condizioni di studente frequentante o non frequentante, anche in assenza di un dato oggettivo che possa riscontrarne la veridicità.

Nell'analizzare i risultati dell'opinione degli studenti il NdV è riuscito a definire un quadro abbastanza chiaro riferibile agli esiti della rilevazione per ciascun corso di studio. In generale emerge un grado di soddisfazione dagli studenti, frequentanti e non, piuttosto elevato che si attesta complessivamente a livelli molto alti. Solo in sporadici casi si riscontrano valori significativamente più bassi di soddisfazione, a testimonianza di una buona organizzazione complessiva dell'offerta didattica proposta dall'Ateneo con poche criticità, segnalate dagli studenti e che, per lo più, si riferiscono ad alcune specifiche domande, tra cui l'insufficienza delle conoscenze possedute per la comprensione degli argomenti previsti nel programma di esame e la richiesta di alleggerimento del carico didattico giudicato, in taluni casi,

eccessivo.

Il Nucleo ha quindi proceduto ad analizzare i risultati dell'opinione degli studenti con riferimento alle Facoltà e ai loro corsi di studio.

FACOLTÀ GIURISPRUDENZA

Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico (quinquennale)

GIURISPRUDENZA

Come sempre la raccolta delle Opinioni ha riguardato sia gli studenti frequentanti sia quelli non frequentanti. Per frequentanti si intendono coloro che hanno seguito le lezioni di un numero di insegnamenti superiore al 50% dell'offerta didattica. Tra quelli frequentanti sono stati raccolti 2147 questionari con una soglia minima di rappresentatività del corso fissata a 5, superata da 53 corsi su 60. Tra i non frequentanti sono stati raccolti 1004 questionari: 45 insegnamenti hanno superato la soglia di 5 questionari, mentre 17 insegnamenti sono rimasti al di sotto della rappresentatività stabilita.

Alla luce delle rilevazioni dell'Opinione degli Studenti frequentanti gli insegnamenti della Facoltà di Giurisprudenza si evidenzia un ordinamento in buona sintonia con le esigenze didattiche, soprattutto se si guarda al giudizio sulla qualità dei docenti e al loro impegno. La media delle valutazioni è pari a 8,69, assai raramente esse scendono al di sotto degli 8 punti. Giudizi quasi sempre lusinghieri o molto lusinghieri sulla disponibilità a offrire chiarimenti e spiegazioni, sulla puntualità dello svolgimento della didattica e sulla sua coerenza con gli obiettivi del Corso di Studio. Non si registrano situazioni critiche evidenziate da scostamenti significativi rispetto ai valori medi oppure insegnamenti con punteggio medio inferiore alla metà del punteggio massimo sul numero totale di insegnamenti.

Ciò nonostante sono emersi suggerimenti meritevoli di attenzione ai fini del miglioramento della qualità del Corso. In particolare, tra le richieste più frequenti l'alleggerimento del carico didattico degli esami (295 occorrenze), che va considerato unitamente all'esigenza di fornire più conoscenze di base in vista dello studio di determinati programmi (154); in tal senso può essere interpretata pure la richiesta dell'inserimento di prove intermedie da 230 studenti e anche l'eliminazione dai programmi di argomenti già trattati in altri insegnamenti (118 occorrenze).

Leggermente più bassa la media delle valutazioni da parte dei non frequentanti (pari a 7,9), ma comunque soddisfacente. Tra i suggerimenti più frequenti si registra anche per loro l'alleggerimento del carico di studio in proporzione ai crediti stabiliti per gli insegnamenti. Curiosamente è molto richiesto (111 occorrenze) l'inserimento di prove intermedie da parte di studenti che si pronunciano in qualità di non frequentanti, ma, come si è detto, si tratta solo di studenti che hanno frequentato meno corsi di quelli stabiliti per potersi considerare frequentanti. La circostanza mette in evidenza l'opportunità di un ripensamento di una siffatta distinzione. Inoltre gli studenti non frequentanti dichiarano molto spesso di non poter seguire le lezioni per motivi di lavoro (330 occorrenze). La circostanza dovrebbe indurre a una verifica della loro effettiva condizione di studenti lavoratori, con eventuale previsione degli strumenti didattici finora non attivati.

Sono stati resi disponibili anche i giudizi dei laureandi espressi prima della discussione della seduta di laurea. Su un campione di 38 laureandi una quota del 47,37% si è detta nel complesso decisamente soddisfatta e il 44,74% più sì che no; circa l'84% ha dichiarato che rifarebbe la stessa scelta universitaria. Quindi la valutazione generale è senza dubbi positiva. I laureandi ritengono altresì in larga misura di aver potuto fruire di aule spesso o quasi sempre adeguate alle necessità didattiche (68% spesso, 31% quasi sempre o sempre) e positivo è il giudizio complessivo su biblioteca e laboratori, seppure con un indice di gradimento inferiore. In ordine alle attrezzature informatiche la valutazione è meno soddisfacente: inadeguate per il 31% del campione, adeguate per il 63%.

Dal punto di vista strettamente didattico si rileva che circa il 58% dei laureandi intervistati ha giudicato il carico di studio abbastanza adeguato alla durata del Corso di studio, mentre il 21% lo ha valutato decisamente adeguato. Intorno al 20% gli scontenti. Ancora bassi, in linea con lo scorso anno, gli indici riguardanti lo svolgimento di tirocini o stage durante il Corso di studi (26,32%), con un supporto dell'Ateneo giudicato positivamente, e i periodi di studio all'estero (18,42%) per i quali però il giudizio sul supporto dell'Ateneo è meno lusinghiero: circa il 45% degli interessati lo ha giudicato del tutto negativo oppure più negativo che positivo.

Se dunque può farsi un bilancio complessivamente soddisfacente del gradimento degli studenti e laureandi, un discorso più approfondito merita le procedure di assicurazione della qualità attivate dai CdS. Va sottolineata con favore la predisposizione da parte del Presidio di Qualità in data 28 novembre 2017 di un documento contenente le Linee guida per le relazioni delle Commissioni Paritetiche Docenti Studenti con l'indicazione di quadri di riferimento per la loro stesura. Nel documento si raccomanda tra l'altro alla commissione di prendere in considerazione nella relazione finale "gli esiti della rilevazione dell'Opinione degli Studenti, indicando eventuali problemi specifici dei singoli CdS". Pur

seguendo la traccia proposta, la relazione della CP di Giurisprudenza analizza molto rapidamente gli esiti dell'Opinione degli Studenti evidenziandone peraltro in modo corretto le risultanze complessivamente positive. I suggerimenti offerti nella rilevazione per migliorare la qualità didattica non sono presi in debita considerazione, mentre si segnalano i contributi della componente studentesca in seno alla commissione medesima. Qui i rilievi, in linea con le richieste già avanzate lo scorso anno, riguardano gli orari dell'aula studio della sede di S. Lucia al Monte, il miglioramento delle attrezzature delle aule (banchi, sedie, microfoni) e della manutenzione degli ascensori, il funzionamento della rete wifi, nonché il potenziamento del servizio bibliotecario. Ulteriori proposte riguardano l'istituzione di un servizio ricettivo (bar o piccola mensa) presso la sede di S. Lucia, che attualmente dispone unicamente di distributori automatici, e la stipula di convenzioni con parcheggi ubicati nelle vicinanze al fine di agevolare gli studenti che sono costretti a usare mezzi privati di trasporto. Si tratta evidentemente di problematiche che coinvolgono l'intero Ateneo e rispetto alle quali il CdS non può che sollecitare misure presso le autorità amministrative competenti.

In definitiva il processo di presa in carico dei risultati delle rilevazioni sembra ancora in via di costruzione. Sarà di grande giovamento una più precisa identificazione delle criticità emergenti dalle Opinioni degli Studenti e una tempestiva segnalazione al Consiglio di CdS, che per gli aspetti di propria competenza, potrà così definire gli obiettivi di miglioramento e i temi e i modi della loro verifica. Molto di rado difatti si riscontrano nei lavori del CdS documenti attestanti la presa in carico dei rilievi della CPDS e il loro esame.

Corso di Laurea Triennale

ECONOMIA AZIENDALE E GREEN ECONOMY

Pur essendo troppo breve il tempo trascorso dalla attivazione del corso di studio il Nucleo ritiene di esprimere comunque alcune considerazioni che scaturiscono dalla analisi dei dati, fermo restando che i questionari per l'anno 2017/2018 sono stati raccolti nel mese di aprile del corrente anno.

Sono stati raccolti 323 questionari relativamente agli studenti frequentanti e 59 questionari tra gli studenti non frequentanti che portano nel primo caso ad una media generale del corso che si attesta sul punteggio di 9,0 e nel secondo caso ad una media di 7,9.

Sia per quanto concerne gli studenti frequentanti che per quelli non frequentanti la domanda che ha avuto il maggior punteggio in termini di consenso riguarda la disponibilità dei docenti per chiarimenti e spiegazioni, mentre quella con il minor punteggio è relativa al possesso delle conoscenze di base sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame.

Tale ultimo aspetto è risultato il più delicato in molti corsi di studio analizzati dal Nucleo in quanto desta qualche preoccupazione laddove, a parere del Nucleo, non è possibile non dare per acquisite certe conoscenze di base necessarie per poi approfondire la preparazione complessiva.

Anche per il corso di studio di Economia Aziendale e Green Economy rimane alta la richiesta di un alleggerimento del carico didattico così come dell'inserimento di prove d'esame intermedie sentite sia dagli studenti frequentanti che non frequentanti come principali criticità.

Emerge, inoltre, una consistente richiesta di migliorare il coordinamento con altri insegnamenti, non presente in altri corsi di studio, legata evidentemente all'attivazione recente del corso.

Per quanto concerne la motivazione della mancata frequenza, come in tutti gli altri corsi, la principale causa va ricercata nella attività lavorativa degli studenti che non la favorisce.

In conclusione, si prende atto del giudizio positivo espresso dagli studenti sul corso in esame per il quale si rinviano analisi più approfondite al prossimo anno quando sarà possibile effettuare la valutazione sulla base di dati maggiormente strutturati nel tempo.

FACOLTÀ DI LETTERE

Corso di Laurea Triennale

LINGUE E CULTURE MODERNE

Sono stati raccolti 2069 questionari riferiti alla opinione degli studenti frequentanti e 651 questionari per quanto riguarda gli studenti non frequentanti nonché 67 relativi alla opinione dei laureandi, con un deciso incremento dei partecipanti alla rilevazione che lo scorso anno vedeva attestarsi gli studenti frequentanti a 1772 questionari ed i non frequentanti a quota 576. Tale incremento è dovuto principalmente alla capillare azione dell'Ateneo, da un lato legata alla necessità di effettuare la valutazione di ogni corso prima di potersi prenotare per l'esame e dall'altro alla periodica sollecitazione degli studenti alla compilazione attraverso avvisi affissi in modo ben visibile sulle porte delle aule ed ai richiami in tal senso da parte dei docenti durante le lezioni.

Il grado di soddisfazione generale manifestato dagli studenti, sia frequentanti che non frequentanti, per il corso di Laurea in Lingue e Culture Moderne è piuttosto elevato, attestandosi in linea generale, per i primi all'8,83, e per i secondi all'8,39.

Quanto agli studenti frequentanti la domanda che ha ottenuto il maggiore punteggio in termini di media è quella relativa alla disponibilità dei docenti per chiarimenti e spiegazioni (9,1) a dimostrazione della buona organizzazione del corso, mentre quella con il minor punteggio riguarda la sufficienza delle conoscenze possedute per la comprensione degli argomenti previsti nel programma di esame che, comunque, si attesta alla media di 8,2. Tale secondo elemento, presente anche lo scorso anno, desta qualche preoccupazione, in quanto, come sottolineato dalla Commissione paritetica docenti/studenti nella propria relazione, non è possibile non dare per acquisite certe conoscenze di base necessarie per poi approfondire la preparazione complessiva.

Altro elemento critico sottolineato dagli studenti riguarda il carico didattico giudicato leggermente eccessivo e comunque non proporzionato rispetto ai crediti attribuiti, di talché il maggior numero di suggerimenti (270) riguarda proprio l'alleggerimento del carico didattico bilanciato dalla richiesta di inserire prove d'esame intermedie e dalla richiesta di fornire con maggior anticipo il materiale didattico.

Nell'ambito dei 49 insegnamenti che hanno superato la soglia di rappresentatività i corsi che hanno riscosso maggiore gradimento sono "Lingua e traduzione francese I" e "Lingua e traduzione francese II" che ottengono entrambi una media di 8,6, mentre sono 21 i corsi per i quali in punteggio medio è inferiore alla media, pur collocandosi tutti in una ottima fascia.

Anche l'opinione degli studenti non frequentanti rispecchia quanto sopra emerso dall'analisi dei questionari somministrati agli studenti frequentanti.

Come già visto, anche in questo caso il quesito che ha ricevuto il maggior punteggio (9,0) riguarda la effettiva disponibilità dei docenti per chiarimenti e spiegazioni, mentre quella con il minor punteggio (7,6) è ancora quella relativa alle conoscenze di base possedute: per entrambe le questioni valgono le considerazioni più sopra esposte. Per quanto concerne la motivazione della mancata frequenza, come lo scorso anno, la principale causa va ricercata nella attività lavorativa degli studenti, che non consente la frequenza dei corsi di studio (456 casi). Va segnalata anche la sovrapposizione nelle lezioni di altri insegnamenti così come la motivazione, di difficile comprensione, circa la poca utilità della frequenza ai fini della preparazione dell'esame.

Infine, si segnalano 9 casi in cui la frequenza non sarebbe possibile in quanto le strutture dedicate alla attività didattica non consentirebbero la frequenza agli studenti interessati: di tale motivazione, per la verità, si fatica a comprendere il senso e neppure se ne trova traccia nella relazione della Commissione Paritetica.

Infine, quanto all'opinione dei laureandi si registra anche in questo caso una più che positiva valutazione del corso di laurea in esame, sia rispetto alla soddisfazione complessiva sia con riferimento ai singoli giudizi espressi in merito agli aspetti presi in considerazione nelle domande oggetto del questionario che, ovviamente, hanno caratteristiche diverse più orientate ad una valutazione generale finale di tutto il corso.

In conclusione, i dati rilevati hanno messo in rilievo la generale soddisfazione degli studenti, frequentanti non frequentanti e laureandi, del corso di studio in Lingue e Culture Moderne anche con riferimento alla dotazioni infrastrutturali ed alla attrezzature in esse presenti (aule normali, aule multimediali, biblioteche, wifi, etc...).

Si segnala, infine, la corretta attività di verifica svolta sia da parte della Commissione Paritetica che dal Presidio della Qualità i quali hanno, nel tempo, provveduto alla identificazione e gestione delle criticità attraverso cicli di riunioni producendo una relazione annuale messa a disposizione del Nucleo per le proprie valutazioni.

Ciò che maggiormente emerge dalla analisi svolta pare essere la scarsa consapevolezza da parte degli studenti della importanza della rilevazione della loro opinione quale strumento di ulteriore misurazione della efficacia ed efficienza del corso di studio, laddove sarebbe importante la promozione di appositi incontri con gli studenti, proprio al fine di migliorare tale consapevolezza valorizzando così anche il ruolo dello studente che spesso vede tale attività unicamente come un fastidioso compito da espletare obbligatoriamente.

Corso di Laurea Triennale

SCIENZE DEI BENI CULTURALI, TURISMO, ARTE E TERRITORIO

Per quel che riguarda l'opinione degli studenti frequentanti Scienze dei beni culturali, turismo, arte e territorio, L-1, sono stati raccolti 1906 questionari. La soglia minima di rappresentatività del corso è di 5, 58 su 79 insegnamenti hanno superato tale soglia. La media generale del corso è di 8,79, 23 gli insegnamenti rappresentativi che non l'hanno raggiunta. I laboratori esistenti sono 16. I questionari raccolti tra gli studenti non frequentanti sono 529, ma solo 41 insegnamenti su 72 hanno raggiunto la soglia di rappresentatività (5 questionari). 18 insegnamenti non hanno raggiunto la media generale del corso che è di 8,32. Sono presenti 6 laboratori. Il numero complessivo dei questionari

compilati dai laureandi è 29.

Il corso appare soddisfare le esigenze degli studenti. Esso ha, tra l'altro, una storia breve e un'esperienza limitata perché nasce dall'accorpamento recente (a.a. 2015/16) di due corsi di laurea (Conservazione dei beni culturali e Gestione dei beni culturali); i suoi dati non sono pertanto ancora consolidati. Dall'esame dei questionari forniti dagli studenti frequentanti e non frequentanti emerge qualche criticità relativa alla proporzione carico didattico/crediti e alla sufficienza delle conoscenze di base. Questi due aspetti, seppure valutati con un punteggio inferiore alla media (rispettivamente 8,51 e 8,34 per gli studenti frequentanti su una media generale del corso di 8,79; 8,01 e 7,72 per gli studenti non frequentanti su una media generale del corso di 8,32) non raggiungono livelli tali da costituire un problema di difficile soluzione, che non possa essere superato da accorgimenti organizzativi. Gli studenti esprimono soddisfazione sulla qualità della docenza senza segnalare problemi evidenti; i laureandi manifestano qualche perplessità sull'adeguatezza delle attrezzature informatiche, mentre la Commissione paritetica evidenzia il problema della perdurante assenza del WiFi in molti locali e lamenta alcuni deficit della biblioteca, relativi agli orari di apertura, che si chiede di prolungare almeno fino alle 19, al ridotto incremento del patrimonio librario e alla scarsità di banche dati, che dovrebbero essere acquisite e rese fruibili agli studenti. Dai dati raccolti tra i laureandi, risulta ridotta la partecipazione ad attività di tirocinio e stage, che hanno riguardato solo il 31,03 % degli studenti i quali, però sono stati ben supportati dall'Università (il 100% ha dato sul punto un giudizio complessivamente positivo) e hanno vissuto un'esperienza comunque positiva (in questi termini si è espresso il 100 % dei partecipanti). Pari a zero la mobilità studentesca, visto che nessuno studente ha effettuato parte del corso di studi all'estero. Il corso di studi nel suo complesso ha tuttavia soddisfatto gli utenti nel 93 % dei casi, che nell'82,76 % ripeterebbe l'esperienza. Il 3,45% non si iscriverebbe allo stesso corso, ma si iscriverebbe comunque ad altro corso dello stesso Ateneo; nessuno frequenterebbe lo stesso corso in un altro Ateneo, ma il 13,79 % si iscriverebbe a un altro corso in altro Ateneo. Nell'opinione degli studenti frequentanti, rispetto ai singoli insegnamenti, 23 su 58 hanno un punteggio medio inferiore alla media, che spazia da un 7,7 (Elementi di storia dell'arte) a un 8,76 (Storia dell'arte moderna). Dei 35 insegnamenti che superano la media, 19 superano il 9 (da 9,93, Italiano scritto e fondamenti di retorica, a 9, Tecnologie per i beni culturali), mentre gli altri 16 hanno un punteggio compreso tra l'8,97 e l'8,79. Per quanto riguarda la valutazione dei singoli insegnamenti da parte degli studenti non frequentanti, su 41 insegnamenti 18 sono sotto media (da 8,31, Storia dell'architettura e della città, a 6,72, Legislazione dei beni culturali). La media degli altri 23 spazia da 9,41 (Travel Literature) a 8,33 (Storia politica ed economica del Mezzogiorno d'Italia, Retorica e storytelling per i beni culturali). Le conoscenze culturali di base sono ovviamente un grave problema per Legislazione dei beni culturali (5,71), mentre una sproporzione tra carico didattico e crediti è evidenziata in particolare per Storia della lingua italiana (5,75). Il Nucleo segnala la necessità di incrementare in particolare l'organizzazione di tirocini di alto profilo e di implementare gli incontri con gli stakeholder, con l'obiettivo di stabilire più solidi legami col territorio, favorendo lo sviluppo di una formazione funzionale anche alle richieste specifiche del mondo del lavoro. Queste azioni migliorative devono essere moltiplicate e documentate, per monitorare lo sviluppo di attività regolari ed efficaci in vista del conseguimento dell'obiettivo. Il Nucleo ritiene infatti assolutamente necessario che il CdS si faccia carico delle prospettive occupazionali degli studenti, coniugando un profilo alto di formazione teorica all'offerta di esperienze utili a delineare una figura professionale dotata di competenze spendibili.

Corso di Laurea Triennale

CONSERVAZIONE DEI BENI CULTURALI

Per l'avvenuto assorbimento del CdS nel CdS di Scienze dei Beni Culturali, Turismo, Arte e Territorio, i dati si riferiscono ai soli laureandi.

Dal numero complessivo dei questionari compilati (56) risulta un giudizio complessivamente positivo del corso di studi. Soddisfacente la frequenza ai corsi (il 62,5% degli studenti li ha frequentati tutti o quasi tutti; il 19,64 % più della metà; l'8,93 meno della metà e l'8,93 % quasi nessuno) buona la valutazione sull'adeguatezza delle aule (il 94,12 % le ritiene da sempre a spesso adeguate), meno positivo anche se di buon livello il giudizio sui servizi della biblioteca (l'83,93 % ne dà un giudizio decisamente positivo o abbastanza positivo). L'adeguatezza dei laboratori è valutata positivamente (da sempre a spesso adeguati) nell' 80,39 % dei casi. Le attrezzature informatiche sono adeguate per il 58,93 % dei casi, non lo sono però per il 21,43 % dei laureandi e, quel che è più grave, non sono mai state utilizzate dal 17,86% dei laureandi. Sul piano della valutazione della didattica, le percentuali sono abbastanza soddisfacenti rispetto al rapporto carico di studio/durata del corso (il 78,58% dei laureandi dà un giudizio più o meno positivo), colpisce invece negativamente la scarsa affluenza ai tirocini (solo il 57,14% ha partecipato a tali attività) che però, secondo coloro che ne hanno fruito, sono stati ben supportati dall'Università (l'84,38% ha dato sul punto un giudizio abbastanza positivo (43,75%) e decisamente positivo(40,63%)) e hanno comunque costituito un'esperienza positiva per l'87,51% dei

partecipanti. Pari a zero la mobilità studentesca, visto che nessuno studente ha effettuato parte del corso di studio all'estero. Il corso di studi nel suo complesso ha soddisfatto gli utenti nel 91,07 % dei casi, che nel 71,43 % ripeterebbe l'esperienza, anche se nel 12% dei casi i laureandi cambierebbero corso e Ateneo e nel 7,14 % dei casi non si iscriverebbero più all'Università.

Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico (quinquennale) INTERFACOLTÀ CONSERVAZIONE E RESTAURO DEI BENI CULTURALI

Per quel che riguarda l'opinione degli studenti frequentanti di Conservazione e restauro dei beni culturali LMR/02, sono stati raccolti 302 questionari. La soglia minima di rappresentatività del corso è di 5. 23 su 29 insegnamenti hanno superato tale soglia. La media generale del corso è di 8,84, 11 gli insegnamenti rappresentativi che non l'hanno raggiunta. Sono presenti 18 laboratori. Gli studenti non frequentanti hanno fornito 86 questionari, ma solo 7 insegnamenti su 28 hanno raggiunto la soglia di rappresentatività (5 questionari). Solo 1 insegnamento non ha raggiunto la media generale del corso che è di 8,16. Il numero complessivo dei questionari compilati dai laureandi è di 10 unità.

Dai dati raccolti il CdL Conservazione e restauro dei beni culturali risulta un corso ben strutturato che soddisfa le attese e le esigenze degli studenti. Le criticità evidenziate nelle scorse valutazioni sono state in parte affrontate, come testimoniato dal lavoro svolto dal Riesame. La Commissione paritetica appare sensibile e lucida nell'analisi dei dati; il Nucleo insiste tuttavia nella opportunità di un monitoraggio continuo nel tempo da parte di tutti gli organi di governo. Per quanto riguarda le opinioni degli studenti, il Nucleo registra le osservazioni della Commissione paritetica che rileva la limitata funzionalità della tipologia dei questionari somministrati, suggerendo di aggiungere ad essi ulteriori voci, per ottenere uno strumento più incisivo senza alterare il format imposto, che non è tuttavia adatto a esprimere la ricchezza delle osservazioni degli studenti e a individuare al meglio quali siano le azioni migliorative realmente efficaci da intraprendere. Dato l'esiguo numero di partecipanti al corso, viene infatti evidenziato come valutazioni e suggerimenti costruttivi emergano meglio da un contatto diretto con gli studenti che dalla compilazione di questionari rigidi, che tra l'altro, proprio per l'esiguità del campione, possono portare a analisi statistiche fuorvianti. Visto l'atteggiamento particolarmente costruttivo degli studenti nei confronti di un miglioramento dell'offerta didattica, il Nucleo incoraggia anche ulteriori e più mirati sistemi di raccolta dati, maggiormente adeguati a focalizzare e a eventualmente tradurre il punto di vista degli studenti in azioni migliorative.

La media generale del corso è molto alta e raggiunge, secondo i dati raccolti tra gli studenti frequentanti, l'8.84, attestandosi tuttavia su un livello inferiore rispetto a quella della rilevazione precedente, che superava il 9. Anche secondo i dati raccolti dagli studenti non frequentanti, la media del corso raggiunge livelli alti: 8.16. L'organizzazione della didattica e la docenza in generale sono apprezzate largamente tanto dagli studenti frequentanti quanto dagli studenti non frequentanti. Lo dimostra il fatto che, in relazione agli stimoli ricevuti dai docenti, alla chiarezza espositiva degli argomenti trattati, alla validità delle attività didattiche integrative, la media del voto raggiunta nei questionari somministrati agli studenti frequentanti è superiore al 9 e oltrepassa l'8.8 per quanto attiene all'interesse per gli insegnamenti impartiti, alla reperibilità dei docenti e al rispetto della programmazione didattica. Le stesse conclusioni positive si traggono, limitatamente alla peculiarità della loro esperienza, dalle opinioni degli studenti non frequentanti che hanno dato voti medi molto alti (tra 8.54 e 8.43) alla reperibilità dei docenti, all'interesse degli argomenti trattati e alla definizione delle modalità di esame. E' valutata molto positivamente l'adeguatezza delle aule, dei laboratori e dei servizi di biblioteca, meno quella delle attrezzature informatiche. Risulta accettabile la congruità della comunicazione, dal punto di vista della coerenza degli insegnamenti con quanto dichiarato sul sito Web, meno positiva la valutazione sull'adeguatezza del materiale didattico: in particolare, come risulta dal documento della Commissione paritetica, si richiede un maggior numero di opere/supporti a disposizione per le esercitazioni di laboratorio, che pur costituiscono un aspetto di eccellenza del CdL. Si tratta comunque di problemi che sono stati già rilevati negli scorsi anni e che dovrebbero essere facilmente superati. Attenzione particolare dovrebbe essere invece prestata alle carenze e alle criticità che sono state particolarmente evidenziate sia dagli studenti sia dai laureandi sia dalle Commissioni paritetiche: la proporzione tra carico di studio/crediti e l'incremento delle conoscenze di base. A questo proposito si invita il Consiglio del corso di laurea a farsi ulteriormente carico di tali problemi. Non risulta infatti che il primo aspetto sia stato affrontato, indicando con chiarezza la necessità di proporzionare il programma ai crediti, secondo parametri stabiliti. Quanto alle lacune formative di base, che sono peraltro risultate criticità trasversali, comuni a molti corsi di laurea, le Facoltà e il Presidio dovrebbero affrontare adeguatamente il problema, che potrebbe essere risolto anche trasmutando in positività elementi valutati comunque negativamente, come il sovrapporsi nei vari insegnamenti di argomenti già trattati o il mancato coordinamento tra gli insegnamenti stessi. Se non si decidesse di intervenire per tutte le Facoltà con azioni di ordine generale nei primi mesi dei corsi, potrebbe essere il Consiglio del CdL a farsi

carico del problema, razionalizzando e coordinando l'organizzazione delle attività didattiche, rafforzando le attività di supporto, favorendo incontri istituzionali per avviare un dialogo tra i titolari degli insegnamenti in ordine a una maggiore funzionalizzazione del percorso didattico alle concrete esigenze degli studenti, ma anche bilanciando meglio il carico didattico tra i vari insegnamenti. Come emerge dalle osservazioni della Commissione paritetica, oltre che dai dati risultanti dai questionari, un altro aspetto da migliorare assolutamente è quello delle opportunità di apertura all'esterno e dell'incoraggiamento della partecipazione ai programmi di scambio. A parte la richiesta di un maggior numero di contatti con Atenei italiani e stranieri per confrontarsi sulle modalità di formazione della figura del restauratore e conservatore, colpisce sfavorevolmente la mobilità internazionale pari a zero degli studenti del CdL, di cui non si registrano presenze in Erasmus. La firma di convenzioni bilaterali concluse negli ultimi anni potrebbe portare a un miglioramento della situazione attuale, che tuttavia è letta dalla Commissione paritetica come un segnale dell'eccellenza del CdS proposto dall'Ateneo, in quanto lo studente "difficilmente potrebbe trovare all'estero corsi di studio tali da offrire altrettante occasioni di attività pratiche di laboratorio rispetto a quelle svolte regolarmente in sede". Osservazione che tuttavia trascura di riflettere sulla oggettiva proficuità, nel corso di cinque anni di studio, di scambi e confronti di tecniche e saperi. Un problema ulteriore rilevato dalla Commissione paritetica riguarda l'unità oraria della didattica, compattata a 45 minuti, con compressione delle pause che vanno a scapito dello svolgimento ottimale delle lezioni.

Rispetto alla valutazione attribuita dagli studenti frequentanti ai singoli insegnamenti, 11 su 23 hanno un punteggio medio inferiore alla media, che resta purtuttavia molto alto (da un 8,68 a un 8,11) con un calo rispetto a una sola materia (7,13). Il corso rispetto al quale sono avvertite maggiori criticità (Archeologia medievale), richiederebbe più che altro una rimodulazione organizzativa, relativa soprattutto a un più puntuale rispetto degli orari di lezione, alla maggiore funzionalizzazione delle attività didattiche integrate ai contenuti dell'insegnamento e ad un miglior coordinamento con quanto dichiarato sul sito web.

Per quanto riguarda invece la valutazione dei singoli insegnamenti da parte degli studenti non frequentanti tutti sono in o sopra media (la media di punteggio varia da 8,4167 a 9,033), tranne uno (Storia dell'arte moderna I e II), con un punteggio medio di 8,125, la cui valutazione complessiva leggermente inferiore rispetto agli altri è dovuta al rapporto carico didattico/crediti e all'adeguatezza del materiale didattico. In altro insegnamento (Storia del restauro), pur valutato bene dagli studenti (8,4167), viene rilevata una criticità sulla proporzione carico di studio/crediti. Il problema del carico di studio e quello delle conoscenze di base sono maggiormente avvertiti in rapporto a tutti gli insegnamenti impartiti. Per essi valgono le osservazioni svolte in precedenza.

Se è vero che l'Ateneo si sta rapidamente attrezzando per un proficuo controllo a tutti i livelli della qualità dell'offerta di didattica, il Nucleo ritiene necessario potenziare ulteriormente gli sforzi intrapresi e sollecita gli organi preposti a farsi carico anche attraverso procedure più trasparenti ed esplicite dei problemi ancora irrisolti e di farne costante oggetto di discussione al loro interno.

Corso di Laurea Magistrale (biennale)

LINGUE MODERNE PER LA COMUNICAZIONE E LA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Sono stati raccolti 846 questionari riferiti alla opinione degli studenti frequentanti e 276 questionari per quanto riguarda gli studenti non frequentanti nonché 57 relativi alla opinione dei laureandi, con un numero di partecipanti alla rilevazione più o meno stabile rispetto allo scorso anno che vedeva attestarsi gli studenti frequentanti a 829 questionari ed i non frequentanti con un deciso incremento rispetto alla quota 198 registrata

Il grado di soddisfazione generale manifestato dagli studenti, sia frequentanti che non frequentanti, per il corso di Laurea in Lingue Moderne per la Comunicazione e la Cooperazione Internazionale è piuttosto elevato, attestandosi in linea generale, per i primi all'8,5, e per i secondi all'8,4.

Quanto agli studenti frequentanti la domanda che ha ottenuto il maggiore punteggio in termini di media è quella relativa alla disponibilità dei docenti per chiarimenti e spiegazioni (8,9) a dimostrazione della buona organizzazione del corso, mentre quella con il minor punteggio riguarda la sufficienza delle conoscenze possedute per la comprensione degli argomenti previsti nel programma di esame che, comunque, si attesta alla media di 8,0. Tale secondo elemento, presente anche lo scorso anno, desta qualche preoccupazione, in quanto, come sottolineato dalla Commissione paritetica docenti/studenti nella propria relazione, non è possibile non dare per acquisite certe conoscenze di base necessarie per poi approfondire la preparazione complessiva.

Va segnalato che il sistema di rilevazione, pur notevolmente migliorato attraverso la sua informatizzazione, vede la richiesta degli studenti di posporre la fase del questionario a quella della prenotazione dell'esame in modo da fornire risposte ponderate e non condizionate dalla fretta dell'adempimento principale al quale assegnano un ruolo preminente. A tale proposito, pur comprendendo le motivazioni legate a tale richiesta, il Nucleo osserva che in passato

l'Ateneo aveva deciso di somministrare i questionari in via propedeutica alla prenotazione all'esame proprio per ovviare alla scarsa partecipazione degli studenti a tale esercizio invece fondamentale per la corretta valutazione dei corsi di studio. Ogni ripensamento di tale sistema va valutato alla luce di quanto sopra.

Altro elemento critico sottolineato agli studenti riguarda il carico didattico giudicato leggermente eccessivo e comunque non proporzionato rispetto ai crediti attribuiti, di talché il maggior numero di suggerimenti (105) riguarda proprio l'alleggerimento del carico didattico bilanciato dalla richiesta di inserire prove d'esame intermedie (47) e dalla richiesta di fornire con maggior anticipo il materiale didattico (70).

Da notare il suggerimento proveniente da 80 questionari di migliorare la qualità del materiale didattico.

Nell'ambito dei 30 insegnamenti la metà (15) sono i corsi per i quali in punteggio medio è inferiore alla media, pur collocandosi tutti in una ottima fascia che hanno superato la soglia di rappresentatività mentre i corsi che hanno riscosso maggiore gradimento sono "Didattica delle lingue – corso avanzato" e "Lingua e traduzione inglese II" che ottengono entrambi una media di 9,3.

Anche la opinione degli studenti non frequentanti rispecchia quanto sopra emerso dall'analisi dei questionari somministrati agli studenti frequentanti.

Come già visto, anche in questo caso il quesito che ha ricevuto il maggior punteggio (8,7) riguarda la effettiva disponibilità dei docenti per chiarimenti e spiegazioni, mentre quella con il minor punteggio (7,9) anche in questo caso è relativa alle conoscenze di base possedute: per entrambe le questioni valgono le considerazioni più sopra esposte. Per quanto concerne la motivazione della mancata frequenza, come lo scorso anno, la principale causa va ricercata nella attività lavorativa degli studenti che non consente la frequenza dei corsi di studio (198 casi). Va segnalata anche la sovrapposizione nelle lezioni di altri insegnamenti così come la motivazione, di difficile comprensione, circa la poca utilità della frequenza ai fini della preparazione dell'esame.

Infine, si registrano anche opinioni secondo cui la frequenza non sarebbe possibile in quanto le strutture dedicate alla attività didattica non consentirebbero la frequenza agli studenti interessati: di tale motivazione, per la verità, si fatica a comprendere il senso e neppure se ne trova traccia nella relazione della Commissione Paritetica.

Infine, quanto all'opinione dei laureandi si registra anche in questo caso una più che positiva valutazione di corso di laurea in esame sia rispetto alla soddisfazione complessiva sia con riferimento ai singoli giudizi espressi in merito agli aspetti presi in considerazione nelle domande oggetto del questionario che, ovviamente, hanno caratteristiche diverse più orientate ad una valutazione generale finale di tutto il corso.

In conclusione, i dati rilevati hanno messo in rilievo la generale soddisfazione degli studenti, frequentanti non frequentanti e laureandi, del corso di studio in Lingue Moderne per la Comunicazione e la Cooperazione Internazionale anche con riferimento alla dotazioni infrastrutturali ed alla attrezzature in esse presenti (aule normali, aule multimediali, wifi, etc...), pur rimanendo alcune criticità legate agli orari di apertura della sala di lettura, tutt'ora considerati insufficienti, così come la necessità di dotare la biblioteca di un maggior numero di libri e riviste da mettere a disposizione di studenti e docenti.

Si segnala, infine, la corretta attività di verifica svolta sia da parte della Commissione Paritetica che dal Presidio della Qualità i quali hanno, nel tempo, provveduto alla identificazione e alla gestione delle criticità attraverso cicli di riunioni producendo una relazione annuale messa a disposizione del Nucleo per le proprie valutazioni.

Ciò che maggiormente emerge dalla analisi svolta pare essere la non consapevolezza da parte degli studenti della importanza della rilevazione della loro opinione quale strumento di ulteriore misurazione della efficacia ed efficienza del corso di studio, laddove sarebbe importante la organizzazione di appositi incontri con gli studenti proprio al fine di migliorare tale consapevolezza valorizzando così anche il ruolo dello studente che spesso vede tale attività unicamente come un fastidioso compito da espletate obbligatoriamente.

Corso di Laurea Magistrale (biennale interclasse)

ARCHEOLOGIA (LM-2) & STORIA DELL'ARTE (LM-89)

Per la valutazione del corso di Archeologia e Storia dell'arte LM-02, LM-89 da parte degli studenti frequentanti, sono stati raccolti 442 questionari. La soglia minima di rappresentatività del corso è di 5. 43 su 54 insegnamenti hanno superato tale soglia. La media generale del corso è di 8,83, 14 gli insegnamenti rappresentativi che non l'hanno raggiunta. I laboratori esistenti sono 6. I questionari raccolti tra gli studenti non frequentanti sono 165, ma solo 12 insegnamenti su 33 hanno raggiunto la soglia di rappresentatività (5 questionari). 5 insegnamenti non hanno raggiunto la media generale del corso che è di 8,12. Non sono presenti laboratori. Il numero complessivo dei questionari compilati dai laureandi è 29.

Dai dati raccolti il CdL Archeologia e Storia dell'arte risulta giudicato positivamente dagli studenti e dai laureandi.

Secondo l'opinione di questi ultimi, il corso di studi nel suo complesso è stato soddisfacente nel 93% dei casi (48,28 %

risponde più sì che no, 44,83 % decisamente sì); l'82,76 % dei laureandi ripeterebbe l'esperienza. Il 3,45% non si iscriverebbe allo stesso corso, ma si iscriverebbe comunque ad altro corso dello stesso Ateneo; nessuno frequenterebbe lo stesso corso in un altro Ateneo, ma il 13,79 % si iscriverebbe a un altro corso in altro Ateneo. Riguardo la metodologia utilizzata per raccogliere i dati, l'attendibilità delle valutazioni emerse dai questionari sono messe in discussione dalla Commissione paritetica che ritiene poco affidabili le rilevazioni on-line, effettuate verosimilmente senza ponderazione dagli studenti e avvertite più come un obbligo da adempiere rapidamente per poter accedere alla prenotazione che come un reale contributo, pensato per il miglioramento del percorso didattico. Il Nucleo ritiene condivisibili tali osservazioni e suggerisce agli organi di Ateneo di valutare eventuali modalità alternative di rilevazione. La superficialità delle risposte è attestata ad esempio dalla richiesta degli studenti non frequentanti (20) di inserire prove intermedie durante lo svolgimento del corso. Il Nucleo condivide inoltre le perplessità della Commissione paritetica sulla coerenza tra i giudizi complessivamente molto positivi dati dagli studenti sul CdS e la flessione delle iscrizioni (da 33 del rilevamento precedente ai 17 registrati alla stessa data del 2017). Per quanto riguarda i contenuti specifici, ottima la valutazione degli studenti frequentanti rispetto alle attività didattiche integrative, agli stimoli ricevuti dai docenti, alla coerenza dell'insegnamento con quanto dichiarato sul web (punteggio medio superiore al 9). Molto alto anche il grado di soddisfazione manifestato rispetto alla qualità e all'organizzazione della didattica. Per le questioni coincidenti anche le risposte degli studenti non frequentanti sono dello stesso tenore e si traducono in voti sopra media. Non sembrano esservi difficoltà strutturali, a parte la necessità di un miglioramento delle attrezzature informatiche e di un ulteriore sforzo dell'Ateneo per coprire col Wi-fi tutte le aree della Facoltà; tuttavia, secondo i rilievi della Commissione paritetica, l'accessibilità a Internet è, rispetto al periodo precedente, in fase di lenta estensione a un maggior numero di spazi. Gli studenti richiedono l'inserimento nei corsi di un maggior numero di prove intermedie, evidentemente per alleggerire le modalità di studio dei programmi. Le maggiori criticità registrate sono infatti quelle relative al carico di studi (8,55 il punteggio dato dai frequentanti; 7,95 quello attribuito dai non frequentanti), ma anche, e soprattutto, quelle che attengono al possesso delle conoscenze di base (8,13 frequentanti; 8,03 non frequentanti). Che in un biennio specialistico vengano lamentate queste criticità è preoccupante, perché le conoscenze di base dovrebbero oramai essere acquisite e il carico di studi proporzionato, anche se mantenuto, nei contenuti, ad alto livello specialistico. Il Nucleo ritiene che una migliore organizzazione didattica, una armonizzazione complessiva degli insegnamenti, un rafforzamento delle attività di supporto possano stemperare le difficoltà segnalate. Sul piano della valutazione della didattica, dai dati forniti dai laureandi risulta una partecipazione non molto alta ad attività di tirocinio e stage che ha riguardato solo il 31,03 % degli studenti che però, secondo coloro che ne hanno fruito, sono stati ben supportati dall'Università (il 100% ha dato sul punto un giudizio complessivamente positivo) e hanno comunque costituito un'esperienza comunque positiva per il 100 % dei partecipanti. Pari a zero la mobilità studentesca, visto che nessuno studente ha effettuato parte del corso di studio all'estero. Si tratta di dati che segnalano dei problemi, in quanto le attività di tirocinio dovrebbero essere fondanti in un CdS della classe di quello esaminato e costituire un accompagnamento estremamente qualificato al mondo del lavoro. Va riportato a questo proposito anche la segnalazione, da parte della Commissione paritetica, di una percezione troppo "teorica" del CdS da parte degli studenti che lo ritengono "scarsamente legato ad alcune delle professioni verso le quali dovrebbe fondare". Egualmente sentita, tuttavia, la necessità di rinsaldare i rapporti col mondo della ricerca. La assoluta mancanza di partecipazione al programma Erasmus e di esperienze di internazionalizzazione rappresenta un'anomalia che accomuna molti corsi di Lettere, sulle cui cause andrebbe condotta un'indagine di approfondimento per porre in essere azioni migliorative, anche se – a questo proposito – va segnalata la presenza massiccia, tra gli iscritti del CdS, di studenti-lavoratori. Un problema ulteriore rilevato dalla Commissione paritetica – e comune a tutti i corsi di laurea, tutti uniformati da questo punto di vista - riguarda l'unità oraria della didattica, compattata a 45 minuti, con compressione delle pause che vanno a scapito dello svolgimento ottimale delle lezioni. Rispetto ai singoli insegnamenti, nei dati forniti dagli studenti frequentanti, 8 su 26 hanno un punteggio inferiore alla media (8,83), che resta purtuttavia molto alto (da un 8,53 a un 8,01) con un calo rispetto a una sola materia, Storia dell'arte del mondo contemporaneo (7,89), che vede comunque abbassato il punteggio complessivo per aspetti facilmente rimediabili (coerenza col programma dichiarato sul web, materiali didattici forniti, rispetto degli orari), mentre più delicato da risolvere appare il problema della insufficienza delle conoscenze di base per la comprensione degli argomenti in programma, che, pur riflettendo una carenza sistemica generale, evidenzia comunque delle criticità che in un biennio specialistico devono essere necessariamente risolte. Dei 18 insegnamenti che superano la media, ben 14 superano il 9 (da 9,82 a 9,02), mentre gli altri 4 hanno un punteggio compreso tra l'8,98 e l'8,85. Un po' diverse le risultanze che emergono dalle cifre fornite dagli studenti non frequentanti. Per quanto riguarda la valutazione dei singoli insegnamenti su 12 ben 5 sono sotto media (da 8,07 a 7,04). La media degli altri 7 spazia da 9,75 (Storia dell'architettura medievale) a 8,19 (Antichità medievali).

Il Nucleo fa presente l'esigenza di continuare – a livello di CdS, di Facoltà, di Commissione Paritetica e di Presidio - nell'impegno profuso per il miglioramento del CdS esplicitando però le procedure seguite e documentando con maggior puntualità le azioni intraprese per realizzare gli obiettivi da perseguire programmaticamente e per prendere in carico le criticità segnalate.

FACOLTÀ DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE

Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico (quinquennale)

SCIENZE DELLA FORMAZIONE PRIMARIA

La copertura della rilevazione in merito al corso è stata significativa con 12,773 questionari raccolti per gli studenti frequentanti (contro 5904 della scorsa rilevazione) e 5244 (contro 3919 della scorsa rilevazione) per i non frequentanti. La modalità di somministrazione online messa a punto dall'Ateneo ha senza dubbio favorito l'incremento della consistenza della rilevazione. Il punteggio medio attribuito dagli studenti frequentanti a tutti gli insegnamenti proposti dal CDL si attesta su 8,64; il punteggio massimo è pari a 8,81. L'opinione degli studenti frequentanti è complessivamente positiva per tutti i quesiti relativi a tutti gli insegnamenti proposti dal CDL e non si riscontrano punteggi mediamente sotto la soglia della sufficienza.

Il numero degli insegnamenti che, secondo le opinioni degli studenti frequentanti, non supera la media di tutti dei punteggi attribuiti agli insegnamenti è di 19 su 40 registrando un significativo miglioramento rispetto alla rilevazione precedente, quando erano 25 su 40 gli insegnamenti che non superavano la media. Un'analisi specifica degli insegnamenti proposti dimostra che l'attività didattica "Tirocinio 4° anno" è quella che ha ottenuto il punteggio medio più alto del CDL (media di 9,53 punti circa, va evidenziato però che il valore è calcolato su soli 14 rispondenti. L'attività didattica "Tirocinio 4° anno" ha ottenuto il punteggio medio di 9,03 su 305 rispondenti. L'insegnamento che si posiziona al secondo posto è sempre un'attività didattica di tirocinio (5° anno), mentre al terzo posto si colloca l'insegnamento "Storia delle religioni" (punteggio medio di 9,06 circa per 17 rispondenti).

Tra gli insegnamenti che hanno tenuto un punteggio medio inferiore alla media del CDL si ricordano "Fondamenti di matematica per la formazione di Base" "Arti visive e disegno", "Metodi e didattica delle attività motorie e sportive", "Lingua e grammatica italiana" e "Elementi di fisica" ". L'insegnamento che conferma il punteggio medio più basso dalle opinioni degli studenti, rispetto alla precedente rilevazione (7,42 punti nella scorsa rilevazione), è "Fondamenti di matematica per la formazione di base", con un punteggio medio di 7,9 (-0,74 punti rispetto al valore medio del CDL). Il numero degli studenti frequentanti che ha compilato il questionario del suddetto insegnamento è pari a 134.

Per quanto riguarda le opinioni fornite dagli studenti non frequentanti al Corso di Laurea in Scienze della Formazione (5244 questionari significativi per la rilevazione contro i 3919 della scorsa rilevazione), il punteggio medio per ogni quesito attribuito al CDL si posiziona tra 7,43 punti e 8,14 punti, in una fascia di apprezzamento sicuramente buona. Gli studenti non frequentanti hanno valutato sotto la media (pari a 7,86) 17 insegnamenti su 34.

Analizzando nel dettaglio le opinioni riferite ai singoli insegnamenti del CDL, l'insegnamento che ha ricevuto il punteggio medio più alto è il corso "Tirocinio 2°anno" (9,5 di media) anche se i rispondenti sono stati solo 7. Il corso che si colloca al terzo posto e conferma una buona valutazione rispetto alla valutazione precedente è "Letteratura per l'infanzia", con punteggio medio di 8,7 punti e 155 rispondenti.

Nel gruppo degli insegnamenti che si posizionano, in base al punteggio medio di valutazione, al di sotto della media di CdL si ritrovano, anche per gli studenti non frequentanti, insegnamenti quali "Fondamenti di matematica per la formazione di base", "Metodi e didattica delle attività motorie e sportive", "Lingua e grammatica italiana" e "Elementi di fisica". L'insegnamento che ha ottenuto il punteggio medio più basso è "Fondamenti di matematica per la formazione di Base" (6,7 punti su un numero totale di 156 questionari).

Anche la commissione paritetica rileva, come emerso dall'analisi dei dati numerici, una certa difficoltà diffusa nello svolgimento dell'esame di "Fondamenti di matematica per la formazione di base". Dal momento che le criticità del corso si situano in particolare sulle discipline scientifiche e la grammatica italiana, il NdV suggerisce di proporre corsi di recupero nelle materie evidenziate e di monitorarne l'andamento mettendo in relazione la frequenza di tali corsi e i risultati agli esami.

Il punteggio medio del corso di laurea attribuita dagli studenti frequentanti (8,64 punti) e dagli studenti non frequentanti (7,86) dimostra comunque un buon grado di apprezzamento. Gli studenti evidenziano positivamente la trasparenza e l'utilizzo dei dati raccolti. Le informazioni disponibili sulla SUA appaiono chiare ed esaustive. Sono poi soddisfatti delle modalità di comunicazione digitale dell'ateneo.

Riguardo alle criticità che gli studenti evidenziano, si rileva la richiesta di maggior disponibilità di aule studio e una migliore assegnazione delle aule in base ai corsi, per consentire di seguire in modo adeguato le lezioni più affollate.

I laureandi rispondenti al questionario rappresentano un numero totale di 177 contro i 143 della scorsa rilevazione, di cui 17 (il 9,60%) non frequentanti o frequentanti al massimo il 25% dei corsi proposti. La maggioranza dei laureandi che ha frequentato più del 25% dei corsi ha valutato le aule adeguate alle attività in esse svolte (nello specifico: spesso adeguate 63,75% contro il 57,80% della scorsa rilevazione e sempre o quasi sempre adeguate 28,13 % contro il 34,86% della scorsa rilevazione). Di un grado simile sono i giudizi espressi in merito ai laboratori, risultati spesso adeguati per 74 studenti contro i 60 studenti dell'anno 2015/2016 (46,25% contro 55,05%) e sempre o quasi sempre adeguati per 42 contro 21 studenti dell'anno 2015/2016 (26,25% contro 19,27%).

Anche per il Corso di laurea magistrale a ciclo unico in Scienze della Formazione Primaria, i dati dei questionari dei Laureandi rivelano un alto numero di studenti che dichiarano di non aver mai utilizzato i servizi della biblioteca (il 49,15% degli studenti). Anche qui il dato risulta significativo, soprattutto in relazione al fatto che si tratta di un Corso di laurea a ciclo unico, al termine del quale gli studenti non possono prescindere dalle attività di ricerca e dagli strumenti ad essa connessi. Gli studenti laureandi che dichiarano di aver utilizzato i servizi bibliotecari danno, nella maggior parte dei casi, dei giudizi abbastanza positivi (26,55%) e decisamente positivi (20,90%): anche in questo caso, dunque, il mancato utilizzo di tali servizi non è da imputare ad uno scarso funzionamento.

Per quanto concerne le attrezzature informatiche, 30 laureandi (il 16,95%) dichiara il non utilizzo; il 53,67% degli studenti valuta la presenza di tali strumenti adeguata alle necessità.

Il carico di studio degli insegnamenti del Corso di laurea magistrale a ciclo unico in Scienze della Formazione Primaria viene valutato dagli studenti laureandi abbastanza adeguato alla durata del Corso di studio stesso (58,19%); 7 studenti danno un giudizio totalmente negativo (3,95% Decisamente NO: tale dato è in crescita rispetto ai giudizi dello scorso anno accademico).

164 studenti (quasi il 92,66%) hanno svolto attività di tirocinio organizzate dal Corso di Studio: il numero elevato dei frequentati di tale attività è dovuta all'obbligatorietà dell'attività suddetta all'interno del Curricolo del Corso di studio. Il supporto dell'Università nell'attività di tirocinio è stata valutata positivamente da una grande maggioranza di studenti (più SI che no 52,44%; Decisamente SI 41,46%) e l'esperienza, in generale, ha avuto una valutazione molto positiva (più SI che no 37,80%; Decisamente SI 59,76%).

Anche in questa rilevazione, solo uno studente del Corso di laurea magistrale a ciclo unico in Scienze della Formazione Primaria ha svolto parte del Corso di studio all'estero. La valutazione dell'esperienza e del supporto dell'Università è giudicata in maniera estremamente positiva.

Complessivamente l'esperienza del Corso di Studi è decisamente positiva per la maggioranza degli studenti: l'88,70% di essi è comune nel confermare la scelta del medesimo corso di studio e di Ateneo nel caso avesse la possibilità di poter effettuare nuovamente tale decisione (tale giudizio è aumentato di più di 6 punti percentuali rispetto al precedente anno accademico, quando si registrava l'82% in questa categoria).

La Commissione Paritetica ha effettuato una attività di verifica e identificazione delle criticità consultando periodicamente le parti interessate e producendo una relazione annuale messa a disposizione del NdV. Il Presidio di Qualità parimenti ha effettuato riunioni periodiche durante le quali ha analizzato le schede di Monitoraggio Annuale e la relazione delle commissioni paritetiche. Si rileva che il Presidio ha programmato una serie di attività puntuali di verifica delle SMA e delle SUA per razionalizzare e rendere più efficace la sua azione.

Dall'esame della relazione annuale della Commissione Paritetica e dai verbali del Presidio di Qualità messi a disposizione del NdV, si evince che gli studenti, nonostante la modalità online, non paiono consapevoli dell'importanza della rilevazione della loro opinione nel processo di miglioramento dei servizi didattici. È importante infatti che gli studenti sappiano che i risultati della rilevazione sono utilizzati da parte dei C.d.S. per effettuare analisi di efficacia rispetto agli obiettivi dichiarati e verifiche di efficienza rispetto a risorse investite e risultati ottenuti. In tal senso, il Nucleo suggerisce di individuare dei momenti di formazione atti a trasferire questa consapevolezza agli studenti, al momento dell'iscrizione, mediante il servizio di orientamento e tutorato o anche attraverso incontri appositamente organizzati. Con riferimento all'utilizzazione dei risultati, si propone che il Presidio possa programmare occasioni di confronto sulla valutazione delle opinioni degli studenti stabilendo direttive e strategie necessarie all'Ateneo per utilizzare al meglio gli esiti dei risultati programmando eventualmente metodologie comuni per risolvere eventuali criticità.

Per migliorare i dati inerenti agli indicatori della didattica (ad es. la percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studi avendo acquisito almeno 40 CFU al primo anno è per il 2015 - ultimo dato disponibile - del 72,3,9% contro il 79,3 nell'area geografica e del 82,2 a livello nazionale), il NdV sostiene l'auspicio espresso dalla Commissione Paritetica teso a realizzare una migliore razionalizzazione delle date di esame, corsi obbligatori e tirocinio indiretto.

Corso di Laurea Triennale

SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE

L'aumento del numero di questionari raccolti rispetto allo scorso anno ha dimostrato la validità delle modalità di somministrazione da parte dell'Ateneo per quanto riguarda gli studenti frequentanti. Si rileva invece una diminuzione del numero complessivo dei questionari raccolti dagli studenti non frequentanti. Al riguardo il NdV ritiene che il fenomeno sia legato alla diminuzione degli stessi.

Per il cdl sono stati raccolti 2931 questionari a fronte dei 2727 dello scorso anno. Sul totale degli insegnamenti coperti dalla rilevazione solo 10 non sono significativi, non avendo superato la soglia minima di rappresentatività fissata in 5 questionari. Gli studenti esprimono un soddisfacente grado di apprezzamento in relazione alla reperibilità dei docenti, al rispetto degli orari delle lezioni, all'interesse suscitato dai docenti per la materia, alla chiarezza delle spiegazioni, alla coerenza degli insegnamenti con quanto dichiarato nel programma, all'utilità delle attività integrative alla didattica, alla chiarezza delle modalità di esame, all'interesse suscitato dagli argomenti trattati nell'insegnamento. A tutti questi quesiti gli studenti frequentanti hanno attribuito un punteggio superiore alla media generale del corso che si attesta all'8,72. Inferiori alla media generale, seppure ampiamente positive, risultano le opinioni in merito ai rimanenti quesiti. Si rileva pertanto che l'opinione dei frequentanti sugli insegnamenti del corso è complessivamente positiva. Non si riscontrano punteggi mediamente sotto la soglia della sufficienza ad esclusione dell'insegnamento di lingua araba dove il giudizio è insufficiente con riguardo al possesso delle conoscenze di base (5,75). Nonostante l'ampia soddisfazione i frequentanti suggeriscono di migliorare il rapporto didattico con l'alleggerimento del carico didattico complessivo, con la fruizione di maggiori conoscenze di base e con l'inserimento di prove intermedie di esame. La Commissione Paritetica, in sede di relazione, evidenzia alcune criticità e suggerisce di effettuare la manutenzione degli impianti per il migliore utilizzo del materiale audiovisivo e multimediale necessario per la didattica, di potenziare il segnale WiFi che risulta poco accessibile in alcune zone dell'Ateneo e di incrementare il numero delle aule che in alcuni casi sono disposte in zone di passaggio.

Per quanto riguarda le opinioni degli studenti non frequentanti sono stati raccolti 1309 questionari a fronte dei 1495 dello scorso anno. Sul totale degli insegnamenti coperti dalla rilevazione solo 11 non sono significativi, non avendo raggiunto la soglia di rappresentatività. Nel complesso il livello di soddisfazione degli studenti è molto buono in merito a tutti i quesiti proposti. Inferiore alla media generale del corso, che si attesta su 8,18, risulta essere solo l'opinione sulle conoscenze preliminari per la comprensione degli argomenti del programma del corso. Alla domanda sul motivo della mancata frequenza al corso la maggior parte degli studenti adduce, come motivazione ricorrente, lo svolgimento di attività lavorativa o la frequenza ad altri corsi diversi da quello per cui sono chiamati a pronunciarsi. Anche gli studenti non frequentanti suggeriscono in modo ricorrente di alleggerire il carico didattico complessivo e di fornire più conoscenze di base. Il punteggio medio attribuito al corso dagli studenti frequentanti (8,72) e dagli studenti non frequentanti (8,18) dimostra che il corso è ben apprezzato.

Sono stati compilati 122 questionari da parte dei laureandi prima della discussione della tesi. L'esito della ricognizione è nel complesso positivo, tenuto conto che il 48% dei laureandi si è ritenuto decisamente soddisfatto e il 43% abbastanza soddisfatto. L'83% di essi ha dichiarato che si iscriverebbe nuovamente al medesimo corso, nello stesso Ateneo. Il 43% ha frequentato tutti o quasi tutti gli insegnamenti e il 33% più della metà. Altrettanto soddisfacente risulta il giudizio sulle aule di lezione ritenute sempre adeguate dal 36% e spesso adeguate dal 53% degli intervistati sulla positività dell'esperienza riconosciuta in modo assoluto dal 45,83% degli intervistati. Merita invece un'attenta riflessione l'alta percentuale dei laureandi che non ha mai utilizzato i servizi di biblioteca (53%) e che non ha mai svolto attività di stage o tirocinio organizzati dal CdS (61%).

Per quanto riguarda le informazioni sulle rilevazioni effettuate e l'efficacia dell'analisi dei risultati, si evince che la Commissione nella sua relazione, seppure in modo alquanto sintetico, riconosce l'utilità dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti, tuttavia suggerisce una procedura più veloce per il caricamento dei dati in un'unica pagina per tutte le domande. Viene inoltre ribadita, anche quest'anno, la proposta di affiancare ai questionari l'utilizzo di una piattaforma di comunicazione, basata sul web, per condividere in tempo reale criticità e proposte.

Corso di Laurea Triennale

SCIENZE DELL'EDUCAZIONE

La copertura della rilevazione in merito al corso è stata rilevante con 5716 questionari raccolti per gli studenti frequentanti e 3351 per i non frequentanti. La modalità di somministrazione online messa a punto dall'Ateneo ha senza dubbio favorito l'incremento della consistenza della rilevazione.

Complessivamente, il punteggio delle risposte fornite dagli studenti frequentanti in riferimento agli insegnamenti del corso di laurea in Scienze dell'educazione è positivo: la media totale dei punteggi degli studenti frequentanti è pari a

8,79, mentre per i non frequentanti 8,23.

In riferimento ai dati generali sulla rilevazione degli insegnamenti del Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione, il punteggio medio dell'opinione degli studenti frequentanti per i quesiti raccolti sugli insegnamenti supera sempre il punto 8,8, eccetto che per i quesiti 7 e 8 (Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame? e Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?), dove il punteggio medio è rispettivamente 8,4 e 8,5.

Analizzando nel dettaglio i singoli insegnamenti proposti nel corso di laurea, risulta che i corsi di "Bioetica", "Psicologia dello sviluppo" e "Storia della Filosofia" presentano un punteggio medio tra tutte le risposte ai quesiti proposti pari a 9,5, 9,3 e 9,28, superando tutti di circa 0,5 il valore medio dei punteggi attribuiti agli insegnamenti del CdL. Tale dato consente di definire un'opinione più che positiva da parte degli studenti rispondenti al questionario (18, 70 e 380 rispettivamente) sugli insegnamenti suddetti.

L'insegnamento che, invece, riceve il punteggio medio più basso rispetto agli altri insegnamenti del CdL è quello di "Letteratura italiana" con 7,8 circa (circa 1 punto sotto il punteggio medio).

Per gli studenti frequentanti, il numero degli insegnamenti per i quali il punteggio medio è inferiore alla media del corso di laurea è pari a 23 su 42.

In riferimento alle opinioni degli studenti non frequentanti, la media per il CDL in SDE presenta un punteggio medio delle valutazioni degli insegnamenti di 8,23. Il quesito 5 (Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro?) ottiene il punteggio medio più alto (8,6 punti). Il quesito 2 (Le conoscenze preliminari possedute sono risultati sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame?) presenta il punteggio mediamente inferiore (7,7 punti). Complessivamente i punteggi medi attribuiti dagli studenti non frequentanti al CDL che risultano sotto la media sono 22 su 44.

L'analisi delle opinioni degli studenti non frequentanti sui singoli insegnamenti rileva che l'insegnamento che ha ottenuto il punteggio medio più alto risulta "Storia della Filosofia" (126 rispondenti), con un punteggio medio di 9,02 circa, distante quasi un punto rispetto al valore medio dei punteggi attribuito agli insegnamenti del CDL.

L'insegnamento "Filosofia teoretica" che si posiziona al secondo posto della tabella è tenuto dallo stesso docente. Il punteggio medio attribuito a tale corso dagli studenti non frequentanti è di 8,9 punti circa, con un differenziale rispetto al valore medio degli insegnamenti del CDL di 0,7 punti circa.

Nel gruppo dei 22 insegnamenti che hanno presentato un punteggio medio inferiore per gli studenti non frequentanti rispetto alla media del CDL, si trovano corsi quali "Storia moderna e contemporanea" "Letteratura italiana" "Legislazione scolastica", "Sociologia delle istituzioni e mutamento sociale" per i quali giudizi analoghi a quelli dei frequentanti si ritrovano per "Letteratura italiana", "Legislazione scolastica" e "Sociologia delle istituzioni". Colpisce notare che per "Storia moderna e contemporanea" i frequentanti attribuiscono il punteggio medio di 9,03 (di 0,70 sopra la media) e i non frequentanti il punteggio di 7,1 (di 1,1 al di sotto della media). L'insegnamento viene considerato il peggiore dell'elenco di quelli valutati. Data tale dissonanza di punteggi in merito a un medesimo insegnamento, si consiglia di attuare delle strategie specifiche per sensibilizzare gli studenti ad esprimersi in maniera oggettiva sugli insegnamenti allorché chiamati ad esprimersi, siano essi frequentanti o non frequentanti insegnamenti.

Il numero dei Laureandi del Corso di laurea in Scienze dell'Educazione che ha risposto al questionario prima della discussione della tesi è pari a 319 contro i 292 della scorsa rilevazione. Solo 24 (circa il 7,52%) studenti hanno dichiarato di aver frequentato quasi nessuno degli insegnamenti previsti dal piano di studi: tale numero risulta in lieve aumento rispetto ai questionari dell'anno accademico precedente (7% degli studenti dichiarava di non aver frequentato regolarmente le lezioni). 295 studenti totali hanno potuto dunque esprimere il proprio giudizio circa le aule (domanda 2) e i laboratori (domanda 3) sede delle lezioni. Nello specifico, il giudizio espresso in merito alle aule è molto positivo: il 52% circa degli studenti le definisce spesso adeguate alle attività ivi proposte e il 42% sempre adeguate (per un totale di 277 studenti su 295). Anche in questo caso si evidenzia un incremento rispetto ai dati dell'analisi dell'anno accademico 2015/2016 in particolare perché aumenta il giudizio sempre adeguate (da 33,7 a 42 %). Dello stesso grado di giudizio sono i laboratori, che 207 studenti considerano spesso o sempre adeguati (83% contro il 75,83% della scorsa rilevazione).

Sebbene in miglioramento, continua, anche durante la presente rilevazione, il giudizio non proprio positivo in merito ai servizi bibliotecari. Il 42% (era il 51,37%) degli studenti dichiara di non avere mai utilizzato i suddetti servizi. Il dato risulta rilevante in quanto proveniente da un questionario destinato a studenti di Laurea triennale, che dovrebbero necessariamente iniziare a prendere consapevolezza degli strumenti necessari per la ricerca e lo studio di grado universitario, soprattutto in vista del loro status di laureandi. Inoltre, l'incremento dei suddetti atteggiamenti nel corso degli anni denota una sottovalutazione della circostanza da parte dell'Ateneo. I 181 studenti, che hanno avuto accesso ai servizi bibliotecari, hanno espresso nella maggioranza dei casi un giudizio positivo di questi: il mancato utilizzo di tali

servizi è quindi da imputare non ad uno scarso funzionamento degli stessi, ma una bassa diffusione della pratica della ricerca in biblioteca, situazione che deve necessariamente essere posta sotto analisi e risoluzione. Analogamente, le attrezzature informatiche non risultano utilizzate da tutti i laureandi rispondenti al questionario: il 20% degli studenti dichiara infatti di non aver usato tali strumenti. Il 56,74% degli studenti definisce, in ogni caso, tali attrezzature presenti in numero adeguato. Si rileva dunque un giudizio positivo sull'adeguatezza delle apparecchiature ma una bassa diffusione della pratica.

Per quanto concerne il carico di studio degli insegnamenti presenti nel Corso di Studio, quasi il 62% degli studenti lo considera abbastanza adeguato e il 27% decisamente adeguato. Solo una minima parte dei rispondenti esprime un giudizio completamente negativo (8 unità su 319). Le attività di tirocinio organizzate dal Corso di studio sono state frequentate da 252 studenti (il 79%), il cui giudizio nell'ambito del supporto fornito dall'università viene valutato molto positivamente. Inoltre, l'esperienza è stata definita Decisamente positiva dalla maggioranza dei partecipanti (62%), definendo un quadro d'insieme un'ottima strutturazione dell'attività.

Su 319 laureandi, solo 5 hanno svolto una parte del corso di Studio all'estero. Tale attività ha visto una flessione delle partecipazioni rispetto al precedente anno accademico (da 1,66% dell'a.a. 2014/2015, al 2,05% al 2015/2016, al 1,57 del 2016/2017). L'esperienza risultata comunque decisamente positiva, grazie anche al supporto della stessa università all'organizzazione.

In generale, la soddisfazione in riferimento al Corso di Studio è positiva (39%) e molto positiva (56%): il 75% degli studenti sostiene che, qualora avesse avuto la possibilità di tornare indietro, avrebbe riconfermato la scelta del corso di Studio e dell'Ateneo. 11 studenti rispetto ai 18 della precedente rilevazione, invece, non si ritengono soddisfatti né del Corso, né dell'Ateneo.

La Commissione Paritetica ha effettuato una attività di verifica e identificazione delle criticità consultando periodicamente le parti interessate e producendo una relazione annuale messa a disposizione del NdV. Il Presidio di Qualità parimenti ha effettuato riunioni periodiche durante le quali ha analizzato le schede di Monitoraggio Annuale e la relazione delle commissioni paritetiche. Si rileva che il Presidio ha programmato una serie di attività puntuali di verifica delle SMA e delle SUA per razionalizzare e rendere più efficace la sua azione.

Dall'esame della relazione annuale della Commissione Paritetica e dai verbali del Presidio di Qualità messi a disposizione del NdV, si evince, nonostante la modalità online, un certo disinteresse nella compilazione dei questionari soprattutto da parte delle matricole, diffidenti riguardo all'anonimato. È importante infatti che gli studenti sappiano che i risultati della rilevazione sono utilizzati da parte dei C.d.S. per effettuare analisi di efficacia rispetto agli obiettivi dichiarati e verifiche di efficienza rispetto a risorse investite e risultati ottenuti. In tal senso il Nucleo suggerisce di individuare dei momenti di formazione per trasferire questa consapevolezza agli studenti, al momento dell'iscrizione, mediante il servizio di orientamento e tutorato o anche attraverso incontri appositamente organizzati. La Commissione Paritetica evidenzia come sia necessario far sì che gli studenti partecipino più attivamente alla vita dell'Ateneo, anche prendendo parte alle elezioni dei rappresentanti e del riesame.

In linea generale, la didattica frontale è valutata positivamente dall'insieme degli studenti che considera adeguato l'aggiornamento degli strumenti didattici: vengono apprezzati inoltre i servizi di stage e Tirocini.

Riguardo alle criticità che gli studenti evidenziano, si rileva quella inerente alla spendibilità del titolo di studio e a tal proposito il NdV consiglia di incrementare le occasioni di incontro tra l'Ateneo e i portatori di interesse in modo che possano essere evidenziate anche altre possibili collocazioni dei laureati oltre alla dimensione degli asili nido.

Riguardo la scheda del corso di studio, il NdV suggerisce al Presidio di focalizzare l'attenzione sui dati inerenti alla percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU che per il 2015 (ultimo dato disponibile) si attestano al 46% contro il 50% dell'area geografica di riferimento e il 56,5 della media nazionale e mettere in atto azioni di compensazione mirate e misurabili mettendo a confronto la partecipazione ai suddetti programmi di recupero e la successiva tempistica e percentuale di superamento degli esami.

Corso di Laurea Triennale

SCIENZE E TECNICHE DI PSICOLOGIA COGNITIVA

Il rilevamento ha raccolto 4682 questionari tra gli studenti frequentanti con la copertura di quasi tutti gli insegnamenti (34 su 35 al di sopra della soglia di rappresentatività) e 1421 questionari tra i non frequentanti con 33 insegnamenti rappresentativi.

Tra i frequentanti il punteggio medio generale è pari a 8,36, quindi senz'altro soddisfacente. Sotto media, come solitamente accade, i giudizi riguardanti l'adeguatezza delle conoscenze preliminari necessarie ad affrontare gli argomenti di studio (7,9) e il carico di studio in proporzione ai cfu assegnati agli insegnamenti (8,0). I punteggi migliori si registrano con riguardo al rispetto degli orari e delle modalità di svolgimento di tutte le attività didattiche e alla

coerenza con quanto dichiarato sul sito web della Facoltà. Per qualche insegnamento (Tecnica dell'intervista e del questionario; Economia dell'impresa; Inglese 2) si registrano giudizi al di sotto dello standard con riferimento a questioni specifiche, che dovrebbero costituire oggetto di valutazione da parte della Commissione paritetica e del Consigli di CdS. Tra i principali suggerimenti proposti, coerentemente con i giudizi espressi, si rinvengono richieste di alleggerimento del carico didattico (543) e di acquisizione di maggiori conoscenze di base (500).

L'opinione dei non frequentanti si attesta su un punteggio medio generale leggermente più basso (7,74). Gli studenti non frequentanti premiano soprattutto la chiarezza delle modalità di esame (8,11) e la disponibilità dei docenti a fornire chiarimenti (7,99); i punti deboli anche qui riguardano il giudizio sul carico di studio in relazione ai cfu (7,53) e il livello delle conoscenze preliminari (7,10). Da segnalare una valutazione insufficiente circa l'adeguatezza del materiale didattico fornito agli studenti per l'insegnamento di Tecnica dell'intervista e del questionario.

Per quanto attiene alle motivazioni offerte dagli studenti per spiegare le difficoltà di partecipazione ai corsi gli studenti non frequentanti le hanno motivate soprattutto con esigenze di lavoro (907 questionari), mettendo ancora in evidenza un tema più volte sollevato dal NdV nelle sue relazioni.

Positivi nel complesso sono anche gli esiti dell'opinione dei laureati del Corso.

Essi si dichiarano soddisfatti in larghissima parte (oltre il 90%) del Corso di studi frequentato e circa l'87% rifarebbe la stessa scelta. Più della metà hanno seguito tutti o quasi tutti i corsi di lezione e il giudizio sulle strutture è in qualche modo diversificato. Le aule sono state giudicate spesso adeguate dal 55% degli interessati, sempre adeguate dal 43%, laddove per i laboratori la valutazione scende a 44% (spesso adeguati) e 34% (sempre adeguati). Per quanto riguarda i servizi di biblioteca, va sottolineato che quasi il 40% dei laureati dichiara di non averli mai utilizzati, per il resto del campione il riscontro è discreto. Anche con riguardo alle attrezzature informatiche gli esiti sono compositi; il 14% dichiara di non averle mai utilizzate, il 25% le ha giudicate inadeguate e il 60 invece ha espresso una valutazione di sostanziale adeguatezza.

Il giudizio sul carico didattico degli insegnamenti risulta tutto sommato confortante: "più sì che no" per il 54% e "decisamente sì" per il 40%, manifestando una valutazione diversa da quella degli studenti in corso che solitamente richiedono un suo alleggerimento. La frequentazione di stage e tirocini è molto alta, superiore al 90% e giudicata molto utile; nessuno ha effettuato una parte del corso di studio all'estero.

Un discorso distinto merita lo sviluppo del processo di assicurazione della qualità, a partire dalla presa in carico delle rilevazioni effettuate. Dalla lettura della relazione finale della CPDS (non sono documentate altre riunioni) emerge un'attenzione alle analisi e proposte in merito a materiali ed attrezzature in relazione al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento. Si evidenziano distribuzioni disomogenee di corsi tra primo e secondo semestre, la carenza di aule studio e la necessità di zone coperte sul terrazzo. Degno di nota anche il rilievo sullo scarso interesse mostrato dagli studenti verso le attività del sistema di assicurazione della qualità dell'Ateneo, testimoniato anche dalla scarsa interazione con i loro rappresentanti in Commissione paritaria.

Con ogni probabilità tutti questi rilievi sono stati tratti dal confronto con la rappresentanza studentesca presente in Commissione, giacché non vi sono riferimenti diretti agli esiti dell'Opinione degli studenti, né ai Suggerimenti offerti in quel documento dagli studenti frequentanti e non frequentanti. Più corretto sarebbe invece coinvolgere gli studenti presenti in Commissione nell'esame del documento ufficiale delle Opinioni degli Studenti, come consigliato anche dalle Linee guida predisposte dal Presidio di Ateneo. Sotto questo profilo quindi non è possibile valutare la presa in carico delle Opinioni, né la conseguente formulazione di misure da proporre al Consiglio di Corso di Studio per migliorare l'assetto didattico.

Corso di Laurea Magistrale (biennale)

COMUNICAZIONE PUBBLICA E D'IMPRESA

Il NdV rileva, per questo corso, come già constatato nello scorso anno, un disinteresse da parte degli studenti nella compilazione dei questionari. Le numerose iniziative messe in atto fino ad ora, sia dai rappresentanti degli studenti che dall'Ateneo per coinvolgere gli studenti nel processo di autovalutazione, sembrano poco efficaci, pertanto, in linea con la Commissione Paritetica, il NdV ritiene necessario individuare nuove e più efficaci strategie in merito. Sono stati raccolti 449 questionari a fronte dei 431 dello scorso anno. Sul totale degli insegnamenti coperti dalla rilevazione 7 non sono stati significativi, non avendo raggiunto la soglia minima di rappresentatività fissata in 5 questionari e 7 non hanno raggiunto la media generale del corso che si è attestata su 8,49. La didattica frontale è valutata positivamente dall'insieme degli studenti che riconosce negli insegnamenti del corso un'occasione di crescita e di stimolo. Ne sono una testimonianza i punteggi raggiunti dai quesiti 1-2-3-4-6-10-11 che superano la media generale del corso. Anche il giudizio sulle attività didattiche integrative risulta soddisfacente. I laboratori didattici, anche dalla lettura della relazione della Commissione Paritetica, risultano funzionare bene e frequentati da un buon numero di studenti, anche con

profitto. Soddisfacenti, ma al di sotto della media generale del corso, risultano i giudizi sulla proporzione del carico di studio degli insegnamenti ai crediti assegnati e l'adeguatezza del materiale didattico. Costituisce sempre fanalino di coda dei punteggi assegnati il risultato raggiunto dal quesito in merito alle conoscenze di base (7,9) che gli studenti affermano di non possedere a sufficienza per l'apprendimento delle materie del corso. Nonostante l'ampia soddisfazione manifestata, gli studenti frequentanti suggeriscono per migliorare il rapporto didattico di integrare le conoscenze di base necessarie per rendere più proficuo l'apprendimento delle materie del corso (58), l'alleggerimento del carico didattico (46), di migliorare la qualità del materiale didattico (47).

Sono stati raccolti 166 questionari a fronte dei 261 dello scorso anno. Del totale degli insegnamenti coperti dalla rilevazione 6 non sono stati significativi perché non hanno raggiunto la soglia minima di rappresentatività e 5 non hanno raggiunto il punteggio medio generale del corso che si attesta su 7,94. Il giudizio dei non frequentanti è meno soddisfacente di quello dei colleghi frequentanti e si attesta sotto la media generale del corso in merito al quesito relativo alla sufficienza delle conoscenze di base e alla proporzione del carico di studi ai crediti assegnati. Risulta altresì un minore interesse verso gli argomenti trattati rispetto ai colleghi frequentanti. Per migliorare la qualità della didattica gli intervistati propongono un alleggerimento del carico didattico complessivo, un incremento delle conoscenze di base. Occorre inoltre segnalare inespugnabilmente, anche da parte di tali studenti, l'esigenza di prove d'esame intermedie, nonostante non frequentino i corsi. Anche per questo corso la motivazione ricorrente alla mancata frequenza ai corsi risulta essere lo svolgimento di attività lavorativa (126 su 166) o la frequenza ad altri insegnamenti. Il NdV, tenuto conto delle criticità emerse dalle opinioni di entrambe le categorie di studenti, suggerisce all'Ateneo di potenziare le conoscenze preliminari con attività integrative alla didattica al fine di colmare le lacune segnalate dagli studenti, consiglia inoltre di verificare la reale consistenza del carico di studio per apportare eventuali azioni di miglioramento.

Sono stati compilati 39 questionari da parte di laureati prima della discussione della tesi. La rilevazione ha dato nel complesso esiti positivi, tenuto conto che il 59% di essi si è dichiarato abbastanza soddisfatto e il 31% decisamente soddisfatto. I dati evidenziano innanzitutto un'elevata presenza alle lezioni: il 69% di frequentanti a tutti i corsi e 15% di frequentanti a più della metà dei corsi. Anche l'apprezzamento delle aule è soddisfacente (il 59% le considera spesso adeguate e il 33% sempre o quasi sempre adeguate). I laboratori risultano pienamente adeguati per il 22%, spesso adeguati per il 39% dei laureandi consultati. In ordine ai servizi di biblioteca, anche per questo corso merita una riflessione il fatto che il 62% non li abbia mai utilizzati. In ordine alle attrezzature informatiche c'è ancora un 26% di laureandi che non le ha mai utilizzate, solo il 31% le considera adeguate, mentre il 38% le giudica presenti ma ancora inadeguate. Il carico di studio degli insegnamenti è stato considerato dalla maggioranza dei laureandi intervistati adeguato alla durata del corso (il 20% ha risposto "decisamente sì" e il 77% "più sì che no"). Numerosi sono stati i tirocini e stage effettuati dalla maggioranza dei laureandi (74%) a dimostrazione dell'intensificazione dello sforzo del servizio stage e tirocini rispetto agli anni precedenti. Tuttavia si registra una percentuale discreta di laureandi che dichiara di non aver svolto tirocini e stage (26%). Solo l'8% ha svolto parte di studi all'estero. Alta è la percentuale dei laureandi che valuta positivamente il supporto fornito dall'Ateneo (il 38% risponde "più sì che no e il 45% decisamente sì") e l'esperienza maturata (il 55% risponde "decisamente sì"). Il 69% degli intervistati se potesse, risceglierebbe lo stesso corso di studio nello stesso Ateneo. Alla luce dell'esito delle rilevazioni delle opinioni di tutti i soggetti consultati il NdV rileva che nel complesso la coerenza tra le attività formative e programmate e gli specifici obiettivi formativi programmati risulta ben rispettata, pertanto il percorso di studi risulta stimolante e adeguato alle competenze previste dal Manifesto degli studi.

Per quanto riguarda la presa in carico delle rilevazioni, la Commissione Paritetica ritiene indispensabile velocizzare l'analisi dei questionari al fine di essere messa in condizione di disporre durante l'anno di dati aggiornati e statisticamente rappresentativi delle opinioni degli studenti. Viene ribadita, inoltre, la proposta di affiancare all'uso di questionari anche l'utilizzo di una piattaforma di comunicazione basata sul web. Viene infatti valutata positivamente l'ipotesi di istituire una pagina facebook della stessa Commissione Paritetica come interfaccia social tra Commissione e studenti.

Corso di Laurea Magistrale (biennale)

PEDAGOGIA E FORMAZIONE CONTINUA: SCUOLA, COMUNITÀ, TERRITORIO

La copertura della rilevazione in merito al corso ha raggiunto 757 studenti frequentanti e 522 non frequentanti. La modalità di somministrazione online messa a punto dall'Ateneo ha reso più consistente l'entità della rilevazione.

I dati generali sulla rilevazione del corso di laurea in "Pedagogia e formazione continua: scuola, comunità, territorio" mostrano un elevato grado di apprezzamento. Per quanto riguarda gli studenti frequentanti, il punteggio medio dell'insegnamento, per ogni quesito presente nei questionari somministrati, oscilla tra i punti 8,4 e 9,06, con una netta

maggioranza di quesiti (10 su 11) aventi una media di punteggi superiore al 8,8. Solo al quesito 7, infatti, (Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame?) viene assegnato un punteggio medio pari al 8,4. Nessuno degli insegnamenti del Corso di Laurea, comunque, ottiene un punteggio di insufficienza riferibile a questo argomento.

Per quanto riguarda l'opinione degli studenti non frequentanti, i punteggi medi attribuiti agli insegnamenti del CDL sono più bassi, ma mostrano comunque un buon apprezzamento del corso di laurea. La media dei punteggi per ogni quesito oscilla tra i punti 7,8 e 8,7, in cui al quesito 6 (È interessato/a agli argomenti trattati nell'insegnamento?) viene associato il punteggio massimo.

In generale, i valori medi assegnati alle domande dei questionari per tutti gli insegnamenti del CDL in "Pedagogia e formazione continua: scuola, comunità, territorio" si posizionano nella fascia medio-alta: 8,91 per gli studenti frequentanti e 8,35 per gli studenti non frequentanti.

6 corsi su 16 ottengono un punteggio inferiore alla media (MEDIA= 8,91) nelle valutazioni degli studenti frequentanti, mentre 9 corsi su 16 risultano sotto la media (MEDIA= 8,35) per gli studenti non frequentanti.

Per quanto concerne la valutazione dei singoli insegnamenti proposti nel CDL, le opinioni degli studenti frequentanti rivelano che l'insegnamento con il punteggio medio più alto è nuovamente "Interventi psicopedagogici nei contesti sociali" (9,63 punti circa, con un differenziale rispetto al valore medio degli insegnamenti del CDL pari a 0,72 punti circa). L'insegnamento ottiene un punteggio totale di 722,5 punti ed è stato valutato da 7 studenti totali.

L'insegnamento che in assoluto ha ottenuto il punteggio totale più alto è "Psicologia dei gruppi conflitto e cooperazione", con un punteggio totale dei pari a 6075 punti e un punteggio medio di 8,9 punti circa (valutato da 64 studenti).

Nel gruppo di insegnamenti valutati dagli studenti frequentanti con un punteggio inferiore alla media del CDL si ritrovano insegnamenti quali "Etica della Formazione" e "Storia medievale". "Etica della Formazione" è il corso che è stato valutato dagli studenti frequentanti con il punteggio medio più basso 8,5 punti (dove il valore medio degli insegnamenti del CDL è 8,91 punti circa).

Per quanto riguarda gli studenti non frequentanti, l'insegnamento "Storia sociale dell'educazione" è stato valutato come l'insegnamento più apprezzato, con un punteggio medio di risposte ai quesiti del questionario pari a 9,2 punti circa (0,9 punti in più rispetto al valore medio degli insegnamenti del CDL). Il corso ottiene 385 punti totali su 7 questionari compilati. L'insegnamento "Storia medievale" si posiziona anche in questa valutazione, secondo l'opinione degli studenti non frequentanti, al di sotto del valore medio del CDL, con un punteggio medio pari a 7,35 punti circa (rispetto a un valore medio degli insegnamenti del CDL pari a 8,35 punti circa). "Storia medievale" è l'insegnamento che ha ottenuto il punteggio medio più basso secondo le valutazioni degli studenti non frequentanti.

Anche in base a quanto evidenziato dagli studenti nella commissione paritetica, sarebbe opportuno incrementare i laboratori ed esami in modo da avvicinare il curriculum al percorso di studi della classe L-85, in particolare sulla progettazione ed attuazione di interventi educativi per la formazione continua

Il numero complessivo dei questionari compilati dagli studenti laureandi del Corso di Laurea magistrale interclasse in Pedagogia e formazione continua: scuola, comunità, territorio è di 79 (contro i 77 della scorsa rilevazione). Il 6,33 % - contro il 9,09% della scorsa rilevazione- degli studenti (5 contro 7 unità) ha dichiarato di aver frequentato meno del 25% dei corsi previsti, mentre il 48,10% (contro il 57,14% della scorsa rilevazione) di essi (38 contro 44 unità) ha frequentato più del 75% degli insegnamenti. Sul totale dei rispondenti al questionario, 62 studenti si dichiarano frequentanti.

Il giudizio espresso dagli studenti frequentanti sulle aule sedi dei corsi è positivo (Spesso adeguate 59,46% (48,57% 2015/2016), Sempre o quasi sempre adeguate 35,14 (38,57% 2015/2016) e un giudizio simile è riservato ai laboratori, che si rivelano spesso adeguati o sempre o quasi sempre adeguati per, rispettivamente, il 54,05% (37,14% 2015/2016) e il 20,27% (28,57% 2015/2016) degli studenti. Nel complesso, il giudizio attribuito alle strutture è sicuramente positivo.

Nuovamente risultano indicativi i dati riferibili all'uso dei servizi bibliotecari: anche per il corso di Laurea magistrale interclasse in Pedagogia e formazione continua: scuola, comunità, territorio 24 studenti (il 30,38%) dichiara di non aver mai utilizzato tali strumenti. Gli studenti che, invece, dichiarano di aver usufruito di tali servizi si ritengono nel complesso abbastanza soddisfatti (45,57%) o decisamente soddisfatti (22,78%).

L'utilizzo delle attrezzature informatiche non è stato effettuato da 12 studenti su 79 (il 15,19%). Tra gli studenti che dichiarano l'uso di tali strumentazioni, il giudizio espresso risulta migliorato rispetto alla precedente rilevazione: il 53,16 % contro il 46,49% dichiara una presenza in numero adeguato delle attrezzature proposte e appare in flessione il dato sulla presenza, ma inadeguata, di attrezzature: il 31,65% contro il 37,66% dell'anno 2015/2016. Un'analisi più approfondita di questi dati potrebbe aiutare una gestione futura delle attrezzature informatiche più razionale e

confacente agli insegnamenti.

Il 73% dei laureandi dichiara di aver svolto attività di tirocinio all'interno del Corso di studi, in merito alla quale il supporto dell'università si è rivelato abbastanza positivo per il 44,83% dei rispondenti e decisamente positivo per il 44,83%. In generale, l'esperienza di tirocinio e/o stage è stata valutata con un alto grado di validità (più SI che no 29,31%; Decisamente SI 65,52%).

Su un totale di 79 laureandi, solo 2 studenti hanno dichiarato di aver svolto una parte del corso di studio all'estero, valutando l'esperienza in maniera positiva e definendo abbastanza consistente il supporto dell'Università (più sì che no 50% e decisamente sì 50%).

Complessivamente, gli studenti laureandi rispondenti al questionario si ritengono soddisfatti del Corso di studi frequentato: circa il 77,22% di essi compierebbe, qualora fosse possibile, la medesima scelta di Corso e Ateneo; il 16,46%, invece, ha dichiarato che sceglierebbe un altro corso dello stesso Ateneo.

La Commissione Paritetica ha effettuato una attività di verifica e identificazione delle criticità consultando periodicamente le parti interessate e producendo una relazione annuale messa a disposizione del NdV. Il Presidio di Qualità parimenti ha effettuato riunioni periodiche durante le quali ha analizzato le schede di Monitoraggio Annuale e la relazione delle commissioni paritetiche. Si rileva che il Presidio ha programmato una serie di attività puntuali di verifica delle SMA e delle SUA per razionalizzare e rendere più efficace la sua azione.

Dall'esame della relazione annuale della Commissione Paritetica e dai verbali del Presidio di Qualità messi a disposizione del NdV, si evince che gli studenti sono consapevoli dell'importanza della rilevazione della loro opinione nel processo di miglioramento dei servizi didattici. È importante infatti che gli studenti sappiano che i risultati della rilevazione sono utilizzati da parte dei C.d.S. per effettuare analisi di efficacia rispetto agli obiettivi dichiarati e verifiche di efficienza rispetto a risorse investite e risultati ottenuti.

Riguardo alle criticità che gli studenti evidenziano, esiste quella di monitorare le carriere per effettuare interventi correttivi tempestivi che limiterebbero anche i problemi che vengono evidenziati nella scheda del corso di studio dove ad es. la percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU per l'anno 2015, si attesta a 60,9% contro una media per area geografica del 66,7% e la percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studi avendo acquisito almeno 40 CFU al primo anno è per il 2015 (ultimo dato disponibile) del 58,9% contro il 69,1 nell'area geografica e del 67,1 a livello nazionale.

In tal senso, il Nucleo suggerisce di individuare dei momenti di formazione per trasferire questa consapevolezza agli studenti, al momento dell'iscrizione, mediante il servizio di orientamento e tutorato o anche attraverso incontri appositamente organizzati. Con riferimento all'utilizzazione dei risultati, pur rilevando da parte degli studenti un certo grado di soddisfazione sulla trasparenza e l'utilizzo dei dati raccolti, si propone che il Presidio programmi un confronto sulla valutazione delle opinioni degli studenti, stabilendo direttive e strategie necessarie all'Ateneo per utilizzare al meglio gli esiti dei risultati programmando eventualmente metodologie comuni per risolvere eventuali criticità.

Corso di Laurea Magistrale (biennale)

PROGRAMMAZIONE, AMMINISTRAZIONE E GESTIONE DELLE POLITICHE E DEI SERVIZI SOCIALI

La Commissione Paritetica, nella relazione annuale ha evidenziato di non aver riscontrato particolari criticità nella gestione dei questionari. Appare indubbio che la somministrazione on-line effettuata dall'Ateneo abbia contribuito all'efficacia del processo di rilevazione.

Sono stati raccolti 565 questionari a fronte dei 395 dello scorso anno. Tutti gli insegnamenti coperti dalla rilevazione sono stati significativi, avendo superato la soglia minima di rappresentatività, fissata in 5 questionari. Solo 6 insegnamenti non hanno raggiunto la media generale del corso che si attesta su 8,76. Nel complesso gli studenti esprimono un soddisfacente grado di apprezzamento in merito a quasi tutti i quesiti, superando in ciascuno la media generale del corso. Si discostano lievemente dalla media generale i giudizi relativi alla sufficienza delle conoscenze preliminari, alla proporzione del carico di studio ai crediti assegnati, all'adeguatezza del materiale didattico e all'interesse suscitato dagli argomenti trattati nell'insegnamento. Gli studenti ritengono, nell'insieme, sostanzialmente soddisfacente le modalità di valutazione e accertamento delle conoscenze. Suggerimenti maggiormente ricorrenti risultano: l'inserimento di prove intermedie, eliminazione dal programma di argomenti già trattati in altri insegnamenti e potenziare le conoscenze di base.

Sono stati raccolti 386 questionari a fronte dei 490 dello scorso anno. Di tutti gli insegnamenti coperti dalla rilevazione solo 1 non è stato significativo non avendo raggiunto la soglia minima di rappresentatività fissata in 5 questionari. Per 6 di essi il punteggio medio è inferiore alla media generale che si attesta su 8,39. Anche gli studenti non frequentanti manifestano un soddisfacente grado di apprezzamento in merito a quasi tutti i quesiti proposti, superando in ciascuno la media generale del corso. Solamente i giudizi in merito alla sufficienza delle conoscenze di base, alla proporzione

del carico di studio ai crediti sono lievemente inferiori. La maggior parte degli studenti non frequentanti (341 su 386) adducono come motivazione della loro non frequenza agli insegnamenti del corso il loro impegno in attività lavorativa. Anche i non frequentanti sentono inspiegabilmente l'esigenza di inserire prove di esame intermedie, di eliminare dal programma argomenti già trattati in altri insegnamenti e potenziare le conoscenze di base. Tra i suggerimenti risulta inoltre ricorrente la necessità di alleggerire il carico didattico complessivo.

Dalla relazione della Commissione Paritetica emerge che sono stati riscontrati dei problemi in ordine ad alcuni esami. Molti studenti della Magistrale sono laureati in materie pedagogiche; pertanto esami di carattere economico-sociale hanno probabilmente creato difficoltà a molti di essi che non posseggono basi adeguate. Il NdV al riguardo, allineandosi con la Commissione paritetica, suggerisce di introdurre nel percorso triennale insegnamenti propedeutici allo studio delle discipline economico-sociali, in modo da potenziare le conoscenze di base in vista di esami come *Politica Economica*. Disagi sono inoltre emersi in merito all'attivazione del tirocinio formativo, per cui il NdV invita l'Ateneo ad apportare azioni di miglioramento al riguardo.

Sono stati compilati 50 questionari da parte dei laureandi prima della discussione della tesi. L'esito della ricognizione è nel complesso positivo, tenuto conto che il 64% si è dichiarato decisamente soddisfatto del corso e il 36% abbastanza soddisfatto. L'82% dei laureandi ha dichiarato che si iscriverebbe nuovamente allo stesso corso e nel medesimo Ateneo. I dati rilevano un'alta frequenza ai corsi: il 46% ha frequentato tutti o quasi tutti i corsi e il 30% più della metà. Soddisfacente risulta il giudizio sulle aule di lezione, ritenute sempre adeguate da l'46% e spesso adeguate dal 33%. Ugualmente soddisfacente appaiono i giudizi espressi sui laboratori, sull'adeguatezza del carico di studi, sul supporto fornito dall'Università e sulla positività dell'esperienza riconosciuta in modo assoluto dal 67% dei consultati. Molto apprezzate sono state le attività di tirocinio e di stage organizzate dal corso di studio, che sono state fruite dalla quasi totalità dei laureandi. Tuttavia anche per questo corso merita un'attenta riflessione l'alta percentuale di laureandi che non ha mai utilizzato i servizi di biblioteca (48%) e le attrezzature informatiche (32%).

Dalla relazione della Commissione Paritetica emergono alcune difficoltà in ordine all'organizzazione delle sedute di laurea. Gli studenti di Scienze dell'educazione per iscriversi alla magistrale hanno dovuto integrare 2 esami perché dovevano aggiungere crediti formativi non maturati nel corso di laurea triennale. Tali esami non sono stati valutati al fine della media. La Commissione Paritetica richiede di intervenire su questo punto.

Per quanto riguarda la presa in carico delle rilevazioni, la Commissione Paritetica, in sede di relazione annuale messa a disposizione del NdV, afferma che positiva è l'attenzione dell'Ateneo rispetto alle richieste degli studenti, né particolari criticità sono state riscontrate nella gestione dei questionari.

Corso di Laurea Magistrale (biennale)

PSICOLOGIA: RISORSE UMANE, ERGONOMIA COGNITIVA, NEUROSCIENZE COGNITIVE

Per la rilevazione sono stati raccolti 619 questionari da parte di studenti frequentanti, 20 insegnamenti hanno superato la soglia stabilita dei 5 questionari; i questionari dei non frequentanti sono 306 con 18 insegnamenti rappresentativi, ma ben 9 al di sotto della soglia.

La media generale delle valutazioni dei frequentanti è pari a 8,33 e per nessun quesito il punteggio è sceso al di sotto di 8. Nonostante il sostanziale gradimento non mancano i rilievi critici individuabili mediante alcuni giudizi insufficienti, che possono essere segnalati per le opportune correzioni. Nettamente sotto media appaiono difatti le valutazioni per l'insegnamento di *Metodologia della ricerca psicologica*, con speciale riguardo alle conoscenze preliminari necessarie ad affrontare lo studio e all'interesse destato dagli argomenti delle lezioni; così anche per *Modelli di business per l'innovazione*, con particolare riguardo all'utilità delle attività integrative, all'insufficienza delle conoscenze preliminari e alla coerenza delle attività didattiche svolte con quanto indicato sul sito di Facoltà; analogamente giudizi insufficienti (al di sotto del punteggio di 6) si registrano anche per taluni quesiti relativi all'insegnamento di *Modelli e pratiche educative per la formazione continua*, con riguardo anche alla regolarità delle lezioni oltre al frequente rilievo sulle conoscenze preliminari.

Trattandosi di un corso specialistico sembra opportuno verificare la continuità di lavoro didattico con la triennale, data la frequenza del rilievo sull'insufficienza delle conoscenze preliminari. Peraltro anche dai Suggerimenti degli studenti emergono proposte rivolte al miglioramento della qualità del materiale didattico e dell'attività di supporto (55 occorrenze), alla predisposizione anticipata dei testi e dei materiali per lo studio (54) e all'alleggerimento del carico in proporzione ai cfu previsti.

La media generale dei giudizi dei non frequentanti è leggermente più bassa, pari a 7,93. In generale la valutazione più bassa è quella riguardante la proporzione del carico di studio rispetto ai cfu, i giudizi migliori spettano invece alla disponibilità dei docenti e alla chiarezza delle modalità stabilite per le attività didattiche. Nettamente sotto media alcune valutazioni riguardanti, ad esempio, *Metodologia della ricerca psicologica* e *analisi dei dati* per quanto concerne le

conoscenze preliminari necessarie e l'interesse per gli argomenti di studio; così pure per Metodologia e pratica per la formazione continua, per conoscenze preliminari e per il carico di studio considerato non proporzionato ai cfu previsti. Anche da parte dei non frequentanti i suggerimenti più diffusi riguardano l'alleggerimento del carico di studio in base ai cfu (38 questionari) e il miglioramento del coordinamento con gli altri insegnamenti (voce in verità alquanto generica, a cui è difficile dare un senso concreto).

Risultati complessivamente buoni vengono anche dall'Opinione dei Laureandi, Essi si dichiarano in genere soddisfatti (decisamente il 33%; più sì che no il 57%) e nell'80% dei casi si iscriverebbero di nuovo allo stesso Corso di studio. Il 66% ha seguito tutti o quasi tutti i corsi di lezione e il 20% più della metà, offrendo un dato senza dubbio gratificante. I giudizi sulle strutture sono compositi: molto buono quello sulle aule, relativamente buono quello sui laboratori, considerato che per il 45% degli interessati non erano previsti. Anche a proposito dei servizi di biblioteca, emerge la circostanza che non sono mai stati utilizzati per il 55% dei laureati. Le attrezzature informatiche sono state giudicate adeguate dal 44% e inadeguate dal 42% con una parte esigua che dichiara di non averle utilizzate (13%).

Da segnalare un dato in controtendenza rispetto agli studenti frequentanti e non frequentanti che riguarda il carico di studio in proporzione ai cfu: i laureandi lo hanno considerato nel complesso senz'altro adeguato (66% più sì che no, 29% decisamente sì). Ottima la percentuale di stage e tirocini (95%) con una buona valutazione del supporto fornito dall'Ateneo, mentre nessun laureando ha effettuato soggiorni di studio all'estero.

Il NdV ha considerato anche gli aspetti concernenti lo sviluppo del processo di assicurazione della qualità all'interno del Corso di Studio. Dall'esame della relazione annuale della CPDS risulta il confronto con la rappresentanza studentesca, dalla quale sono emerse talune richieste mirate al potenziamento dell'aula multimediale, al miglioramento degli spazi adibito allo studio e all'allargamento delle aree servite dalla connessione wifi. Sono stati evidenziati anche rilievi e suggerimenti in linea con le risultanze delle Opinioni degli studenti anche se a questa mancano riferimenti diretti, sia con riguardo ad alcuni insegnamenti (Modelli di business per l'innovazione; Modelli e pratiche per la formazione continua), sia con riguardo ad esigenze più generali, come una maggiore disponibilità dei docenti per chiarimenti e spiegazioni, l'inserimento di corsi e laboratori rivolti ai profili pratici della professione, più innovativi rispetto ai contenuti del corso triennale. Un coinvolgimento più esplicito della componente studentesca nell'analisi dei questionari risulterebbe più coerente con le indicazioni fornite dal Presidio alle Commissioni e anche più rispondente al disegno della costruzione del processo di AQ, che assegna un ruolo rilevante alle Opinioni degli studenti e alla loro presa in carico, che comincia dal lavoro della CPDS e si estende ai Consigli di Corso di Studio.

Documenti allegati:

- LINEE GUIDA PER LE COMMISSIONI PARITETICHE - VERSIONE DEFINITIVA 28 NOV 2017.pdf Linee Guida relazioni relazioni CP 2017 [Inserito il: 26/04/2018 14:57]

4. Utilizzazione dei risultati

Il Nucleo ha registrato un sostanziale miglioramento nell'attività di raccolta e diffusione degli esiti della rilevazione delle opinioni degli studenti 2016/2017. Come si ricorderà, la rilevazione riferita all'a.a. 2014/15 non aveva potuto considerare le valutazioni degli insegnamenti erogati nel primo semestre a causa dell'introduzione della nuova procedura informatica di Ateneo (GOMP). Tale anomalia si è concretamente risolta già con la rilevazione condotta nell'a.a. 2015/2016 che ha, di fatto, considerato tutti gli insegnamenti erogati, anche se le opinioni degli studenti frequentanti, non frequentanti e dei laureandi per quell'anno non sono state valutate dalle Commissioni Paritetiche nella relazione 2017, in quanto gli esiti sono stati diffusi con ritardo e l'opinione studentesca si è essenzialmente basata sulla partecipazione interna alle CP della componente studentesca e non ha potuto trovare un valido riscontro nelle valutazioni dei questionari.

Con riguardo alla rilevazione 2016/2017 i tempi della raccolta e diffusione degli esiti dei questionari sono risultati congruenti e tali da consentire un'adeguata considerazione da parte delle CP nella relazione 2018. Il nuovo Presidio, istituito con decreto del Rettore 853 del 07.03.2018, si è anche adoperato nell'aggiornamento delle specifiche linee-guida adeguandole a quanto previsto dalla nuova scheda "per la relazione annuale delle commissioni paritetiche

docenti-studenti” proposto dall’ANVUR nell’aggiornamento del 08.10.2017.

Dalla lettura delle relazioni delle CP emerge in molti casi la raccomandazione agli organi preposti di proseguire nella direzione della responsabilizzazione degli studenti per una corretta e accurata compilazione dei questionari. Difatti sembra rendersi necessario uno specifico impegno da parte dell’Ateneo per sensibilizzare gli studenti all’utilizzo di questo valido strumento per acquisire informazioni e sviluppare processi di miglioramento della didattica. Le Commissioni riferiscono che permane ancora una certa superficialità da parte degli studenti nella compilazione dei questionari, soprattutto da parte delle matricole, che risultano ancora piuttosto diffidenti riguardo all’effettivo anonimato.

Occorre segnalare per altro verso che, nonostante le chiare indicazioni contenute nelle linee-guida diffuse dal Presidio, che invitano le Commissioni a concentrarsi sull’Opinione degli studenti (anche con il coinvolgimento degli studenti presente nell’organismo), in molte relazioni l’esame del documento contenente le Opinioni è sostituito da osservazioni e proposte provenienti dalla componente studentesca presente in CP, che di regola riguardano materie, come attrezzature e servizi, che esulano dai temi oggetto dei questionari, ma coincidono approssimativamente con l’area tematica relativa all’opinione dei laureandi. Con la conseguenza che talvolta criticità anche rilevanti connesse all’attività didattica per specifici insegnamenti non risultano prese in carico in sede di CP. A tale riguardo le relazioni finali delle CP dalla Facoltà di Lettere risultano invece più aderenti e contengono spesso elementi critici frutto di un’analitica considerazione delle risultanze delle Opinioni degli studenti e dei laureandi in altri casi ignorati.

Le criticità rilevate in sede di Commissione, prontamente comunicate ai CdS mediante l’invio della relazione annuale, potranno senz’altro fornire elementi utili per il miglioramento dei profili didattici. A tal riguardo si consiglia di verificare la tempestività della trasmissione del documento, come pure l’inoltro sulla pagina di ciascun docente delle Opinioni riguardanti il suo insegnamento di competenza, circostanza allo stato non garantita dal servizio informatico di Ateneo. Al fine di migliorare l’utilizzazione dei risultati degli esiti della rilevazione dell’Opinione degli studenti, il Nucleo ha promosso un incontro, in data 13.04.2018, con i componenti del Presidio. Dall’incontro sono emerse alcune proposte, tra le quali quella di organizzare per il prossimo anno un evento dedicato alla valutazione del tipo “la Settimana della Valutazione”, allo scopo di favorire, così come raccomandato dall’ANVUR, il coinvolgimento degli studenti nel processo di autovalutazione.

Un’altra importante misura potrebbe essere tesa a sensibilizzare gli Organi di Governo dell’Ateneo e i Responsabili/Presidenti dei Corsi di studio, affinché valutino le risultanze della rilevazione dell’opinione studentesca. A tal fine potrebbe risultare utile la predisposizione di un format ove siano raccolti gli elementi salienti emersi dalla rilevazione. Tale strumento è stato già sperimentato con successo per il CdL in Green Economy.

Il Nucleo ha osservato inoltre che, dalla valutazione dei questionari, emerge che una percentuale molto elevata di studenti ascrive la mancata frequenza a motivi lavorativi. Tale osservazione a parere del Nucleo dovrebbe in sede opportuna essere discussa per verificare la possibilità di adottare al riguardo misure specifiche.

Analogamente il Nucleo ritiene che alcune informazioni contenute nelle domande finali del questionario nella sezione “suggerimenti”, se opportunamente considerate, potrebbero offrire all’Ateneo ulteriori spunti di riflessione per migliorare l’erogazione delle attività formative.

Con riguardo all’opinione dei laureati a 1, 3, e 5 anni, non essendo stati ancora resi disponibili gli esiti della rilevazione effettuata da Almalaurea, il Nucleo ha considerato esclusivamente gli esiti della rilevazione riferita ai laureandi condotta dall’Ateneo, auspicando di poter disporre presto di un quadro più preciso circa gli esiti occupazionali dei laureati presso l’Unisob attraverso i dati di Almalaurea.

Permane quindi la raccomandazione del Nucleo di individuare azioni programmate che garantiscano la corretta presa in carico da parte degli Organi di Governo delle risultanze della rilevazione dell’opinione studentesca, prevedendo piani d’intervento condivisi per la risoluzione delle criticità, la definizione di specifici obiettivi di miglioramento e la programmazione di modalità per la loro verifica.

5. Punti di forza e di debolezza relativamente a modalità di rilevazione, risultati della rilevazione/delle rilevazioni e utilizzazione dei risultati

Il Nucleo prende atto del processo di miglioramento che, nel tempo, l’Ateneo è riuscito a realizzare soprattutto con riguardo alle procedure per la rilevazione delle opinioni degli studenti trovando, di volta in volta, soluzioni agli ostacoli e

rimuovendo le problematiche di ordine tecnico che hanno in passato significativamente condizionato le attività di rilevazione. Pertanto ha molto apprezzato la raggiunta disponibilità di dati analitici riferibili ad ogni singolo insegnamento.

Dagli esiti della rilevazione risulta complessivamente una valutazione positiva della didattica frontale e un generale apprezzamento in ordine alla capacità di aggiornamento degli strumenti didattici e anche con riferimento ai servizi di stage e tirocini.

Tuttavia, il Nucleo è persuaso che gli studenti vadano resi più consapevoli dell'importanza della rilevazione dell'opinione studentesca quale valido strumento per l'Ateneo allo scopo di effettuare analisi di efficacia rispetto agli obiettivi dichiarati e verificare l'efficienza delle azioni adottate sulla base dei risultati ottenuti. In tal senso il Nucleo suggerisce di individuare occasioni di formazione per trasferire questa consapevolezza agli studenti, al momento dell'iscrizione, mediante il servizio di orientamento e tutorato o anche attraverso incontri appositamente organizzati. Permane quanto già sottolineato nella relazione 2017 rispetto alla non completa utilizzazione dei risultati. Il Nucleo aveva suggerito che il Presidio predisponesse idonei strumenti da utilizzare nei casi in cui si fossero registrati indici di soddisfazione studentesca inferiori ai valori medi riportati nei corsi di studio e che, rispetto a questi insegnamenti, fosse fatta una valutazione della tipologia di attività formative di appartenenza TAF (crediti di base, caratterizzanti, affini o integrativi). Il suggerimento è stato accolto in via di principio dal Presidio di Ateneo. In tal modo i corsi di studio potranno disporre di un ulteriore strumento per programmare azioni mirate e rimuovere concretamente eventuali criticità e il Nucleo successivamente potrà valutare l'efficacia delle azioni programmate dal Presidio in vista di una migliore efficacia del processo di miglioramento continuo.

Anche per quest'anno si segnala un alto numero di studenti non frequentanti che ascrivono la difficoltà di partecipazione a impegni lavorativi. Sarebbe opportuna una verifica a tale riguardo e, ove ritenuta praticabile, la predisposizione di misure didattiche idonee.

6. Ulteriori osservazioni

Il Nucleo ritiene di riassumere in questa sede i principali suggerimenti offerti in ordine alle modalità di rilevazione dell'opinione degli studenti e all'utilizzazione dei risultati.

Con riguardo alle modalità di rilevazione il Nucleo, quest'anno, ha riscontrato notevoli elementi di pregio soprattutto, con riferimento all'ampia copertura degli insegnamenti valutati. La somministrazione del questionario on-line, compilato in forma obbligatoria e inserito all'interno della procedura di prenotazione dell'esame, è stata perfezionata da un'ulteriore possibilità rappresentata dalla compilazione dei questionari in aula tramite smartphone. I docenti, infatti, hanno invitato gli studenti frequentanti alla compilazione del questionario direttamente in aula, accedendo alla propria area personale con le proprie attrezzature informatiche. Tale rilevazione è stata predisposta nel corso della terza settimana di novembre per gli insegnamenti tenuti nel primo semestre e nella terza settimana di aprile per gli insegnamenti tenuti nel secondo semestre e per quelli annuali. In ogni caso, a tutti gli studenti è stata concessa la possibilità di compilare il questionario prima della prenotazione dell'esame. In tal senso il Nucleo suggerisce all'Ateneo come previsto dalle linee-guida anvr AVA.2.1 al paragrafo 5.2 "rilevazione dell'opinione degli studenti" di poter disporre della traccia della distanza temporale tra la fruizione dell'insegnamento e la compilazione del questionario. Le stesse Commissioni Paritetiche hanno in più punti segnalato infatti come una criticità la redazione del questionario all'atto della prenotazione, sovente condotta dagli studenti in maniera frettolosa. Il Nucleo è persuaso che gli studenti debbano essere resi consapevoli dell'importante ruolo che essi possono assumere nel processo di autovalutazione e, pertanto, ha valutato come elemento di pregio l'iniziativa proposta dal Presidio di promuovere la "settimana della valutazione".

Più carente è risultato invece l'aspetto dell'utilizzazione dei risultati; infatti, non sono state ancora del tutto risolte le difficoltà riscontrate per le Commissioni Paritetiche nel trattare la materia della valutazione dell'opinione studentesca, malgrado il lavoro effettuato dal rinnovato Presidio che ha predisposto nuove Linee Guida che ne disciplinano con maggiore chiarezza la redazione. Con riguardo all'utilizzazione dei risultati altre indicazioni sono contenute nel punto 5.2 "rilevazione dell'opinione degli studenti" delle Linee Guida AVA 2.1 che forniscono suggerimenti preziosi. In particolare, il punto 5.2 prescrive che i risultati analitici (insieme con gli eventuali suggerimenti inseriti in campo libero) siano resi noti individualmente ai docenti che hanno erogato gli insegnamenti, al Direttore del Dipartimento (o ai

responsabili della struttura didattica), al coordinatore del CdS e al Nucleo. In modo che il responsabile del CdS, in presenza di insegnamenti con valutazioni fortemente distanti rispetto alla media del CdS nel suo complesso, possa attivarsi, raccogliendo ulteriori elementi di analisi, per comprendere le ragioni e suggerire, in collaborazione con gli studenti del CdS, in particolare con quelli eventualmente presenti nella CPDS, provvedimenti mirati a migliorare aspetti critici della fruizione del corso da parte degli studenti.

Il Nucleo ritiene che per il controllo di tale processo sarebbe utile trattare l'argomento in seno ai Consigli di Corso di Studio e Facoltà affinché possano scaturirne concrete azioni e, più in generale, piani di miglioramento e target da raggiungere seguendo una programmazione pluriennale.

Tale necessità è stata trattata anche nel corso dell'incontro con il Presidio avvenuto in data 13.03.2018. A seguito dell'incontro, il Presidio ha messo a punto una scheda di commento alle opinioni degli studenti strutturata in tre aree distinte (osservazioni generali, criticità e punti di forza). Tale scheda è stata trasmessa il 16 marzo 2018 a tutti i Presidenti dei CdS con l'invito a offrire rapidi riscontri.

Le schede sono quindi affluite al Presidio, che, dopo averle esaminate, le ha riversate in un documento unitario. Il Nucleo suggerisce di ampliare il documento con l'individuazione delle strategie per risoluzione delle criticità rilevate in un piano di più ampio respiro sottoponibile a monitoraggio.

Documenti allegati:

- schede opinione studenti.pdf SCHEDE DI COMMENTO OPINIONE STUDENTI [Inserito il: 27/04/2018 09:40]

5. Rilevazione dell'opinione degli studenti (e, se effettuata, dei laureandi)

Parte secondo le Linee Guida 2018

1. Efficacia nella gestione del processo di rilevazione da parte del PQ

2. Livello di soddisfazione degli studenti

3. Presa in carico dei risultati della rilevazione

Sezione: 2. Valutazione della performance

Sezione riservata agli Atenei statali.

Sezione: 3. Raccomandazioni e suggerimenti

Raccomandazioni e suggerimenti

La visione strategica e politica dell'Ateneo sulla AQ

Nel redigere la redazione 2018 il NdV ha registrato molti elementi positivi, come si è detto in più occasioni, sovente da ascrivere all'intensa attività svolta dal rinnovato Presidio della Qualità di Ateneo.

Il Presidio, al fine di migliorare il sistema di AQ nelle sue articolazioni operative con particolare riguardo alla didattica e quindi all'insieme dei processi che fanno capo ai corsi di studio, ha messo a punto secondo una sequenza temporale logicamente scandita, il cosiddetto "cronoprogramma annuale" delle attività di AQ riguardanti la didattica, con particolare riferimento all'insieme dei processi che fanno capo ai CdS, ai rispettivi gruppi di AQ, alle Commissioni Paritetiche e ai Comitati d'Indirizzo. Tale misura si è resa necessaria per razionalizzare l'insieme dei processi e garantire il flusso puntuale delle informazioni tra i vari attori. Tale iniziativa, ad opinione del Nucleo, ha contribuito e contribuirà in futuro a migliorare le attività conferendo all'intero processo di gestione-monitoraggio-autovalutazione-miglioramento un'ampia efficacia e una migliore organizzazione.

La descritta attività di supporto documentale condotta dal Presidio testimonia un evidente miglioramento nell'impegno profuso dall'Ateneo nello sviluppo del Sistema di AQ nei diversi ambiti d'intervento e di azione. Il Nucleo segnala un netto progresso anche con riguardo alle attività di collegamento con i portatori d'interesse. Difatti i limiti nella rilevazione preventiva delle esigenze esterne sono stati corretti grazie alla costituzione dei comitati d'indirizzo le cui attività sono state organizzate attraverso la definizione di specifiche linee guida.

Il Nucleo ritiene che, grazie alla adozione della nuova Pianta Organica dei dipendenti, si registrerà un netto miglioramento rispetto alla condivisione e coinvolgimento di tutte le componenti interne (Dipartimenti/Facoltà e personale TA) nel processo attuativo delle Politiche dell'Ateneo e nella definizione puntuale di responsabilità, aspetti indicati dalla precedenti relazioni del Nucleo come migliorabili.

Già nella relazione dello scorso anno si segnalava tra i risultati migliori la raggiunta funzionalità della piattaforma informatizzata, che consente agli utenti di avere sotto controllo una quantità di documenti di rilevante interesse per l'intero processo di AQ dell'Ateneo e dei Corsi di Studio. La piattaforma appare migliorabile per quanto riguarda l'efficacia e l'agilità nella consultazione, in quanto alcuni dati risultano ancora difficilmente individuabili tra gli elementi archiviati. Pertanto, il Nucleo auspica che entro breve vengano individuate misure utili al perfezionamento della gestione. Il Nucleo auspica che l'Ateneo, quanto prima, progetti uno specifico spazio del sito ove siano raccolti in maniera organica e facilmente rintracciabile tutti i documenti programmatici politici e strategici dell'Ateneo.

Per quanto attiene al sistema documentale il Nucleo ritiene di sollecitare una più precisa definizione dei documenti strategici e una loro adeguata pubblicizzazione, affinché le azioni siano sempre realizzate nel rispetto della programmazione adottata. In particolare il Nucleo auspica che, nell'aggiornare il Documento di Programmazione Strategica attualmente disponibile in una versione sintetica, l'Ateneo individui con chiarezza il collegamento tra finalità strategiche per la qualità della didattica e della ricerca e singoli e specifici obiettivi, evidenziando in modo esplicito responsabilità politiche e gestionali e individuando con precisione gli indicatori di misurazione per i singoli obiettivi. Più dettagliato e approvato dal Senato accademico risulta il documento Linee guida di Ateneo per la Ricerca.

Largamente migliorabile risulta lo strumento delle audizioni. Per il prossimo anno il Nucleo prevede di programmare, in accordo con il Presidio, momenti formativi finalizzati alla diffusione di istruzioni per lo svolgimento delle audizioni anche alla luce della prossima visita delle CEV.

Sostenibilità dell'offerta formativa e razionalizzazione delle risorse di docenza

Per quanto riguarda l'elaborazione di criteri atti a garantire la qualità della docenza, la sostenibilità del carico didattico

e le risorse umane e strutturali per il supporto alle attività istituzionali l'Ateneo ha avviato da tempo politiche in favore della sostenibilità dell'offerta formativa, che prendono in considerazione sia l'esigenza di contenimento della spesa, sia il rispetto dei requisiti di docenza e degli standard di didattica erogata/erogabile e le ore di docenza a contratto. Il Nucleo ha visionato il documento "Rapporto sulla didattica 2018-2019" elaborato dal Manager Didattico in previsione della chiusura della SUA-CdS dal quale risulta che l'Ateneo si è costantemente adeguato ai requisiti di docenza previsti dalle norme sull'accreditamento. Il Rapporto sulla Didattica redatto dal Manager di Ateneo nello scorso anno segnalava il profilarsi di una criticità per il prossimo futuro soprattutto in riferimento ad un corso di studio (su i 15 corsi attivati) che supera la numerosità massima di studenti. Sulla base di quanto stabilito dalla norma nel DM 987/16 e successive modifiche, le deroghe sui requisiti di docenza sono valide sino al 2019/2020 e pertanto è possibile attivare il corso di studi (nello specifico il corso nella classe L-19) anche se, dalla verifica effettuata, il CdS risulta carente della docenza necessaria (10 docenti invece di 16 per l'a.a. 2018/2019). Inoltre sulla tipologia dei docenti di riferimento per l'a.a.2018/2019 l'Ateneo ha deciso di avvalersi del DM 194 (e DM 168 del 18/03/2016 per le università non statali). La verifica ex-post risulta soddisfatta per tutti i corsi. L'unico corso in carenza di docenti è il corso L-19 in cui dei 13 docenti di riferimento previsti ex ante 2017 la verifica ex post ha conteggiato 19 docenti necessari. Per l'a.a.2018/2019 l'Ateneo ha provveduto a ridurre il numero di utenza sostenibile e recentemente sono state attivate le procedure per la chiamata di due professori di I fascia.

Per quanto concerne l'utilizzo della docenza a contratto, il Nucleo suggerisce ai costituendi dipartimenti di soffermarsi con attenzione sulle strategie di reclutamento dei docenti a contratto privilegiando competenze di elevato profilo scientifico, e di sollecitare i docenti a rendere pubblico il curriculum nella sezione già predisposta ad hoc dall'Ateneo.

Raccolta, utilizzazione e diffusione dell'Opinione degli Studenti

Con riguardo alla rilevazione 2016/2017 i tempi della raccolta e diffusione degli esiti dei questionari sono risultati congrui e tali da consentire un'adeguata valutazione da parte delle CP nella relazione 2018.

Dalla lettura delle relazioni delle CP emerge in molti casi la raccomandazione agli organi preposti di proseguire l'opera di responsabilizzazione degli studenti per una corretta e accurata compilazione dei questionari. Difatti sembra rendersi necessario uno specifico impegno da parte dell'Ateneo per rendere gli studenti più consapevoli dell'importanza di questo valido strumento per acquisire informazioni e sviluppare processi di miglioramento della didattica. Le Commissioni riferiscono che permane ancora una certa superficialità da parte degli studenti nella compilazione dei questionari, soprattutto da parte delle matricole, che risultano piuttosto diffidenti riguardo all'effettivo anonimato. Occorre segnalare per altro verso che, nonostante le chiare indicazioni contenute nelle linee-guida diffuse dal Presidio, che invitano le Commissioni a concentrarsi sull'Opinione degli studenti (anche con il coinvolgimento degli studenti presente nell'organismo), in molte relazioni l'esame del documento contenente le Opinioni è sostituito da osservazioni e proposte provenienti dalla componente studentesca presente in CP, che di regola riguardano materie, come attrezzature e servizi, che esulano dai temi oggetto dei questionari, ma coincidono approssimativamente con l'area tematica relativa all'opinione dei laureandi. Di conseguenza criticità anche rilevanti connesse all'attività didattica per specifici insegnamenti non risultano prese in carico in sede di CP.

Le criticità rilevate in sede di Commissione, prontamente comunicate ai CdS mediante l'invio della relazione annuale, potranno senz'altro fornire elementi utili per il miglioramento dei profili didattici. A tal riguardo si consiglia di verificare la tempestività della trasmissione del documento, come pure l'inoltro sulla pagina di ciascun docente delle Opinioni riguardanti il suo insegnamento di competenza, circostanza allo stato non garantita dal servizio informatico di Ateneo. Al fine di migliorare l'utilizzazione dei risultati degli esiti della rilevazione dell'Opinione degli studenti, il Nucleo ha promosso un incontro, in data 13.04.2018, con i componenti del Presidio. Dall'incontro sono emerse alcune proposte, tra le quali quella di organizzare per il prossimo anno un evento dedicato alla valutazione del tipo "la Settimana della Valutazione", allo scopo di favorire, così come raccomandato dall'ANVUR, il coinvolgimento degli studenti nel processo di autovalutazione.

Un'altra eventuale misura operativa potrebbe essere tesa a sensibilizzare gli Organi di Governo dell'Ateneo e i Responsabili/Presidenti dei Corsi di studio, affinché valutino con cura le risultanze della rilevazione dell'opinione studentesca. A tal fine potrebbe risultare utile la predisposizione di un format ove siano raccolti gli elementi salienti emersi dalla rilevazione. Tale strumento è stato già sperimentato con successo per il CdL in Green Economy.

Il Nucleo ha osservato inoltre che, dalla valutazione dei questionari, emerge che una percentuale molto elevata di studenti ascrive la mancata frequenza a motivi lavorativi. Tale osservazione a parere del Nucleo dovrebbe in sede opportuna essere discussa per verificare la possibilità di adottare al riguardo misure specifiche.

Permane infine la raccomandazione del Nucleo di individuare azioni programmate che garantiscano la corretta presa in carico da parte degli Organi di Governo delle risultanze della rilevazione dell'opinione studentesca, prevedendo

piani d'intervento condivisi per la risoluzione delle criticità, la definizione di specifici obiettivi di miglioramento e la programmazione di modalità per la loro verifica.

Sistema di AQ a livello dei CdS

Con riguardo al sistema di AQ a livello di CdS il NdV raccomanda al PQ di proseguire nello sforzo di una più efficace definizione dei ruoli e dei flussi procedurali e informativi, di monitorare l'aggiornamento delle consultazioni del sistema economico e produttivo (già segnalata con soddisfazione la costituzione dei comitati d'indirizzo), di promuovere incontri mirati e documentati tra docenti, studenti e portatori di interesse e di supportare e favorire una maggiore sinergia tra CPdS e CdS, che cooperano tenendo alta l'attenzione agli indicatori relativi alle carriere degli studenti. Il NdV raccomanda altresì agli Organi dell'Ateneo di esaminare con attenzione la situazione nei CdS nei quali si registra un calo degli iscritti e/o immatricolati nell'anno accademico 2016/2017, per comprenderne le ragioni e per intervenire in modo tempestivo onde evitare conseguenze negative per la sostenibilità del bilancio di Ateneo. In tal senso il progetto "tutorato non stop" e le molteplici attività di internazionalizzazione attivate dall'Ateneo trarrebbero grande beneficio da un'attività di raccolta dei loro esiti e di monitoraggio dei risultati conseguiti.

Con riguardo alla dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica esorta a perfezionare i dispositivi di ricezione tempestiva delle indicazioni provenienti dalle commissioni paritetiche, dagli studenti e dagli uffici attraverso modalità strutturate e omogenee di 'presa in carico' delle criticità emerse nei vari CdS, che richiede una descrizione delle azioni e una verifica della loro efficacia nel tempo.

Politiche di Ateneo volte a garantire la qualità di ricerca e terza missione

Con riferimento alle politiche per la ricerca un importante punto di attenzione è dato dalla distribuzione delle risorse economiche e di personale con incentivi e premialità per la quale è raccomandata la definizione e la pubblicizzazione di criteri stabili da inserire nel Piano strategico di Ateneo con ricadute nei Regolamenti di Dipartimento. Sotto questo profilo l'Ateneo presenta una propria peculiare struttura accentrata di cui si è detto. La distribuzione delle risorse economiche è garantita dalla concertazione del Senato Accademico con il Rettore e vigilata dal Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo. Naturalmente siffatta organizzazione non esclude, anzi stimola, la determinazione dei suddetti criteri alla luce della vocazione di libera Università del Suor Orsola Benincasa con la propria autonomia e originalità di presenza culturale. Il nuovo redigendo Piano Strategico pertanto potrebbe fornire al riguardo tutti gli elementi necessari anche in concomitanza con la ristrutturazione della pianta organica dei dipendenti amministrativi e ausiliari e fornire la base per la continuazione del lavoro di programmazione e di verifica già ampiamente messo in atto dalle Facoltà/Dipartimento.

Con riferimento alla Terza Missione nel complesso l'Ateneo ha costruito una buona organizzazione e ha ben impostato il lavoro di programmazione e valutazione dell'impatto delle attività di Terza Missione. Il monitoraggio e la verifica risultano efficaci. Si consiglia di uniformare la metodologia dei rapporti conclusivi di AQ, a partire dalla raccolta schede docenti, che è stato individuato come strumento primario di comunicazione degli esiti.

Come già osservato con riguardo alla ricerca, è più difficile valutare il rispetto dei criteri di distribuzione delle risorse finanziarie e di personale in fase di programmazione delle attività, dal momento che allo stato le prassi decisionali non risultano illustrate nei principali documenti strategici di Ateneo.